Anno 96 - Numero 58

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710: anno L. 16.000, sem. 8300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. vig.): anno L. 32.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-963 (15 linee)

# LA STAMPA

Venerdì 9 Marzo 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-843 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 888-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità - Avvisi: Commerciali L. 450 ogni mm. altezza colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanza, Legali L. 600 il mm. - Necrologie e partecipazioni L. 250 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per mm. - Economici: vedere tariffe - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr. numero doppio - Estero (sped. aerea PAGG contr. con autorizzaz.: *Argentina pes 15; Austria sc. 3; Belgio fr. 6; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,50; *Egitto pias. 6,5; *Eritrea cents. 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4; *Inghilterra d. 9; *Iran cts. 18; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. i. 30; *Libia mil 3; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 8; *Somalia sm. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

### *Il terrificante disastro in piena notte del Lecce-Milano a Castel Bolognese*

# Il diretto è deragliato a cento all'ora sullo scambio Raccolti tra i rottami tredici morti e oltre cento feriti

**Nella stazione di Castel Bolognese erano in corso dei lavori - Il treno avrebbe dovuto procedere a 30 chilometri orari ma il conduttore se n'è dimenticato - La sciagura verso le due mentre i passeggeri erano immersi nel sonno - Il convoglio era affollato da 1200 viaggiatori - Molti i militari che rientravano dalla licenza e gli emigrati dal Sud diretti in Lombardia o all'estero - Piombato sullo scambio in piena velocità, il locomotore è uscito dai binari trascinando in un pauroso groviglio il bagagliaio, 14 vetture e un carro merci - Scene strazianti sotto lo sguardo dei soccorritori - I feriti ricoverati sono 86, alcuni gravissimi - Una cinquantina di contusi**

### *Mandato di cattura contro i due macchinisti ed il capotreno*

## La serie nera delle Ferrovie

La serie nera delle sciagure ferroviarie si è appesantita di un nuovo grave episodio. Uscito di binario, l'affollatissimo Lecce-Milano si è mutato, nella stazione di Castel Bolognese, in un ammasso di contorte ferraglie, di carrozze affastellate. Le deficienze nella qualità del materiale, più volte lamentate di recente, in occasione di precedenti sciagure, non sembrano in causa questa volta. La ragione del deragliamento appare evidente: il convoglio procedeva, in quel momento, ad una velocità più che tripla di quella che — per quel punto della linea — era stata espressamente comandata al macchinista: di 30 chilometri all'ora. In quel punto infatti un deviatoio doveva smistare il convoglio sul secondo binario: era un provvedimento resosi opportuno per certi lavori in corso. E il macchinista aveva ricevuto comunicazione scritta del necessario rallentamento, tramite un foglio di istruzioni, consegnatogli a Rimini in un apposito modulo, comunicazione da lui letta e firmata: inoltre un chilometro e mezzo prima dell'incidente un grande cartello sulla linea portava l'indicazione della velocità ridotta.

La responsabilità più grava pesa dunque sugli uomini di macchina: anche se, a chi è addentro alla tecnica del servizio e a chi pone mente alla necessità di un miglioramento generale nella condotta delle ferrovie, potrà risultare che la negligenza o aventatezza degli uomini sia imputabile, a sua volta, a manchevolezze del regolamento o della scelta e dell'addestramento degli uomini stessi oppure delle condizioni psicologiche in cui si trovano a lavorare. In un sistema così complesso com'è la rete ferroviaria, gli uomini sono parti dell'insieme: ed essi possono risultare, in certi casi, i punti deboli, a cui si debbono le sciagure.

Conviene comunque tenere sempre presente, ad evitare una preconcetta ed a volte ingiusta ricerca di colpe, che è impossibile, al modo come noi uomini ci spostiamo, affidandoci in schiere numerosissime a veicoli sempre più veloci, è impossibile che non avvengano sciagure. Noi abbiamo meglio presenti, è vero, quelle di casa nostra; ma non affrettiamoci a dire che certe cose avvengono soltanto da noi. Dovunque, in mare, in aria, sulle strade ordinarie e su quelle ferrate, si paga lo scotto della mobilità e irrequietezza con cui abbiamo organizzato la nostra vita. Quando la sciagura ci colpisce, quando leggiamo i nomi e cognomi delle vittime, i pietosi racconti degli scampati, e i bimbi resi orfani; o leggiamo, come è accaduto questa volta, che parecchie vittime erano operai che andavano a raggiungere, lontano dalle loro terre, i luoghi di lavoro nel Nord, non possiamo porre mente a statistiche e a probabilità: la disgrazia si fa greve del bagaglio di dolore umano che essa comporta.

Ma, fatto posto alle eventuali responsabilità dirette e indirette (e per le ferrovie sono in gestazione provvedimenti che in avvenire, si spera, daranno buoni frutti), dobbiamo tener conto dello scotto che noi tutti dobbiamo pagare a queste macchine che sempre vorremmo docili e perfette: e tali non possono essere.

**Didimo**

La desolante scena della catastrofe. I poveri corpi dilaniati dei morti sono stati composti in una camera ardente, i feriti ospitati negli ospedali. Restano i rottami delle vetture, le lamiere contorte, i carrelli squarciati, ferraglia. E la terra è ancora umida di sangue (Tel.)

## L'impressionante groviglio dei 16 vagoni

(Dal nostro inviato speciale)

**Castel Bolognese, 8 marzo.**

*Il disastro del diretto 152 Lecce-Milano è da annoverare fra i più gravi avvenuti nel dopoguerra. I morti sono 13, i feriti ricoverati in ospedale 86; a questi vanno aggiunti forse altri 40 o 50 feriti e contusi che furono medicati negli uffici della stazione, trasformati in altrettanti posti di pronto soccorso e che non si sono presentati ad alcun sanitario. Castel Bolognese ha vissuto una giornata che rimarrà scolpita anche nel ricordo dei più giovani. Sembrano, specialmente nelle prime ore della mattina, una retrovia di guerra, con andare e venire di camion e di autoambulanze carichi di feriti e di automezzi dell'esercito, dei carabinieri, della polizia.*

*Le strade di accesso alla stazione erano bloccate da squadre di agenti che lasciavano passare soltanto le macchine di coloro che dovevano partecipare ai soccorsi e fermavano anche le persone a piedi. Malgrado questo, intorno alla stazione era accorsa, per vie trasverse e per i campi, gran parte della popolazione del paese. Una visione terribile. I bombardamenti aerei di tragica memoria non lasciavano uno spettacolo così desolante: scavavano buche, sventravano qualche carrozza, bucavano qua e là le pareti di lamiera. Ma oggi, qui a Castel Bolognese, il locomotore ed i sedici vagoni che componevano il convoglio, erano rovesciati, fracassati, incastrati gli uni negli altri. Sembrava che una mano enorme li avesse stretti in una poderosa morsa e li avesse gettati fra la rete dei binari dello scalo come carta da buttare nell'immondizia. E intorno a questi poveri resti di un terrificante gioco del destino, c'erano gli uomini intenti a scavare, a tagliare lamiere con la fiamma ossidrica per cercare i morti; c'erano uomini con la mani fasciate alla meglio, il volto sfregiato da segni insanguinati, che cercavano quelle che erano state le loro valigie.*

*La tragedia è accaduta alle due meno qualche minuto. Il diretto 152 passa per Castel Bolognese all'una e cinquantadue, ma questa notte aveva cinque minuti di ritardo. Era un treno come tanti che correva nella notte con il suo carico umano di sofferenza, di ansia, di speranza. Molta speranza, perché c'erano, a bordo, tanti emigranti che andavano in Germania, in Svizzera, in Francia a guadagnarsi un pezzo di pane meno duro di quello che offre la loro terra del sud. Il convoglio filava alla velocità di 100 chilometri all'ora e sarebbe arrivato a Milano poco dopo l'alba, alle 6,27. I 100 chilometri all'ora dovevano ridursi, nel tratto prospiciente la stazione, a 30.*

*Occorre fare un inciso di carattere tecnico. Nella stazione di Castel Bolognese sono in corso i lavori per il rinnovo degli scambi. I treni provenienti dall'Adriatico non viaggiano più direttamente sul binario di sinistra, ma a 350 metri dal fabbricato della stazione devono passare dal primo al terzo binario mediante due scambi, una manovra che richiede, naturalmente, una notevole riduzione della velocità. Il provvedimento è in corso dal 27 febbraio e da quella data i macchinisti ricevono a Rimini, cioè all'entrata nella zona del Compartimento di Bologna, un foglietto di carta, il cosiddetto Modulo M. 3, sul quale sta scritta la velocità che devono tenere in quel determinato punto. Un anno fa il sistema era diverso: i semafori facevano fermare il treno, usciva il capo-stazione e dava il via in modo che la manovra da binario a binario avvenisse lentamente. Il sistema del Modulo M. 3 vuole evitare l'uscita del capo-stazione e la fermata del treno. Tutto è nelle mani e meglio nel ricordo che il macchinista deve avere di quel foglietto giallognolo che ha in tasca.*

*Anche il macchinista Ennio Covacci da Ancona e l'aiuto macchinista Otello Marzi da Civitanova Marche avevano ricevuto passando per Rimini meno di un quarto d'ora prima, il foglio M. 3. Ma essi se ne sono dimenticati. Il Covacci ha visto i semafori verdi, cioè liberi (sono tre, il primo è posto a 1150 metri dalla stazione) e non ha pensato al foglio di prescrizione dei 30 chilometri. Il locomotore, balzando sullo scambio, ha avuto uno scossone violentissimo. Il macchinista ha capito in quel momento l'errore commesso e ha bloccato la manigliа dei freni. Ma era troppo tardi. Lo scambio del secondo al terzo binario fuso di quello che ancora dovevano essere sostituiti per il rinnovo si è sfasciato. Il locomotore è uscito dal binario, si è rovesciato sul fianco destro ed è andato avanti così, sradicando le traversine, strappando dal suolo rotaie, piegandole addirittura a forma di otto, come se fossero fuscelli. E dietro, il bagagliaio, le quattordici carrozze, viaggiatori ed il carro merci che comprendevano il convoglio a loro volta si rovesciavano, si accavallavano, perdevano i carrelli, si sventravano in un rombo assordante, spaventoso.*

*I fili che portavano corrente sono venuti in contatto fra di loro, hanno fatto una serie di fiammiferi e d'un paio di pile elettriche. E c'era, in tanto buio, la fioca luce dei fanali del locomotore, rimasti accesi nonostante il disastro, con la corrente delle batterie. Il Sangiorgi, che è camionista, ha messo in moto il suo «Chevrolet» e ha incominciato a caricare feriti. Il capostazione ha dato il primo allarme all'ospedale e al medico fiduciario delle ferrovie, dott. Bagnaresi, che abita in paese. L'organizzazione sanitaria è stata curata con tempestività da questo medico, il quale ha telefonato alle sedi della Croce Rossa di Castel Bolognese, Faenza, Imola e Lugo, per far accorrere ambulanze, e ha mobilitato i tre medici liberi professionisti e i cinque medici ospedalieri.*

*Nel giro di mezz'ora mezzo paese era in piedi e correva verso il luogo della sciagura. Tutti coloro che disponevano di un automezzo si sono precipitati per il trasporto dei feriti. Uno delle prime ad essere portato all'ospedale di Faenza con una macchina privata, è stata Carmela Pavan, di 24 anni, una veneta che stava tornando dal viaggio di nozze. Si disperava perché non trovava più suo marito; ma anche lui si è salvato.*

*Racconta Fioravante Madonna, di 36 anni, da Chieti: «Aveva al mio fianco mio cognato, Giuseppe Pasquale, con il quale stavo andando a lavorare in Francia. Improvvisamente ho sentito un enorme colpo e poi mi sono trovato con la testa all'ingiù e sono finito disteso sopra le traversine: la mia carrozza si era rovesciata e sventrata. Ho cercato Giuseppe e l'ho trovato al mio fianco, morto».*

*Una rotaia divelta dalla sua sede si è infilata a metà altezza in una carrozza e l'ha percorsa quasi tutta, in parte lungo il corridoio e in parte sventrando scompartimento per scompartimento. Ha colpito una donna al collo sfiorando la sua bambina di mesi che ella teneva in braccio. La donna, Annamaria Ventura, di 23 anni, abitante a Rocco Morice di Pescara, è morta, sua figlia si è salvata, come pure un altro suo bimbo di 3 anni. Il marito, che era con lei, si è reso conto della morte della moglie e, imprigionato dalle lamiere, ha invocato aiuto per i figli: «Salvateli» gridava piangendo. I due bambini sono stati presi in braccio da Romano Scardovi, un calzaturiere di Rimini, abitante a Castel Bolognese, che poi li ha portati all'ospedale locale. Il loro padre è invece finito all'ospedale di Imola e, nel corso della giornata, grazie all'interessamento del prefetto di Ravenna, è riuscito ad ottenere che i suoi bambini venissero trasferiti nella città dove lui è ricoverato.*

*I morti via via ricuperati venivano portati nella camera mortuaria dell'ospedale di Castel Bolognese. Verso l'alba, quando le prime luci del giorno hanno permesso di vedere nel suo insieme la tragica scena, molti si sono chiesti come abbiano fatto tante centinaia di persone (il treno portava circa 1200 viaggiatori) ad uscire indenni da tanta rovina di materiale.*

*L'inchiesta immediatamente aperta ha portato alla incriminazione dei due macchinisti, il Covacci e il Marzi, nonché del capotreno Gino Bizzarri, di 45 anni, da Ancona. Alle 12,30 il procuratore della Repubblica ha firmato i mandati di cattura ed i tre, che sono ricoverati in un'unica stanzetta dell'ospedale di Faenza, sono stati piantonati dai carabinieri. Il Covacci ha una prognosi di 30 giorni, il Marzi e il Bizzarri di 15. In serata è circolata la voce di un nuovo fermo. Si tratterebbe di un operaio della Ilsa (Impianti elettrici segnalamentari, una branca delle F. S.), il quale si sarebbe intrattenuto abusivamente nella cabina di guida, insieme al macchinista e al suo aiuto.*

*Per tutta la giornata di oggi è stato un accorrere di gente anche dal Sud, in cerca dei loro parenti che erano partiti mercoledì con il tragico diretto 152; alla stazione e alla caserma dei carabinieri sono affluite centinaia di telefonate di persone che volevano conoscere i nomi dei morti e dei feriti. Le salme, molte delle quali sfigurate, nella mattinata di domani verranno composte nelle bare e trasportate nella chiesa di San Francesco, trasformata in grande camera ardente. I funerali si svolgeranno alle 15,30 partendo dalla chiesa di San Petronio. Degli 86 feriti che sono ricoverati negli ospedali (31 a Imola, 24 a Castel Bolognese, 31 a Faenza) una ventina versano in gravi condizioni. Anche oggi pomeriggio, come già stamattina, i chirurghi sono dovuti intervenire per amputare arti che minacciavano di andare in cancrena.*

**Remo Lugli**

VEDERE IN VII PAGINA

Il servizio di uno dei nostri inviati ed altre fotografie sulla sciagura ferroviaria

## L'elenco dei morti

**Alberto Di Nella, 23 anni, da Paglietta (Chieti), emigrante. Alfio Marolli, elettricista, abitante a Rimini in via Pascoli 108. Giuseppe Pasquale, 34 anni, da Chieti, emigrante. Luigi Mazzocconi, 19 anni, studente universitario, da Montefiori' (Ascoli Piceno). Domenico Di Tizio, anni 23, da Chieti, effettivo del 46° reggimento fanteria Bologna; è stato identificato dal suo comandante, ten. col. Boletta. Annamaria Ventura in Cafarelli, 22 anni, abitante a Rocco Morice (Pescara). Biagio Di Marino, 31 anni, da Gesso Palena (Chieti), emigrante. Fioravante Romualdi, 41 anni, da Atri (Teramo), emigrante. Alfredo Ciro, 31 anni, nato a Reggio Calabria e abitante a Padova in via Guerrini 75, marinaio (morto all'ospedale di Faenza). Domenico De Rosa, 47 anni, da Panni (Foggia), emigrante (morto all'ospedale di Faenza). Rocco Gesualdi, 38 anni, da Panni (Foggia), emigrante. Giuseppe Caporali, 50 anni, abitante in provincia di Teramo, emigrante. La tredicesima salma giace, non identificata, nell'obitorio dell'ospedale di Castel Bolognese. E' un giovane sui 25-30 anni, capelli castano scuri, con lunghe basette; indossa un abito verde scuro rigato e una maglia color grigio chiaro, scarpe marrone.**

## La notizia alla Camera della sciagura ferroviaria

### Fanfani annuncia i primi provvedimenti per le famiglie delle vittime e per i feriti

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 8 marzo.**

La notizia della sciagura ferroviaria avvenuta a Castel Bolognese è stata comunicata alla Camera, all'apertura della seduta del mattino, dall'onorevole Guadalupi (psi). Al cordoglio per le vittime espresso dal deputato socialista si è associato l'on. Zaccagnini per il gruppo democristiano e, per tutta l'assemblea, il presidente Leone.

Il presidente del Consiglio Fanfani ha comunicato che la sciagura si è verificata alle 2 di questa notte e che poco dopo il sottosegretario Cappugi e il direttore generale delle Ferrovie ing. Rissone, sono partiti per Castel Bolognese per iniziare le indagini e prendere i primi provvedimenti in soccorso dei feriti e delle famiglie delle vittime.

Raccogliendo una sollecitazione del monarchico Cutitta, Fanfani ha dichiarato che il piano di riordinamento e potenziamento delle ferrovie fa parte del programma del governo che curerà la più sollecita discussione dell'apposito disegno di legge. In base a tale provvedimento saranno spesi 800 miliardi nei prossimi cinque anni.

Alle ore 20,15, quando la seduta ha avuto termine, il sottosegretario ai Trasporti Angrisani ha fornito ulteriori notizie alla Camera informando che secondo i primi rapporti pervenuti sembra che la causa determinante della sciagura sia stata l'eccessiva velocità con cui il convoglio è transitato sugli scambi della stazione.

Dopo aver comunicato che è stata nominata una commissione d'inchiesta, il sottosegretario ha detto che all'ospedale di Castel Bolognese sono ricoverati 24 feriti non gravi, all'ospedale di Faenza 31 feriti, diversi dei quali in gravi condizioni ma non in pericolo ed alcuni che hanno subito «severe amputazioni», all'ospedale di Imola 31 feriti, due dei quali gravi: in totale 86 feriti. Tredici le vittime: 11 sono a Castel Bolognese, 2 a Faenza.

**f. d. l.**

## Hanno perso la mamma nel disastro

Le sorelline Lina (a sinistra) e Franca Cafarelli, di 18 e 9 mesi, scampate al disastro. La più piccola è stata trovata, incolume, fra le braccia della mamma morta. Lina è stata strappata a fatica dall'abbraccio del papà che la stringeva convulsamente a sé. L'uomo è stato ricoverato in ospedale in condizioni gravissime (Telefoto)

## Treno passeggeri deraglia alla stazione di Guastalla

**Reggio Emilia, 8 marzo.**

*(n.)* Per un errore di manovra un convoglio della ferrovia Parma-Suzzara, gestita dalla Società Veneta, è uscito dai binari nel pomeriggio di oggi alla stazione di Guastalla. Il treno, che proveniva da Verona ed era diretto a Parma, non si è rovesciato solo perché, all'entrata in stazione, aveva notevolmente ridotto la velocità. Tra i quaranta passeggeri che occupavano le vetture non si lamentano fortunatamente feriti. La linea è rimasta interrotta per alcune ore.

# CRONACA CITTADINA

### *Denunciato uno scandalo ai mercati all'ingrosso*

# La mafia per i prezzi della verdura?

**I prezzi all'ingrosso sono aumentati sino a 4 volte rispetto all'anno scorso - Il direttore del Mercato: « Abbiamo raggiunto quotazioni mai registrate » - I nostri grossisti hanno perso la loro funzione e sono diventati « commissionari » dei potenti « raccoglitori » del Sud - Costoro acquistano a basso prezzo alla produzione e spediscono alle grandi città del Nord fissando in partenza i prezzi di vendita - Telegrammi di protesta del prefetto Saporiti al governo - Il sindaco Anselmetti porta la questione a Roma perché sia trattata sul piano nazionale - L'assessore Bartoletti promuove un'azione dei comuni di Milano, Torino, Genova**

Scandalo ai Mercati Generali: la verdura ha raggiunto all'ingrosso quotazioni mai viste. Alcuni generi (il radicchio rosso e la valerianella) ieri costavano 550 lire il chilo) hanno superato il prezzo della banane avvicinandosi a quello della carne di bollito. In media gli ortaggi di stagione compresi i più modesti come le carote ed i cavoli verza, costano da 2 a 4 volte in più dall'anno scorso.

Questa situazione sta determinando tra i consumatori gravi preoccupazioni ed un diffuso disagio. Il direttore del mercato all'ingrosso dott. Riconda ha indirizzato all'assessore all'Annona comm. Bartoletti una lettera di cui riproduciamo i passi più significativi. « *I prezzi praticati nelle vendite di prodotti ortofrutticoli all'ingrosso* — dice la lettera — *denunciano una costante tendenza al rialzo ed hanno ormai raggiunto quotazioni mai registrate. Tale aumento ha avuto inizio nella seconda decade di dicembre. Poichè i prodotti che oggi affluiscono sul mercato sono importati in prevalenza dal Meridione e dalla Riviera, questa direzione non ha la possibilità di controllare i prezzi all'origine* ».

A questo proposito il direttore dei Mercati denuncia un fatto grave: « *Occorre tener presente che la maggior parte dei prodotti è oggi avviata ai mercati di consumo per vendita in conto commissione e pertanto non esiste una vera e propria quotazione di partenza in quanto gli spedizionieri sono commercianti che operano nelle zone di produzione quali raccoglitori* ».

Dopo aver messo in rilievo che il fenomeno non è limitato a Torino, ma riguarda anche Milano e Genova, la lettera conclude: « *Quanto sopra comunico per un eventuale intervento che l'assessore crederà di disporre non tanto per un contenimento dei prezzi — che non ritengo conseguibile senza un intervento su scala nazionale da parte dell'autorità centrale, stante l'andamento del mercato e la possibilità pressochè nulla in tale settore delle amministrazioni comunali — quanto per una eventuale richiesta di intervento della commissione provinciale di vigilanza* ».

Il prefetto dott. Saporiti, che si trova a Roma, ha incaricato il vice-prefetto dott. Veglia di inviare telegrammi al ministro dell'Industria e Commercio on. Colombo ed al ministro dell'Agricoltura on. Rumor. Nei testi si lamentano « *le gravi ripercussioni che i forti aumenti dei prezzi hanno sulle categorie a reddito fisso* » e si sottolinea la necessità di intervenire nei luoghi di produzione contro i raccoglitori « *che impongono i prezzi ai grossisti* ». Inoltre è stata disposta l'immediata convocazione della Commissione prefettizia di vigilanza che si riunisce stamane alle 9 ai Mercati Generali « *per suggerire alle autorità centrali i provvedimenti più idonei* ». La Commissione è presieduta dal vice-prefetto dott. Roddi. Ne fanno parte l'assessore Bartoletti, i consiglieri Dolza (dc) e Damico (pci); ed i rappresentanti della Camera di commercio Chiarle, Angeli e Perruquet.

Anche l'intervento del sindaco ing. Anselmetti è stato immediato: « *Stavo seguendo già da qualche giorno l'andamento dei prezzi. Oggi mi reco a Roma. Tra gli altri problemi mi occuperò anche di questo con la massima energia. La cittadinanza può essere certa che faremo tutto il possibile. Siamo sdegnati ed allarmati per il modo con cui pochi speculatori manovrano i prezzi a danno dei contadini e dei consumatori. Cercheremo di individuarli. I Comuni non sono totalmente privi di armi per perseguirli: non spetta di farlo franca* ».

L'assessore all'Annona commendatore Bartoletti ha avuto un colloquio con il vice-prefetto dott. Veglia e con il dott. Roddi. Ci ha dichiarato: « *Ho deciso di convocare una rappresentanza dei grossisti che operano sul mercato di Torino. Ci troviamo di fronte ad una situazione intollerabile che non riguarda solo Torino ma anche Milano e Genova. Oggi stesso prenderò contatto con i colleghi assessori di queste due città per concordare un'azione comune. Inoltre ho disposto che nostri tecnici si rechino sui luoghi di produzione per svolgere un'indagine sui prezzi pagati ai contadini* ».

In tutte le dichiarazioni c'è il richiamo esplicito ai raccoglitori che operano sui luoghi di produzione e ad alcuni grossisti del nostro mercato. Insieme hanno instaurato un sistema che può senz'altro essere definito scandaloso.

I raccoglitori si accaparrano tutta la merce offerta dai contadini produttori e tengono riservati i prezzi di acquisto. Avute a disposizione le derrate, le smistano a Torino, Milano e Genova stabilendo i prezzi minimi a cui i grossisti che la ricevono in consegna dovranno venderle. In questo modo, è evidente, i raccoglitori (il sistema sarebbe controllato da poche decine di persone) sono in grado di imporre i prezzi e di trarre forti vantaggi specie nei periodi in cui non vi è grande abbondanza di merce.

I grossisti torinesi — che dovrebbero rifornirsi direttamente sui mercati di produzione e che hanno ricevuto la licenza per adempiere a questo compito — hanno quasi completamente rinunciato alle loro funzioni. « *Si sono trasformati* — ci diceva ieri un esperto — *in semplici commissionari. Lavorando per altri corrono meno rischi ed hanno ugualmente dei buoni guadagni. Di regola percepiscono l'8 per cento sulle quotazioni di vendita. In pratica quindi il loro guadagno cresce quanto più i prezzi sono alti* ».

Un altro tecnico ha dichiarato: « *Sul mercato non si capisce più nulla. Basti pensare che oggi l'Italia importa insalate dalla Francia e dalla Spagna* ».

Le verdure sono una voce importante nell'alimentazione delle famiglie. Tra le molte lettere giunte a *Specchio dei tempi* ricordiamo l'ultima pubblicata ieri: « *Sono un impiegato bisognoso* — diceva —, *guadagno 74.500 lire al mese. I prezzi della verdura sono raddoppiati dall'inizio dell'anno. Perchè questi vergognosi aumenti? Io non arrivo armai più alla fine del mese. Basta col miracolo italiano. Bisogna guardare a ciò che succede se non si vuole che tutta l'economia italiana subisca un forte colpo* ». E' un grido d'allarme che bisogna meditare.

| VERDURE | Prezzi all'ingrosso a Torino | | Prezzi alla produzione | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | 1961 | 1962 | Napoli | Catania | Bari |
| Carote | 40 | 100 | 50 | 50 | 45 |
| Cavoli verza | 40 | 120 | 60 | 60 | 50 |
| Cavolfiori | 47 | 100 | 45 | 40 | 28 |
| Catalogna | 40 | 100 | — | — | — |
| Cipolle | 70 | 110 | 50 | — | 55 |
| Finocchi | 80 | 120 | 40 | 30 | 23 |
| Insalata | 130 | 220 | 65 | 65 | 90 |
| Spinaci | 120 | 180 | 35 | — | 30 |
| Patate | 44 | 60 | 30 | — | 27 |

Nelle prime due colonne pubblichiamo i prezzi, in lire per chilo, al mercato all'ingrosso di Torino nello stesso giorno, 2 marzo, nel 1961 e quest'anno. Nelle altre tre colonne indichiamo i prezzi pagati dai raccoglitori ai contadini nelle tre province del Sud.

**TEMPERATURA DI IERI**

**MASSIMA +5,7**
**MINIMA +2,2**

Il bollettino meteorologico regionale inoltre: temper. [illegible] +4,1; umid. 82%; press. 747,8. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** piogge e nevicate sui rilievi. **Temperatura a Cuneo:** mass. +3,6; min. — 0,8; media +1,4.

### Misteriosa aggressione nei pressi di Santa Rita

# In fin di vita un operaio calabrese ferito per strada con sette coltellate

**Unico spettatore un tranviere - Ha visto l'uomo già a terra che gridava: « Mi hanno ammazzato » - Accanto a lui c'era il fratello che lo ha baciato e gli ha detto: « Perdonami » - L'aggredito ha profonde ferite al ventre e alla schiena: non parla - Si cerca un « terzo uomo »**

Salvatore Cosimo Costa, di 34 anni, ricoverato in ospedale, e il fratello Giuseppe

Un operaio calabrese, Salvatore Cosimo Costa, 34 anni, nato a Fabrizia (Catanzaro) è grave al Mauriziano, con sette ferite di coltello. E' stato aggredito verso le 21 di ieri sera in via Tripoli, e si è difeso senz'armi dalla selvaggia violenza dell'aggressore, rispondendo con pugni e calci. Quattro volte è riuscito a ferirare le mani nude, che sono rimaste tranciate; poi è stato raggiunto due volte all'addome e una alle reni. Le ferite sono profonde, ha perso molto sangue e non è in grado di parlare. I carabinieri attendono di poterlo interrogare.

C'è un solo testimone, il tranviere Domenico Di Biase, 35 anni, abitante in via Tripoli 157, che a quell'ora stava [illegible] per corso Buenos Aires. « Ho svoltato in via Tripoli — è stato il suo drammatico racconto — e ho visto nella penombra, dietro l'angolo, due uomini. Uno era a terra: stava cercando penosamente di rialzarsi, ma si è di nuovo accasciato comprimendosi il ventre con le mani. "Mi hanno ammazzato" ha sussurrato. L'altro era chino su di lui: "Perdonami, fratello" lo ho sentito dire con voce strozzata. Poi lo ha baciato ».

Il Di Biase ha impiegato qualche secondo a rendersi conto che non si trattava di un grottesco dialogo tra ubriachi. Avvicinandosi, ha visto che i due uomini erano coperti di sangue. S'è messo a chiamare aiuto. Nessuno dei due si è mosso, né ha detto una parola. Richiamo è stato raccolto da un carabiniere in borghese. Ella D'Angelo, che passava poco lontano. Ha caricato il ferito su un'auto di passaggio e ha fermato l'altro: il tranviere Giuseppe Antonio Costa, 29 anni, anch'egli nato a Fabrizia.

Salvatore è immigrato da tempo a Beinasco, dove abita in via Bologna 32. Giuseppe lavora in Svizzera, [illegible] manovale. Ogni volta che torna a Fabrizia o ne riparte, si ferma un giorno o due dal fratello prima di tornare all'estero. Ieri mattina è arrivato da Catanzaro; aveva il biglietto ferroviario in tasca. Ha lasciato la valigia in stazione ed ha preso il pullman per Beinasco. Nel pomeriggio, i due fratelli sono venuti a Torino: hanno passato qualche ora insieme in un bar, a bere.

Che cosa sia accaduto poi, Antonio Costa non ha voluto spiegarlo chiaramente. Interrogato dai carabinieri alla stazione della barriera di Orbassano, ha pronunciato solo qualche frase e non ha più voluto dire nulla. « Eravamo in tre — ha dichiarato — perchè mio fratello ha incontrato un conoscente. Io non l'avevo mai visto e non so come si chiami. Camminavano davanti a me: ad un tratto, ho visto Salvatore cadere. L'altro è scappato ».

Anche Antonio reca sulla persona le tracce di una lotta selvaggia: ha una mano ferita, il viso solcato da graffi, le labbra tumefatte. I medici lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni. Dopo la medicazione, i carabinieri lo hanno accompagnato sul luogo del ferimento, a cercare il coltello, che non è stato trovato.

Salvatore è ricoverato in osservazione. Le sue condizioni non destano preoccupazioni, ma i medici si riservano la prognosi. Non è ancora in grado di parlare. Si cerca di sapere se abbia avuto qualche motivo di rancore contro qualcuno, se abbia avuto qualche screzio con qualcuno. Ma finora non è stato possibile ottenere nessuna risposta.

## Un cameriere licenziato si vendicò con una rapina

### Confermata la pena in Appello La condanna ai tre complici

Davanti alla Corte d'Assise d'Appello sono comparsi ieri quattro giovani già condannati per rapina: Otello Barontini, 27 anni, piazza Savoia 4; Gianfranco Zambelli, 21 anni, via Millefonti 6; Flavio Amato, 20 anni, via Verdi 42 e Giuseppe Martini, pure ventenne. Erano difesi dagli avv. Majorino, Dal Piaz e Gentilli. La vittima della rapina, Ermelinda Carlino in Fontana, si era costituita parte civile (avv. Papa).

Il Barontini aveva conosciuto gli altri tre imputati in una sala da ballo di via Principe Amedeo. L'incontro era stato piuttosto rude: aveva invitato una signorina a ballare, gli altri s'erano opposti e lo avevano aggredito. Ma il Barontini, « cintura nera » di judo, ne aveva atterrati due: il terzo gli aveva steso la [illegible] sopraffatto dall'ammirazione. Da quel momento i tre « bulli » di periferia avevano trovato il loro capo.

Il Barontini l'ha adoperò per regolare un conto con la signora Carlino in Fontana, che, con il marito, gestisce una pizzeria in largo Orbassano e un bar in via Corte d'Appello. Era stato alle sue dipendenze un mese come cameriere, poi era stato licenziato.

La notte del 21 marzo di 12 Barontini era a casa. Ma i suoi tre amici, avevano teso un agguato sulle scale della signora Carlino, in via Belfiore 8. La donna, rincasò verso le [illegible]. Sulla porta dell'alloggio, un giovane la immobilizzò. Fu colpita da un pugno in viso, la borsetta con l'incasso — 35 mila lire — le fu strappata di [illegible].

La Corte ha riconfermato la pena ai Barontini, 6 anni 6 [illegible] e 85 mila lire di multa; a ai Martini, 3 anni 3 mesi e 40 mila lire. L'ha ridotta di un anno ciascuno all'Amato (già a piede libero) e allo Zambelli.

### Ad Andezeno: crollato a 53 anni vinto dal dolore

# Morto di crepacuore 4 mesi dopo la tragica fine del suo unico figlio

**Il giovane era partito in auto con una comitiva d'amici - La sciagura in una curva: tre vite stroncate - Il padre si era chiuso in una cupa tristezza: l'altra sera il collasso**

Un uomo è morto improvvisamente: lo ha ucciso il dolore per la tragica fine del suo unico figlio. Protagonista del commovente episodio è il cinquantatreenne Giorgio Roccati. Abitava ad Andezeno, in corso Vittorio Emanuele 53, con la moglie Matilde Vacchina, di un anno più giovane di lui. Era proprietario di una piccola [illegible] da meccanico-ciclista, con annesso distributore di benzina. Fino a quattro mesi fa lo aiutava il figlio Luigi, di 21 anni, che era un abile motorista.

E' stata la fulminea scomparsa del giovane a provocare quella del padre. La sera del 30 ottobre scorso Luigi Roccati era uscito di casa per unirsi ad alcuni amici nella ricerca di cacciatori dilettanti. I coscritti della classe 1941 stavano per presentarsi alle armi, nei paesi l'avvenimento si celebra con veglie danzanti a allegre bevute. Ad Andezeno non c'erano abbastanza appassionati di fisarmonica o di tromba, bisognava reclutarli nei centri vicini.

Sergio Ronco, figlio del macellaio di Andezeno, aveva da poche settimane acquistato una « 1100 ». Propose ai Roccati e ai altri quattro giovani — il mugnaio ventunenne Giovanni Torta, l'operaio Flavio Salvalaggio, 24 anni, il diciassettenne Angelo Bergantin e il fornaio Carlo Pozzi, 22 anni — di fare una gita per riposare gli orchestrali. La comitiva partì, [illegible]. La macchina fece una tappa a Gassino, poi si diresse verso Chieri. La sciagura accadde a circa un chilometro dall'incrocio tra le stradale di Chieri e quella per Castelnuovo. Nell'affrontare un'ampia curva, la « 1100 » sbandò schiantandosi contro un albero. Il Roccati, proiettato sull'asfalto, morì sul colpo. Il Torta si spense appena giunto all'ospedale, il Salvalaggio due giorni più tardi.

La morte del figlio gettò nella disperazione i coniugi Roccati. La madre diede sfogo con le lacrime all'angoscia, il padre si chiuse invece in un dolore muto, sfibrante. Qualche [illegible] addietro era stato colpito da « febbre maltese », che gli aveva indebolito il cuore. Ma sembrava sopportare con sicuismo la sventura che si era abbattuta sulla sua casa. Continuava a lavorare, nessuno lo aveva mai visto piangere, né si era accorto che la disgrazia lo stesse a poco a poco uccidendo.

Martedì sera nella sua abitazione si era recato il mugnaio Pietro Torta, 49 anni, padre del giovane che aveva perduto la vita insieme all'amico Luigi Roccati. Avevano guardato la tv fino alle 22,30, chiacchierando ma senza toccare l'argomento più doloroso: la morte dei loro figli.

Alle 22,40 il Torta si accomiatò dall'amico, che volle accompagnarlo fino alla porta, a piantarono. Si salutarono affettuosamente, poi il Roccati risalì nell'alloggio per coricarsi.

La moglie dormiva, ma si svegliò sentendolo respirare con affanno. Si vestì sommariamente, lo aiutò a stendersi sul letto, poi uscì per andare a chiamare il medico. Ma non volle lasciarlo solo, ora in preda ad un triste presentimento. Prima di allontanarsi bussò alla porta di due coinquilini, Mario e Rosa Balbiano. Tornarono tutti insieme accanto al letto dell'infermo, ma il dramma si era già concluso: Giorgio Roccati era morto. Stamane alle 9,30 sarà sepolto nel cimitero di Andezeno, accanto al suo ragazzo.

E' la seconda pietosa tragedia familiare che la cronaca ha dovuto registrare in breve tempo. Due settimane fa è morto in una banca in via Roma l'ing. Paolo Cordero stroncato dal dolore per aver perso il figlio tredicenne Pier Luigi, ucciso [illegible] da un camion in corso Moncalieri.

Giorgio Roccati, 53 anni, e il figlio Luigi di 21 anno

## La drammatica cattura di un pazzo di 83 anni

### Si barrica in casa armato di coltello - I pompieri lo prendono entrando dalla finestra

Vigili del fuoco, agenti di polizia e militi della Croce Rossa sono stati mobilitati ieri sera per la cattura di un pazzo. Il drammatico assedio è avvenuto verso le 18 in uno stabile di via Monti, angolo via Ormea.

In un alloggio al secondo piano, abita l'ottantatreenne D. P. — per un riguardo alla famiglia omettiamo le generalità — con la moglie Caterina, della stessa età, e la figlia Marianna. Da alcuni anni l'uomo è affetto da arteriosclerosi, con crisi di esaltazione ma non di violenza. Due volte era stato ricoverato a « Villa Cristina », ma i medici avevano autorizzato la moglie a riportarlo a casa, non giudicandolo pericoloso.

L'altra sera, D. P. aveva avuto un nuovo attacco. I familiari avevano telefonato alla Croce Rossa, ma a « Villa Cristina » non lo avevano accettato, perchè occorreva un certificato.

Ieri pomeriggio il D. P. si era messo in testa di riparare l'intelaiatura di una [illegible] Cominciò a cercare un martello, un paio di tenaglie, uno scalpello. Non li trovò; la moglie aveva nascosto tutto ciò che nelle mani dei poveretto poteva costituire un'arma. Il D. P. rovistò negli armadi, sotto i letti. Ad un certo punto vide la valigia che gli avevano preparato per il ricovero nella casa di cura. Era chiusa a chiave, conteneva soltanto biancheria di ricambio. Ma il folle pensò che vi fossero i ferri che cercava. Chiese un coltello da cucina e cominciò ad armeggiare intorno alle cerniere. Bruciolava, imprecava. La moglie tentò di calmarlo, di farsi consegnare il coltello. Il D. P. le ordinò di andarsene, minacciandola.

La donna si rifugiò nell'alloggio di una vicina, che telefona alla Croce Rossa. Nel frattempo il pazzo ha chiuso la porta dall'interno. Due militi accorrono con l'ambulanza, non potendo entrare avvertono il commissariato di San Salvario. Intervengono il maresciallo Zagaria e un agente, che a loro volta sono nell'impossibilità di catturare lo squilibrato e chiedono la collaborazione dei vigili del fuoco. Parte una squadra dalla caserma del Lingotto, un'altra si precipita sul posto dalla caserma centrale.

Per mezzo di una scala i vigili entrano nell'appartamento. Il D. P. impugna sempre il coltello, insulta contro tutti. Un pompiere riesce a sorprenderlo alle spalle, con l'aiuto di un collega lo disarma e lo immobilizza. Gli infermieri lo caricano sulla lettiga, che parte verso l'ospedale psichiatrico. Alla movimentata scena hanno assistito, dalla strada e dalle finestre, centinaia di persone.

## Gravissimo l'impresario aggredito dai 4 teppisti

Michele De Giovanni, l'impresario di pompe funebri ferito l'altra notte in via Roma, lotta con la morte. Ieri a mezzogiorno i medici della clinica neurologica gli hanno trapanato il cranio, ma lasciano capire che la sua vita è appesa a un filo. Da quando è stato ricoverato, non ha più ripreso conoscenza. Ieri sotto gli è stata praticata la tracheotomia. La polizia non ha potuto interrogarlo, e la circostanza del ferimento rimane oscura.

Per ora, gli elementi noti sono pochi. Eccoli. Martedì mattina, alle 4,45, il De Giovanni si presenta al pronto soccorso del San Giovanni vecchio, dice di essere caduto malamente. Lo accompagnano due amici. Il medico di servizio riscontra una ferita all'occipite e consiglia il ricovero, anche perchè il De Giovanni appare alterato dall'alcool. Ma lui rifiuta.

A casa, racconta alla signora Concetta Lupo, con cui gestisce l'impresa di pompe funebri « La Pace » di via Nizza, che ha avuto uno scontro con un'altra macchina e che gli occupanti di questa — quattro giovani teppisti — l'hanno aggredito e colpito al capo con un cric.

Lo scontro di cui l'uomo ha parlato, secondo la polizia non è avvenuto. La [illegible] dell'impresario è intatta e non esistono denunce presso la compagnia d'assicurazioni. Le indagini sono risalite, invece, ad un locale notturno nei pressi di via Roma. Qualcuno ha parlato di una lite.

Alcuni nottambuli pare vi abbiano assistito. La polizia cerca di identificarli. Che il De Giovanni sia stato aggredito è anche il parere dei medici.

# *Specchio dei tempi*

**Con Gesù uno può parlare anche in dialetto - Le impiegate che si sposano: una soluzione - « Ed il giovane morì senza iniezione » - La trippa e i macellai - Il suicida, ricco o povero, è sempre un irresponsabile - I soldi della medaglia**

*Il parroco di S. Biagio ci scrive da Casale Litta:*

« Premesso che ritengo non sia la rubrica di un Quotidiano, per quanto autorevole, la sede idiatta per trattare di " [illegible] " negli [illegible] ecclesiastici, respingo fermamente la lettera a firma " Un sacerdote " apparsa nel numero 55 in data odierna.

« Infatti, non ho mai creduto di dover dare spiegazioni e corrispondenza col [illegible] E.mo Card. Arcivescovo, nè in quella con altri Ecc.mi Vescovi, lo stile "untuoso, giulebbato, persino di umiltà e di servilismo....." come sembrerebbe [illegible] indispensabile, secondo il suddetto "Sacerdote". Adopero sempre la carta migliore che mi è possibile reperire, questo sì, l'inchiostro e non la "bic", e non [illegible] la falsariga per vergare a righe dirette. Niente altro. E nessuno si è "urtato": tantomeno mi è stato proibito di celebrare la S. Messa per questo.

« Quanto alla espressione che si depreca, è nient'altro che una formola in uso — almeno da noi — solo nelle domande ufficiali, e sovente anche in latino, ma non nella corrispondenza corrente. Bello poi il confronto con Gesù Cristo stesso!! Io tengo [illegible] di preghiere scritte in tedesco, e spesalmo prego in dialetto: posso conferire in tal modo [illegible] con l'Arcivescovo?

« A questo punto si crederà che io sia un impiegato della Curia, desideroso di fare carriera. No! Sono Parroco da alcuni anni, sono del '20 e non decrepito, amo le modernità, ma disapprovo la gente impreparata che si atteggia a « riformatrice ».

*Don Giovanni Pianta*

*Un lettore ci scrive:*

« Seguo su *La Stampa* con molto interesse la discussione sul trattamento delle impiegate che si sposano. A mio modesto parere, umanamente e socialmente hanno ragione le impiegate, pur non avendo inteso gli imprenditori che, senza la clausola tanto discussa, si trovano con l'idea di ricevere da un momento all'altro la bella notizia della maternità dall'impiegata offesa dal fatto che per loro significa una spesa imprevista di qualche centinaio di biglietti da mille.

« Io per molti, specie piccoli imprenditori. Il una massaia. Non so spiegarmi come mai si fanno tante parole per una questione [illegible] secondo equità non c'è [illegible] in modo per risolvere. Vista la fondatezza delle ragioni delle due parti, si stabilisca con una legge, che debba essere la Previdenza Sociale o altro Ente statale, a intervenire, ripartendo il carico su tutti gli imprenditori, con una percentuale sugli stipendi. In tal modo l'onere diventa piccolo, distribuito su tutti e perfettamente preventivabile nella gestione di un'azienda.

« Spetta ai tecnici del ramo stabilire questa percentuale, che deve assicurare alle impiegate lo stesso trattamento che le norme sindacali concedono ora, quando non c'è la tanto discussa "clausola" ».

*Dott. ing. Luigi Guido*

*Un lettore ci scrive:*

« Ho letto l'articolo *Signore morente a Milano dopo l'iniezione del dentista*: da questo titolo sembrerebbe che non vi siano dubbi sulla causalità del fatto. Per invitare a maggior cautela chi scrive, e per tranquillizzare chi legge, senza entrare in discussione sul caso in questione e senza volerlo giustificare, che non [illegible] mio compito, narrerò di un fatto mio professionale di alcuni anni or sono.

« Venne allora nel mio studio un giovane paziente per sottoporsi ad un intervento estrattivo dentale. stavo procedendo alla sterilizzazione dei ferri e della siringa per l'anestesia, quando il giovane si ricordò, almeno così mi disse, di qualcosa di indifferibile che lo obbligava a partire immediatamente per Milano.

« Più che il dolore poté l'impegno, si scusò e corse con il dente dolorante e "senza iniezione" alla stazione: seppi poi che il giovane era morto d'infarto la sera stessa. Se io avessi estratto il dente quale sarebbe stato il titolo dell'articolo? ».

*Dott. Guerrieri*
*medico odontoiatra*

*Una lettrice ci scrive:*

« Sono trascorsi pochi mesi da quando l'Associazione Maceltai diramava alla stampa un suo comunicato nel quale affermava che per venire incontro alle condizioni del meno abbienti i suoi associati avevano deciso di ribassare il prezzo della trippa (cruda effettivamente consumata in larga misura dalle classi popolari) fissando il prezzo di lire 350 al kg. per la prima qualità a lire 200 per la seconda qualità.

« Ed infatti poche settimane dopo un altro comunicato della predetta Associazione rilevava che la decisione dei macellai era stata favorevolmente accolta dalla popolazione [illegible] che in pochi giorni erano stati venduti da [illegible] a [illegible] quintali di trippa e che la vendita tendeva ad aumentare.

« Sono trascorsi pochi mesi ed il prezzo della trippa è ritornato da lire 450 fino a 600 lire al chilo. Come spiega tale fenomeno l'Associazione Macellai? ».

*Segue la firma*

*Un lettore ci scrive:*

« Da più di vent'anni leggo *La Stampa*, senza averti mai disturbato. Ti prego, non castigarmi. Rispondo al sacerdote che giustifica i funerali religiosi della Ruspoli.

« Io penso che [illegible] arriverebbe a tale gesto estremo se fosse in possesso delle proprie facoltà mentali, nè ricchi nè poveri. Chiaro? ».

*Giuseppe Costa*

*Un piccolo lettore ci scrive:*

« Caro "Specchio dei tempi", Ti mando il mio premio della medaglia per aiutare Claudia Massa a far guarire la sua mamma ».

*Alessandro B.*
(P.S. - Unita mille lire).

## L'Istituto del Lavoro nella zona di Italia 61

### Il primo voto favorevole di venti Paesi a Ginevra

*Ci telefonano da Ginevra:*

Il Consiglio amministrativo del Bureau internazionale du travail, ha approvato ieri con il voto unanime di 30 nazioni il mandato al suo direttore, David Morse, per la prosecuzione delle trattative con il Governo italiano, circa la istituzione a Torino del Centro internazionale di addestramento tecnico-professionale. Si tratta, come è noto, dell'istituzione destinata ai paesi sottosviluppati. Nella seduta di ieri si [illegible] espressi con particolare calore a favore del progetto i rappresentanti della Tunisia, Israele, Ceylon e Ghana.

Il signor Morse ha avuto anche l'incarico di proseguire gli studi per la stesura del progetto definitivo da presentare al Consiglio del Bit convocato per ottobre. E' imminente a Ginevra una riunione in cui verranno discussi i particolari tecnici ed organizzativi alla quale interverranno il delegato italiano Roberto Agn e il segretario dell'Ilt, Chiusano.

L'idea del « Centro internazionale » nacque nello stesso [illegible] in occasione della visita che i rappresentanti dell'Ono e del Bit fecero a « Italia 61 ». Da tempo si auspicava l'attuazione di una simile istituzione mondiale, ma ancora non era stata trovata la sede adatta.

Le [illegible] previste [illegible] di 2 miliardi e 600 milioni; un miliardo e 800 milioni per il Palazzo del Lavoro, un miliardo per le attrezzature didattiche e un altro miliardo per la trasformazione dei padiglioni delle Regioni in collegio capace di ospitare 2 mila allievi in un anno. Il finanziamento è assicurato dagli enti economici nazionali e il costo di esercizio verrà coperto in gran parte con le borse di studio [illegible] allievi, a cura del Bit.

# Quattordicimila nuovi posti di lavoro si sono creati l'anno scorso alla Fiat

**Gli operai e gli impiegati assunti nel '61 risultano 18 mila, di cui 4 mila per la sostituzione di anziani - Il 4 aprile per eleggere le commissioni interne voteranno 92 mila lavoratori**

Gli operai e gli impiegati della Fiat si recheranno il 4 aprile alle urne per rinnovare le commissioni interne. La procedura relativa alla votazione è inizia oggi con l'annuncio ufficiale da parte delle attuali commissioni interne alle maestranze per mezzo di comunicati che saranno affissi in tutti gli stabilimenti Fiat.

Le liste dei candidati dovranno essere presentate entro le ore 17 di venerdì della prossima settimana ai comitati elettorali costituiti nei singoli stabilimenti. Nei giorni successivi saranno concordate le [illegible] di carattere organizzativo e [illegible] affissi negli uffici e nelle officine le liste dei candidati. Nell'interno dell'azienda avrà quindi inizio la campagna elettorale, che si concluderà il giorno prima della votazioni.

I lavoratori della Fiat che il 4 aprile saranno chiamati a rinnovare le commissioni interne sono oltre 92 mila (15 mila impiegati e 77 mila operai), contro i 73.600 (14 mila impiegati e 61.600 operai) dell'anno scorso. Nel 1961 la Fiat ha assunto circa 18 mila persone, in massima parte operai. Di esse, circa 4 mila hanno sostituito i dipendenti collocati a riposo, mentre le altre 14 mila [illegible] occupato i nuovi posti di lavoro [illegible] nell'azienda in seguito alla espansione produttiva, soprattutto negli stabilimenti Mirafiori, del Lingotto e alla Spa.

Il considerevole aumento delle maestranze della Fiat, salite di 14 mila unità, è tanto più notevole [illegible] si rileva che in tutte le fabbriche del gruppo è proseguito anche l'anno scorso l'ammodernamento degli impianti, soprattutto con l'adozione di altre attrezzature automatiche che hanno reso disponibili molti lavoratori.

Le commissioni interne che i dipendenti della Fiat dovranno eleggere sono 27, composte da 204 membri (58 in rappresentanza degli impiegati, 146 degli operai). Alle votazioni scorse l'anno scorso, il 12 aprile, furono presentate cinque liste: Sida (sindacato dell'auto), Cisl, Uil, Cgil e Cisnal. Erano allora a disposizione 207 seggi, che furono così attribuiti: 73 al Sida con 15.222 voti, 62 alla Uil con 13.361 voti, 34 alla Cisl con 10.486 voti e 38 alla Cgil con 18 mila 349 voti.

## La chiusura domenicale dei negozi a Moncalieri

Il Comune di Moncalieri ha svolto un referendum fra i commercianti locali per conoscere il parere della categoria in merito alla chiusura festiva dei negozi. I commercianti sono stati recapitati 586 schede, ne sono ritornate al Comune 322. Ecco i risultati: favorevoli alla chiusura 244, contrari 73, schede nulle 6. Un'eccezione è stata prevista per il borgata Moriondo in quanto confina con Trofarello e in Trofarello permane in vigore, per ora, l'apertura festiva. Perchè il voto dei [illegible] diventi esecutivo è necessario il parere del Consiglio Comunale e della Prefettura.

## Il Sindaco alla celebrazione della «Giornata della donna»

La « Giornata internazionale della donna » è stata celebrata ieri con una manifestazione indetta dal Comune alla Galleria d'arte moderna, per iniziativa dell'Assessorato alla gioventù e su proposta della Consulta giovanile. Il presidente, dott. Lucci, ha riaffermato i diritti della donna: parità salariale, abolizione della clausola del nubilato, ecc. Erano presenti il sindaco, ing. Anselmetti, l'assessore prof. Tetamanzi e le consigliere [illegible] nali.

« *Vi confesso che più conosco gli uomini, più apprezzo le donne* — *ha detto il sindaco* —. *Esse non hanno lo spirito ambizioso maschile, sono sacrificate senza nulla chiedere. Mi auguro, nel lavoro che mi attende, di essere all'altezza della situazione come sanno esserlo loro* ».

La dott.ssa Augusta [illegible] ha poi parlato su « *L'inserimento della donna nella società moderna* », soffermandosi sulla nuova personalità della donna, le sue responsabilità, i vantaggi che dalla sua emancipazione economica e spirituale si riflettono in tutti gli ambienti sociali. E' seguita la proiezione del film « Il sale della terra ». Alla manifestazione era presente anche un gruppo di operaie della Michelin, calorosamente applaudite.

# Il ministro del Lavoro si è incontrato con i dirigenti industriali per la Michelin

**Stamane l'azienda darà una prima risposta: in base a questa, il ministro deciderà se è possibile convocare di nuovo le parti - Oggi 56° giorno di sciopero**

*Ci telefonano da Roma:*

Il ministro del Lavoro on. Bertinelli, assistito dal sottosegretario Calvi e da alcuni funzionari, ha ricevuto nel tardo pomeriggio per la vertenza della Michelin una delegazione di industriali formata dal vicepresidente della società, da direttore amministrativo, da un dirigente dell'Unione industriale e da uno della Confindustria. L'incontro è durato più di due ore.

Si è fatto il punto della gravevertenza di lavoro. L'on Bertinelli ha tra l'altro comunicato che desiderava conoscere « in estrema precisione » il loro punto di vista prima di procedere ad una nuova convocazione delle parti. Entro stamane, venerdì, dopo avere interpellato il presidente della Michelin, la delegazione dovrà fornire una precisa risposta su alcuni quesiti che sono stati prospettati dal ministro nell'incontro esplorativo di oggi.

Dopo la riunione l'on Bertinelli si è recato a Montecitorio, dove ha informato il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno, circa i risultati dell'incontro. Tanto l'on. Fanfani quanto il ministro Taviani lo hanno ancora pregato di compiere ogni possibile sforzo per la soluzione della vertenza.

Un altro sciopero di 24 ore è stato proclamato per oggi alla Michelin dalle tre organizzazioni sindacali. Si giunge così alla 56ª giornata di astensione dal lavoro.

Davanti alla Michelin, ieri pomeriggio, il segretario del sindacato di categoria aderente alla Cgil, Bianchi, ha illustrato anche a nome delle altre organizzazioni la situazione a un folto gruppo di scioperanti. Terminato il comizio, gli operai si sono sciolti. Sono rimasti soltanto i « picchetti », rafforzati, che da ieri sostano presso i cancelli della fabbrica anche di notte.

Prosegue la distribuzione di sussidi ai lavoratori. Il comitato diocesano, che continua a ricevere offerte, ha comunicato ieri ad inviare vaglia da [illegible] lire agli operai iscritti nei suoi [illegible]. La Uil ha invitato la Cisl, il Sida e la Cgil a svolgere un'azione comune presso il consiglio comunale affinchè siano devolute a favore degli operai della Michelin le somme residue del fondo stanziato a suo tempo dal Comune per aiutare i dipendenti della Lancia e della Fiat.

Un'altra iniziativa a favore dei lavoratori della Michelin è stata presa dalla Società attori [illegible]. Ha organizzato per lunedì sera uno spettacolo al teatro Alfieri, a favore del fondo di solidarietà.

## Anche gli odontotecnici potranno curare i denti?

I medici chirurghi che frequentano la scuola di specializzazione in Odontoiatria e Protesi dentaria hanno deciso da ieri all'unanimità di astenersi, in segno di protesta dalle lezioni presso la Clinica Odontoiatrica dell'Università. Motivo: i disegni di legge presentati al Senato e alla Camera dei Deputati intesi ad autorizzare ad interventi odontoiatrici, sotto la guida di

# Ricordarsi dei vivi

Né in Italia né altrove cadono nell'oblio lo strazio degli ebrei durante la seconda guerra mondiale, le sofferenze ed umiliazioni in Germania, negli anni che precedettero. Pubblicazioni di documenti, rievocazioni condotte con rigore storico, letteratura, cinematografo ricordano.

Un avvenimento senza riscontro nella storia dell'Occidente, questo del tentativo di distruzione totale di una razza, che non aveva rivendicazioni territoriali, non assumeva alcun atteggiamento politico; i suoi membri si sparpagliavano in tutti i partiti, non pochi avevano aiutato l'avvento dei regimi che poi bandirono la distruzione degli ebrei. Nessun rapporto con le persecuzioni religiose, in cui si voleva la conversione dell'infedele o dell'eretico, credendo di assicurare la sua salvezza, e lo si accoglieva nei propri ranghi, una volta convertito. Evento senza precedenti in ogni storia, questo di amici, maestri, colleghi, fino ad ieri carezzati, rispettati, presi spesso come guida, che la viltà umana in molti, il fanatismo in pochi, porta ad un tratto a vilipendere, a sceleiare.

Storia indubbiamente la più triste, la più folle, senza ombra di giustificazione, fra tutte quelle che i manuali registrano. Ma il ricordo dei morti, l'esecrazione per i massacratori, non si spegne.

Assai meno si parla dei superstiti.

In Italia il maggior numero ha ripreso i suoi posti, e si è reinserito nella nostra vita nazionale, senza scosse. Ma altrove non è così; al di qua ed al di là della cortina, l'antisemitismo serpeggia, rinnegato a parole, tolto da partiti di stretta minoranza, ma che si manifesta nei fatti. Le devastazioni di tombe, le scritte sulle sinagoghe, non sono che segni di una vecchia stavica avversione. Ed in tutto il mondo arabo la condizione dell'ebreo è deteriore.

Lo Stato d'Israel ha accolto fuggitivi da ogni parte del mondo. Un piccolo numero di volontari, come gl'italiani, che avrebbero potuto restare tra noi; alcuni hanno lasciato le città dov'erano nati ed avevano trascorso la giovinezza per sfuggire tragici ricordi; altri sono andati, convinti che fosse loro dovere di diventare maestri, portare la propria esperienza ai confratelli che venivano da poveri ghetti di Ungheria o di Polonia, o dalla miserrima vita delle comunità di Arabia.

Ma i più dei cittadini d'Israel hanno trovato solo una patria, perché i paesi che li ospitavano, qualsiasi cosa dicessero le leggi scritte, li consideravano dei paria, degli ospiti indesiderabili, ch'era lecito ingiuriare ed angariare.

Considero una grossa sconfitta della civiltà occidentale, dell'età liberale, che ci sia uno Stato d'Israel. Convinto come sono che le lotte di razza termineranno solo quando non ci saranno più razze, certo che l'avvenire (remoto, non remotissimo) dell'umanità è la fusione di tutte le genti, nessuno storico non si sia realizzata quell'Europa in cui nell'età dell'illuminismo era dato sperare: una società civile in cui non si chiede a nessuno donde proviene né quale sia la sua religione, ma vige una legge morale che ha accolto le regole in cui convengono Antico e Nuovo Testamento, ed ove cattolicesimo, protestantesimo, ebraismo recano una loro ricchezza, proiettano una loro luce.

Ma non si può sostituire la storia che si sarebbe desiderata, alla realtà. Israel esiste perché l'Europa ha fallito ad uno dei suoi compiti, perché il mondo arabo non ha fin qui saputo superare odi secolari.

Ora se molto si parla di campi di sterminio, se non si dimenticano i morti, ben poco si scrive e si parla di questo Stato, che accoglie i superstiti.

Non un decimo, un centesimo, di quel che si legge intorno al problema di Berlino, alla minaccia sovietica su Berlino, si sente intorno alla minaccia araba su Israel; al rifiuto dei delegati arabi a congressi — la parte più scelta del popolo, quella che si dovrebbe ritenere capace di resistere alle passioni popolari — a sedere accanto a delegati israeliani.

Mai si parla di un impegno dell'Occidente, delle potenze del patto atlantico, a difendere Israel. Qualche giorno fa si è letto di una offerta dello Stato israeliano di associarsi al Mercato comune europeo. Freddezza, riluttanza degli occidentali.

Le ragioni, le giustificazioni, non mancano. I rapporti economici con i popoli arabi sono di tale importanza senza confronto con quella che può avere il commercio con Israel. Che avverrebbe se i Paesi arabi boicottassero i nostri prodotti, rendessero la vita difficile, ai espellessero i nostri connazionali (quelli che sono rimasti, e che diminuiscono ogni giorno di numero)?

All'insegna del buon senso, la politica di constatare l'antisemitismo dei Paesi arabi, e temerne conto, sapendo che non è dato eliminarlo; la politica di carezzare il più forte a danno del più debole è indubbiamente saggia.

Eppure mai mi sento così scoraggiato intorno al destino di questo nostro Occidente, come quando lo vedo così saggio; così dimentico delle sante follie che hanno segnato le sue ore luminose, che lo hanno marcato.

Prima, la follia della croce, questa religione della povertà, della rinuncia, dell'abiezione, contrapposta ai fulgori dell'impero romano. Ma follie minori serpeggiano nella sua storia: oltre Atlantico l'impegno per la emancipazione degli schiavi, che non si agitano, non minacciano rivolte, ma la coscienza della miglior parte dei bianchi marca come una macchia che occorre cancellare; da noi, la fiammata nazionale contro una salda Europa della restaurazione, l'anelito liberale, che è dapprima di pochi, ma che finisce di foggiare una coscienza civile che avrà la sanzione insofferenza per i dittatori.

Che l'Italia, che l'Europa siano meno saggie, quante volte si profila il problema di questi superstiti.

**A. C. Jemolo**

## Anita cerca una scarpetta

Anita Ekberg, tornata in Italia nei giorni scorsi dagli Stati Uniti, si è recata in un celebre «atelier» romano per provare alcuni modelli di scarpe. L'attrice non ha per ora impegni cinematografici; prossimamente apparirà in uno spettacolo tv (Tel.)

L'EVOLUZIONE DEL COSTUME AL DI LA' DELLA MANICA

# Il volto della vecchia Inghilterra trasformato dai giovani e dalle donne

**La nuova generazione è sana e bellissima - Tutti sono «indipendenti», lavorano e quasi sempre hanno un alloggio proprio - I rapporti fra i sessi sono cambiati, maschi e femmine non più separati dal muro delle convenzioni si trattano da eguali - La «zitella» lunga e ossuta, malvestita e dai piedi enormi, è un personaggio scomparso - Le ragazze d'oggi sono molto «femminili» ed eleganti, guadagnano, possono spendere ottanta o centomila lire al mese per rendersi attraenti**

(Dal nostro inviato speciale)

**Londra**, marzo.

*Domandate a chiunque abbia trascorso recentemente alcuni giorni a Londra quale sia stata la prima impressione ricevuta. Una immagine di giovinezza e di freschezza, sarà l'invariabile risposta, in una città dove marciapiedi e ristoranti, negozi ed autobus, somigliano a grandi vetrine riservate ai minori di trent'anni. Chi ha raggiunto Manchester, Birmingham o Glasgow ripeterà le stesse frasi: oggi l'Inghilterra urbana, l'Inghilterra dei grandi centri, sembra l'arena di un festival della gioventù.*

*E' una gioventù sana, elegante e davvero bellissima, sbocciata come un fiore negli anni del dopoguerra, senza legami con il passato e quasi senza aggrappi con i ceti d'origine. Figli e figlie d'operai in massima parte, ma provenienti anche da famiglie elevate, la caratteristica comune a questa nuova leva è l'indipendenza e la libertà della propria vita. Quasi tutti possiedono un loro alloggio composto spesso di una sola stanza, perché si consumano fuori, a buon prezzo, i pranzi e la cena, e si preferisce incontrare gli amici nei ritrovi pubblici piuttosto che in casa. Nessuno fra loro è ricco, ma nessuno è povero, e tutti lavorano. Vi è innanzitutto l'esercito degli impiegati, dattilografe, commessi e segretarie, molte centinaia di migliaia nella sola capitale, ma i mestieri più ricercati sono quelli nuovi: i fotoreporters, il vetrinista, il disegnatore commerciale, l'arredatore di case e giardini, il tipografo d'arte; perché l'ambizione di ognuno è di rompere la routine quotidiana della macchina da scrivere con una professione che possieda il gusto dell'affare e dell'avventura.*

*La convinzione del benessere sicuro ha provocato nei giovani un primo distacco con gli anziani, per i quali il lavoro è sempre la base della vita e la preoccupazione della miseria un timore sempre pungente. La gioventù spende invece quasi tutti i suoi guadagni in dischi, vestiti, libri, rappresentazioni teatrali e viaggi all'estero; non pensa che il possesso di certi beni materiali, una bella casa ad esempio, rappresenti la consacrazione del successo, e fra un lavoro più rimunerato e uno più leggero, non esita a preferire il secondo. Ha infranto poi un'altra celebre tradizione inglese, quella della cortesia a distanza, gelosa salvaguardia dell'intimità privata. La febbrica e il sindacato per i ceti popolari, il salotto e il circolo per quelli borghesi, restano sempre, fra gli anziani, gli unici luoghi dove si può abbandonare, ma per un momento, la solitudine dei propri pensieri. La gioventù, invece, ama vivere in gruppo, esprimersi rumorosamente, confrontare le opinioni, le esperienze più segrete, vuole insomma confessarsi in pubblico e ad alta voce, e detesta con tutto il cuore la condizione britannica dell'uomo riservato e solo.*

*Un altro spartiacque è formato dalle differenze culturali. Alla vecchia generazione dei ceti superiori basta ancora un buon orientamento nella cultura classica per innalzare l'individuo al di sopra della media. Più in su troviamo i cultori di curiosità bizzarre, ornitologi, esperti in fiori rari, studiosi di antichi delitti, geografi dilettanti, scrittori di lettere al Times; finché si arriva ai professori d'università e ai grandi intellettuali, tutta gente di tavolino e di biblioteca, molto lontana, ovviamente, dall'umanità comune. Per gli anziani delle classi inferiori, invece, il sapere è ancora un cibo pressoché sconosciuto; padri e madri hanno imparato a leggere e a scrivere, per fermarsi alla televisione e ai giornali popolari; mentre i figli sono la prima generazione che ha ricevuto gratis un'istruzione superiore. E' esploso infatti dal basso il bisogno ansioso di conoscere, d'indagare, di discutere, che si riscontra oggi fra tanti ventenni; e di mescolare fra loro cultura e vita, quando si è scoperto che i messaggi della letteratura, del teatro e del cinema potevano riferirsi ai casi dell'esistenza quotidiana. Una scoperta ingenua, ma che ha avuto il fascino delle grandi rivelazioni, e che i genitori più provveduti hanno trasmesso in un attimo agli altri coetanei.*

*E' una cultura disordinata, romantica, priva di riferimenti storici e critici, ma appassionata e vissuta. Non importa situare nel tempo un'opera o un personaggio, importa potervisi identificare magari a distanza di un secolo: ed infatti gli autori più in voga fra le ultime leve sono i Flaubert di «Madame Bovary» e, in prima fila, Dostoievski, che ha rivelato ai giovani gli slanci esaltanti dell'antica «intellighentsia» pietroburghese, così simile alla nuova società degli studenti di Londra. E rompendo una altra tradizione di questo paese, il costume cioè degli uomini che dialogano fra loro separatamente dall'altro sesso, il giovane ama anzitutto essere ascoltato da una donna. Per la prima volta nella storia sociale inglese, ragazzi e ragazze vivono oggi la stessa vita, con uguali inclinazioni e uguali emozioni, espresse in gruppi di amici composti per metà di uomini e per metà di donne.*

*Il Sunday Times ha pubblicato qualche giorno fa un lungo saggio, intitolato: «Il rinascimento delle ragazze inglesi», che qualsiasi visitatore può confermare fino alle virgole; il personaggio femminile lungo e ossuto, vestito come una recluta, con piedi enormi e denti equini, sembra improvvisamente scomparso da questa capitale. Una ridda ribalta fanciulle piene di grazia e di dolcezza, ben vestite e meglio pettinate, che possono spendere larga parte della ottanta, centomila lire mensili di stipendio in tutto ciò che va rendere eleganti ed attraenti. Il guardaroba di una segretaria non è molto inferiore, come quantità, a quello di una lady, e il mercato dell'abbigliamento ha raggiunto tali cifre che anche una piccola variazione nella moda basta a influenzare interi settori dell'economia. La frattura con le generazioni anziane è sensibilmente più netta fra le donne che non fra gli uomini. Per le ventenni d'origine umile l'indipendenza economica è stata il colpo di forbice con un ambiente tuttora grigio; per le adolescenti borghesi il lavoro lontano da casa ha significato la fine di ogni rigidezza: la segregazione in collegio fino ai sedici anni con indosso la divisa regolamentare, poi un breve ritorno in famiglia, per entrare infine nella casa del marito, consuetudini ancora abbastanza in uso qualche anno addietro.*

*Ma l'evoluzione più marcata nei confronti del passato riguarda i rapporti con gli uomini, la fine cioè delle distanze che la timidezza e le convenzioni imponevano fra il mondo maschile e quello femminile. Per la gioventù si è trattato di una conquista impagabile, e tutti gli studiosi, concordi, ne hanno registrato la prima conseguenza nella straordinaria vocazione amorosa che ispira oggi la donna inglese. Un amore libero ma non libertino, fondato soprattutto sul sentimento, assai diverso dal calcolato erotismo francese o dalla sensualità fine a se stessa della gioventù scandinava o tedesca. Compagni e compagne divengono spesso mariti e mogli, e la nascita di una nuova famiglia non rompe la consuetudine della vita in gruppo, perché si usa portare con sé i figli lattanti, aggiungendo magari un cornetto al motoscooter, o si lasciano, dopo i tre anni, nelle numerosissime scuole materne quando i genitori sono occupati nel lavoro.*

*Buona parte di questa gioventù ama trascorrere all'estero le sue settimane di vacanza ed il nostro, fra i paesi stranieri, la meta preferita. Per le donne specialmente tutto ciò che è italiano possiede il fascino della passione e dell'incanto, dalla musica ai monumenti, dai panorami alla gente; e basta per rendersene conto qualche conversazione con le proprie conoscenze. Con Janet che ha tappezzato le pareti del suo alloggio con litografie di Roma, Pisa, Venezia e Sorrento, con in mezzo un grande ritratto di due carabinieri a cavallo. Con Elissa che per affermare polemicamente la supremazia italiana sostiene che Parigi puzza. Con Dudy che a diciotto anni non vuol convincersi che Don Giovanni sia nato in Spagna. Ognuna di esse, senza eccezioni, ha lasciato fra noi una briciola del suo cuore. E' nato infatti un mito in Gran Bretagna: che esista cioè al di là delle Alpi un paese felice, dove ciascuno può soddisfare ogni stimolo della fantasia, senza remore, controlli e inibizioni; e non conta in questo giudizio rilevare quanto vi sia di vero e quanto di falso, conta la sua carica di protesta contro gli usi e i costumi della propria terra.*

*Potrà apparire singolare, ma questa gioventù che ha raggiunto in piena libertà tutti i suoi obiettivi, si mostra agitata, timorosa, insofferente e ribelle. E' sorto, come si sa, fra i giovani l'invito alla disubbidienza degli scrittori «arrabbiati», diramatosi poi per molte strade. E fra le tante insoddisfazioni della Gran Bretagna, quella dei giovani, senz'altro la più veemente, si distingue poi per la sua estensione. I «protestanti» qui sono i piccoli gruppi parigini del Quartiere Latino, e le migliaia del «Greenwich Village» di New York; sono una vera falange, contata con cifre di cinque o di sei zeri. Un fenomeno, dunque, assai vasto e con aspetti complessi, che dimostra intanto come anche le società più opulente e civili, possano nascondere dietro la facciata innumerevoli tensioni, inquietudini e angosce. La condizione umana non muta: risolto un problema ne affiorano subito altri.*

**Paolo Pavolini**

# Stalin, ci dicono, dettava legge anche sul modo di cavare i denti

**Le rivelazioni del prof. Parin, uno dei medici che ebbero cura di Gagarin - Il dittatore aveva scelto un «campione» in ogni settore della scienza e dell'arte: Pavlov per la biologia, Miciurin per l'agraria, Lysenko per la genetica, Gerasimov per la pittura - E poi si traevano conseguenze estreme**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Mosca**, 8 marzo.

Sapevamo di casi anche recenti in cui operazioni dolorose, tra cui l'appendicite, erano state eseguite a freddo, senza anestesia. Un commerciante italiano che, colto da acuto mal di ventre, era stato trascinato di peso dall'albergo al tavolo operatorio e messo sotto i ferri, senza una iniezione, in pieno stato di lucidità mentale e di sensibilità fisica; un diplomatico americano che, da una sala chirurgica, era finito in una clinica neurologica in preda a collasso di nervi subito sotto il bisturi che gli era penetrato nella carne non anestetizzata.

Ancora oggi molti occidentali, nell'incertezza se il dentista russo userà o no l'anestatico, prendono l'aereo e vanno a farsi cavare un dente a Helsinki o a Stoccolma. Le spiegazioni erano diverse. I più prevenuti dicevano che era pura barbarie, altri tiravano in ballo le virile refrattarietà dei russi al dolore, altri infine, costernati dal divario tra una medicina in alcuni settori sviluppatissima e questi episodi di pratica primitiva, cercavano senza trovarla una giustificazione teorica: dicevano che la scienza russa era, in linea di principio, contraria all'abuso dei mezzi narcotizzanti.

Nessuna delle illazioni era esatta, anche se l'ultima si avvicinava più delle altre alla realtà. Oggi sappiamo che le appendici e i denti strappati tra le urla dei pazienti erano colpa di Stalin, una delle tante «conseguenze nocive» del culto della sua personalità.

Ce lo dice il più serio dei fisiologi sovietici, il prof. Parin dell'Accademia delle Scienze mediche, il quale ha scritto un lungo articolo nella *Literaturnaja Gazeta* in polemica contro l'oscurantismo e il dogmatismo nella scienza. La spregiudicatezza con cui Parin si esprime è frutto tra l'altro della sua appartenenza alla *elite* dei fisiologi spaziali: chi si è assunta la responsabilità di mettere ed estrarre dall'orbita in perfetta salute Gagarin e Titov, si è conquistato il diritto ad una franchigia di opinione che altri non hanno.

Il culto di Stalin fu il centro di un sistema teologale da cui si ramificavano metafisicamente, in ogni altro settore della vita sovietica, culti in sedicesimo di santi e di profeti minori: Lysenko nella genetica, Miciurin nella botanica, Williams nell'agronomia, Gerasimov nella pittura. Al grande fisiologo Pavlov toccò la sorta di essere dogmatizzato nel campo della medicina contro la sua stessa volontà, contro le sue teorie basate sul più aperto sperimentalismo, contro le sue opinioni politiche che erano lontane dal comunismo sovietico.

Pavlov era un positivista che aveva cercato di dimostrare che i processi fisiologici, materiali, che avvengono nel cervello, stanno alla base dell'attività psichica; mise in diretto rapporto l'apparato digestivo con il cervello; con il metodo dei riflessi condizionati, da lui scoperto, spiegò una serie di complessa operazioni mentali. I marxisti videro, nelle sue ricerche, una conferma scientifica del materialismo dialettico, un'arma ideologica contro lo psicologismo freudiano, «idealistico» e «decadente», che capovolgeva il rapporto cervello-psiche dando a quest'ultima con la priorità una autonomia assoluta nei fenomeni psichici.

L'utilità ideologica del «pavlovismo» fu divinizzata nel periodo staliniano. «Certo, — esclama Parin — il grande fisiologo e *sperimentatore* non avrebbe mai potuto immaginare che dalla sua teoria, dalle sue opere, avrebbero fatto un ibrido di breviario e di bastone!». In una storica assemblea della Accademia delle Scienze, tenuta nel 1950, cioè nella tarda e più deleteria era di Stalin, tutte le opere di Pavlov, tutte le sue deduzioni, tutte le sue ipotesi di lavoro furono poste al culmine della più superabile della conoscenza; gli studi dei migliori discepoli, che avevano sviluppato le teorie del maestro arricchendole con più moderni metodi di ricerca, vennero criticati spesso per il solo fatto che si «riferivano poco» a Pavlov.

L'aberrazione dei monopolisti della verità pavloviana, i quali avevano finito il termine di sviluppo della fisiologia al 1936, anno della morte dello scienziato, giunse al punto che costruirono tutta una teoria su una frase infelice scritta da Pavlov in una delle sue opere giovanili: «Il nervismo è, secondo me, un indirizzo fisiologico che cerca di allargare l'influenza del sistema nervoso sulla massima quantità delle funzioni dell'organismo». Parin osserva: «Sviluppando questa formula semanticamente imprecisa, l'accademico Bykov (un'opera del quale è stata di recente tradotta in Italia) e il prof. Kurzin crearono la "teoria" della patologia cortico-viscerale, che riserva alla corteccia cerebrale una funzione smisurata: la direzione immediata e diretta di quasi tutti i processi organici». Ipertrofizzando in parole povere il «materialismo» di Pavlov, si cercò di spiegare con le reazioni del sistema nervoso ogni male, l'ulcera, l'ipertensione, l'asma bronchiale, il diabete, il cancro e persino l'appendicite.

Accadde così che i russi sofferenti d'appendicite furono esposti dalla degenerazione teorica a due pericoli: o il non essere affatto operati, ma fallacemente curati con la cosiddetta «mistura Pavlov» a base di bromo e caffeina, che agendo sulla corteccia cerebrale avrebbe poi dovuto meccanicamente agire anche sull'appendice, oppure di essere operati senza anestasia, giacché la «preparazione psicoprofilattica pavloviana» del malato doveva sostituire l'impiego di farmachi e di apparecchi narcotizzanti. Il risultato fu che la pratica terapeutica si vide più di una volta costretta a divorziare dalla teoria.

Le somme che Parin tira dalla situazione acquistano una estensione che va al di là del settore specializzato, e investono il dinamismo stesso di una società che ha sviluppato in sé forze e tendenze nuove, cui ripugnano i residui magici e gli schemi polizieschi dello stalinismo e che, più o meno consapevolmente, comincia ormai a porsi il problema se la libertà di ricerca, di pensiero, la vera dialettica, non siano più congeniali dell'autoritarismo a una civiltà tecnica e industriale moderna. «Il problema della lotta contro il dogmatismo non è soltanto fisiologico-biologico: è un problema generale. Il clima della scienza e della ricerca è di lotte, di contrasti, di discussioni e noi, questo clima di effervescenza creativa, dobbiamo favorirlo. I nuovi metodi di ricerca sono alberi che depurano l'atmosfera della scienza dall'acido carbonico delle deduzioni sbagliate e vi immettono l'ossigeno dei fenomeni scoperti e compresi ex-novo».

**Enzo Bettiza**

# Processo al giudice accusato di truffa e malversazione

**D'accordo con un cancelliere e un impiegato, avrebbe accettato compensi in denaro da persone sottoposte a giudizio**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma**, 8 marzo.

*(g. g.)* Contro il giudice del Tribunale di Foggia dott. Generoso Romano, che si trova sul banco degli imputati per rispondere di truffa, malversazione, atti contrari ai doveri d'ufficio e di altri reati minori, hanno deposto oggi molte persone chiamate a testimoniare al processo che si svolge, per legittima suspicione, a Roma.

Nel corso dell'istruttoria il cancelliere Gaetano Pizzi, il maggiore imputato insieme con il magistrato, è deceduto.

Secondo il capo di imputazione il giudice, il cancelliere e il dattilografo Guerrino Rizzi, agendo in concorso fra loro e abusando delle qualità e delle funzioni di pubblici ufficiali, avrebbero indotto Ferdinando Monterumici a versare in più riprese un milione e 173 mila lire, a Mario Pacchione 550 mila lire, facendo credere, al momento del versamento che il denaro sarebbe servito come deposito per concorrere ad un'asta pubblica.

Il magistrato avrebbe inoltre accettato compensi per complessivi 4 milioni da Matteo Quintadamo che voleva essere favorito in una causa penale, dai fratelli Lorenzo e Francesco Guerra che, a loro volta, desideravano essere facilitati in un giudizio. Il Romano è pure accusato di aver ricevuto 100 mila lire da due donne per concedere la libertà provvisoria ai mariti.

Lo scandalo fu scoperto in seguito ad un procedimento penale contro il cancelliere Pizzi. Nel corso di tale istruttoria vennero alla luce le responsabilità del giudice e degli altri imputati. Il giudice ha sempre negato ogni addebito.

Oggi è stata la volta dell'avv. Aldo Tettamanti che ha confermato le accuse, poi l'avv. Domenico Di Meo ha riferito sul confronto avvenuto nel suo studio fra il giudice e il signor Monterumici. In seguito al colloquio il legale denunciò il giudice per truffa.

Il presidente ha quindi rinviato l'udienza per continuare l'interrogatorio dei testimoni.

## Erudizione a Montecitorio

**Al liberale Martino spetta il record dei richiami storici. Fra i nomi più citati, Moro (Tomaso, quello di «Utopia»)**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma**, 8 marzo.

Il dibattito alla Camera ha già registrato finora, a giudizio di alcuni anziani parlamentari, una delle più alte frequenze di citazioni più o meno illustri. L'oratore che più di tutti ha infiorato il suo discorso di citazioni, è stato finora il liberale Gaetano Martino, ex ministro degli Esteri. Egli è partito dalla Bibbia per nominare Dio, il diavolo, e la morte, Lutero, Dürer, Newton, Linneo e Donizetti.

Il nome di Kant è ricorso frequentemente nei discorsi dei deputati più numerosi che dichiararono di parlare non per la contingenza politica, ma «obbedendo all'imperativo categorico della coscienza». Inoltre, secondo la moda invalsa da quando l'on. Moro è segretario della dc, ci sono state parecchie allusioni a Tomaso Moro ed alla sua celebre «Utopia» che, mancando gli oratori di destra, sarebbe il centro sinistra.

Sempre a causa di Moro, è stato chiamato in causa San Nicola, patrono di Bari, città natale del segretario democristiano.

Il centro sinistra ha poi obbligato alcuni oratori a citare più volte Marx e Lenin, mentre Fanfani è stato paragonato a Kerenski e Nenni si è visto nella situazione del duca di Borgogna alla battaglia di Poitiers, stretto da pericoli a destra e a sinistra.

Per il diavolo è stata usata la variazione del «maligno», mentre l'on. Degli Occhi è arrivato a spiegare che do può anche essere interpretato come «Divina Commedia». Gli altri nomi citati sono: Keplero, Wilson, Cavour, Cattaneo e Mazzini (per le Regioni), Minghetti, Rattazzi e Badoglio («Sono cominciati i quarantacinque giorni di Badoglio»), Vittorio Emanuele II, Mussolini, e Hitler («Dopo di loro il pericolo più grande è il comunismo» ha detto Malagodi), Giacomo Matteotti, Giovanni Giolitti, lo scrittore Carlo Emilio Gadda per il «Pasticciaccio brutto» e il regista Pietro Germi per il film «Un maledetto imbroglio»: tutte allusioni al centro-sinistra. Infine Virgilio.

**f. d. l.**

### LIBRI RICEVUTI

FELICE IPPOLITO: *Energia, ricerca scientifica e piano di sviluppo* - Vallecchi - L. 1200.

*Decadenza economica veneziana nel secolo XVII* - Istituto per la collaborazione culturale Venezia - L. 3500.

# SPETTACOLI

## Sullo schermo

## "Ombre,,

*(Romano)* — Cinema-realtà, cinema-occhio, cinema impossibile registratore del vero... Non sono cose nuove, ma i giovani «ribelli» del cinema vi dànno dentro col furore d'una scoperta. In *Ombre*, come in *The connection* e in altri film della «nouvelle vague» americana (il «New american cinema group»), realizzati a basso costo fuori e a dispetto della tirannia di Hollywood, la macchina da presa sembra porsi in mezzo alle cose senza presunzione di scelta. Si capisce che poi la scelta c'è; e che queste lave visive, in apparenza inerti, lievitano tutte di gusti speciali, per lo più decadentistici.

*Ombre* («Shadows»), opera prima dell'americano John Cassavetes, un attore cinematografico e televisivo uscito dall'Actors' Studio, è tuttavia un film notevole anche indipendentemente dall'estetica da cui discende; anzi è suo merito farla dimenticare. Se mai si fa sentire vicino al primo getto del nostro neo-realismo: nella comune ricerca del vero per strade che sembrano tortuose e casuali mentre vogliono essere dirette e necessarie.

Girato con una cinepresa da sedici millimetri — tanto per insultare, sin con lo strumento, alla convenzione — più che narrare una storia, la propone: enuncia diversi motivi che poi lascia cadere per affacciarne altri, è tutto ricciolì e cadute come la musica jazz di cui s'imbeve la colonna sonora (di Charles Mingus). Il lettore è padrone di toglierne una vicenda a suo uso e consumo; certo non ce l'ha messa il regista, che s'è occupato soltanto dei personaggi e più ancora delle loro emozioni davanti alla nuda esistenza.

Che cosa distinguiamo (non subito però)? Una famiglia negra di Manhattan: due fratelli e una sorella. Hugh, il maggiore, il solo che abbia la pelle nera, fa il cantante in condizioni grame, su una ripida decadenza. Ben, l'altro fratello, è una «tromba» disoccupata che inganna il tempo correndo con due amici bianchi le avventure nei bar. Ma Lelia, la sorella, è spavalda, frequenta club esistenzialistici, si atteggia a spregiudicata. Appunto quasi per posa si concede (è la prima volta) a un giovinotto bianco conosciuto in un *party* di scrittori e preceduto da una fama di amatore. Dopo, rimane male lui, che la credeva una ragazza facile, e peggio rimane lei, che vuol tornare subito a casa. Il giovane se la riaccompagna, vede Hugh, capisce che la ragazza è negra, e fa un istintivo salto indietro. Vorrebbe poi rimediare, ma l'incanto è rotto. Hugh scaccia l'intruso, lasciando che la sorella soffra (ma troverà un consolatore nella sua razza). Poi ripiglia le sue desolate *tournées*, mentre Ben, dopo una rissa sanguinosa, sogna di cambiar vita...

C'è il tema razziale, ripercosso tra negri neri e negri bianchi, ma indistinto da quello della solitudine umana. Indipendentemente dal colore della pelle, ombre tutte. Nella sua povertà di fatti (come li intende il cinema), il film ci dà molto. Si lacera il velo tra vita e spettacolo, si aboliscono le consuete servitù di sceneggiatura: montaggio e racconto: lo schermo è lasciato alla vita, ai suoi risucchi, alle sue bave. Il diritto e il rovescio della esistenza, tempi forti e deboli, tutto è su uno stesso piano di inconciudenza. Eccetto che nei rari punti in cui rasenta l'esercizio di moda (la realtà mimata), *Ombre* ordina il caos, attinge quella pienezza emotiva, quell'elegia del vivere, che il regista si proponeva. Ed è un film che va visto, sia pur con una discreta partecipazione da parte dello spettatore: non però così faticosa come quella che richiedeva *Marienbad*, film che veniva più direttamente dal cervello. Qui, anche per chi non sappia entrare in questa «improvvisazione filmica», quei foglietti di America amara, quella mirabile New York notturna così terribilmente squallida e qualunque, bastano ad avvincere chi guarda.

Per la tecnica scucita, per gli esterni rubati all'occasione, per l'uso voluttuario dei primi piani, *Ombre* ricorda *A bout de souffle* dell'altro ribelle Godard: con meno estro ma anche meno letteratura. Gli interpreti, quasi tutti esordienti, sono molto bravi ossia naturali (Hug Hurd, Ben Carruthers, Anthony Ray); superba poi per slancio l'orlunda italiana Lelia Goldoni: ventidue anni, appena bellina, ma nella parte di Lelia una gran donna. Con un gioco di nari da cui certo attrici nostrane votate dalla natura a esercitarlo, avrebbero molto da imparare. Finalmente la fotografie di Erich Kollmar. E tutto questo per un film che è restato la miseria (cinematograficamente parlando) di quarantamila dollari, ossia circa venticinque milioni di lire. Proprio vero che l'intelligenza, quando c'è, basta a se stessa.

**l. p.**

## "Il cardinale di Spagna,, di Montherlant all'Alfieri

### Uno spettacolo della Compagnia Renzo Ricci-Eva Magni

La vocazione teatrale di Henry de Montherlant, ancorché covata a lungo (un primo dramma, *L'eriti*, risale al 1914), si è manifestata soltanto dopo la seconda guerra mondiale, e con tale prepotenza che l'autore stesso non è riuscito poi a tener fede al proposito, con il quale nel 1954 licenziava *Port-Royal*, di non scrivere più per il teatro. Così alla trilogia cattolica, di cui *Il gran maestro di Santiago* rimane il capolavoro, e alle altre opere sono venute ad aggiungersi, a intervalli di due anni, *Brocdiande*, un infelice *Don Giovanni* e, poco più di un anno fa, *Il cardinale di Spagna* che una compagnia appositamente costituita ha presentato ieri sera all'Alfieri, davanti a un pubblico folto e assai elegante, in anteprima di gala e beneficio delle scuole serali dell'Istituto Sociale.

Come altri lavori teatrali del Montherlant, anche *Il cardinale di Spagna* dovrebbe essere un dramma storico. Dalla storia infatti provengono i due antagonisti: l'ottantaduenne cardinale Francisco Ximenes de Cisneros, primate di Spagna, grande Inquisitore e reggente del regno in nome del futuro Carlo V, e la regina Giovanna, detta la Pazza (o folle fu davvero della morte del marito Filippo), madre dell'ancora adolescente sovrano. Ma il Montherlant, con quella pedanteria e quel ussiego con cui arricchisce i suoi testi di prefazioni poetiche, nega che si tratti di un dramma storico; e, sebbene a malincuore come spesso avviene con questo aristocratico, altezzoso, scrittore, si finisce col dargli ragione.

Nei tre atti che corrispondono ad altrettante giornate del novembre del 1517 a Madrid, l'autore ha voluto non tanto restringere avvenimenti storici di grande mole e neppure darne una sua interpretazione quanto rappresentare un conflitto che altre volte lo ha tormentato: tra la vita contemplativa e la vita attiva, tra la solitudine e il mondo, tra la spiritualità e la temporalità, o meglio ancora, tra l'inazione e l'azione. Dove il primo termine è affidato al personaggio nichilista della folle regina, che si rifiuta di governare, e il secondo all'autoritario cardinale che tuttora vagheggia il ritiro dal mondo (da lui assaporato in gioventù) e che al mondo è ogni volta ricondotto dal desiderio e dall'ambizione di servire la Chiesa e lo Stato.

Questo conflitto assume evidenza drammatica nel secondo atto, e soltanto in esso, poiché gli altri due — intesi il primo a darci il ritratto e la storia del protagonista, il terzo a colorire inutilmente la non pittoresca morte di lui — hanno alquanto statici e artificiosi e di un classicismo un po' raggelante se non li ravvivasse lo splendore del magistero stilistico. Ma anche là dove prorompe furibondo, e con efficacissimo vigore, il contrasto è tale solo in apparenza poiché Montherlant, al tempo stesso che lodevolmente lo esaspera per ubbidire alla sua sensibilità di drammaturgo, non può fare a meno di indicarne una soluzione. Quando Giovanna chiede al cardinale: «Dio e Cesare insieme: come fare a conciliare le due cose?», quello risponde «La grazia di Dio le concilia». Il che se dal punto di vista cattolico non fa una grinza, come ha voluto sottolineare lo stesso autore richiamandosi alla formula domenicana «contemplata aliis tradere», svuota d'altra parte il conflitto di ogni drammaticità.

Ad ogni modo, come si è detto, la drammaticità è assai bene simulata nel secondo atto, sul quale appunto, e giustamente, hanno giocato le loro carte migliori sia il regista d'Alessandro, sia i due principali interpreti: Renzo Ricci ed Eva Magni, eccellente l'uno per la misura con cui ha sapientemente sfumato il personaggio del cardinale nei rattenuti adagni e nella rotta commozione; ammirevole l'altra nelle vesti dell'allucinata regina, di cui ha reso con irresistibile tragicità sia la follia di gatti e pipistrelli sia i momenti di abbagliante lucidità. Volonteroso ma modesto il contorno e arzigogolata benché suggestiva la scena di Scilitan. Molti applausi anche a scena aperta e da stasera le repliche.

**vice**

## La bella e la bestia

**PARIGI, 8 marzo** — Stasera sono iniziate in tre cinematografi parigini le proiezioni di «Cartouche», l'ultimo film di Claudia Cardinale e Jean Paul Belmondo. E' la storia di un settecentesco re dei fuorilegge, bandito amato dai derelitti, insolente, cinico e tenero, che si innamora di una zingara ladra (Claudia Cardinale, qui in una scena del film). La stessa madre è la morte della zingara che, ricoperta di gioielli ed adagiata in una carrozza dorata, viene sepolta in fondo ad un lago. Romanticismo da Cirano e dà «blousons noirs» (Tel.)

## Cronaca televisiva

## Stasera «L'incorruttibile»

Primo canale. Al giovedì sera, immancabile, c'è Perry Mason. Lo spunto del telefilm era — criminalmente parlando — piuttosto ghiotto: un giardiniere cinese dà fuoco ad una villa e nella villa muore un vecchio miliardario paralitico. Si apre il testamento del vecchio e chi è l'erede del favoloso patrimonio? Il giardiniere. Logico sospettarlo d'assassinio. Ma arriva Perry Mason e il vero colpevole salta fuori. La vicenda era altrettanto però le conclusioni non erano molto chiare (forse per colpa della traduzione).

E' seguito «Cinema d'oggi» che aveva solo cinque o sei minuti validi, quelli dedicati a Francesco Rosi, regista di «Salvatore Giuliano»: Rosi non ha detto nulla di particolare e di esplosivo, comunque era un incontro che aveva il pregio dell'attualità. Il resto della rubrica era praticamente privo di interesse.

In chiusura, una trasmissione alta e nobile, già apparsa sul video nel giugno scorso, ma che la tv ha fatto bene a replicare: si tratta di un servizio di Enzo Biagi, «Il giudice», che rievoca la figura di un bambino, ebreo polacco, deportato e trucidato dai nazisti: sommesso, accorato e straziante atto d'accusa contro un mondo di vergognosa ferocia.

* *

Secondo canale. In apertura è andato in onda un pietorico documentario sull'Africa della serie «Grandi avventure» il cui torto principale era di voler mostrare e raccontare troppe cose in uno spazio di tempo relativamente breve.

Pezzo forte è stato invece il collegamento col Palazzo dello Sport di Torino per una ripresa di boxe, certo gradita agli appassionati.

* *

Una commedia d'autore illustre mai rappresentata in Italia sarà trasmessa stasera sul primo canale. E' «L'incorruttibile» del poeta e drammaturgo austriaco Hugo von Hofmannsthal che scrisse la celebre «Leggenda di ognuno». Il testo di stasera, a sfondo umoristico, rappresenta una parentesi, quasi un'eccezione nel complesso della sua opera estremamente letteraria e raffinata.

**u. bz.**

## Musiche dodecafoniche al Circolo Toscanini

Molto interessante fu iersera l'audizione di musiche dodecafoniche, promossa dal Circolo Musicale Toscanini, e intesa ad illustrare il sorgere e gli sviluppi della «scuola viennese», per opera del suo fondatore, Schönberg, e dei suoi più illustri allievi e continuatori: A. Berg e A. Webern. I brani offerti furono necessariamente limitati ad alcuni aspetti: gruppi di *Lieder* per canto e pianoforte, e pezzi vari per piccole formazioni di strumenti differenti tarchi, clarinetti, saxofoni), presentati da F. Quaranta. Fu per molti ascoltatori un apporto di conoscenza verso un orientamento, di cui non è possibile ancora stabilire le norme. Il pubblico seguì con attenzione la manifestazione e applaudì vivamente gli esecutori impegnati in non lievi difficoltà.

**l. s.**

## I programmi tv e radio

**TELEVISIONE - PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 8.30-12: Prima classe: matematica, italiano, geografia, inglese, francese; 14: Seconda classe: osservazioni scientifiche, geografia ed educazione civica, materie tecniche agrarie; 15,20-16,30: Terza classe: esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, disegno ed educazione artistica.

17,30: Per i ragazzi: Gli animali nella fantasia e nella realtà: il lupo. Partecipano alla trasmissione Luciano Folgore e Angelo Lombardi. Al Lungo il fiume San Lorenzo: vita sul mare.

18,30: Telegiornale.

18,45: Non è mai troppo tardi.

19,15: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache con la partecipazione del pianista Alexis Weissenberg; 20: Il bosco dei cavalli selvaggi; 20,30: Sport.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,05: «L'incorruttibile» di Hugo Von Hofmannsthal. Interpreti: Wanda Capodaglio, Michele Malaspina, Nando Gazzolo, Bianca Galvan, Rodolfo Bianchi, Ennio Balbo, Mara Berni e altri.

22,45: Telegiornale.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 21,10: L'America di Truman.

22: Telegiornale.

22,20: Nando Gazzolo presenta il cantante fantasista Philippe Clay.

22,40: Duo canoro con Gisella Sofio.

**RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Omnibus; 10,30: La radio per le scuole; 11: Omnibus (parte seconda); 12,20: Musica.

13: Giornale radio; 13,20: Concerto sinfonico; 14: Giornale radio; 15,15: Canta M. Martino; 15,30: Corso di inglese; 16: Il quadrifoglio; 16,30: N. Rotondo e il suo complesso; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: L'evoluzione delle forme musicali barocche; 17,50: Il mondo del jazz; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Concerto sinfonico diretto da A. Erede; 23: Organo da teatro; 23,15: Giornale radio.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Notizie del mattino - Oggi canta M. Del Mare; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate.

13,30: Primo giornale; 14: I maestri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 14,40: Per gli amici del disco; 15: Album di canzoni; 15,30: Terzo giornale; 15,45: Carnet musicale; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17,30: Carnet di ballo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: La rassegna del disco; 18,50: Tuttamusica; 19,20: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: La bottega del Luna Park; 22,15: Musica nella sera.

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 17: Le opere di I. Strawinsky; 18: Trent'anni di storia politica italiana; 18,30: Discografia ragionata; 19: Epistolari; 19,30: Musiche di J. S. Bach; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «L'uomo che non sapeva nuotare» radiodramma di R. Hey; 22,15: La rassegna; 22,45: Musiche di Ghedini e Brahms.

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti salone* La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 55-118*

**Alfieri:** ore 21,45 Renzo Ricci - Eva Magni in «Il cardinale di Spagna» di H. De Montherlant.
**Auditorium di Torino:** ore 21 Concerto Sinfonico n. 11. Direttore Alberto Erede, violinista Leonide Kogan.
**Giardino Marion.** Domani «Cappuccetto rosso» e «Circo equestre».
**Teatro Stabile:** ore 15,30 recita scolastica «Processo per magia» di Apuleio di Madaura. Regia di Giovannintorno.

**Alciona:** Rivista Riccardo Minervio - Paola Certini 16,15 e 21,15.
**Maffei:** «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. Mario Ferrero - Nella Colombo. Ore 16,15 e 21,15.

**Al Bagatella Evaristo's Club:** ore 21-2 Whisky à gogo più, Strada per Cavoretto 2, telef. 678-978.
**Al Florida Club** (p. Solferino t. 42-822) 17-19 e 21-1 Compl. d'Andri-Boccaccio e. Sergio Gariglio.
**Arlecchino:** 21,15 I Soliti Ignoti.
**Augustea:** 21 Orch. Andreghetti.
**Castellino:** ore 21-1 Pippo Peano.
**Eden Danza** ore 21 gli Asternovas.
**Faro Danza** ore 21 Lelo Paverani Serata premi.
Gay Sala ore 17 e 21 Compl. Franchi Alberto, canta Lotti.
**Gay Villa Whisky a Gogo** (c. Moncalieri 52) ore 21 fest. 16 e 21.
**Gaudio** 16,30 e 21 Orch. The 4 Gio
**Gran Mago** 21 Compl. Nino Spano
**La Cicala Danze:** 21 Ferrarone
**La Perla:** 21 John Valente's.
**Lido Whisky à Gogo** (c. Moncalieri 422 t. 657-016): 21 fest. 16 e 21.
**Monkey Club Whisky à Gogo** (via Gramsci 15): ore 21; fest. 17 e 21.
**Principe Danze:** 21 I 5 Toscani
**Samuray Whisky à Gogo** (p. C. Felice 40): ore 21 fest. 15 - 21.
**Trocadero:** ore 21-2 I Castellani
**Whisky à Gogo Piscina dei Sele Rinton.** Str. S. Mauro, tel. 653-839
**Whisky Notte,** Golto, 687-503; 21.

**Chatham Night Club:** Attrazioni.
**Chez Louis** Pr. Tommaso 5 Attraz.
**Columbia Night Club:** Attrazioni.
**Estoril Club** v. Cavour 5; 23 - 6.
**Moulin Rouge** p. Carlina t. 44-270: Attraz. internaz. da tutto il mondo.

**Karis** Torino Esposizioni (Valentino): noleggio. Or. 16-15; 21-24.

## GALLERIE D'ARTE - MUSEI

**La Bussola** (v. Po 9): Prima Mostra postuma in Torino di Mario Sironi. Ore 10-13 e 15-20.
**La Cavarrina,** p. Cavour 10: Cino Bozzetti incisore ore 10-12; 16-19.
**Galleria Zodiaco** via Mercanti 13: le tempere di Max Wimmer.
**2ª Mostra di figurino** dell'Istituto Diffusione Moda e presentazione bronzi di Ezio Colonna (via Bertola 47) orario 9-12; 15-19.

**Mese del Cinema** (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Omaggio a Claude Autant-Lara «Quella certa età» (Le blé en herbe) di C. Autant-Lara con E. Feuillère, P. M. Beck, M. Barger, R. Devillers (Francia 1953, vers. italiana minuti 115). Vietato ai minori.


**TEATRO ALFIERI**
Questa sera e domani ore 21,15 domenica ore 15,30
RENZO RICCI - EVA MAGNI
**Il Cardinale di Spagna**
di Henry De Montherlant

**AUDITORIUM DI TORINO**
Questa sera ore 21
**CONCERTO SINFONICO N. 11**
Direttore Alberto Erede
Violinista Leonide Kogan

**Ristor. AMBASCIATORI**
Corso Vittorio Emanuele 104
presso il GRAND HOTEL
CUCINA SCELTISSIMA
BUVETTE - SNACK BAR
Telefono 57-52

**TROCADERO**
Via A. Doria 9 - telef. 882.771
Tutte le sere ore 21 - 2
**I CASTELLANI**
con l'animatore CARLETTO

**ARLECCHINO DANZE**
Ore 21,15 trattenimento con
**NUMERI D'ARTE VARIA**
**Orch. I SOLITI IGNOTI**

**LE ROI**
Via Stradella 5 - tel. 27.99.62
Ore 21 successo di
**VITTORIO** e suo complesso
Domani:
**I DIABOLICI**
attrazione comico-musicale


## CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Il mio amico Benito» P. De Filippo, Perego, Mac Ronay
**Astor:** «Qualcosa che scotta» tec. Donahue, C. Stevens, D. Mc Guire.
**Corso:** «Il leggendario X-15» tech. D. Mac Lean, C. Bronson
**Cristallo:** «Uno dei tre» James Cagney, Horst Buchholz, orario 14,10 - 16,15 - 18,16 - 20,20 - 22,25.
**Doria:** «Fanny» Leslie Caron, M. Chevalier, C. Boyer, Buchholz, tec.
**Ideal:** «I trecento di Fort Canby» sc. col, R. Boone, G. Hamilton.
**Lux:** «Salvatore Giuliano» di F. Rosi. Ultimo ore 22. Viet. min.
**Reposi:** «Angeli con la pistola» G. Ford, M. Lange, A. O'Connell.
**Romano:** «Ombre» (Shadows) di John Cassavetes.
**Vittoria:** «Boccaccio '70» technic. dir. da De Sica, Fellini, Monicelli, Visconti con S. Loren, A. Ekberg, M. Solinas, R. Schneider. U. 21,30.

**Ariston:** «Le italiane e l'amore». **Arlecchino:** «Divorzio all'italiana» M. Mastroianni, D. Rocca. Viet. minori. Ore 14-16-18,10-20,10-22,30.
**Augustus:** «Il sentiero degli amanti» Susan Hayward, J. Gavin, tech. Orario: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
**Metropol** (via Princ. Tommaso 6): «Banditi a Orgosolo» di Vittorio De Seta.
**Nazionale:** «L'isola misteriosa» colori, M. Craig, J. Greenwood.
**Torino:** «Una vita difficile» con Alberto Sordi. Apertura ore 10.

**Alexandra:** «Primavera romana della signora Stone» V. Leigh. **Capitol:** «Primavera romana della Signora Stone» Leigh, Beatty. **Faro:** «Primavera romana della signora Stone» V. Leigh, Beatty. **Fiamma:** «Tropico di notte» in technicolor technirama; 2ª visione assoluta per Torino.
**Hollywood:** «Avventure d'amore e di guerra» Tom Tryon, sc. col.
**Maffei:** «Carnevale... ogni dottore vale» Riv. M. Ferrero-N. Colombo 16,15-21,15. Film: «L'audace colpo dei soliti ignoti».
**Massimo:** «Per favore non toccate le palline» techn. sc. S. Mc Queen.
**Orfeo:** «Trionfo di Michele Strogoff» sc. tech. Jurgens, Capucine.
**Principe:** «Trionfo Michele Strogoff» sc. tec. C. Jurgens, Capucine
**Sintala:** «Per favore non toccate le palline» tech. sc. S. Mc Queen.

**Adriano:** «Pacco a sorpresa» Yul Brynner, Mitzi Gaynor.
**Alcione:** «Sposa bella» Bogarde Riv. Miniggio-Certini 16,15-21,15
**Alpi:** «Il giorno della violenza» Solo per oggi.
**La Feria:** «L'occhio caldo del cielo» techn. sc. Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, Cotten.
**Regina:** «I magnifici tre» Tognazzi, Vianello, Chiari, colori.

**Asti:** «I due volti della vendetta» M. Brando, K. Malden technicolor. Ap. 30.
**Milano:** «Tesoro capitan Kid» e «Lisbon». Apert. 10.
**Olimpia:** «Ombre bianche» colori Anthony Quinn, Yoko Tani.
**Pax:** «Mostri della rocca atomiche» Forrest Tucker.
**F. Nuove:** «Pirata dello sparviero nero» e «I vitelloni» Ap. 10:
**S. Felice:** «I nomadi» technic. Deborah Kerr, Robert Mitchum.

**Esperia:** «Il diavolo alle 4» tech. scope F. Sinatra, S. Tracy.
**Giardino:** «Ben-Hur» techn. scope Charlton Heston, Haya Harareet. Ap. ore 19: ultimo ore 21,15.
**Mirafiori:** Domani riapertura.
**Vinzaglio:** «Splendore nell'erba» di Elia Kazan, technic. con Natalie Wood, W. Beatty. Viet. min.

**Araldo:** «Capitano del re» color scope Jean Marais; Bourvil.
**Ellera:** «Occhio caldo del cielo» technic. scope Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone. Ap. 16.
**Frejus:** «Spada degli Orleans» Jean Marais, Bourvil, sc. techn.
**Nuovo:** «Specchio della vita» sc. tech. L. Turner, J. Gavin, S. Dee
**S. Paolo:** «Accattone» di Pier Paolo Pasolini. Vietato ai minori

**Artisti:** «Torna a settembre» Lollobrigida, Hudson, Dee, techn.
**Belgio:** «Cannoni di Navarone» techn. G. Peck, Quinn. Ult. 21,45.
**Corallo:** «Francesco d'Assisi» col. sc. B. Dillman, Dolores Hart.
**Eridano:** «Cannoni di Navarone» Gregory Peck, Anthony Quinn, D. Niven tech. sc. Ultimo spett. 21,45.
**Ossapa:** «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi
**V. Veneto** «Rosmunda e Alboino» sc. tech. J. Palance, R. Drago.

**Astra:** «L'occhio caldo del cielo» col. Rock Hudson, Kirk Douglas.
**Bernini:** «Zarah Khan» techn. Victor Mature, Anita Ekberg.
**Elio:** «Ancora una volta» con sentimento» tec. Brynner Kendall
**Europa:** «Avventuriero 2 mondi»
**Excelsior:** «Romanzo nel west» John Wayne, Ella Raines.
**Massaua:** «La guerra di Troia» Steve Reaves, Barrymore sc. col.
**Odeon:** «Misteri dell'oltretomba» scope, C. Barret, A. Razel.
**Star:** «Accattone» di P. Pasolini con Franco Citti, F. Gui. Viet.

**Adua:** «Tomahawk mezza guerra» Var. Richard Jola Testa 16,30-21,30
**Aurora:** «Vento di tempesta» tech. C. Baker, B. More, Gassman
**Brescia:** «Cavalcarono insieme» col. Stewart, Widmark S. Jones
**Chatillon:** «Ora X Gibilterra e morte» Addams e «Le 4 spade»
**Edelweiss** Figlio Kocian. Hudson
**Ezl-Dan:** «Ercole conquista Atlantide»
**Falchera:** «Zaffiro nero» techn.
**Fortino:** «Mondo perduto» tech. Michael Rennie, Claude Rains e Grande Comp. Rivista ore 21.
**Maior:** «Carica dei cento e uno»
**Nard:** «Rivolta degli schiavi» sc. col. Rhonda Fleming, Jeffries.
**Palermo** Francesco d'Assisi. Hart
**Sociale** «Ursus nella valle dei leoni» M. Orfei, A. Lupo, Ed Fury
**Zenit:** «Exodus» techn. m. Paul Newman, E. Marie Saint. Ul. 22,30

**Cabiria:** «Il paese delle meraviglie» con Crick e Crack.
**Calosseo:** «L'occhio caldo del cielo» Rock Hudson, Kirk Douglas, Dorothy Malone, technicolor.
**Continental:** «Ivanohe» Robert Taylor, Elisabeth Taylor, techn.
**Fiera:** «Torna a settembre» technicolor scope Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee.
**Italia:** «Ritorno a Peyton Place» techn. scope Jeff Chandler.
**Moderno:** «Revak schiavo Cartagine» e «Sport in rodaggio».
**Piemonte:** «South Pacific» John Kerr, Mitzi Gaynor, R. Brazzi, technirama technicolor.
**S. Carlo:** «I trentanove scalini» Kenneth More, Taina Elg techn.
**Spezia:** «Mondo di Suzy Wong» tec. W. Holden, N. Kwan. Ap. 15

**Diana:** «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel Cervi
**Doria:** «Un jazz per Tobruk» Lino Ventura, C. Aznavour, Kruger.
**Roma:** «I leoni scatenati» C. Cardinale, M. Morgan, J. C. Brialy

**Alba:** «La storia di Ruth» scope techn. E. Withmann, Tom Tryon
**Ambra:** «Accattone» di P. Pasolini 1.a visione di zona
**Apollo:** «Le piace Brahms?» A. Perkins, I. Bergman, Y. Montand.
**Cairoli:** «La baia del tuono» col. James Stewart e «Processo all'amore» 2 film
**Ederа:** «Segreto sparviero nero» scope technicolor, Lex Barker.
**Lucento:** «Il dittatore folle»
**Lotaria:** «Ben-Hur» techn. sc. Charlton Heston ore 17,15 e 21,15
**Marialda:** «Wichita» sc. col. J. Mc Crea, Vera Miles e «Saludos amigos» cart. anim. tech. Disney
**Splendor:** «Pugni pupe e marinai» Tognazzi, B. Vianello, Just

**Riduzioni E.N.A.L.** — Adriano, Alcione, Faro, Flora, Frejus, Hollywood, La Perla, Maffei, Maior, Odeon, Orfeo, Piemonte, Principe, Torino, V. Veneto, - Teatro Alfieri: Compagnia «Renzo Ricci - Eva Magni».

**Venerdì letterari** — Oggi alle ore 18, al Teatro Carignano, riprenderanno i Venerdì letterari dell'ACI con una conferenza di Italo Calvino sul tema: «Beatniks, arrabbiati, accattoni».


**Da oggi all'AMBROSIO**
*Non è un film nostalgico, non è un film polemico,*
*È SOLTANTO UN FILM DA RIDERE*

PEPPINO DE FILIPPO
in
IL MIO AMICO Benito
UN FILM DI GIORGIO BIANCHI
DIDI PEREGO
MARIO CAROTENUTO
MAC RONAY
LUIGI PAVESE - FRANCO GIACOBINI - LUIGI DE FILIPPO - GIUSEPPE PORELLI - RICCARDO BILL
TIBERIO MURGIA - CARLO PISACANE - FRANCO FRANCHI - CICCIO INGRASSIA

**OGGI · CINE CORSO · OGGI**
LA FANTASCIENZA DI IERI È LA REALTÀ DI OGGI

IL LEGGENDARIO X-15
David McLean - Charles Bronson - James Gregory - Mary Tyler Moore
Regia di Richard D. Donner - Prod. da Henry Saniccola e Tony Lazzarino
Scen. di Tony Lazzarino e James Warner Bellah
Una E-C Production
UNITED ARTISTS
TECHNICOLOR

**DOMANI AL DORIA**

Dopo le polemiche suscitate, finalmente su tutti gli schermi d'Italia una appassionante storia d'amore
MORIS ERGAS presenta:
CLAUDIA CARDINALE
ANTHONY FRANCIOSA
in un film di
MAURO BOLOGNINI
SENILITÀ
BETSY BLAIR
PHILIPPE LEROY
MARCELLA VALERI
NANDO ANGELINI
ERSILIA DI MARCO
RAIMONDO MAGNI

**OGGI al CRISTALLO**

DOPO A QUALCUNO PIACE CALDO e l'appartamento
LA NUOVA ESPLOSIVA COMMEDIA DI BILLY WILDER
con JAMES CAGNEY, HORST BUCHHOLZ, PAMELA TIFFIN, ARLENE FRANCIS, HOWARD St. JOHN, HANNS LOTHAR e LILO PULVER
UNITED ARTISTS
*Vedetelo dall'inizio - Riderete ancora di più*
ORARIO SPETTACOLI: 14,10 - 16,15 - 18,15 - 20,20 - 22,25

**all'IDEAL**
GRANDE SUCCESSO
IL MIGLIOR WESTERN DELL'ANNO (TIME MAGAZINE)
Richard BOONE - George HAMILTON
Luana PATTEN - Arthur O'CONNELL

I TRECENTO DI FORT CANBY
CinemaScope

**Oggi al METROPOL**
*IN DIRETTO PROSEGUIMENTO*
Il Titanus ALL'AVANGUARDIA DELL'ARTE CINEMATOGRAFICA PRESENTA
BANDITI a ORGOSOLO
di VITTORIO DE SETA
IL VERO TRIONFATORE ALLA XXII MOSTRA CINEMATOGRAFICA DI VENEZIA

DOMANI ALLE ORE 19 APERTURA DEL
**NUOVO CINEMA MIRAFIORI**
IN VIA TRIPOLI ANGOLO CORSO COSENZA
IL LOCALE E' STATO DOTATO DEI PIU' MODERNI APPARECCHI DI PROIEZIONE E DI UN RAZIONALE IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO

**HOLLYWOOD**
Cinerama
Avventura d'amore e di guerra
Eastman Color Tom Tryon

**ORFEO · PRINCIPE**
Le nuove meravigliose avventure di un leggendario eroe
IL TRIONFO di Michele STROGOFF
IN DYALISCOPE A COLORI
CURD JURGENS e CAPUCINE

### Soltanto domani la Camera voterà la fiducia

# Reale sostiene la politica del governo e Malagodi parla di "cedimenti,, al pci

**Il segretario dei repubblicani si rammarica per l'astensione dei socialisti - Afferma che la nuova maggioranza ha due scopi fondamentali: risolvere urgenti problemi e allargare l'area democratica - L'oratore liberale svolge un'ampia critica ai punti del programma esposti da Fanfani e si appella agli elettori per «impedire che l'Italia scivoli verso il comunismo» - Oggi parlano Saragat e Moro - Domani replica del Presidente del Consiglio**

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 8 marzo.

Invece di concludersi oggi, il dibattito alla Camera sulla fiducia al nuovo governo si concluderà, salvo sorprese, domani. L'on. Fanfani farà la sua replica sabato, e la votazione, invece di esserci domani, è prevista per sabato sera. Non ostante tutte le buone intenzioni e la riconosciuta necessità di far presto, quello in corso, che è tutto scontato nelle conclusioni, e lo era perfino nelle sue fasi salienti, risulterà uno dei più lunghi dibattiti sulla fiducia che si siano avuti dopo la proclamazione della Repubblica. Ciascun partito, specie quelli di opposizione, hanno fatto intervenire più oratori, e tutti, senza eccezione alcuna, anche coloro che rappresentavano soltanto se stessi (e hanno parlato tutti) sono andati per le lunghe.

I problemi sollevati, le domande, d'ogni genere, anche manifestamente pretestuose (soprattutto in politica estera) che sono state poste, erano così numerose che lo stesso on. Fanfani aveva chiesto una giornata «o quasi» di interruzione per poter preparare la replica controllando la fondatezza di alcune affermazioni di fatti e coordinando gli appunti.

Non dubitando che la discussione generale sarebbe finita stasera con i discorsi dell'on. Reale, dell'on. Malagodi, dell'on. Saragat e dell'on. Moro, era stato convenuto dalla conferenza dei presidenti dei gruppi parlamentari che domani non ci sarebbe stata seduta. E' accaduto invece che l'on. Reale, primo dei «grandi» della giornata conclusiva, si è visto costretto a parlare nel pomeriggio perché la mattinata era stata interamente utilizzata dai minori, e quando l'on. Malagodi ha posto fine al suo lungo intervento, era già notte da un pezzo. Così ci sarà egualmente il rinvio a sabato della replica e della votazione ma l'on. Fanfani, che negli ultimi giorni non ha quasi trovato il tempo di dormire, potrà disporre, se domani tutto andrà bene, soltanto di un pomeriggio per prepararsi alla replica.

C'è, poi, una piccola complicazione. I neofascisti intendono, al momento della votazione, sollevare una questione: le astensioni, essi diranno, devono essere computate come voti contrari, così come avviene al Senato. Anche se fosse accolta la tesi neofascista, il governo avrebbe egualmente la maggioranza. Ma il msi si propone in apparenza di mettere nell'imbarazzo i socialisti il cui comitato centrale si pronunciò anni or sono a favore della stessa tesi. I socialisti potranno facilmente, in pratica, superare la difficoltà perché la maggioranza della Camera non è disposta a fare propria la stessa prassi che vige al Senato.

L'obiettivo politico più diretto dei neofascisti è però quello di indebolire gli sforzi che hanno fatto finora i liberali per distinguersi dalla destra estrema costringendoli (almeno sperano), poiché l'on. Malagodi ha sostenuto fino ad ora che una maggioranza che poggia sulle astensioni non è costituzionale, a intervenire in sostegno delle argomentazioni missine.

Il sottofondo di tutto ciò è l'ambizione, che i monarchici dichiarano e che i neofascisti coltivano con maggior discrezione, di porre le basi per la creazione di una «grande destra» nazionalista, rifiutata con grande fermezza dai liberali.

Per il resto, non c'è che l'attesa: dei discorsi di Saragat e di Moro domani e della replica di Fanfani dopodomani.

**Michele Tito**

L'on. Malagodi ha vivamente polemizzato alla Camera contro il centro-sinistra (Tel.)

## Scambio di vivaci battute nella discussione a Montecitorio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 8 marzo.

*L'on. Reale ha portato oggi l'adesione del partito repubblicano al programma del governo e l'on. Malagodi ha esposto le tesi dell'opposizione liberale. Poi, contrariamente alle previsioni, il dibattito è stato ancora aggiornato. Domattina parleranno Saragat e Moro, quindi sabato replicherà il presidente del Consiglio e si passerà alla votazione sulla fiducia.*

*L'on. Reale ha motivato l'adesione del partito repubblicano al governo e al suo programma, ricordando che ai pri spetta in modo notevole la responsabilità della nuova situazione, avendo posto chiaramente il problema del centro-sinistra già due anni fa, nel proprio congresso di Bologna.*

*«La nuova politica, ha proseguito Reale, risponde a due esigenze fondamentali: l'urgenza di problemi politici e sociali non risolvibili con le vecchie formule; l'allargamento in termini storici più che parlamentari dell'area democratica.*

*«L'impossibilità di risolvere determinati problemi insieme ai liberali è dimostrata, ha detto l'on. Reale, dall'attuale "furibonda avversione" dei pli al programma del governo. Né è da escludere che l'on. Malagodi voglia vantarsi di avere potuto impedire finora determinate soluzioni della cui giustezza noi eravamo convinti. Quanto alla seconda esigenza, esso non consiste nel trovare, in circostanze difficili, pochi o molti voti per un governo che ne abbia bisogno, ma nel raggiungere la convinta, stabile acquisizione di forze popolari intorno ad un programma di rinnovamento civile e democratico. Il problema di fondo, non risolto in passato e che oggi bisogna risolvere, è infatti l'incontro di tutto il socialismo con lo Stato democratico. E valeva la pena, per questo obbiettivo, combattere una battaglia che sottragga la democrazia italiana alla minaccia del settarismo e della reazione.*

*«Salutiamo perciò, ha proseguito Reale, l'appoggio socialista al governo come un fatto positivo. Mancano però al discorso di Nenni, come conclusione logica, tre parole: "voteremo a favore" e non siamo convinti di quel che hanno detto i socialisti per spiegare perché hanno fatto questo passo con la pantofolaia evasività dell'astensione».*

*Dopo aver dichiarato che nessuna collaborazione sarà mai possibile con il comunismo e che una lotta condotta con mezzi democratici e con l'appoggio del psi non potrà non avere ripercussioni anche tra le masse comuniste, Reale ha osservato che non c'è operazione politica senza rischi, ma che il coraggio dei pri, del psdi e della dc non è irresponsabile né temerario.*

*Quanto agli attacchi liberali contro le regioni, Reale ha detto che in posizione del pli è contro la Costituzione ed ha un valore strumentale. «Voi liberali, infarcite il cavallo di battaglia contro le regioni nel 1950 per impedire la riforma agraria, la nominatività dei titoli e la Cassa del Mezzogiorno; adesso lo spronate a sangue perché non voleste la nazionalizzazione dell'industria elettrica». Le regioni invece presentano una sempre maggiore modernità e attualità man mano che crescono i poteri pubblici e il pericolo del loro accentramento.*

*Per la scuola, egli ha polemizzato con i liberali affermando che nel programma del governo è fatto salvo il compromesso raggiunto nel dicembre tra i partiti della convergenza, dopo però che c'erano stati precedenti cedimenti dei liberali.*

Badini-Confalonieri (pli) — *Ma come avete il coraggio di dire questo?*

Reale — *E' la verità e questa è la risposta a coloro che ci accusano di aver barattato gli interessi laici con l'appoggio del psi al governo.*

*Il segretario repubblicano ha concluso affermando che il dibattito conferma che vi è su una via non facile, ma quella che bisognava imboccare: «Il Paese attende — egli ha detto —; il Paese comprenderà e approverà».*

Subito dopo ha parlato l'on. Malagodi il quale ha esordito affermando che il programma socialista, largamente accolto dal governo, non differisce in nulla dal programma dei comunisti. Ciò significa che l'apertura a sinistra anziché significare un allargamento dell'area democratica apre la strada all'inserimento dei comunisti. L'on. Nenni, è vero, si dice democratico, ma non basta dirlo.

Lombardi (psi) — *Non basta nemmeno per lei.*

Malagodi — *Sono d'accordo, non basta per nessuno. Ma nessuno può dimostrare che una società socialista è una società democratica.*

*Il segretario liberale ha proseguito affermando che socialisti e comunisti rimangono tra loro legati nelle amministrazioni locali, nei sindacati, nella politica estera e quindi è follia voler spingere il psi a rompere col pci. «E quando Nenni domanda dov'è il fronte popolare, io rispondo che è in Nenni e nel suo partito, nelle alleanze di potere col pci che realizzano un fronte popolare invisibile». In questo fronte popolare potrebbe essere risucchiata anche una parte della dc e questa prospettiva aperta dall'attuale operazione è contro tutto lo sviluppo democratico dell'Occidente, al quale i liberali hanno dato il loro attivo contributo.*

Scarongella (psi) — *Tu stai a destra di tutti i partiti conservatori.*

Badini-Confalonieri (pli) — *Noi stiamo nell'internazionale liberale, il psi è fuori di quella socialista.*

*Malagodi ha dichiarato che vi è già nelle dichiarazioni di politica estera del governo un tono diverso che nel passato. La lotta contro il comunismo appare nelle dichiarazioni dell'on. Fanfani come una gara tra due società commerciali: quella comunista produce la giustizia, quella democratica la produce a costi più bassi. Ma il conflitto con i comunisti va affrontato non in questo modo, ma combattendolo nei fatti, nelle menti e nei cuori.*

*Passando ad esaminare il programma Malagodi lo ha giudicato assai debole sotto il profilo dell'impegno sociale. Ciò perché, come disse Moro a Napoli, i mezzi sono pochi. Si minacciano quindi nuove tasse per aumentare il prelievo fiscale e retributivo che già raggiunge il 35 per cento del reddito nazionale e si apre così la strada all'inflazione.*

Lombardi (psi) — *Non è problema che si risolva in quattro parole.*

Malagodi — *Potremmo parlarne alla televisione. Io l'ho invitato più volte.*

*Il programma del governo, secondo Malagodi, sacrifica la amministrazione pubblica, la scuola, la sanità, la previdenza sociale, le comunicazioni, il pronto sollievo dell'agricoltura, il Mezzogiorno per dare priorità alle esigenze socialiste e comuniste di pianificazione, di liquidazione della impresa privata in agricoltura, di nazionalizzazione della energia. «Sono cose gravi, ma sono errori che si possono, con l'aiuto dell'elettorato, limitare e correggere».*

*L'errore più grave è costituito dalle regioni che si possono realizzare in un sol colpo e sono irreversibili. Malagodi ha quindi chiesto al presidente del Consiglio se è vero che in 20 più volte si è dichiarato contro le regioni, che anche come segretario della dc l'on. Fanfani si dichiarò contrario, che la socialdemocrazia è sempre stata antiregionalista.*

*«Avete riflettuto, egli ha domandato mentre si accendevano le lampade della televisione, al pericolo di scatenare il vecchio male del municipalismo? Separare il Sud dal Nord? Affidare l'Emilia-Romagna, la Toscana e l'Umbria a governi regionali socialisti e comunisti?» Malagodi ha scongiurato Fanfani dal giocare la carta delle regioni e si è rivolto anche a Nenni chiedendogli perché, se vuole portare il psi nell'area democratica, lo espone alla tentazione della spartizione del potere con i comunisti in alcune grandi regioni.*

*Per la politica estera, analoghe preoccupazioni. «Malagodi ha rinnovato la domanda dell'on. Martino sui passi che sarebbero stati compiuti dall'Italia presso la Nato per ottenere il trasferimento delle basi dei missili.*

*Avviandosi alla conclusione Malagodi ha affermato che mentre nulla del programma può servire ai cittadini, tutto serve a far «scivolare» (e non precipitare, quindi, attenzione, elettori!») l'Italia verso il comunismo e ha respinto l'accusa rivolta dalla dc ai liberali di essere atei, divorziati e nemici della scuola privata. E' falso, egli ha detto; i liberali, pur convinti della necessità prioritaria della scuola pubblica, si preoccupano del problema che tocca la coscienza delle famiglie cattoliche.*

*«La dc — Malagodi ha aggiunto — aveva il dovere di costituire un governo-ponte per fare le elezioni, come noi liberali avevamo proposto. Per tale governo c'era una maggioranza sicuramente democratica, costituita dai pli e da alcuni indipendenti vicini a noi. Ora la situazione scivola, ma si può raddrizzare. Chiediamo quindi elezioni immediate nelle grandi città a regime commissariale, chiediamo elezioni politiche perché si voluti alla luce del sole una operazione realizzata largamente alle spalle del Parlamento e del Paese».*

**Fausto De Luca**

### Positive secondo il «Die Welt» le dichiarazioni dell'on. Nenni

Bonn, 8

La stampa tedesca, che ha seguito con attenzione gli sviluppi del dibattito parlamentare per l'investitura del nuovo governo Fanfani, ne fa oggetto stamane anche di alcuni editoriali. L'amburghese «Die Welt» scrive al riguardo, soffermandosi sul discorso di Nenni: «La prima presa di posizione dei nenniani sul programma del nuovo governo, attesa con un senso di tensione, si è rivelata più positiva di quanto avevano temuto vasti circoli politici. Nenni — come previsto — si è schierato senza riserve di sorta in favore dei piani di riforma politica e sociale del Gabinetto Fanfani. La dichiarazione secondo cui respingerà tutti gli attacchi contro questi piani, sia quelli provenienti da destra che quelli che potessero essere sferrati dagli amici di ieri — i comunisti — è andata al di là delle speranze della vigilia».

## Quadros è tornato in Brasile

Dopo il lungo soggiorno all'estero impostogli dagli avvenimenti che lo costrinsero a lasciare il potere, l'ex-presidente è tornato in patria accolto con grandi onori. Quadros intende riprendere la vita politica; sarà candidato al Senato (Telefoto)

### La delicata missione affidata da De Gaulle a Messmer

# Il ministro della Difesa in Algeria per «preparare» gli ufficiali alla pace

**Non tutti i comandanti sembrano pronti ad ubbidire; parecchi, considerati infidi, sono stati trasferiti in Francia - Molto dipenderà dalle circostanze - Se gli arabi si scatenassero contro gli europei (come sperano i colonialisti), le truppe si schiererebbero con i francesi**

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 8 marzo.

Il ministro delle forze armate, Pierre Messmer, è da ieri sera in Algeria. Il programma del viaggio non è stato pubblicato e la visita deve durare di massima tre o quattro giorni, durante i quali egli si recherà in vari posti di comando. La missione di Messmer prolunga, in certo qual modo, quella compiuta otto giorni fa dal ministro Louis Joxe a Le Reghaia, che aveva per scopo essenziale di informare il comando militare sugli ultimi sviluppi della politica algerina del governo e la preparazione dell'armistizio. Messmer avrà anche la possibilità di informarsi personalmente sullo stato d'animo degli ufficiali.

A varie riprese è stato detto che l'esercito ha nel suo seno due tendenze estreme, ma entrambe minoritarie: quella di pochi ufficiali «gollisti» e quella di alcuni quadri «attivisti», e fra le due tendenze una massa più o meno decisa aspetterebbe, per prendere posizione, che appaiano chiaramente le possibilità di successo dell'uno o dell'altro campo. Tale descrizione è probabilmente troppo sommaria per essere esatta. Una parte notevole degli ufficiali che hanno in Algeria posti di responsabilità, ad esempio non possono essere considerati «gollisti», ma neanche «attivisti» o «attendisti».

E' forse possibile, invece, avvicinarsi alla realtà esaminando l'atteggiamento dei quadri dell'esercito nei confronti dei vari gruppi politici che li circondano, li sollecitano o ai quali si urtano. Il Fln evidentemente e sempre, prima di tutto, il nemico contro il quale l'esercito ha avuto missione di combattere e che è tuttora considerato dalla maggioranza il principale, se non l'unico avversario. Si potrebbe persino constatare nelle ultime settimane — e precisamente all'avvicinarsi dell'armistizio — una recrudescenza delle operazioni nel *bled*, compresa le regioni dove una calma relativa si era stabilita da un po' di tempo.

Anche nelle città le operazioni di polizia continuano. Sono in parte la conseguenza inevitabile degli attentati terroristici che il Fln continua a ordinare. I militari più comprensivi affermano che soltanto i sicari vengono arrestati, ma indizi seri permettono di pensare che uomini appartenenti ai quadri politici di rango modesto siano ugualmente fermati.

I militari preferiscono il proprio intervento. «Quando c'è minaccia di disordini — ha detto un ufficiale — incominciamo col proibire qualsiasi comunicazione fra i quartieri europei e arabi; poi andiamo a vedere cosa accade dei musulmani; successivamente andiamo a vedere dagli europei». Un tal modo di procedere è dovuto ad ottime intenzioni, ma anche a vecchie abitudini. Può portare talvolta ad un risultato paradossale, per lo meno in apparenza: quando numerosi attentati sono compiuti ad Algeri contro gli arabi, è prima di tutto intorno alla Casbah che viene messo un severo sbarramento.

Le relazioni con l'Oas e con la popolazione europea non hanno sempre la stessa chiarezza. L'esercito partecipa sempre di più alla difesa, se non alle operazioni contro i «commandos» attivisti. Ma si deve riconoscere che una parte dei suoi quadri esita a impegnarsi completamente nella lotta contro l'organizzazione clandestina.

Un fatto che accadde verso la metà di febbraio nella regione di Bona è significativo. Il colonnello disertore Chateau-Jobert — che comanda l'Oas dell'est algerino — prese contatto con vari ufficiali della zona, sollecitò il loro appoggio, ma si scontrò, pare con un rifiuto. Quando il comandante venne informato di quei contatti, interrogò gli ufficiali interessati e poiché costoro negarono di averli avuti, furono trasferiti rapidamente in Francia. Né si illudano i responsabili civili della lotta contro l'Oas in Algeria sulla possibilità di vedere l'ex-colonnello Argoud denunciato da uno dei suoi vecchi compagni. Tranne poche eccezioni, si può tradurre il sentimento di numerosi ufficiali con «mai cose che non si fanno».

Molto, del resto, dipende dalle circostanze. Lunedì scorso, ad esempio, militari non esitarono a sparare su terroristi dell'Oas e molti, irritati dagli attentati e dalle minacce degli attivisti, tengono propositi poco amen nei confronti di chi sostiene il terrorismo.

C'è ancora da esaminare la possibilità di disordini in cui le masse arabe scatenate minacciassero la sicurezza degli europei nel loro quartieri. Senza poter dire esattamente ciò che accadrebbe in tal caso, non va escluso che in determinate circostanze l'esercito potrebbe lasciarsi imprigionare in una solidarietà di fatto con la comunità europea, prendendo partito senza equivoco e partecipando a una repressione sanguinosa contro i dimostranti arabi. E' una ipotesi drammatica, dalle conseguenze imprevedibili.

**Alain Jacob**

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

### In sette anni di guerra 20 mila francesi uccisi

**Morti 141 mila algerini**

Parigi, 8 marzo.

(l. m.) **Le perdite francesi in Algeria in sette anni di guerra (1° novembre 1954-31 dicembre 1961) ammontano a più di 20 mila morti e 50.000 feriti. Queste cifre approssimative sono state date dal ministero delle forze armate.**

**I 20 mila morti comprendono 14 mila soldati uccisi in combattimento e 6.000 che hanno perso la vita in incidenti diversi. Fra i 14 mila, i francesi erano 8.000, i legionari 1.800, il resto erano arabi. Fra i 6.000 morti per incidenti, i francesi erano 4.500, i legionari 600. Il ministero delle forze armate calcola che durante lo stesso periodo gli algerini ribelli hanno perso 141.000 uomini.**

# Violenti scontri al confine con la Tunisia fra guerriglieri algerini e truppe francesi

**Attacco di sorpresa delle forze arabe; morti e feriti - I francesi reagiscono impiegando aerei con razzi - I militari dell'Fln di stanza in Tunisia sarebbero contrari alla pace nelle attuali condizioni di disordine in Algeria**

(Nostro servizio particolare)

Algeri, 8 marzo.

Violenti combattimenti sono in corso lungo la frontiera fra l'Algeria e la Tunisia dove ieri sera i guerriglieri del Fln hanno lanciato un attacco di sorpresa impiegando cannoni e mortai. Numerose squadriglie di caccia-bombardieri dell'aviazione francese armati di razzi e bombe dirompenti hanno fatto la spola fra la base di Telerga e la frontiera tunisina per appoggiare con un violento fuoco di distruzione un contrattacco delle forze francesi.

Alla battaglia, che sta infuriando da quando i delegati francesi e algerini si sono incontrati a Evian per concludere un trattato di pace, prendono parte ingenti forze e migliaia di cannoni e mortai. Un laconico comunicato del Quartier Generale francese ha riferito questa sera che «la normale attività operativa continua lungo la frontiera».

Fonti dei servizi informativi francesi affermano che da recenti indizi, appare sempre più probabile l'opposizione dei 10 mila guerriglieri algerini di stanza in Tunisia a un cessate il fuoco ordinato nelle attuali condizioni. Le basi ribelli in Tunisia sono in questi giorni oggetto di una ispezione da parte del ministro per gli armamenti del governo provvisorio, Abdel Hafid Boussouf, noto come uno dei più «duri» fra i capi arabi.

A Tunisi, fonti vicine al governo provvisorio algerino non hanno nascosto una reazione di sorpresa per l'annuncio dello scontro a fuoco sulla frontiera tra Tunisia e Algeria. Queste reazioni hanno alimentato le congetture in base alle quali si ritiene che i guerriglieri algerini abbiano aperto il fuoco per iniziativa di elementi ostili alla tregua.

Il governo provvisorio algerino non ha ancora espresso alcun commento ufficiale sui fatti, mentre una delle fonti ha sostenuto che «dal momento che non è ancora stato proclamato il cessate il fuoco, è logico che in un modo o nell'altro la guerra continui».

Nelle maggiori città d'Algeria la giornata di oggi è trascorsa abbastanza calma. I musulmani hanno celebrato «la giornata del perdono». La festività non ha impedito che cinque persone restassero uccise e sette ferite.

**a. p.**

### La Camera francese convocata subito dopo la pace in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 8 marzo.

Stamane il presidente dell'Assemblea nazionale ha confermato che il Parlamento verrà convocato in sessione straordinaria appena avvenuta la firma della cessazione delle ostilità in Algeria. Chaban-Delmas ha anche dichiarato che la sessione potrebbe aprirsi fra il 15 e il 20 marzo e durerà da due a cinque giorni.

Il presidente della Repubblica indirizzerà in quell'occasione un messaggio al Parlamento, messaggio che verrà letto in apertura di seduta dai presidenti di ognuna delle due Camere. I parlamentari ascolteranno poi una comunicazione del governo, sulla quale verrà aperta la discussione. Non ci sarà però un voto, a meno che non venga presentata una mozione di censura.

Benché il segreto assoluto venga mantenuto sullo svolgimento della conferenza franco-algerina di Evian, stasera, alla fine della seconda giornata, negli ambienti ufficiali francesi non si nascondeva un ottimismo molto pronunciato. Sembra infatti che le due delegazioni abbiano fretta di concludere e che, di comune accordo, abbiano eliminato tutte le discussioni inutili.

Tanto da una parte quanto dall'altra, i risultati che erano già stati raggiunti nelle trattative delle Rousses vengono considerati definitivi e i lavori in corso procedono rapidamente per completare le parti dell'accordo che erano rimaste in sospeso. Per arrivare più presto alla conclusione, la redazione dei testi è affidata a commissioni di lavoro; alla conferenza plenaria rimane così soltanto la lettura e approvazione dei documenti.

I problemi discussi riguardano: la cessazione del fuoco, l'organizzazione del periodo transitorio, la costituzione della forza locale e dell'esecutivo provvisorio, la preparazione del *referendum* per l'autodeterminazione e i principi della futura cooperazione franco-algerina. Non sembra che su qualcuno di questi problemi si siano manifestate sensibili divergenze.

**a. v.**

### Due bombe esplose ad Orano durante la visita di Messmer

Orano, 8 marzo.

La visita di una importante personalità del governo francese giunta a Orano in missione segreta (probabilmente il ministro Messmer; le autorità francesi non ne hanno rivelato il nome) è stata accompagnata stasera dallo scoppio di due pacchi carichi di plastico all'interno dello «Château Neuf», sede del locale comando militare. Il comando, una autentica reconforte, era considerato finora il posto più sicuro e controllato della città.


è sempre in forma chi digerisce bene

Da un perfetto funzionamento del fegato e dell'intestino dipende in gran parte l'efficienza del vostro organismo.

Il Fitogastrolo Bertelli stimola e regola l'attività degli organi della digestione.

L'azione benefica del Fitogastrolo si esercita infatti su tutto il sistema digerente agisce favorevolmente sul fegato e sulla secrezione biliare grazie ad alcuni farmaci di schietta origine vegetale, quali il Rabarbaro, il Carciofo ed il Boldo ed è infine un attivatore della motilità dell'intestino.

FITOGASTROLO

Società di prodotti Chimico Farmaceutici A. BERTELLI & C. Milano

# CRONACHE DELLO SPORT

Centoventi ciclisti parteciperanno alla più antica corsa italiana

## Nencini, Pambianco e Gaul domani nella Milano-Torino

**Anche Walter Martin, vincitore della gara dello scorso anno, Ronchini, Trapè, Taccone, Massignan e Battistini tra i favoriti - La partenza alle ore 11 - L'arrivo verso le 15,30 al Motovelodromo torinese**

**Il percorso della Milano-Torino; la partenza verrà data a San Siro alle 11 ed i passaggi sono previsti con il seguente orario: Novara 11,65, Vercelli 12,25, Casale 13, Asti 14, Poirino 14,43, Bivio Eremo 15,05, Pino T. 15,15, arrivo al Velodromo 15,30**

Il ciclismo si è impadronito dell'inverno: la stagione agonistica su strada, che una volta incominciava a marzo avanzato, da qualche anno si inizia invece in pieno febbraio: una corsa a tappe, il Giro di Sardegna, si è già conclusa, un'altra, la Parigi-Nizza, scatta oggi. Questo incontrollato allargamento del calendario si è verificato logicamente a spese di quelli che erano i capisaldi tradizionali del ciclo agonistico stagionale: la Milano-Torino di domani aveva ad esempio, per lontanissima tradizione, la definizione di «staffetta» della Milano-Sanremo, costituendo, ad una settimana appena dalla «classica dei fiori», l'ideale banco di prova per gli aspiranti alla vittoria sul traguardo della Riviera.

Ora invece la Milano-Torino, la decana delle corse italiane, nata nel 1876, ripresa nel 1933 e giunta alla sua quarantottesima edizione, soffre la concorrenza della Parigi-Nizza, la corsa di moda. Sarà forse un caso, ma nelle ultime stagioni, il vincitore della Milano-Sanremo è sempre stato un reduce dalla competizione francese, che si chiude due giorni appena prima della «classicissima» del 19 marzo. Ciò ha indotto tutti o quasi i grossi calibri del ciclismo mondiale ad orientare diversamente dal passato la loro preparazione in vista della «Sanremo», comprendendo nei loro programmi la Parigi-Nizza ed escludendo quindi, per forza di cose la Milano-Torino.

Nonostante questa spiacevole concorrenza, la competizione di domani conserva egualmente un suo fascino ed un suo interesse agonistico, poiché non tutti i «cannoni» hanno scelto le strade francesi per rifinire le loro preparazione. Sono rimasti in Italia, e saranno domani al «via» dalla capitale lombarda da corridori del valore di Pambianco, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia e trionfatore dall'edizione 1958 della Milano-Torino, Nencini, Ronchini, Trapè, Battistini, Massignan, Taccone ed il torinese Martin che con la media eccezionale di km. 45,155 all'ora nel vittorioso arrivo dello scorso anno, detiene il record della competizione. E, accanto a questi elementi già affermati, vi sono stranieri di chiaro valore come gli spagnoli Suarez e Soler entrambi appartenenti alla squadra di Ronchini, il lussemburghese Charly Gaul e giovani che sperano in attesa di una clamorosa affermazione, come l'abruzzese Meco, compaesano del piccolo scalatore Taccone, come Marzaioli, come Adorni.

Non mancano quindi le possibilità per dar vita domani ad una corsa vivacissima, tanto più che il percorso relativamente breve — 203 chilometri — invita a non misurare troppo gli sforzi, mentre il tormentato finale sulle colline torinesi, con la salita alla quota 607 dell'Eremo e la discesa su Torino attraverso la strada del Pino, offrono l'occasione per un rinnovarsi dell'arrivo per distacco, già determinatosi nelle due precedenti edizioni. Nel 1960, come si è accennato, Pambianco arrivò solo al Motovelodromo, essendo fuggito appunto nel finale, mentre l'anno scorso la corsa si risolse in una volata accesa, ma quasi in famiglia, tra i due torinesi Walter Martin e Angelo Conterno, anch'essi attaccatisi dal gruppo nei saliscendi della collina.

Il favorito va ricercato naturalmente tra i nomi che abbiamo citato, e che spiccano nettamente nell'elenco dei 123 iscritti. Si tratta di corridori i quali, chi più e chi meno, hanno già mostrato sulle strade della Sardegna di aver raggiunto un grado sufficiente di rodaggio, tanto da garantire loro un vantaggio notevole già in partenza su quanti invece hanno disertato la settimana sarda. La partecipazione dell'alessandrino Giorgio Zancanaro, al suo esordio stagionale, ha quindi il peso di questa limitazione: il brillante corridore piemontese, militare a Roma ed insufficientemente allenato, ben difficilmente potrà recitare una parte di protagonista su un percorso che sarebbe adattissimo ai suoi mezzi. Vincerà quindi, salvo sorprese un reduce dalla Sardegna.

Le operazioni di controllo e punzonatura delle biciclette si svolgono oggi pomeriggio a Milano e la partenza della corsa, dallo stadio di San Siro, verrà data domattina alle 11. L'arrivo al Motovelodromo è previsto intorno alle 15,30, con ripresa diretta della televisione sul traguardo di corso Casale.

**Gianni Pignata**

### Van Looy arriva in elicottero al «via» della Parigi-Nizza

*(Nostro servizio particolare)*

Parigi, 8 marzo.

Pioggia, freddo e vento alla vigilia di quella che viene chiamata «la corsa al sole». Pochi corridori si sono presentati alla punzonatura della Parigi-Nizza.

Potrebbero avvantaggiarsi per il maltempo i corridori fiamminghi, più abituati a correre in un clima simile a questo. Il particolare aumenta ancora le già notevoli chances di Rik Van Looy, il favorito della corsa. Van Looy questa sera sta facendo gareggiando nel fumoso palazzo dello sport di Anversa per portare a termine la sua ennesima «sei giorni». Domattina arriverà forse in elicottero, perché l'organizzatore Leulliot ritiene che questo sia il mezzo più sicuro per permettergli di giungere in tempo.

Nei pronostici, subito dopo Van Looy, vengono Anquetil e Poulidor. I nostri non godono presso la stampa francese di molto credito. Forse perché non sono stati ancora capaci di riuscire a vincere questa prova; forse perché è opinione generale che essi la prendano alla leggera. Tuttavia mai partecipazione italiana alla Parigi-Nizza fu più numerosa e di qualità. La Carpano presenta Defilippis, Bailetti, Conterno e Gentina. Baldini guiderà i «moschettieri» ed avrà al suo fianco Benedetti. Poi sarà al via la Philco, veramente forte potendo contare su uomini come Carlesi, Brugnami, Ciampi e Adorni (oltre ai belgi, che del resto sono anche nella Carpano). La quarta squadra italiana è la Molteni, che punta soprattutto su Zamboni e Babini.

Domani si comincia con la Parigi-Cosne, di 213 km.

**a. m.**

## Herrera: resta o va?

**Voci contrastanti sul tecnico degli azzurri - Secondo il segretario del settore squadre Nazionali nessuna novità in vista - E' attesa però un'importante riunione**

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 8 marzo.

In merito alle notizie sulle prossime dimissioni di componenti della Commissione Tecnica il segretario del settore per le squadre nazionali della F.I.g.c., Luigi Scarambone, ha esplicitamente smentito che Mazza intenda dimettersi e che Ferrari stia male di salute.

Nessun accenno a Herrera; ma questi, al suo ritorno a Milano, si è affrettato a spiegare, per conto suo, che l'incarico ufficiale gli è stato assegnato dal Consiglio federale e che nessuna fondata ragione succlude attualmente all'hanno egli debba ranegnare il mandato. Sabato prossimo si riuniranno a Milano, sia la Presidenza federale, sia il Settore tecnico per le squadre nazionali; ma in base a quanto è stato possibile apprendere, nessuna decisione si prospetterebbe come imminente.

Herrera e Ferrari (Mazza preferisce sempre rimanere in tribuna) prenderanno dunque posto, mercoledì prossimo, sulla panchina di San Siro, mentre il giocherà la partita amichevole di allenamento fra una ristretta formazione di candidati azzurri ed il Benfica detentore della Coppa dei Campioni d'Europa.

C'è da chiedersi, tuttavia, con quale amore Sivori si metterà a disposizione di Herrera, dopo le aspre polemiche che tutti conoscono. E c'è da chiedersi anche come si comporterà il pubblico milanese nei confronti sia di Herrera sia di Sivori. Per la verità, avremmo voluto rivolgere tali domande a qualche dirigente responsabile: ma il dott. Spadolini, presidente del Settore tecnico è irreperibile, mentre Scarambone, segretario del settore stesso, si è limitato a spiegare che l'ingaggio del Benfica è venuto a costare una cifra rilevante e che in Italia soltanto il pubblico di Milano potrà rispondere in misura adeguata al richiamo esercitato dalla prima vera partita di allenamento che giocheranno i candidati azzurri.

**LEO CATTINI**

L'allenatore Herrera

### Herrera allenatore della Nazionale spagnola?

Madrid, 8 marzo.

*Con la partenza di Helenio Herrera è venuto a mancare alla stampa sportiva spagnola un personaggio che, nei tre giorni di permanenza nella Capitale, ha tenuto i cronisti indaffaratissimi: l'unica notizia circolata in rapporto al tecnico dell'Inter è quella secondo cui sarebbe imminente la sua nomina ad allenatore della Nazionale di Spagna. La notizia è stata in seguito smentita ufficialmente dal presidente federale avv. Pico.*

*In certi ambienti calcistici, tuttavia, vi è chi insiste nel sostenere che, a seconda di come evolve la situazione in rapporto alla conduzione tecnica della squadra azzurra, non sia affatto da escludere l'ingaggio di Herrera. Questi, interpellato in proposito ieri sera, ha risposto in modo sibillino, dicendo, con un sorrisetto ironico: «Non si sa mai...».*

Stamane la prima prova del Randahar

## Le più forti sciatrici in gara al Sestriere

**Nella discesa libera favorita l'austriaca Marianne Jahn - Le possibilità di Pia Riva e delle altre italiane - Domani la prova maschile**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Sestriere, 8 marzo.

La 27ª edizione del Randahar avrà inizio domattina alle 11 con la disputa della discesa libera femminile. Le iscritte alla prova sono 52. La prima è l'ultima a partire saranno francesi; con una differenza, però, che la prima si chiama Marielle Goitschel ed è campionessa del mondo della grande combinata e medaglia d'argento dello slalom speciale, mentre l'ultima è Monique Perramon, nient'altro che una speranza dello sci transalpino. Alle spalle della Goitschel, a un minuto di intervallo una dall'altra, si cimenteranno tutte le discesiste che a Chamonix sono finite in «zona medaglie» eccezione fatta per le statunitensi Ferries (terza nella «libera») e Hannah (terza nello «speciale»).

La pista della discesa femminile è la n. 9 della Banchetta che parte dalla stazione d'arrivo della funivia a m. 2475 e raggiunge Borgata a m. 1840 con un dislivello di m. 635.

La grande favorita è l'austriaca Marianne Jahn alla quale è toccato il n. 19. La Jahn, che sulle nevi del Sestriere due stagioni fa iscrisse per la prima volta il suo nome nel libro d'oro del Randahar all'età di 17 anni, è la sciatrice più completa del momento. Non per nulla ai recenti «mondiali» di Chamonix ha conquistato le medaglie d'oro sia nello slalom speciale sia in quello gigante.

Le avversarie più temibili per la Jahn sono anzitutto le sue stesse connazionali, e più precisamente Christl Haas, che ai campionati mondiali si affermò proprio nella discesa (Haas, in tedesco, significa leprotto; è per questo che ai «nazionali» austriaci hanno soprannominato Christl «die Hassin», cioè la lepre); Traudl Hecher ed Erika Netzer, seconda nel «gigante» e terza nello slalom speciale sia nella grande combinata. Poi c'è la tedesca Heidi Biebl, campionessa mondiale della discesa, ansiosa di prendersi una clamorosa rivincita. Infine non vanno sottovalutate le possibilità di Pia Riva, medaglia d'argento a Chamonix. L'azzurra è l'unica italiana, ora che la Schir ha abbandonato l'attività agonistica, in grado di inserirsi nel dialogo delle elette.

Le italiane in gara, oltre alla Riva, sono Giustina Demetz, Inge Senoner, Lidia Barbieri Sacconaghi, Patrizia Medail ed Erika Fanton.

I discesisti si cimenteranno sabato mattina nella «libera», prova alla quale, nel pomeriggio, farà seguito lo slalom speciale femminile. La manifestazione si concluderà domenica con la disputa dello slalom maschile. Poi calerà praticamente la tela sulla stagione agonistica.

**Giorgio Bellani**

### Bollettino della neve

Nuove precipitazioni nevose si sono verificate nella giornata di ieri sull'arco alpino, in particolare a Limone Piemonte e nell'alta Valle d'Aosta. Tutti i centri invernali sono raggiungibili, ma sulle strade è necessario l'uso delle catene.

**PROVINCIA DI TORINO:** Ala di Stura - Pian Bellà cm. 60; Punta Karfen 70; Balme 60; Pian della Mussa 100; Bardonecchia 50; Pian dei Sola 80; Colomion 110; Fraglusia 100; Jafferau 200; Cesana Sagna Longa 100; Colle Bercia 110; Monti della Luna 120; Claviere 120; Chiomonte Pian dal Frais 60; Pian Mendi 120; Giaveno - L'Aquila 150; Locana Alpe Cialma 125; Oulx Beaulard - Rifugio Rey 80; Groscavallo Pialpetta 30; Pragelato 80; Prali Ghigo 50; Pian Alpet 110; Sauze d'Oulx 60; Sportinia 100; Tripiez 125; Sestriere 120; Sestriere Borgata 100; Usseglio Pian Benot 120; Viù - Colle del Lis 80.

**VALLE D'AOSTA:** Ayas Champoluc (Crest) cm. 80; Breuil Cervinia 80; Pian Maison 120; Plateau Rosa 160; Chamois 60; Cogne 50; Conca di Pila (Aosta) 70; Courmayeur (Colle Chécrouit) 185; Gressoney - La Trinité (Punta Jolanda) 130; Gressoney St. Jean (Weissmatten) 95; La Thuile (Les Suches) 130.

**PROVINCIA DI NOVARA:** Alpe Devero cm. 75; Formazza 60; Rifugio Maria Luisa 190; Macugnaga 40; Caparina Zamboni 200; Mottarone 70.

**PROVINCIA DI VERCELLI:** Alagna Oro Belvedere cm. 90; Mera 120; Muerone 130; Monte Camino 170; Bielmonte 110.

**PROVINCIA DI CUNEO:** Artesina (Frabosa Sottana) cm. 150; Crissolo 50; Tampa Glasset 80; Frabosa Soprana 100; Monte Moro 120; Limone Piemonte 130; Cros - Pian dei Sole - Tre Amis 180; Montoso (Bagnolo Piemonte) 70; Prazzo 50; Accoglio 40; Bagni di Vinadio 150; Barsezio (Argentera) 90; Casteldelfino 40; Certosa di Pesio 80; Demonte 40; Entracque 40; Pontechianale 80; San Giacomo di Roburent 50; Sale Langhe 30; Vernante 50.

*L'INCONTRO DI DUE TRADIZIONI*

## Ovomaltina - Kandahar al Sestriere

**Con particolare piacere il camioncino Ovomaltina ha preso ieri la strada del Sestriere per assicurare un adeguato e confortevole rifornimento agli atleti che prenderanno parte all'ultimo grande confronto internazionale dell'annata per discesisti e discesiste! Questi validissimi esponenti dello sport invernale sono sostenitori e continuatori di una tradizione che fa onore allo sci internazionale. Abituati a passare da un paese all'altro d'Europa in veste di campioni, ad ogni traguardo, hanno trovato ad attenderli il «sorriso» dell'OVOMALTINA-MAN, l'alimento tonificante più adatto agli atleti impegnati nelle dure fatiche agonistiche. OVOMALTINA-MAN, perciò non poteva mancare quest'anno, al Sestriere, in occasione del Kandahar.**

**Quello dell'Ovomaltina con il Kandahar, costituisce anzi un accostamento altamente significativo. E' l'incontro di due tradizioni: una grande manifestazione sciistica con un prodotto apprezzato in tutto il mondo. Sia pure in campi tanto diversi, OVOMALTINA e KANDAHAR, hanno dimostrato, attraverso decenni, il valore della qualità.**

**Ecco dunque perché l'Ovomaltina ha preso ieri la strada del Sestriere con particolare piacere ed orgoglio: essa porterà a tutti i partecipanti al Kandahar, un ricco supplemento di forza che contribuirà notevolmente a favorire le migliori prestazioni degli atleti in gara.**

Rientro del gallese per il confronto con la squadra capolista

## Charles in Juventus-Milan Sei goals di Law nel Torino

**Law** (a sinistra) **realizza un goal nella partita di allenamento disputata dal Torino a Grottaferrata** (Telefoto)

*La Juventus ha continuato ieri gli allenamenti in vista dell'incontro che la opporrà domenica prossima al Milan, attuale capolista del torneo. I bianconeri hanno disputato una breve partita contro una squadra ragazzi schierandosi nella seguente formazione: Gasparri; Cantano, Garzena; Emoli, Bercellino, Leoncini; Mora, Charles, Nicolè, Sivori, Stacchini. Dopo il recupero di Emoli pare quindi scontato anche quello di Charles ed il rientro di Gaspari al posto di Anzolin. L'unica incertezza riguarda Mazzia che ieri non si è allenato con i compagni non essendosi ancora completamente ristabilito da un attacco influenzale. Se il giovane attaccante juventino potrà scendere in campo contro i rossoneri Charles giocherà mediano negli ultimi incontri di Coppa dei Campioni; altrimenti il pallone potrebbe essere schierato nel ruolo di mezz'ala.*

*Questa sera la Juventus partirà per il ritiro di Villar Perosa dove proseguirà la preparazione.*

*Nel Milan pare ormai scontato l'assenso di Ghezzi cui il medico sociale ha prescritto due giorni di assoluto riposo: il portiere rossonero è a letto con la tonsillite e con la febbre piuttosto alta. L'allenatore Rocco ha subito provveduto ad intensificare la preparazione del portiere di riserva Liberalato.*

*In quanto al Torino partito ieri in aereo, esso ha fatto sosta a Grottaferrata. I giocatori e i dirigenti c'era anche il presidente Filippone) hanno ricevuto la visita del ministro del Turismo e Spettacolo, Folchi, con il quale hanno posato per una foto ricordo.*

*Dopo una mattinata tranquilla, trascorsa in assoluto riposo, nel pomeriggio Santos ha fatto svolgere l'annunciato allenamento contro la «Velocas» di Grottaferrata. Nel primo tempo l'allenatore del Torino ha fatto scendere in campo la seguente formazione: Vieri; Scesa, Versolato; Bearzot, Gerbaudo, Rosato; Gualtieri, Locatelli, Law, Ferrini, Crippa. Per la cronaca, la partita è terminata con il punteggio di 10 a 2 a favore del Torino. Hanno segnato sei goals Law, due Celia e uno ciascuno Locatelli e Beverina.*

*Da Mantova è giunta notizia che il presidente del club biancorosso, dott. Giuseppe Nuvolari, ha rassegnato le dimissioni al termine di una riunione del consiglio. In base allo statuto della società anche i consiglieri hanno abbandonato l'incarico. Nel corso della seduta un gruppo di consiglieri avrebbe sostenuto l'incompatibilità della presenza di Nuvolari con l'ulteriore permanenza a Mantova dell'allenatore Fabbri. Di fronte a tale presa di posizione il presidente del sodalizio biancorosso non ha esitato a dimettersi.*

*Infine notizie in breve di calcio. A Manchester l'attaccante Bobby Charlton ha dichiarato di non avere alcuna intenzione di trasferirsi in Italia, tanto più che si è sposato da poco.*

*A Roma, Lojacono è stato operato d'urgenza di appendicite. Resterà assente dal campionato per circa un mese, praticamente per tutto il torneo.*

### Il programma di attività dei motonauti torinesi

I piloti del Club Motonautico di Torino si sono riuniti ieri per tracciare il programma sportivo della prossima stagione.

La prima prova in calendario sarà la «Sei ore» di Milano, alla quale saranno presenti almeno sei imbarcazioni torinesi. Fra i nomi più in vista dei piloti che vi correranno, quello di Gianfranco Doglioli, di Giuseppe Vallini e Pietro Arietti. Vallini e Arietti sono recentemente passati alla classe sino a 1300 cc., mentre Doglioli userà un nuovo motore Mercury da 100 Cv. già collaudato con ottimo successo.

Inoltre, dopo una particolare preparazione, scenderanno in gara gli scafi della «Scuderia Cigala-Berlinetti». Un gruppo ancor più numeroso di concorrenti è previsto per la Pavia-Venezia.

Nel corso della riunione, ha preso ufficialmente possesso della carica il neo presidente Angelo Demattela, un giovane e noto appassionato che succede nella direzione del Club al dottor Pier Maria Empain Gilardini.

Per la ripresa dello sport del volante

## Sì alle corse d'auto ma con la dovuta "disciplina,,

**La Presidenza del Consiglio ha espresso parere favorevole - Ora occorrono norme precise per permettere una attività intensa e soprattutto sicura**

Roma, 8 marzo.

Il ministro del Turismo e Spettacolo on. Alberto Folchi ha telegrafato al principe Filippo Caracciolo di Castagneto, presidente dell'Automobile Club d'Italia, comunicando che gli è pervenuta l'adesione di massima del presidente del Consiglio on. Amintore Fanfani, alle proposte da lui avanzate in merito alla nuova disciplina delle corse automobilistiche.

L'on. Fanfani ha inoltre assicurato che avrebbe provveduto con la massima sollecitudine a procedere all'esecuzione dei provvedimenti di concerto con i dicasteri interessati.

La notizia è stata appresa con compiacimento negli ambienti sportivi automobilistici italiani, le cui istanze per una rapida ripresa dello sport del volante erano state reiteratamente presentate agli organi di governo dall'Automobile Club d'Italia.

*Il «compiacimento degli ambienti sportivi automobilistici» per la comunicazione del ministro Folchi è ovvio, dopo tutti i mesi seguiti alla sciagura di Monza, in cui pareva che alle corse automobilistiche dovesse venir dato l'ostracismo ufficiale del governo. Tutto sta a vedere in quale misura la «nuova disciplina» delle manifestazioni inciderà sulle possibilità organizzative. A suo tempo, erano state preannunciate in termini generali, e per la verità assai vaghi, le norme da prendere come base per assicurare la incolumità del pubblico (e, vogliamo sperare, anche per aumentare la sicurezza dei piloti): si era parlato di zone, sui campi di gara, da interdire agli spettatori; di distanze minime dalla sede stradale; di terrapieni protettivi; eccetera. E, per quanto riguarda l'autodromo di Monza e i circuiti permanenti in genere, di colossali lavori di rifacimento, ovvero di limitazione delle velocità mediante il ricorso alle «chicanes» (o «varianti») in balle di paglia od interruzione dei rettifili.*

*Ora può darsi che tali disposizioni siano così severe da limitare grandemente le possibilità di svolgimento delle corse. In tal caso, il «compiacimento» sarà inevitabilmente assai meno caloroso. Ma siccome la situazione non è nuova, negli annali dello sport del motore, e ai giri di vite hanno sempre fatto seguito quiete marce indietro (e sono tanti i motivi, non sempre nobilissimi, che possono provocarle), non ci stupirebbe affatto se tra un anno ci trovassimo alla situazione di partenza. Salvo ricominciare daccapo al primo brusco risveglio.*

*Quello che da molto tempo manca in questo settore è la chiarezza dell'impostazione generale, da cui deriva la difformità di interpretazione e di applicazione delle norme. Con esatta fotografia della situazione, pochi giorni fa il costruttore Enzo Ferrari ha detto che gli sportivi desiderano sapere una volta per tutte se le corse automobilistiche in Italia sono dall'autorità di governo osteggiate, incoraggiate o tollerate. La comunicazione del ministro dello Spettacolo non scioglie per il momento il dilemma. Per giudicare, occorrerà attendere di conoscere i termini precisi delle norme predisposte dai ministeri interessati (Interno, Lavori pubblici, Comunicazioni, Spettacolo) e, naturalmente, dalla Presidenza del Consiglio.*

*Ma ci rendiamo perfettamente conto della difficoltà di conciliare un atteggiamento favorevole con la preoccupazione di garantire la concreta effettiva sicurezza degli spettatori. Il nocciolo della questione è tutto qui.*

**Ferruccio Bernabò**

**Al Pentathlon di Torino** è stato eletto presidente, ieri, l'ing. De Rossi, consiglieri: Cappannaca, Carella, Sambuelli, Alacevich, Ravicio, Gota, Medici del Vascello, Chiesa, Onegilo, Andreis L'ex-presidente, colonnello Lanza, è stato nominato socio onorario.

Il sovietico Igor Voronchikin ha vinto ieri a Villars la prova di fondo maschile dei campionati mondiali universitari: in campo femminile si è imposta la polacca Stefania Biegun.

## Vittorie dei pugili Miranda e Benvenuti

**Interessanti combattimenti nella riunione ieri a Torino - L'argentino sconfigge il francese Rossi - Benvenuti batte Hass**

Nonostante gli sforzi, neppure troppo concordi, degli organizzatori per tenere celata la notizia della telecronaca diretta della riunione, la voce si è sparsa egualmente ed è subito seguita quella dell'afflusso del pubblico: poco più di un migliaio di spettatori paganti, ad essere ottimisti, erano presenti ieri sera al Palasport per la manifestazione imperniata su Miranda e Benvenuti.

L'atmosfera, piuttosto fredduna dopo l'annuncio dell'annullamento del match di Orme, per mancanza di avversari idonei e dopo la discutibile vittoria del peso medio sardo Oggiano sul cremonese Grazioli, si è risvegliata per la spumeggiante esibizione del lanciatissimo peso piuma torinese Scorda. Logorato da una carriera di 73 combattimenti, il suo avversario, Germain Vivier, non è stato in grado di opporre soverchia resistenza alla boxe precisa ed efficace del torinese. Dopo due riprese di studio, Scorda si è scatenato e il malcapitato francese al terzo «round» è finito al tappeto cinque volte, prima che l'arbitro Bastero interrompesse la lotta, dichiarando l'allievo di Garzena vincitore per k. o. tecnico.

Un Benvenuti non al massimo della condizione ma comunque con un grado di forma più che discreto, ha trovato nel tedesco Manfred Hass un avversario resistente e deciso, che ha ribattuto tenacemente colpo su colpo prima di cedere alla superiorità tecnica del campione olimpionico. Il triestino ha marcato in ogni ripresa una chiara superiorità, riducendo progressivamente il volto dell'avversario ad una maschera di sangue.

Il fuoriclasse argentino Ernesto Miranda, che sta per ottenere la cittadinanza italiana, si è congedato dal pubblico di Torino, prima di un viaggio a Buenos Aires, con un nuovo applauditissimo saggio di arte pugilistica. Gli spettatori si sono certamente divertiti, anche se Miranda ha quasi sempre mantenuto il suo combattimento con il corpo Pierre Rossi sul piano di una accademica esibizione, accontentandosi di dare spettacolo con il suo repertorio inarrivabile di finte, di schivate, di serie velocissime di colpi, senza però fare troppo male all'avversario.

L'imbattuto peso medio sardo Francesco Fiori ha concluso la serie delle vittorie dei pugili di casa, liquidando per k.o. alla seconda ripresa lo sprovveduto tedesco Bouchov.

Risultati: pesi medi: Oggiano (Dolianova) kg. 73,50 b. Grazioli (Cremona) kg. 72 ai punti in 8 riprese; pesi piuma: Scorda (Torino) kg. 58,400 b. Vivier (Parigi) kg. 58,700 per k. o. tecnico a 1'50" del terzo round; pesi medi: Benvenuti (Trieste) kg. 71,700 b. Hass (Amburgo) Kg. 70, ai punti in 8 riprese; pesi gallo: Miranda (Buenos Aires) kg. 52,800, batte Rossi (Francia), kg. 52,800, ai punti in otto riprese.

*Medi:* Fiori (Porto Torres, kg. 73,800) b. Bouchov (Amburgo, kg. 73,800) per k.o. alla 2ª ripresa.

### Le cestiste del Fiat battono la Stella Rossa: 64-50

Le cestiste del Fiat, impegnate ieri sera alla palestra Riv in amichevole contro la Stella Rossa di Belgrado, campione di Jugoslavia, hanno ottenuto una meritata vittoria, imponendosi con il punteggio di 64 a 50 (primo tempo 39 a 37). Le ragazze torinesi sono riuscite quindi a sovvertire il pronostico, che le voleva chiaramente sconfitte di fronte ad una tra le più forti squadre europee.

Il Fiat è stato sempre in vantaggio; l'unico momento di sbandamento le ragazze torinesi lo hanno avuto all'inizio della ripresa, in cui lo scarto a loro favore si riduceva a soli due punti. Poi le cestiste locali si riprendevano e concludevano l'incontro in crescendo.

Le migliori sono state la Sesto e la Donda per il Fiat; nella Stella Rossa si è messa in luce la nazionale Kalusevic, autrice di ben 20 punti.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALPE Cisima, Locana Canavese a 55 km. da Torino, 3 funivie e televettore bipos.to, uno skilift gigante funzionanti sabato e festivi. Domenica autopullman partenza 7,30. Ag. Transitalia, piazza Solferino

CROCIERA di Pasqua 11-26 aprile in Terra Santa, Egitto, ecc. quota da L. 180.000. I Grandi Viaggi, p.za Diaz 2, Milano tel. 696-604 e principali uffici viaggi

FRABOSA SOPRANA (Cuneo). Tutte le domeniche pullman diretto da Torino, partenza ore 7,30. Ag. FIRPI, piazza C. Felice. Seggiovia, skilift, scuola sci, piste batt.

FRAIS Chiomonte solo. neve, aria pura recente nevicata. Frais cm. 80 - Pian Mendi cm. 110 - Tutte le piste battute e perfettamente innevate - Centro sciistico più economico e comodo da Torino.

GINEVRA e Losanna 18-19/3 L. 12.500; Nizza e Cote Azzurra 17-19/3 L. 12.500; St. Moritz 16-19/3 L. 16.500. MALAN VIAGGI - Via Accademia Scienze 1 - Telefono 521-515.

SPAGNA partenze aeree giornaliere per Madrid ed escursione in Andalusia - Informazioni. PERLO, Viaggi e Crociere, p. S. Carlo 205 Telefoni 44-005 - 40-667

SPORTIVI prenotate aereo speciale per Catania, partita calcio Torino. Informazioni: PERLO, Viaggi e Crociere - Piazza S. Carlo 205 Telefoni 44-005 - 40-667

ALPI Torinesi: Sci a Sestriere, Bardonecchia, Claviere, Sauze d'Oulx-Sportinia, Cesana, Chiomonte, Pragelato, Ala, Balme, Prali, Locana, Colle Lis, Usseglio, Beaulard, Giaveno-Aquila. Inf.: Ente Turismo

VERBANIA (PALLANZA - INTRA)
La riviera fiorita del Lago Maggiore
Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno - Verbania

MONTI della LUNA
da CESANA a CLAVIERE
3 seggiovie - 3 skilift
«la più innevata, estesa, ed economica stazione di sci»
Combinazioni speciali: 7 GIORNI di pensione completa compresa la libera percorrenza su tutti gli impianti: All'Hotel Casanella - Telefono 0122-8745 L. 25.000 al Rifugio «La Montanina» - Tel. 0122-8757 L. 22.000

### *Drammatici racconti degli scampati al disastro del Lecce-Milano*

# I passeggeri del "treno della morte„ erano emigranti che venivano al Nord con la speranza di un lavoro

**Muratori, carpentieri, manovali delle Puglie e dell'Abruzzo - Volevano trovarsi davanti ai cantieri per essere presenti al primo appello - Sposi in viaggio di nozze sono finiti in ospedale - Due bimbe trovate urlanti aggrappate al collo dei genitori: la mamma era morta, il padre ferito prigioniero tra i rottami - I parenti tremanti di angoscia davanti alle salme non ancora identificate**

*(Dal nostro inviato speciale)*

**Castel Bolognese, 8 marzo.**

Era un vecchio treno che aveva dei trascorsi: in tempo di guerra, quando non aveva ancora tanta velocità, se ne veniva dal Sud al Nord facendo un po' di borsanera. Essendo di abitudini notturne, si prendeva ogni tanto qualche scarica di «Pippo», un aeroplanino che gironzolava per i nostri cieli a dare fastidio alla povera gente.

Questo stesso biografico sul «D 152», che stanotte è impazzito e si è sfasciato a pochi metri dalla stazione di Castel Bolognese, era indispensabile per chiarire fin da principio che tipo di treno fosse: nessun nome famoso a bordo, nessuno che ci viaggiasse sopra per turismo o per diletto. I passeggeri erano, per lo più, emigranti — muratori, carpentieri, manovali, giunti soprattutto dalla Puglia e dall'Abruzzo — che correvano per essere presenti al primo appello davanti ai cancelli dei cantieri, ora che incomincia la buona stagione e riprende il lavoro; oppure soldati in licenza, che avevano consumato fino allo stoppino le ore di libertà in famiglia.

Forse milleduecento i passeggeri. Ad Ancona, avevano aggiunto quattro carrozze, stipate come scatole di sardine, due dirette in Germania, due a Parigi. Così, carico di una umanità umile, frettolosa di arrivare, se ne veniva a cento all'ora attraverso l'Emilia, già ormai era in vista Bologna.

Ora che il «D 152» è un cumulo di macerie, lamiere storte, sedili sbattuti giù per la campagna, valige, gabbie, scarpe, giacche, fagotti macchiati e dispersi, e i passeggeri, un po' all'ospedale, qualcuno all'obitorio e un po' sbandati dove (appena rimessisi dallo spavento, constatato di avere le ossa tutte sane, molti sono andati a raccattarsi le loro cose e ora sono ripartiti per la Francia e per la Germania), cerchiamo di togliere da questo treno un mucchietto di ritratti.

Chi c'era là dentro? C'era, per incominciare, una coppia in viaggio di nozze. Lei è Carmela Pavan, di anni 24, nata ad Arsego, frazione di Padova, e proprio ad Arsego, otto giorni fa, nella chiesa parrocchiale, convolata a legittime nozze con Donato Musella, carabiniere, un bravo giovane abruzzese, che domani avrebbe dovuto riprendere servizio alla caserma *Setaf* di Vicenza. Rapido viaggio di nozze, il tempo di una licenza matrimoniale, consumata in famiglia, negli Abruzzi, in casa dello sposo, a Giulianova. Bisognava pure far conoscere Carmela alla famiglia. E poi, via di corsa. Stavano guardando dal finestrino, i due giovani, quando stanotte la loro povera luna di miele è finita, tra polvere, vetri rotti e valige in testa. Lei ora è all'ospedale di Faenza, con il malleolo in frantumi, lui con la gamba rotta, nello stesso ospedale, reparto maschile.

C'erano due bambine, Franca e Lina Caffarelli, l'una di nove, l'altra di diciotto mesi, che viaggiavano con papà e mamma, nella vettura di testa. La famigliola dormiva, le bambine aggrappate al collo dei genitori. All'1,55 (questa è l'ora fatidica del «D 152») le due piccole sono ancora aggrappate al collo dei genitori, ma atterrite e urlanti. Il padre è incastrato nelle lamiere e non si può muovere. Racconta un superstite: «Era buio, io non vedevo nulla, soltanto sentivo l'uomo che gridava: "Non mi posso muovere, chi mi prende queste bambine? Mia moglie è lì, perchè non risponde? Vada un po' se è viva"». Il passeggero provò a scuotere la signora, ma si ritrasse sgomento. La donna era morta e la sua bambina non si voleva sciogliere da quell'abbraccio disperato. «Con la mano, cercai mio cognato che mi era seduto accanto. Morto anche lui. Rimasi così sbigottito che perdetti la parola, non riuscivo più nemmeno a toccare quelle bambine che strillavano. Finalmente, dal finestrino, entrò un giovane, che s'portò via le due piccole».

C'è una cassettina posata sul pavimento, nella caserma dei carabinieri di Castel Bolognese. E' colma di fazzoletti, annodati per le cocche, ogni involtino reca i documenti dei passeggeri e gli oggetti «di loro pertinenza», come precisa l'inventario steso dai carabinieri. «Una mostrina bianca con filetto rosa e distintivo del 40° reggimento fanteria, appartenente a militare sconosciuto. Taccuino con annotazioni varie, numero di matricola del fucile e della baionetta in consegna, orologio da polso privo di lancette, biglietto seconda classe, pacchetto di sigarette Nazionali con filtro». Il titolare del povero fagottino verrà poi identificato dal suo colonnello: è il soldato Domenico Di Tizio, di Miglianico, in provincia di Chieti, in viaggio di ritorno dalla licenza.

Ecco qui un passaporto per la Repubblica Federale tedesca, tutto spiegazzato. Appartiene a Domenico De Rosa, foggiano, nato nel 1915, coniugato. Nella prima pagina il documento lo qualifica «contadino», ma poco più avanti c'è una annotazione della Questura di Foggia: «La qualifica di De Rosa Domenico è di manovale, non più di contadino».

Entro quest'altro fazzoletto sdruscito si annoda la vita di Giuseppe Pasquale, di Lama dei Peligni (Chieti), di anni 32. C'è il biglietto per Parigi, il passaporto, 30 franchi di carta, 163 franchi di metallo, 2640 lire italiane, un orologio «in metallo giallo con cinturino pure in metallo giallo» — la prudente analisi del verbalizzante si limita a constatare i fatti —, due chiavi per valigia, una scatola di cerini, diciotto sigarette Nazionali semplici.

Ora si apre la porta: sono parenti di viaggiatori del «D 152», venuti a frugare tra i fagottini. Cercano se non vi sia quello di qualche loro congiunto. «Vengo da Teramo, ieri sera partì mio figlio. Era su quel treno». L'uomo parla tutto d'un fiato. Ha il cappotto nero, i capelli ondulati, completamente bianchi, l'occhio mite e sgomento. «Come si chiama?». «Di Lelli Mario». Il brigadiere consulta l'inventario. «Anni?». «Ventiquattro». Il brigadiere esce, va in un'altra stanza, ritorna dal vecchio: «Che abito vestiva?». L'uomo è pallido, ora, più bianco dei suoi capelli bianchi. Nella lista, suo figlio non figura. Ma tra i morti ci sono persone non ancora identificate. Chi sarà mai quel cadavere che il verbale così descrive: «Civile sconosciuto, età 25-30 anni, basette lunghe, vestito marrone rigato, maglia grigia, scarpe gommate, oggetti di pertinenza, lire 600, due penne biro»? E' una questione di righe sull'abito, di penne biro nel taschino. Il vecchio si affloscia abbigottito sulla panca.

Parliamo con due scampati abruzzesi, Fioravante Madonna, muratore, e Angelo Maria Tornasi, carpentiere, cognati di Giuseppe Pasquale e di Alberto Di Nella, morti entrambi nella prima vettura. Viaggiavano in loro compagnia e anche con altri abruzzesi, di paesi vicini. Destinazione Parigi. Non la Parigi di Place Pigalle o di Montparnasse. Un'altra Parigi, dove in bâtiments che sembrano caserme migliaia di italiani alloggiano, intenti a fabbricare belle case, con piscina e giardino, nei quartieri residenziali di Orly. Dice Fioravante Madonna: «Mio cognato Pasquale aveva incominciato proprio quest'inverno a fabbricarsi la sua casetta, al paese. Erano dieci anni che andava a Parigi. Era stato lui, anzi, a chiamare anche me. Noi siamo di Lama dei Peligni, hai presente? Sì, proprio sotto il Corno della Maiella. Prima del terremoto, Lama aveva cinquemila abitanti; dopo venne la distruzione della guerra, e si ridusse a metà. Adesso saremo in millecinquecento. Ma appena il sole comincia a scaldare, via tutti. Chi va in Francia, chi in Belgio, chi in Olanda, chi ancora più lontano, in Caledonia, in Australia, in Canada. Ce n'è dappertutto. A casa restano donne e vecchi».

Lama, dunque, ha avuto prima un terremoto, poi, per nove mesi, tedeschi e alleati che si sparavano entro le sue mura (erano tagliate dalla linea fortificata Ortona-Guardiagrele) e infine, ultimo pensierino dei tedeschi, mine sotto ogni casa. Con i «danni di guerra», con un decennio di questa Parigi, fatta di casupole, di carriole e di nostalgia, Giuseppe Pasquale incominciava dunque a metterci un mattone sopra l'altro per casa sua. Il «D 152», ve l'abbiamo già detto, era un treno di povera gente, che veniva da paesi battuti a lungo dalla sventura. Ha lasciato sui binari solo fazzoletti insanguinati.

**Gigi Ghirotti**

I vigili del fuoco trasportano sulla barella il cadavere di un viaggiatore estratto dai rottami di una carrozza

**Luigi Mazzocconi, 23 anni, perito nella sciagura. Il padre morì 2 anni fa in un incidente ferroviario** (Tel.)

### *"E' il più docile e benvoluto dei miei amministrati„ dice il sindaco*

# Il siciliano "confinato„ a Borghetto Borbera ha trovato nel piccolo paese aiuto e amicizia

**Nel 1953 il giovane era stato condannato per una tentata estorsione - Sei anni dopo, sospettato di un furto di fagiolini, fu proposto per il «soggiorno obbligato» in una località del Nord - Deve vivere con le 620 lire che il Ministero gli passa ogni giorno - Il comune di Borghetto, nell'Alessandrino, gli ha procurato l'alloggio e glielo ha arredato**

(Dal nostro inviato speciale)

**Borghetto Borbera, 8 marzo.**

*Per abbandono arbitrario del «soggiorno obbligato» — così la legge eufemisticamente definisce il confino — il contadino palermitano Giovanni Roccaforte, di 29 anni, fu condannato dal pretore di Demonte a 3 mesi di carcere. Dal Tribunale di Cuneo la pena gli è stata ridotta a 2 mesi, ma egli non si ritiene soddisfatto e ha deciso di ricorrere in Cassazione.*

*Dopo il processo è tornato a Borghetto con un'aria più sparuta di prima, e oggi sindaco, segretario comunale, cittadini di Borghetto la hanno attorniato per dirgli il loro rammarico per la mancata assoluzione. Gli vogliono bene come un compaesano, e forse più, perché Giovanni Roccaforte ha avuto una vicenda penosa che li ha commossi.*

*Egli non è un angelo, diciamolo subito. Ma non è nemmeno quel demonio che viene descritto. E' una via di mezzo, più vicino tuttavia a un angelo stordito che a un furbo delinquente. Era poco più d'un ragazzo quando si trovò implicato in una tentata estorsione, e condannato a 3 anni e 7 mesi. La sentenza è del settembre '53; la pena a un certo punto fu troncata da un condono. Nel '59 egli fu accusato di furto di fagiolini in un campo; condannato, si appellò. Ma nel luglio del '60 lo raggiunse una condanna, inflitta dal Tribunale di Palermo su proposta della questura, a due anni di «sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno». E' il più grave dei provvedimenti adottati dall'autorità giudiziaria contro quei cittadini che non si siano macchiati d'un reato specifico che comporti l'arresto, e consiste nell'obbligare il colpito a soggiornare per un certo periodo di tempo in un determinato comune, lontano da quello abituale. Altri provvedimenti sono: la diffida semplice, il rimpatrio con diffida, la sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.*

*A Giovanni Roccaforte fu assegnato un soggiorno obbligato all'isola di Ustica, dove egli si stabilì nel luglio '60. Vi si trattenne un anno, vivendo discretamente col sussidio giornaliero di 650 lire versato dallo Stato. Ma intanto l'isola era stata scoperta turisticamente, ed era stato deciso di farne un luogo di soggiorni paradisiaci per clientela raffinata. I confinati non potevano rimanervi e furono mandati altrove. A Giovanni Roccaforte toccò Argentera. Dal livello del mare di Ficarazzi (11 chilometri da Palermo) dove viveva, e dalle delizie del soggiorno obbligato di Ustica, fu sbalzato ai 1700 metri di quota di Argentera. Qui comincia la sua patetica vicenda.*

*Arrivò ad Argentera la sera del 14 luglio dell'anno scorso, e la sua prima sensazione fu quella del freddo. Immaginatelo col vestito di cotone di Ustica girare per Argentera. «Ho freddo, maresciallo» disse il giorno dopo in caserma. Fu consigliato di farsi fare un certificato medico. Lo stesso giorno andò a Pietraporzio e ottenne il certificato, ma questo non gli fece diminuire il freddo. Chiese in municipio il versamento del sussidio di 650 lire, gli risposero che attendevano ordini da Roma. E l'albergo voleva proprio 650 lire il giorno per alloggiarlo. Era partito con quindicimila lire da Palermo, in pochi giorni quel modestissimo fondo sparì. Il parroco gli trovò una capanna sconquassata, gli diede un sacco di paglia, un paio di vecchie coperte, altri gli diedero una brandina, due lenzuola. Ma Giovanni aveva ugualmente freddo.*

*Intanto era accaduto qualcosa d'inspiegabile. Il 18 luglio, due giorni dopo il suo arrivo ad Argentera, egli andò a Cuneo per chiedere un trasferimento in un paese di pianura. Egli afferma d'aver avuto il permesso dal maresciallo, e che tutto il paese sapeva del suo viaggio a Cuneo per chiedere il trasferimento, il sottufficiale nega in circostanza del permesso. Arrivato in questura a Giovanni fu chiesto il permesso scritto, egli affermò d'averne uno verbale, al suo ritorno il maresciallo lo denunciò per «abbandono arbitrario del soggiorno».*

Il confinato, Giovanni Roccaforte, di ventinove anni

*Il 28 luglio giunse dal tribunale di Palermo l'ordine di trasferimento a Borghetto Borbera, e qui Giovanni Roccaforte è arrivato la sera del 1° settembre scorso. Ma quale diversa atmosfera — a parte la temperatura — lo aspettava! Lasciamo la parola al sindaco, maestro elementare Giovanni Rossi.*

*«Quella sera si presentò a me, e per prima cosa mi affrettai a provvargli una camera in albergo. Il giorno dopo esaminai la situazione, e tutti in paese ci si diede da fare per aiutarlo. Intanto cominciai a versargli regolarmente il sussidio, e differenza del comune di Argentera che non gli ha ancora dato una lira del mese e mezzo da lui trascorso in paese. Poi gli abbiamo trovato alloggio, una camera in uno stabile comunale, e l'abbiamo fornito di letto, e lenzuola, e coperte. Gli è stata data una stufa a legna, un fornello a gas liquido per farsi da mangiare, un po' di lavoro quando capita. Qui è tra amici, — continua il sindaco Rossi. — Tutti gli vogliono bene, e lui ne farsi voler bene. Può darsi che in passato abbia sbagliato, questo non ci riguarda. Qui è arrivato un bravo ragazzo bisognoso di comprensione, d'aiuto e d'affetto, e noi gli abbiamo dato quanto gli occorreva. Posso affermare che Giovanni Roccaforte è il più docile e innocuo e benvoluto dei miei amministrati — ha concluso il sindaco. — E quando verrà il momento, nel prossimo luglio, lo vedremo partire con rammarico».*

*Giovanni Roccaforte ascoltava con un lieve sorriso sulle labbra, ma gli occhi erano lucidi. Forse era la prima volta che sentiva un linguaggio così fraterno.*

**g. f.**

*E' un ex-sollevatore di pesi*

## Un novantenne abbatte un cavallo con un pugno

**Imperia, 8 marzo.**

A 89 anni, Ercole Tiberio, un ex-sollevatore di pesi oggi ospite di una casa di riposo di Imperia, ha buttato a terra un cavallo con un pugno.

Nei primi anni del secolo, Tiberio era famoso in tutto il mondo per la sua forza straordinaria. Un giorno, a Genova, fece rimanere di stucco gli scaricatori del porto che portavano sulle spalle un sacco di zucchero da un quintale; lo gru di un vapore gli adagiò sulla schiena cinque di quei sacchi ed egli li portò tutti in una volta sola. Interpretò diversi film e recitò la parte di Ursus nella prima edizione cinematografica di «*Quo Vadis?*».

Ora, giunto alle soglie del novant'anni, Ercole Tiberio è ancora ben portante e in forze. Il fatto che l'ha riportato alla ribalta della cronaca è avvenuto in una stretta viuzza di Imperia. Un cavallo, attaccato a un carro incustodito, era salito sul marciapiede proprio mentre stava passando il vecchio sollevatore di pesi. Tiberio ha dato un pugno in testa all'animale e lo ha fatto stramazzare a terra. Poi lo ha aiutato a rialzarsi e per impedire che si imbizzarrisse lo ha tenuto stretto finché si è calmato.

# Colpito da epatite due mesi dopo il congedo

**L'alpino aveva prestato servizio a Borgo San Dalmazzo - Era tornato ad Arquata Scrivia**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Alessandria, 8 marzo.**

*(f. m.)* L'epatite virale continua a colpire alpini del Battaglione «Saluzzo». Oggi è stata la volta di un militare congedato alla fine del dicembre scorso, l'ex-alpino Giorgio Tavella, di 24 anni, abitante ad Arquata Scrivia, già in forza al 4° reggimento alpini, battaglione «Saluzzo», di stanza a Borgo S. Dalmazzo.

Mentre si trovava sotto le armi, il Tavella venne sottoposto ad una cura preventiva contro l'epatite e quando fu congedato non accusava alcun sintomo del male. Oggi, a due mesi dal ritorno a casa, il giovane è stato colpito dall'epatite virale.

Il medico di Arquata ha fatto trasportare l'ex-alpino all'ospedale civile di Alessandria. Il sanitario di turno ha confermato la diagnosi di epatite e ha ordinato il ricovero del Tavella nel reparto isolamento. Il caso è stato segnalato al medico provinciale per le opportune misure profilattiche.

## Tenta di togliersi la vita con una rasoiata alla gola

**Asti, 8 marzo.**

*(m.)* Il contadino Romolo Libera, di 61 anno, residente a Settime d'Asti, è stato trovato oggi esanime nella sua camera da letto, in una pozza di sangue. L'infelice aveva tentato di uccidersi con un colpo di rasoio alla gola.

# I celebri caffè temono lo sblocco degli affitti

**Gli esercenti ritengono di non poter sostenere le locazioni libere - Chiesto l'intervento del governo**

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 8 marzo.**

*(g. f.)* I pubblici esercenti sono in agitazione in vista dello sblocco degli affitti per gli immobili adibiti ad attività commerciali, fissato il 30 giugno prossimo. Essi ritengono che gran parte dei proprietari di locali destinati a bar, caffè e ristoranti coglieranno l'occasione dello «scatto» della legge sulle locazioni per intimare lo sfratto ai loro attuali inquilini e cedere i locali medesimi a ditte di maggiori possibilità finanziarie, quali ad esempio le banche, che sarebbero propense a sottoscrivere contratti molto più onerosi di quelli in atto.

Il problema è stato lungamente discusso in una riunione alla quale hanno partecipato, con il presidente della Confederazione del commercio comm. Casaltoli, il presidente della Federazione pubblici esercizi, dr. Prantera, ed alcuni esponenti delle categorie commerciali.

Il dr. Prantera ha lanciato un vero grido di allarme. «I pubblici esercenti — egli ha detto — chiedono un adeguato intervento del governo e la simpatia dell'opinione pubblica. Se le cose continueranno ad andare come vanno, molti celebri caffè e ristoranti spariranno. I proprietari di immobili divenuti centri di vita, luoghi di incontro famosi, abituali punti di ritrovo, cercheranno di sfruttare una fama faticosamente guadagnata, affittando i loro locali a ditte finanziariamente assai forti».

Mentre sinora, con una azione indubbiamente tenace, sono state ottenute soltanto delle dilazioni allo sblocco degli affitti, adesso i pubblici esercenti intendono realizzare un assetto definitivo e tranquillizzante. A tal fine essi chiedono al governo che le disposizioni di tutela per gli esercizi alberghieri vengano estese anche ai pubblici locali, evitandosi così opinabili cambi di destinazione di noti caffè e ristoranti.

Comunque, si dovrebbero istituire subito, con decisione governativa, delle commissioni provinciali presiedute da magistrati, con il compito di determinare l'«equo affitto» dei locali in questione; ciò potrebbe preludere al riconoscimento del famoso «diritto di insistenza», con cui si intenderebbe garantire la salvaguardia di attrezzature ritenute preziose non soltanto per l'iniziativa privata, ma anche per il turismo nazionale.

In tale situazione, non vi è dubbio che i pubblici esercenti attueranno decise iniziative per ottenere l'accoglimento delle loro richieste, indipendentemente dall'azione più generale delle categorie commerciali per l'approvazione definitiva in Parlamento del provvedimento relativo alla «tutela dell'avviamento».

## Portato a 50 lire la tazza il caffè nei bar di Vercelli

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vercelli, 8 marzo.**

*(v. n.)* L'Associazione commercianti di Vercelli, d'accordo con i proprietari dei bar cittadini, ha stabilito che a partire da oggi il prezzo del caffè al banco sia portato da lire 40 a lire 50 la tazzina; al tavolo, da lire 50 a lire 60 la tazza.

## Il contrabbando del caffè al confine italo-svizzero

### Un'interrogazione alla Camera

**Roma, 8 marzo.**

L'on. Vittorio E. Marzotto ha presentato un'interrogazione al ministro delle Finanze per sapere se sia a conoscenza del dilatarsi del contrabbando del caffè al confine italo-svizzero e del grave danno economico che questa illegale attività procura a tutti gli onesti industriali e commercianti di caffè i quali, assolvendo alle disposizioni fiscali in materia, non possono reggere l'illecita concorrenza del contrabbando.

L'interrogante ha chiesto anche di conoscere se il ministro non ritenga opportuno disporre una più efficace rete di sorveglianza nelle zone di maggior espansione del fenomeno e studiare adeguati provvedimenti atti a correggere l'insufficienza delle attuali disposizioni nell'importazione e nel commercio del caffè in Italia.

## Muore dopo aver appreso che il marito è deceduto

### I coniugi avevano ottant'anni

*(Dal nostro corrispondente)*

**Milano, 8 marzo.**

*(g. m.)* Due vecchi coniugi, dopo 59 anni di matrimonio, sono morti stamane a poche ore di distanza l'uno dall'altro, lui fulminato da collasso cardiaco lei stroncata da dolore.

Ulderico Messa, di 80 anni, abitava da molto tempo con la moglie, Maddalena Cocito, settantanovenne, in un appartamento al secondo piano di Viale Sarca 73. Entrambi erano pensionati della Previdenza Sociale e vivevano in discreta modestia, da soli, da quando il figlio Umberto si era sposato.

L'uomo era costretto a letto da una malattia per la quale avrebbe dovuto essere operato e lei, proprio in questi ultimi giorni, era stata colta da influenza. Entrambi, dunque, dovevano stare a letto, ma ogni giorno ricevevano la visita del figlio.

Umberto Messa normalmente andava in Viale Sarca verso l'ora di pranzo. Stamane, però, aveva anticipato la visita perché il padre si era aggravato. Alle 11 entrava nell'appartamento, facendo la macabra scoperta. Mentre sua madre giaceva sul letto, appisolata, il padre era disteso a terra, in una stanza attigua, ormai cadavere. Un infarto lo aveva fulminato mentre si spostava da un locale all'altro, senza che la moglie, evidentemente, se ne accorgesse.

Il figlio si è allora accostato al letto della madre per avvertirla con tutte le precauzioni della dolorosa scoperta. Ma le aveva appena comunicato la tremenda notizia, che Maddalena Cocito veniva colta da malore e spirava quasi subito.

ISTITUTO FIDUCIARIO REALIZZI - S.p.A.
"CASA DELLE ASTE"
Ente gestore dell'Istituto di Vendite Giudiziarie
TORINO - Via Sant'Ottavio 14 - Tel. 876-039

6 ECCEZIONALI ASTE d'Arte e Antiquariato

per la vendita di una
RICCA COLLEZIONE FIORENTINA
nonché compendi minori
COMPRENDENTI: mobili antichi - porcellane - dipinti d'autore - tappeti persiani, caucasici, cinesi di vecchia fattura - argenteria.

ESPOSIZIONE: *da venerdì 9 a domenica 11 marzo dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19,30*
ASTA: *da lunedì 12 a sabato 17 corr. seralmente alle ore 21*
INGRESSO LIBERO

INDUSTRIA GRAFICA ITALO-SVIZZERA
CON STABILIMENTO IN LOMBARDIA
CERCA RAPPRESENTANTE
per la provincia di Torino. Si richiede elemento 30-40enne con buona introduzione nell'industria possibilmente pratico rame imballaggio con residenza a Torino, inviare curriculum vitae con foto. Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 1300 — TORINO

Ovomaltina
dà forza!
DE. A. WANDER S.A. VIA MEUCCI 39 MILANO

La testa schiacciata di una carrozza che si è capovolta dopo essere uscita dai binari

Perplessi gli americani per l'accordo doganale col Mec

# «Anche l'auto europea costerà meno negli S.U.»

Cauto commento del "New York Times" - In genere si ammette la necessità di un fronte economico occidentale, unito contro il comunismo - Buone prospettive per le esportazioni agricole Usa - Le nuove riduzioni di tariffe dovranno essere graduali

*(Dal nostro corrispondente)*

**New York, 8 marzo.**

Il Presidente, con un messaggio al Congresso degli Stati Uniti, ha ufficialmente comunicato ieri l'avvenuta firma a Ginevra dell'accordo per la riduzione delle tariffe doganali tra gli Stati Uniti, i paesi aderenti al Mercato comune europeo e altre diciotto nazioni libere, fra le quali anche il Regno Unito.

La stampa americana non ha avuto tempo e modo di illustrare convenientemente ieri questo complesso avvenimento, forse soverchiata dalle notizie politiche, forse per l'ora in cui è divenuto di pubblica ragione. Oggi, però, esso domina le prime pagine dei giornali e, malgrado i documenti con cui l'amministrazione si sforzava ha cercato di suffragare l'opportunità delle nuove misure concordate, questa risultano accolte con cauta perplessità, più che con nessun ottimismo.

«L'amministrazione — si osserva — si è molto preoccupata di illustrare i vantaggi delle nuove tariffe proposte, e di creare uno stato d'animo psicologico favorevole alla loro approvazione da parte del Congresso, al tempo stesso ha cercato di sfittare sugli svantaggi che ne deriveranno all'economia interna americana e di prospettare il nuovo accordo raggiunto come un problema di necessità o di urgenza, onde evitare il collasso dei negoziati in corso, soprattutto con il gruppo del Mercato comune europeo. Inoltre, secondo la nostra amministrazione, non c'è altra via per potenziare il livello delle nostre esportazioni, e contenere ogni ulteriore deflusso di oro americano, attraverso un eccessivo scompenso della nostra bilancia dei pagamenti».

«Il compromesso — dicono gli americani — ci ha portato a realizzare vantaggi a quattro a tre. Non avessimo tentato questa prima riduzione di tariffe, l'Occidente si sarebbe trovato di fronte a una economia di blocchi di mercato incomunicanti, protetti da tariffe altissime, con conseguenze economiche, politiche e militari che avrebbero potuto avere solo tragiche conseguenze per i popoli liberi, a tutto vantaggio del comunismo».

Il presidente Kennedy, illustrando la decisione presa, l'ha definita per questo estremamente soddisfacente ed importante. Nelle fasi future, si ritiene che si dovrà pervenire a ulteriori liberalizzazioni delle tariffe stesse, comportanti riduzioni che, per alcune voci, potrebbero anche raggiungere il 50 e perfino l'80 per cento dei livelli attuali. Ma il processo è necessariamente lento, va controllato con opportune misure collaterali e con tempestivi aggiornamenti progressivi. Per ora, le tariffe ritoccate, riguardano molti prodotti, sia industriali che agricoli. L'America spera, in particolare, di poter aumentare sensibilmente le proprie esportazioni agricole.

Tra i prodotti industriali, si ritiene di aver sensibilmente facilitato l'esportazione delle automobili americane che, in media, verrebbero a costare circa 126 dollari meno di quel che costano ora. «Però — ha ammonito oggi il *New York Times* — va tenuto presente che anche l'auto europea, qui importata, verrà a costare, con le nuove tariffe, circa 21,20 dollari di meno, in media — vale a dire dall'8,5 al 6,5 per cento di meno».

**Antonio Barolini**

## La Francia ha importato 11.315 auto in gennaio

**Parigi, 8 marzo.**

L'importazione di automobili estere in Francia ha raggiunto in gennaio la cifra record di 11.315 veicoli (10.477 auto private ed il resto industriali) contro 8.852 in dicembre scorso e 5.800 nel gennaio dell'anno precedente.

*L'anno scorso cinque imprese mercantili sono state liquidate*

# Le navi tedesche sono belle e veloci ma gli armatori sono pieni di debiti

Affermano che le flotte degli altri Paesi sono sovvenzionate e protette dai governi - Hanno chiesto allo Stato aiuti per oltre 12 miliardi di lire

(Dal nostro corrispondente)

**Bonn, 8 marzo.**

*Prima della grande guerra la Germania possedeva la terza flotta mercantile del mondo in ordine d'importanza (Gran Bretagna e Stati Uniti mantenevano il primato sui mari). Nel 1939 la flotta tedesca era ancora potente, pur essendo passata al quinto posto nella graduatoria. Oggi le navi della Repubblica federale non sono in grado di reggere la concorrenza degli altri paesi.*

*Ricostruita a fatica dopo il 1945, la flotta tedesca si trova oggi al decimo posto della graduatoria mondiale, preceduta da Gran Bretagna, Stati Uniti, Norvegia, Liberia, Giappone, Grecia, Italia, Francia e Olanda. Non soltanto: gli armatori tedeschi lamentano di trovarsi sull'orlo del deficit, esposti come sono alla concorrenza delle flotte straniere sovvenzionate e «protette» dai rispettivi Stati.*

*La questione è di grande attualità, perchè gli armatori hanno presentato al governo di Bonn precise richieste finanziarie, sulle quali si sta tuttora discutendo. A parte le sovvenzioni vere e proprie (si chiedono 80 milioni di marchi, pari a circa 51 miliardi e mezzo di lire, ma il governo ne accorderebbe 50), gli armatori stanno insistendo per ottenere altri benefici, fra i quali crediti e facilitazioni fiscali. Una altra richiesta riguarda gli speciali «premi» che lo Stato dovrebbe accordare per ogni vecchia nave che venga demolita: almeno 120 marchi per ogni tonnellata di stazza.*

*Queste richieste trovano giustificazione nei benefici di cui godono molte flotte straniere, e che vanno dai privilegi fiscali alle particolari disposizioni impartite dai diversi governi per il trasporto di merci all'estero. Vi sono paesi, per esempio, che assicurano alle proprie flotte il trasporto della metà dei prodotti di esportazione: mentre le navi tedesche riescono ad assicurarsi appena il 35 per cento della merce destinata all'estero. E dire — affermano gli armatori — che la flotta tedesca, con i suoi 4,77 milioni di tonnellate di stazza è una delle più moderne del mondo; le unità più veloci della marina mercantile germanica raggiungono le 20 miglia all'ora. Fra le flotte privilegiate si ascrivono quella italiana e quella francese. Ai nostri cantieri si concederebbe anche materiale per la costruzione di navi senza carichi doganali.*

*Una perizia sulla marina pubblicata da un giornale di Bonn assicura che gli armatori tedeschi non riescono ad andare in attivo. I loro introiti, cioè, basterebbero appena a coprire le spese vive dell'impresa: carburante, assicurazioni e retribuzioni. Nelle retribuzioni, però, sono compresi gli alti stipendi dei capi di azienda. Gli armatori, quindi, non dispongono di mezzi per finanziare la costruzione di altre navi: «La maggior parte dei nostri armatori — rileva lo stesso giornale — sono pieni di debiti. Lo scorso anno cinque di loro hanno dovuto liquidare le proprie imprese o dichiarar bancarotta».*

**m. c.**

## Sui problemi dei cantieri convegno sindacale a Roma

*(Nostro servizio particolare)*

**Roma, 8 marzo.**

(a. b.) In coincidenza con lo sciopero nazionale dell'intero settore, si è tenuto stamane in un teatro della capitale — per iniziativa della Cgil e della Fiom — un convegno sui problemi dell'industria cantieristica. Per l'occasione erano affluiti a Roma oltre seicento delegati in rappresentanza dei lavoratori di tutti i centri cantieristici italiani: Genova, La Spezia, Venezia, Livorno, Napoli, Taranto e Palermo.

Due erano gli obiettivi del convegno: la lotta contro il piano di «ridimensionamento» proposto dal governo italiano alla Commissione della Comunità economica europea; e la formulazione di una serie di rivendicazioni già da tempo sottoposte dalla Fiom ai dirigenti delle aziende cantieristiche (aumento dei salari, riduzione dell'orario di lavoro, contrattazione delle qualifiche e degli organici, riconoscimento dei sindacati nei luoghi di lavoro ecc.).

## Firmato il nuovo contratto per i lavoratori cartai

**Roma, 8 marzo.**

(*g. f.*) E' stato firmato questa sera presso la Confindustria l'accordo per il rinnovo zonale degli stipendi e dei salari dei cinquantamila lavoratori dipendenti dall'industria della carta e del cartone, della cellulosa, della pasta legno, della fibra vulcanizzata e presfibra.

# Borse economia e finanza

Era in vigore dal 2 novembre 1961

## Ridotto il tasso di sconto dal 6 al 5,5% in Inghilterra

Il provvedimento in seguito al rafforzamento della sterlina sui mercati internazionali e per frenare l'afflusso dei capitali dagli Stati Uniti

*(Nostro servizio particolare)*

**Londra, 8 marzo.**

La Gran Bretagna ha ridotto oggi il suo tasso di sconto portandolo dal 6 al 5 e mezzo per cento. L'annuncio è stato dato dalla Banca d'Inghilterra. Il tasso di sconto del 6 per cento era in vigore dal 2 novembre 1961.

E' questa la terza riduzione del tasso di sconto della Banca d'Inghilterra da quando, nel luglio 1961, il governo attuò il «piccolo bilancio» di austerità che ha introdotto l'attuale e controversa «pausa dei salari» e altre restrizioni economiche, tra le quali il rialzo del tasso di sconto dal 5 al 7 per cento.

La Borsa ha reagito favorevolmente, ma con misura, e parecchi titoli hanno registrato un leggero rialzo. Sono delusi coloro che hanno acquistato case e appartamenti a credito perchè l'Associazione delle imprese immobiliari ha subito dichiarato che non è prevista per ora alcuna modifica al tasso di interesse sulle ipoteche e sui mutui edilizi.

Dal canto suo il portavoce della banca d'Inghilterra ha detto che la decisione è stata presa in relazione al continuo rafforzamento della sterlina sui mercati internazionali e alla situazione economica generale. Questa — si aggiunge nei circoli governativi — è caratterizzata da una persistente tendenza dei «capitali vaganti» a preferire la piazza di Londra e il mercato britannico essendo il tasso di sconto — ossia il costo del denaro — assai più alto in Gran Bretagna che nei maggiori paesi dell'Europa occidentale e negli Stati Uniti. Quindi l'odierno provvedimento è un aiuto indiretto al dollaro.

Commenti più riservati risultano quelli degli operatori economici agenti prevalentemente sul piano interno. Per i negozianti che praticano la vendita rateali il ritocco del «tasso» non avrà grandi effetti.

**F. S.**

## Missione agricola italiana visita le aziende di Israele

**Tel Aviv, 8 marzo.**

E' giunta in Israele, e vi si tratterrà fino al 13 marzo, una Missione agricola italiana composta di 44 membri, rappresentanti i più importanti enti, organizzazioni ed associazioni nazionali del settore. Scopo del viaggio, organizzato dalla Camera di commercio italo-israeliana di Milano, è quello di offrire ai partecipanti l'opportunità di rendersi conto delle realizzazioni conseguite in agricoltura e dei vari sistemi di gestione aziendale in uso in un Paese che un decennio fa era ancora classificato «sottosviluppato» e che oggi si allinea con le nazioni europee a sviluppo economico ed agricolo avanzato.

La seduta ha avuto un inizio relativamente promettente, con buona disposizione del denaro sulle Sip, Bastogi, Fiat, Montecatini, Anic. Al termine dell'apertura il mercato è entrato in una fase di contrasto, con presenza intermittente dei compratori e con la contemporanea incidenza di parecchi realizzi. In prossimità del listino la quota si è appesantita per la maggiore insistenza nelle vendite, che hanno naturalmente colpito nervosamente le voci di punta del mercato. Chiusura nettamente arretrata dai massimi, comunque su fonda resistente e ridoneo dei prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni lievemente migliori. Doposborsa stazionario. Diritti Saffa 1455.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 28 milioni c. n., obbligazioni per lire 81 milioni c. n., azioni per contanti n. 293 mila.

**Milano, 8 marzo.**

Si è aperto a grande andatura con larghi interventi di denaro sui titoli primari: le Fiat (scambiate sino a 3078), le Edison (a 5740), le Catini (a 3890, con un rialzo di oltre 100 punti), le Generali a 159.100 e le Viscosa a 7880. I notevoli rialzi conseguiti invogliavano però immediati realizzi di beneficio che, affluiti in gran copia, provocavano un consistente arretramento della base azionaria. Nelle ultime battute la quota risultava comunque ben difesa e parte dei vantaggi venivano conservati da numerosi titoli, mentre altri si assestavano legermente. Ben tenute le Centrale, Cantoni, Mira Lanza, Burgo e Italcementi.

L'indice generale azionario di «24 Ore» non-subisce sostanziali variazioni passando da 107,20 a 107,34. Piccole variazioni nei due sensi nei valori di Stato, ben tenuto il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 197 milioni di lire, obbligazioni per 81 milioni 500 mila lire, azioni n. 1.182.710, di cui maggiormente scambiate: Finsider 50.500, Viscosa 71.500, Italsider 14.000, Catini 41.700, Fiat 137.500, Olivetti 15.000, Edison 6000, Terni 13.500, Liquigas 11.000. Ginori 29.000. Rinascente 61.000.

*Doposborsa senza affari ma molto resistente con acquisti di miglioramento. Prezzi informativi: Fiat 3035-3050 Edison 5630-5620, Catini 3805-3810, Viscosa 7750-7710, Generali 156.500-156.500, Pirellone 12.350-12.300.*

**Ginevra, 8 marzo.**

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5030; Nav. Alta Italia 24.800; Cotoniticio Ligure 6020; Oeg 3250; Eridania 3570; Romana Zuccheri 378; Ind. Zucchero 9180; Distillerie It. 4740; Zuccheri Sermide 2490; Esero. Molini 1980; Mira Lanza 54.875; Aedes 7825; Italmidler 1690.

Titoli trattati: di Stato per 3.700.000 lire, obbligazioni per 21 milioni 500.000 lire; azioni numero 71.300.

## Oro e valute estere

**Roma, 8 marzo.**

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,30; dollaro canadese 589,10; franco svizzero 143,10; corona danese 89,05; corona norvegese 86,60; corona svedese 120; fiorino olandese 171,48; franco belga 12,420; franco francese 126,10; lira sterlina 1747,25; marco tedesco 155,07; peseta spagnola 10,275; scellino austriaco 24; scudo portoghese 21,55; peso argentino 7,41; cruzeiro brasiliano 1,61; rublo Urss 175; sterlina cipriana 880; dinaro jugoslavo 0,65; dracma greca 20,55; lira turca 48,10; sterlina australiana 1811,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5150-5350; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-623; franco svizz. 143,25-144,25; franco francese 124,75-128,75; oro fino 702-712; argento 21-22.

## LE QUOTAZIONI A TORINO

| Titoli | $ | variaz. |
|---|---|---|
| **VALORI DI STATO** | | |
| Ricostr. 5 % | 109 10 | — |
| » » ex. | 109 — | — |
| Redimibile 3½ | 99 50 | — |
| » ex. | 99 40 | — |
| Ricostruz. 5 % | 89 15 | — |
| » ex. | 89 05 | — |
| Ricostruz. 5 % | 100 80 | — |
| » ex. | 100 70 | — |
| Rif. Fond. 5% | 100 20 | — |
| Pr. R. 5% Tr. | 100 50 | — |
| » '54 | 100 20 | — |
| B.T.N. 5% '63 | 103 — | + 0 35 |
| » » '64 | 103 — | + 0 10 |
| » » '65 | 103 25 | + 0 40 |
| » » '66 | 103 95 | + 0 45 |
| » » '68 | 103 90 | — 0 20 |
| » » '69 | 103 90 | + 0 28 |
| » » '70 | 104 80 | — |
| B.T.S. 5% '66 | 103 27 | — 0 10 |
| **OBBLIGAZIONI** | | |
| I.R.I. 5½ % | 100 50 | + 0 50 |
| » (°56) 6% | 101 50 | — |
| » (°56) 6% | 101 60 | — |
| » (°56) 6% | 101 50 | — |
| » (°56) 6% | 101 20 | — 0 20 |
| » (°74) 6% | 101 30 | — |
| » '59 5½ % | 99 75 | + 0 20 |
| » '60 5½ % | 99 70 | + 0 05 |
| » Stat. 5% | 100 — | — 0 20 |
| » Elett. 6% | 125 — | — |
| » » 5½% | 123 50 | — |
| » Sicur 5½ | 100 10 | — |
| Sicur (III) 4½ | 97 — | + 0 30 |
| Sicur (IV) 5 % | 100 25 | — |
| FF. SS. 5½ | 100 — | — |
| » » '53 | 99 90 | — |
| » » '55 | 100 — | — |
| » » '59 | 100 — | — |
| » 5% '60 | 96 30 | — |
| Cr. Fond. Pens. 5% | 96 20 | — 0 20 |
| » 5½ % | 100 — | — 0 20 |
| I.C.C.P. 6 % | 101 95 | + 0 35 |
| Eni Petrolio 6% | 101 50 | — |
| » » 5% '57 | 101 30 | — 0 20 |
| » » 6% '58 | 101 50 | — |
| » Sp. 6% '58 | 101 20 | — |
| » Sud 6% | 101 15 | — |
| » » 5½ % | 99 70 | — |
| » » 5½ '61 | 99 60 | — 0 10 |
| » Gas 5½% | 99 75 | + 0 10 |
| S. Paolo 5 % | 98 50 | — |
| » O. P. 5% | 98 50 | — |
| » » 5½ | 94 — | — |
| » » 5½ | 89 50 | — |

| Titoli | $ | variaz. |
|---|---|---|
| Miglioram. 5% | 94 90 | — 0 10 |
| Piano Ap. 5% | 96 50 | — |
| C.I.S. Sid. 5% | 99 90 | — |
| Cr. F. Cio. 5% | 96 20 | — |
| CIB Map. 5%,11 | 98 50 | — |
| » » » 11 | 99 50 | — |
| Immobiliari 5½ | 100 70 | — |
| » 5% '58 | 100 20 | — |
| » 5½ '61 | 99 — | — |
| Italia BPL 5% | 97 40 | — |
| Op. PP » 5% | 97 40 | — |
| M. Pascoli C.P | 97 20 | — |
| Imposi vent. 6% | 101 10 | + 0 10 |
| » Edilcond. 5% | 100 75 | — |
| » » 6% 55 | 101 — | — |
| » » 6% 56 | 102 — | — |
| Imp. Cat. 5% | 101 10 | — |
| IM. XII 6% | 101 — | — 0 20 |
| » XV 1°-3° | 100 80 | — |
| » XVIII 6% | 101 — | — 0 20 |
| » XIX 6% | 101 30 | — |
| » XX 6% | 101 25 | — |
| » XXI 5% | 96 10 | — 0 30 |
| » XXII 5% | 96 40 | — |
| Terme '33 5% | 98 75 | — |
| » '37 5% | 98 50 | — |
| » '52 6% | 98 50 | — |
| Tor. AEM 5% | 98 20 | — 0 10 |
| Genova 6% '59 | 101 — | — |
| Fiat 6% | 101 10 | — |
| Fiat 6% '56 | 101 70 | + 0 10 |
| Fiat 6% '57 | 102 30 | + 0 30 |
| Fiat 5½% '60 | 99 65 | + 0 65 |
| Ariadi 6% | 104 — | + 2 75 |
| Oliv. 48-49 I% | 105 — | — |
| » '53 I% | 109 — | — |
| » '55-75 I% | 106 50 | — |
| » 1958 7% | 111 — | + 2 — |
| » '59 6½% | 106 — | — |
| » Mail 5½% | 99 85 | + 0 10 |
| Magneti 48 I% | 103 50 | — |
| » 49 I% | 107 50 | — |
| » 56 I% | 104 — | — |
| Eternit 7% | 107 50 | — |
| » 6% 1960 | 101 50 | — |
| Viberti 7% | 101 65 | — |
| » 7% '58 | 103 50 | — |
| » 7% '57 | 102 — | — |
| » 7% '59 I | 102 — | — |
| » 7% '59 II | 102 50 | — 0 50 |
| Cost-Gem. 7% | 103 — | — |
| Westingh. 7% | 105 25 | — |
| SADE 6% | 100 75 | + 0 25 |
| Ferrara 7% | 102 — | — |
| Ferrara 7% 56 | 101 — | — |
| Ang.-Fras 6% | 101 — | — |
| Cart. It. 1% | 102 50 | — |
| Cart. It. 1956 | — | — |
| Cart. It. 1958 | 106 80 | — |

| Titoli | $ | variaz. |
|---|---|---|
| Cairo 6% | 101 — | — |
| » 6 % '58 | 101 25 | + 0 30 |
| » ½% 60 | 99 50 | — |
| » 5½% '61 | 99 30 | — 0 10 |
| Meridion. 6% | 100 65 | — |
| Vicosa 6% | 101 — | — |
| Vicosa 6% '57 | 114 20 | — |
| Edipi 6% | 101 75 | — |
| Tirreno 6% | 100 75 | — |
| Telve 6% | 100 75 | — |
| Terni 6% | 100 40 | — |
| Iiva 6% | 100 25 | — |
| Esso 6% | 100 70 | + 0 40 |
| BP 6% | 100 60 | — 0 30 |
| Pirelli 6½% | 100 60 | + 0 25 |
| Pirelli 7% | 103 10 | — |
| Fargal 8% | 114 — | — |
| C. Rozzi 5,75 59 | 99 10 | — |
| Rumianca 5½ | 97 45 | + 0 25 |
| Lanerie 5½% 59 | 98 75 | + 0 15 |
| Liquigas 6% 59 | 98 30 | — 0 20 |
| Cem.-Bar. 5½ | 98 40 | — |
| IBM Italia 5½ | 98 — | + 0 50 |
| It. Gas 5¼ '61 | 98 25 | + 0 15 |
| **AZIONI PER CONTANTI** | | |
| **TRASP., ASSIC., FINANZ.** | | |
| Ass. Ass. Terme | 19500 | + 140 |
| A. Ass. Tor. priv. | 14200 | — 50 |
| Assic. Generali | 157800 | — 750 |
| C. Med. Ass. | 3040 | — 50 |
| Piem. Finanz. | 5000 | + 200 |
| Ferr. Medit. | 4800 | — |
| Ferr. Merid. | 4200 | + 48 |
| N.A.I. | 24500 | — |
| Torino-Nord | 55 50 | — |
| STET | 3585 | + 20 |
| Invest | 4650 | — 50 |
| Finelettrica | 1560 | — 20 |
| Mediobanca | 111700 | + 1200 |
| La Centrale | 17450 | — 30 |
| **ELETTRICI** | | |
| SIP | 1695 | + 25 |
| Terni | 510 | — |
| P.G.E. | 1230 | + 20 |
| Selt-Valdarno | 3100 | — |
| Meridionale Elettr. | 2575 | + 5 |
| Unes | 2555 | — |
| Sesa | 2860 | — 45 |
| Vizzola | 3600 | — |
| E. Marelli | 1150 | + 25 |
| SADE | 1710 | — 10 |
| M. Marelli | 2190 | + 10 |
| **MINERARI-ESTRATTIVI** | | |
| Montecatini | 1450 | + 12 |
| Talco Grafite | 14000 | — |
| M. Amiata | 5525 | + 25 |

| Titoli | $ | variaz. |
|---|---|---|
| **METALMECCANICI** | | |
| FIAT | 3049 | + 1 |
| FIAT priv. | 2325 | — 15 |
| Nebiolo | 1360 | — 18 |
| SIAM | 3400 | — |
| Manzoni new | 2680 | — |
| Fucsidio | 1613 | + 7 |
| Italcider | 1690 | — 33 |
| Westinghouse | 1585 | — 35 |
| Formara | 630 | — |
| Dalmine | 2108 | — 17 |
| Olivetti priv. | 11770 | + 80 |
| **TESSILI E MANUFATT.** | | |
| Borgosesia | 16000 | — 300 |
| Vicosa | 7733 | — 62 |
| Vicosa privil. | 6532 | — 18 |
| Chatillon | 11000 | — |
| Cotonific. Mar. | 625 | — |
| Fisac | 650 | — |
| Cir | 7500 | — |
| **CHIMICI** | | |
| Italgas | 2257 | + 2 |
| Farmitalia | 2900 | — |
| Schiapparelli | 8950 | — |
| Mira Lanza | 54900 | — |
| SAFFA | 10700 | — |
| ANIC | 3249 | + 10 |
| Rumianca | 2993 | + 8 |
| Montecatini | 3790 | + 10 |
| Liquigas | 377 50 | — 3 50 |
| Pirelli | 181 | — 8 |
| S.A.R.O.M. | 1950 | — |
| **ALIMENTARI** | | |
| Rom. Zuccheri | 572 | — |
| Florio | 115 | — 13 |
| Vanchi-Unica | 331 | — 1 |
| Eridania | 3500 | — |
| **IMMOBILIARI** | | |
| Beni Stabili | 7700 | — |
| Stice | 7000 | — |
| Risan. (Napoli) | 8000 | — |
| Immob. Sovra (Milano) | 1383 | + 4 |
| | 2050 | — |
| **DIVERSI** | | |
| Acqua Potab. | 1575 | — |
| Acq. De Ferr.-G. | 1720 | — |
| Cartiere Ital. | 5410 | — 85 |
| Cartiera Burgo | 37200 | + 300 |
| Fornaci Rom. | 67000 | — |
| Eternit | 6200 | — |
| Pirelli | 12320 | — 60 |
| Ceram. Pozzi | 1625 | — |
| Rinascente | 890 | — |

## PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

| | | | |
|---|---|---|---|
| **FINANZIARIE E ASSICURATIVE** | | | |
| Mediobanc. | 111.100 | Pirelli Co. | 10.630 |
| Gim | 9000 | Sifi | 2900 |
| Centrale | 17.260 | Sme | 3580 |
| Invest | 4650 | Italgi | 6130 |
| Bastogi | 4140 | Cementi | 156.500 |
| Sviluppo | 3300 | Rod | 64.000 |
| Finanziaria | 620 | Immobile | 19.450 |
| Finelettr. | 1559 | Assicurazioni | 99.300 |
| Finsider | 1606 | Ass. Ass. | 19.450 |
| Breda | 6430 | Ass. Milan. | 59.800 |
| **TRASPORTI** | | | |
| N. Milano | 2850 | Venezia | 2800 |
| Midal | 4925 | Ausiliare | 3819 |
| **TESSILI E MANIFATTURIERI** | | | |
| Cantoni | 57.300 | Cotonific. | 1555 |
| Val Tidone | 83.50 | Lanerossi | 7700 |
| Olcese | 2200 | Tiltano | 392 |
| Da Angeli | 7200 | Fisac | 679,50 |
| Cudirini | 15.500 | Cascami | 11.900 |
| Linificio | 1250 | Bombro. | 3865 |
| Rosneri | 41.700 | Chatillon | 11.450 |
| Rotondi | 58.000 | Snia Visc. | 7899 |
| Tosi | 5380 | Pacchetti | 2050 |
| Cot. Mer. | 850 | Scotti | 274 |
| Unione M. | 156.100 | Marzotto | 3145 |
| **MINERARI E METALLURGICI** | | | |
| Italsider | 1695 | Dalmine | 2900 |
| Magona | 1740 | Elba | 6440 |
| Metallurg. | 5620 | Breda-fr. | 2410 |
| Amiata | 5550 | Falck | 13.310 |
| Montecatini | 3793 | Trafilerie | 3430 |
| Montevecchio | 1450 | Ilva-Viola | 2380 |
| **MECCANICI E AUTOMOBILISTICI** | | | |
| Aquila | — | Alfa | 1370 |
| Bianchi | 720 | Fr. Tosi | 1660 |
| Fiat | 3041 | Westingh. | 1614 |
| Fiat priv. | 2341 | Olivetti | 11.715 |
| **ELETTRICI E ELETTROTECNICI** | | | |
| Safe | 1691 | Vizzola | 3600 |
| Celi | 3740 | Sme | 2590 |
| Elcaro | 3105 | Orobia | 2900 |
| Edison | 5610 | Romana | 3120 |
| Edisonvolta | 2625 | Terni | 507 |
| Bresciana | 3060 | Unes | 2500 |
| Compania | 2005 | Marelli | 1152 |
| Caffaro | 718 | Magneti | 2168 |
| Safaro | 3225 | Telvono | 4330 |
| Serie | 6550 | Tel | 3190 |
| Emiliana | 3000 | Tel B | — |
| Sesa | 2810 | Sit | — |
| Appl. E. | 5120 | Alto Ver. | 2410 |
| Pugliese | 1575 | Calabria | 1770 |
| Schiapino | 3280 | Lucana | 2350 |
| Sip | 1690 | | |
| **ALIMENTARI** | | | |
| Distillati | 4710 | Cortese | 3070 |
| Eridania | 3599 | Motta | 38.100 |
| Gr. Molini | 1905 | R. Zucch. | 574 |
| **CHIMICI** | | | |
| Anic | 3240 | Lariderallo | 4420 |
| SaFa | 10.650 | Mira L. | 55.150 |
| Montec. | 2253 | Montefibre | 3505 |
| Liquigas | 378 | Rumianca | 2992 |
| Nap. Gas | 1145 | Saroen | 2000 |
| Pirelli | 162 | C. Erba | 20.000 |
| Saigas | — | Brioschi | 11.450 |
| **IMMOBILIARI E AGRICOLI** | | | |
| Aedes | 7800 | Milano C. | 56.600 |
| Iniziativa | 7350 | Sifa | 7200 |
| Zagi | 2895 | Ben. Ferr. | 849 |
| Meri Stab. | 7770 | L'Edificio | — |
| Cen. Immo. | 1377 | Risan. M. | 1000 |
| **DIVERSI** | | | |
| Saronni | 275 | Rejna A. | 2510 |
| Binda | 80.400 | Zenerglio | 535 |
| Burgo | 37.290 | Linoleum | 6490 |
| Ginori | 1674 | Pir. SpA | 12.300 |
| Cliba | 9500 | T. Acqui | 56.500 |
| Italcem. | 30.000 | Rivetec. | 695 |
| Cementir | 8790 | C. Acqua | 1027 |
| Cer. Pozzi | 1700 | Da Ferreri | 1635 |
| Elarcli | 8270 | Elettrocar. | — |

# Le quotazioni all'estero

New York e Londra in rialzo - Parigi calma - Francoforte debole - Zurigo irregolare

**New York, 8 marzo.**

Questa mattina si notava un certo miglioramento nelle notizie economiche, ma l'attività appariva incolore e la quota a mezzogiorno presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali nei due sensi.

Nel pomeriggio i compratori diventavano un po' più aggressivi e il mercato azionario si portava su di un nuovo massimo per la giornata. Nella fase finale il mercato accentuava il rialzo.

Azioni scambiate n. 3.210.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 713,75 (706,63); 20 Ferroviari 145,52 (145,34); 40 Obbligazioni interne 88,14 (88,12); 15 Pubbliche utilità 129,10 (127,70).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 31 (30,75); Underwood 35,37 (33,87); American Cyanamid 45,75 (46); American Tel and Tel 133,50 (131,50); Bethlehem Steel Corp. 43,12 (41,37); Du Pont de Nemours 245,75 (244,75); General Electric 77,12 (76); General Motors 56,87 (56,37); Kennecott Copper 81,25 (81,25); Standard Oil of New Jersey 134,75 (134,62); U. S. Steel Corp. 71,50 (70).

**Londra, 8 marzo.**

I due più importanti avvenimenti della riunione odierna sono stati la riduzione del tasso di sconto britannico dal 6 al 5 ½ per cento e il comunicato diramato nel tardo pomeriggio dalla Imperial Chemical Industries che proroga fino al 12 marzo la sua offerta per la Courtaulds. I fondi britannici hanno risposto bene alla riduzione del tasso di sconto conseguendo progressi generali fino ad ½. I valori industriali, dopo il comunicato della Banca d'Inghilterra, sono migliorati chiudendo con una nota ferma.

Snia Viscosa 39,50.

**Parigi, 8 marzo.**

I corsi hanno oscillato leggermente sui livelli della vigilia in un mercato molto calmo. Gli operatori professionali dimostravano prudenza in attesa di sviluppi nei negoziati franco algerini. Stazionari i valori esteri.

Montecatini 29,40; Pirelli 95,50; Finsider 13,80; Olivetti 93,40.

**Francoforte, 8 marzo.**

Il mercato ha aperto pesante. Il timore che il caso dell'ambasciatore Kroll, richiamato da Mosca, possa provocare una crisi governativa, e un certo pessimismo in merito ai risultati della conferenza sul disarmo a Ginevra hanno promosso una situazione di estremo riserbo. Di conseguenza piccole vendite sono state sufficienti a produrre declini da 3 a 5 punti ed in qualche caso di 7 punti. Nella fase finale il mercato si è leggermente ripreso su alcune richieste dall'estero.

Montecatini 24,30; Fiat 19,40; Fiat pref. 14,80; Pirelli 78,30; Edison 38,80; Magneti Marelli 13,70; Snia Viscosa 49,20; Finsider 10,10; Olivetti 76,30.

**Zurigo, 8 marzo.**

Dopo i recenti rialzi i realizzi di beneficio sono aumentati di intensità e il mercato presentava oggi una tendenza irregolarmente riflessiva. Nei comparti svizzeri i declini erano limitati, ma i valori bancari hanno registrato un indebolimento generale. Irregolare il comparto estero.

## Titoli a mercato ristretto

**Milano, 8 marzo.**

**Bancari** — Agric. Mant. 12.100, B.ca America Ital. 3500, Belinzaghi 5000, B.ca Catt. Veneto 650, Comit 40.000, Comm. Industria 2200, Ind. Gallaratese 9650, Legnano 800, Lombarda DD. CC. 57.000, Milan. di Cred. 810, Nas. Agric. 7305, Piccolo Cr. Bergam. 1700, Pop. Bergamo 2010, Crema 7010, Cremona 2000, Intra 5890, Lecco 8700, Lodi 3000, Lugano 3820, Milano 15.705, Novara 18.150, Verona 3480, Provinc. DD. SS. 12.750.

Banca Prov. Lomb. 15.000, Toscana 840, Unione 6300 ex, Vonwiller 27.200, Ambrosiano 13.425 ex, Lariano 4450, Roma 39.600, Cred. Commer. 3690, Italian 4110, Legnanese 3590, Varesino 5400, Soc. Ital. di Credito 6850, Cr. Agr. Bresciano 8875, Ist. Comm. Lari. 100.000.

**Assic. Finanz.** — Ital. Incendi 24.200, Italiana Vita 4490, Reale Grandina 1940, Selemar 4900, La Previdente 38.500, Fl. DI. BO. 3080, SAI 421.000, Safep 3040.

**Trasporti** — Alta Valtellina 400, Navig. Lariana 500, Elettr. Brianzola 1300, Biella Orcpa 1000, Traz. Elettr. Volta 2750, Saiag Mangili 600, Cart. Ged. Mittel 975, Rubattino 5, Autostrada Milano Torino 22.900.

**Cartiere** — Milani 137, Verona 51.500, Ermolli 34.000, Donzelli 13.000, Meridionali 4000.

**Tessili Manifatture** — Cot. Dell'Acqua 11.500, Cedarna 4000, Ottolini 60.000, Di Solbiate 3450, Frette e C. 7300, Festi Resini 2000, Fossati Lamperti 14.000, Rondo Gallo 10.590, Di Pontiglio 3980, Borgomanero 3550, Manif. It. Jura 245, Calz. Varese 14.000, Cant. e Zinelli 870, Manifatt Scardazzi 660, Courgnè 3250.

**Metali, Minerari** — Vanzetti 840, C.A.M. 1670, Ferro Met. Carbon. 2000, Metalli Broggi 2850, Metalgraf 1250, Met. Cer. Vanzetti 2060, Metan. Padani 36.700.

**Meccanici** — Camona-Ova 265, C.G.S. 10.000, Furgas 288, Stigler 200, Silurificio 135, Olivetti ord. 11.220.

**Elettrici** — C.G.E. 23.000, Romagnola 7500.

**Alimentari** — Buton Italia 4380, Bevilacqua 781, Besozzi Marzoli 2250, Marzoli Massari 3000, Rapuzzi 1000, Polenghi Lomb. 73, Zucch. Lendinara 18.450, Cecina 1690, Sorini 2900.

**Chimici** — Bertelli e C. 5705, Max Meyer 13.475, Coop. Farmaceut. 3630, Ledoga 19.450, Oleificio 428, Pagan. e Viliani 1700, Zambelletti e C. 19.990, Industr. Camuzzi 2900, Rol 420, Nav. Gasometri 1100, Seriem 1229, Rotta e C. 11.775.

**Edili Fondiari** — Ingegnoli F. P. 4900, Immobil. Vittoria 13.800, Reale Coop. Ital. 1 730.000, Fondi Rustici 112, Fiera Berg. 6230.

**Diversi** — Alb. Commercio 2800, Touring Clubs 6100, Alberghi Pop. 1700, Spata Suardi 33.500, Villa d'Este 26.500, T. Montecatini 5310, T. S. Pellegrino 145.000, Agr. Italo-Somala 11.000, Frigorif. Milan. 14.000, Legnami Crippa 2000, Materiali Refratt. 6800, Ginori 29.000, Rinascente 61.000.

*Doposborsa senza affari ma molto resistente con acquisti di miglioramento. Prezzi informativi: Fiat 3035-3050 Edison 5630-5620, Catini 3805-3810, Viscosa 7750-7710, Generali 156.500-156.500, Pirellone 12.350-12.300.*

**Ginevra, 8 marzo.**

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5030; Nav. Alta Italia 24.800; Cotoniticio Ligure 6

*La crisi della scuola media italiana*

# Le cattedre "tecniche„ non trovano più insegnanti

**Le materie richiedono che il docente abbia la laurea in ingegneria - Le retribuzioni pagate dallo Stato ai professori sono così basse da non attirare i giovani - Una situazione pericolosa**

Abbiamo appreso in questi giorni, dal bollettino ufficiale del ministero della Pubblica Istruzione, un fatto che dovrebbe allarmare tutti i cittadini. La maggior parte delle cattedre della nostra scuola secondaria, per le quali è richiesta la laurea in ingegneria, sono rimaste vacanti. Gli ultimi concorsi per alcune materie scientifiche e tecniche hanno visto pochissimi aspiranti. Addirittura eccezionale si è fatta, ormai, la figura dell'ingegnere, del chimico, del matematico che affronta il concorso all'indomani stesso della laurea, fresco di studi e di energie, per una precisa vocazione. Non infrequente è il caso di chi, dopo anni e anni di sconfitte e vane attese in altri campi, si rifugia nell'insegnamento con un senso di sfiduciata e avvilita svogliatezza. E così con questo allargarsi dei vuoti e affievolirsi degli entusiasmi nell'insegnamento scientifico (ma già il fenomeno si profila in altri settori), la nostra scuola va lentamente franando.

E' un fatto grave. La scuola non riesce a tener dietro all'impetuoso sviluppo dell'industria, e di tutta la società italiana; anzi, se ne distacca sempre più. Il grande processo di conversione della nostra economia su basi moderne — uno dei fatti più imponenti nella storia del nostro paese in questo secolo — ha messo in luce la paurosa inadeguatezza di uno strumento essenziale: la scuola.

Si dice da molti: ma tutto questo non è che il transitorio regresso di una congiuntura eccezionale, e non soltanto italiana, e cioè del vertiginoso processo di trasformazione e incremento produttivo, che ha accresciuto a dismisura, nelle industrie, la ricerca di lavoratori qualificati, di tecnici, di scienziati, e ha necessariamente diradato le file di coloro che, in condizioni normali, si sarebbero dedicati all'insegnamento.

C'è del vero in questa osservazione. Ma alla radice del fenomeno c'è un'altra, e ben più profonda e antica ragione: le retribuzioni vergognosamente basse dei nostri insegnanti. E' questo il punto veramente cruciale, e permanente.

Qualcuno obietta che, per arginare la forza di attrazione esercitata dalle industrie, non si può fare un trattamento di favore agli insegnanti di materie tecniche, a scapito di tutti gli altri. Verissimo. Ma la risposta da dare è una sola: bisogna decidersi a portare a un livello almeno decente gli stipendi di tutti i professori, di qualsiasi disciplina, anche umanistica. Del resto, è verità fin troppo ovvia che uno studente il quale abbia imparato a parlar bene l'italiano, a padroneggiare le lingue classiche e le lingue moderne, a pensare con chiarezza, a conoscere il passato, saprà anche meglio affrontare un mestiere pratico, o districarsi nelle vita. Recenti indagini in altri paesi lo hanno confermato.

Radicali riforme di struttura, nuovi metodi d'insegnamento, più agile impostazione dei programmi: tutto questo va studiato e attuato, per fare della nostra scuola una palestra seria e severa, e insieme, più moderna. E insieme, realizzare i precetti costituzionali, per aprire veramente la scuola a tutti, fino ai gradi più alti dell'istruzione. Ma accanto ad ogni riforma di struttura il primo, elementare problema di vita per la scuola è permettere agli insegnanti di vivere con un minimo di dignità.

La concessione dell'« assegno integrativo » nella stessa misura riconosciuta agli altri statali — per cui gli insegnanti si sono di recente, e con buon diritto, agitati — è solo un aspetto di questo problema che incombe sull'avvenire del nostro paese. Bisogna guardare lontano, a dieci, vent'anni da oggi. Per applicare al caso nostro una frase recente di Kennedy, il sacrificio che i contribuenti dovranno affrontare per elevare le retribuzioni degli insegnanti non è un regalo fatto a costoro, ma un buon affare per tutti i cittadini. Diciamo di più, è una necessità improrogabile, se veramente vogliamo che le cattedre non siano sempre più disertate, e il corpo degli insegnanti non si esasperi o non si avvilisca in una situazione mortificante, e la nostra scuola non si avvii a un declino irreparabile. Un declino che sarebbe fatale non solo ad essa, ma, nei decenni di aspra, decisiva competizione economica a cui andiamo incontro, a tutto il nostro popolo.

**A. Galante Garrone**

### Due aquile costringono un aereo ad atterrare

**Temevano un attacco al nido**

Berna, 8 marzo.

(t. l.) *Un singolare duello è stato impegnato nel cielo del Vallese fra due aquile e un aeroplano militare. Un'aquila è morta e l'apparecchio è stato costretto ad atterrare all'aeroporto di Sion.*

*In questo periodo, batterie della difesa antiaerea stanno effettuando nella zona esercitazioni di tiro contro palloncini rimorchiati da aeroplani. Mentre un vecchio apparecchio militare era a circa duemila metri il pilota ha visto due aquile, con vasta apertura d'ali, avventarsi inferocite contro la cabina dell'aereo. Ha ritenuto prudente allora dirigersi verso il più vicino aeroporto, quello di Sion, ed è riuscito ad atterrare abbastanza bene, riportando tuttavia qualche danno.*

*L'incidente non ha molti precedenti. E' probabile che l'ira delle aquile sia stata provocata dall'aver visto l'aeroplano avvicinarsi a distanza ravvicinata il loro nido. Un elicottero sta in questo momento cercando di individuare il nido delle aquile.*

*A Roccaverano, nelle Langhe*

### Cinquantasei capi famiglia denunciano un ex-assessore

*(Nostro servizio particolare)*

Acqui, 8 marzo.

(f. m.) Una denuncia contro un ex-assessore di Roccaverano è stata presentata da 56 capi famiglia della frazione San Girolamo. Nel 1959 essi avevano chiesto che la loro frazione passasse al comune di Monastero Bormida. Gli altri venti capi-famiglia si erano dichiarati contrari o indifferenti. Poichè la maggioranza era favorevole, furono presentati i documenti al comune di Roccaverano, affinchè venissero inoltrati alla prefettura di Asti.

Qualche mese dopo sapemmo che il sindaco di Roccaverano aveva inoltrato una dichiarazione da cui risultava che parte dei sottoscrittori della mozione di distacco dal comune di origine non erano contribuenti e che parte avevano rinunciato all'azione. In questo modo era venuta meno la maggioranza richiesta dalla legge e il Ministero respinse la richiesta dei frazionisti di San Girolamo.

I rappresentanti delle 56 famiglie che avevano firmato la mozione hanno ora denunciato alla Magistratura che l'allora assessore anziano, Giovanni Battista Barbero, e l'applicato di segreteria del comune di Roccaverano, ora morto, avevano fatto firmare ad alcuni dei capi famiglia sottoscrittori della mozione un foglio in bianco, affermando che le firme dovevano servire a definire un accordo fra il comune e i frazionisti. I fogli firmati, invece, sarebbero stati usati per preparare false dichiarazioni di rinuncia all'azione di passaggio di San Girolamo al comune di Monastero Bormida. In questo modo, la decisione contraria espressa dal Ministero sarebbe stata provocata da un falso.

*A partire dal 15 marzo*

### Aumentato di 5 lire al litro il prezzo del latte a Cuneo

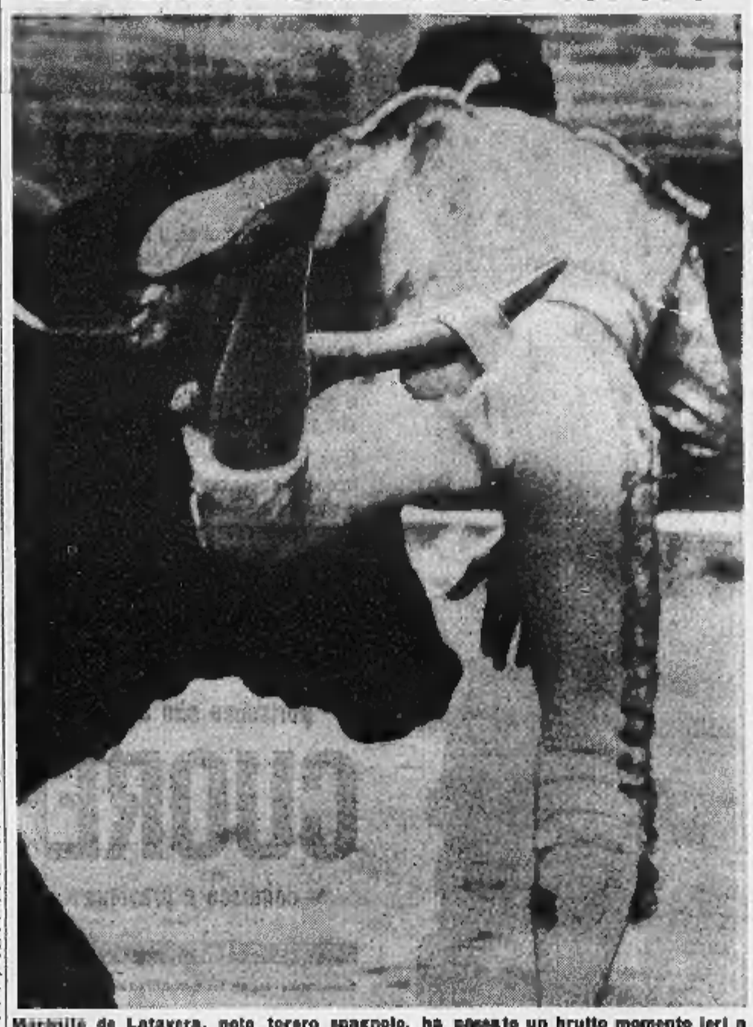
*(Dal nostro corrispondente)*

Cuneo, 8 marzo.

(c. m.) Il prezzo del latte alimentare al minuto sarà aumentato di cinque lire il litro. Questa è la decisione scaturita dalla riunione odierna del Comitato provinciale prezzi, presieduta dal prefetto dottor Lorè.

Al termine della seduta è stato diramato il seguente comunicato: « Il Comitato provinciale dei prezzi, riunitosi per esaminare il prezzo del latte comune nel capoluogo, contenendo le richieste dei rivenditori ed assegnando ad essi un equo margine a garanzia della qualità, ha fissato il nuovo prezzo al consumo per le latterie in L. 75 il litro a partire dal 15 marzo ». I rivenditori avevano deciso un aumento di 10 lire il litro ma il prefetto e il sindaco si erano opposti.

## La disavventura del torero



**Marhillo de Latavera, noto torero spagnolo, ha passato un brutto momento ieri a San Sebastiano. Il toro ha pagato con la vita la curiosa incornata al matador** (Tel.)

## Tre studenti travolti da una valanga: uno è morto

**Al Passo del Giovo, in Val Passiria - La vittima è un tedesco ventenne - Con un gruppo di connazionali compiva una gita in sci**

*(Dal nostro corrispondente)*

Merano, 8 marzo.

Un giovane studente germanico, Giovanni Gioacchino Fritsan di 20 anni, da Stoccarda ha perduto la vita in una disgrazia alpinistica avvenuta sulla montagna del Passo del Giovo, in località «Obertheben», situata a metà strada fra l'abitato di Valtina ed il Passo. A causare la disgrazia è stata una valanga di notevoli proporzioni staccatasi improvvisamente da una falda del monte e precipitata addosso a tre studenti partecipanti ad una gita con gli sci.

I tre giovani facevano parte di una comitiva di quindici ragazzi e ragazze, tutti germanici, provenienti da Kempten, nel dipartimento dell'Allgoi. Essi trascorrevano un periodo di vacanza nell'abitato di Valtina, ultimo paese della Val Passiria. Nel primo pomeriggio di ieri i giovani avevano deciso di effettuare una scorribanda con gli sci verso il Passo del Giovo. Purtroppo non avevano ritenuto necessario farsi accompagnare da una guida, come la prudenza dovrebbe sempre consigliare quando si va in alta montagna: fare marce a quella altitudine, con metri di neve e con il sole di marzo è pericoloso perchè il calore dei raggi solari provoca lo scioglimento della neve e la conseguente caduta di valanghe e slavine.

I quindici ragazzi procedevano comunque di buona lena e alle 16, dopo circa due ore di marcia, avevano raggiunto a quota 1900 la località «Obertheben». A questo punto avveniva la disgrazia. Tre componenti della comitiva erano rimasti attardati rispetto al grosso di qualche centinaio di metri. Più indietro ancora seguiva sola, una ragazza, Nagel Schneider.

Il gruppetto dei tre — composto da Peter Busch, Guglielmo Führer e Giovanni Gioacchino Fritsan — aveva rallentato per aspettare la ragazza quando ad un certo momento da una larga falda sovrastante si staccava una lunga lingua di gigantesche proporzioni, che investiva in pieno i tre giovani senza che essi avessero il tempo di lanciare un grido. Il Busch e il Führer riuscivano a trarsi fuori dalla massa nevosa evitando di rimanere soffocati. Il resto della comitiva non si era accorto di nulla e proseguiva la marcia.

I due superstiti si mettevano subito all'opera, coadiuvati anche dalla ragazza. Il loro lavoro terminava però solo dopo due ore, con il ritrovamento del corpo ormai senza vita del compagno. Il Busch, il Führer e la Schneider, con il triste carico, arrivavano a Valtina soltanto a tarda notte. I genitori dello scomparso, avvisati telefonicamente, arriveranno probabilmente a Merano nella giornata di domani.

**v. c.**

*Fra due dei ventisei imputati*

### Lungo confronto al processo per lo « scandalo del Lotto »

*(Dal nostro corrispondente)*

Firenze, 8 marzo.

La seconda giornata del processo per lo « scandalo del Lotto » è stata dedicata a stabilire i rapporti corsi fra il principale imputato, Lando Landucci e i singoli ricevitori di banchi Lotto che siedono sul banco degli accusati. La prima questione affrontata è stata quella dei rapporti intercorsi fra il Landucci e Umberto Lazzeroschi, di 78 anni, abitante in via Curtatone e Montanara 11 a Pisa, gestore del Banco Lotto 84, accusato di concorso in peculato di 210 mila lire e di falso in atto pubblico.

Il Landucci ha affermato di aver inteso favorire il Lazzeroschi che era in debito verso la pubblica amministrazione consentendogli di prendere delle anticipazioni sull'aggio secondo una procedura invalsa, e che permetteva di anticipare somme limitate su quella voce ai gestori dei bottegaini del Lotto in attesa del definitivo conguaglio annuale.

Via via sono stati esaminati gli altri casi. L'udienza si è svolta a tratti anche all'insegna del contraddittorio in quanto diversi dei gestori chiamati in causa non sono stati d'accordo con le dichiarazioni del Landucci circa un trucco con moduli falsificati ed hanno protestato la loro completa innocenza addebitando l'intera colpa dell'accaduto a lui.

Toni drammatici ha assunto l'udienza quando sono stati messi l'uno dinanzi all'altro, per un lungo confronto, Lando Landucci e Gino Minutelli, un impiegato da lui dipendente. Un tempo i due furono molto amici, tanto che il Minutelli fece da testimone alle nozze del Landucci. Oggi, negando ogni addebito, il Minutelli ha — con voce alterata — accusato di infamia il Landucci e questi a sua volta ha controbattuto dicendogli che era stato proprio lui a metterlo sulla strada della disonestà insegnandogli il sistema per alterare i moduli e intascare così illecite somme più o meno cospicue.

**g. c.**

nervi distesi digestione perfetta

Dopo i pasti vi assale una invincibile sonnolenza? Vi riesce difficile riprendere il lavoro e rendere in pieno? Con ogni probabilità la colpa è della vostra digestione.
Perchè allora non ricorrete metodicamente dopo i pasti all' ESPRESSO BONOMELLI, la bevanda che favorisce la digestione e tonifica lo spirito e il corpo?
Non temete: ESPRESSO BONOMELLI non è un sonnifero, bensì una piacevole bevanda che facilita la digestione e combatte pertanto il noioso senso di sonnolenza, creando uno stato di piacevole distensione.
Ma ATTENZIONE! Ricordatevi che sia proprio ESPRESSO BONOMELLI perchè contiene una ricca dose di puri fiori di camomilla più di ogni altra erba salutari che lo rendono gradevole al gusto ed ancor più efficace! Per prepararlo, niente più pentolini e colini speciali, ma solo l'apposita macchinetta che con idrocompressione attiene il massimo sfruttamento di tutte le sostanze balsamiche contenute nella camomilla.
E' INCONFONDIBILE!

**L'allarme dei medici inglesi è impotente contro il vizio?**

# Paradossale effetto del rapporto anti-fumo aumentate a Londra le quotazioni dei tabacchi

**Il rapporto dei nove patologi non sembra dotato di sufficiente base scientifica - In realtà, metà dei sanitari della Gran Bretagna non fumano o hanno smesso di fumare - Il consumatore di sigarette ha le maggiori probabilità di ammalarsi di cancro al polmone**

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 8 marzo.

*Dopo la pubblicazione del rapporto redatto da nove illustri clinici inglesi (del quale abbiamo riferito ieri) il Presidente del Reale Collegio dei medici, sir Robert Platt, lo stesso che ha guidato nell'ricerche i nove esperti, ha fatto alcune dichiarazioni alla stampa. Molto allarmisticamente egli ha ricordato che ogni anno in Gran Bretagna muoiono per cancro polmonare oltre 30 mila uomini e più di 5 mila donne.*

*« Chi fuma venticinque-trenta sigarette al giorno, ha trenta possibilità in più di coloro che non fumano di morire a causa di questa grave affezione — ha dichiarato sir Platt. — Si può dire che il tratta di una minoranza, essendo uno su otto i fumatori che muoiono per il cancro, ma pur sempre rilevante se giudicata dal punto di vista medico e non delle statistiche. Se, per esempio, dovendo fare un viaggio in treno o in aereo, la compagnia ci informasse che esiste una probabilità su otto di una sciagura, credo che ci si penserebbe molto prima di prendere il biglietto ».*

*Il prof. Platt ha precisato che non sono soltanto i fumatori anziani ad essere colpiti dal cancro polmonare, ma che di questo male sono morte persone di ogni età, anche di trenta anni. Il non soltanto per affezione polmonare può morire l'accanito fumatore, ma anche per trombosi coronarica, bronchite e molte altre malattie.*

*« Nel nostro rapporto — ha proseguito sir Platt — abbiamo denunciato dei dati di fatto. Ed allora perchè non vogliamo credere alla realtà di questi fatti? Perchè troppo spesso non si vuole sentir parlare di ciò che è spiacevole e perchè vi sono in gioco gli interessi economici della produzione delle sigarette e della loro reclamizzazione, che sono enormi. Ma soprattutto perchè il fumatore non vuole rinunciare al suo vizio. Molti fumatori, pur ritenendosi in grado di poterci togliere il vizio senza troppe difficoltà, invece di smettere hanno trovato ogni pretesto per continuare ».*

*Le reazioni a questo allarmistico rapporto contro il vizio del fumo sono state notevoli. La stampa britannica di oggi vi dedica molto spazio. Molte volte i medici hanno messo in guardia i fumatori delle conseguenze che il vizio poteva arrecare ed è molto sintomatico apprendere che in Gran Bretagna, mentre in quanto informano le statistiche, metà dei medici non fuma o ha smesso di fumare. Non è la prima volta che in termini precisi viene fatto appello al governo affinchè provveda drasticamente a prendere almeno qualche misura, come per esempio impedire assolutamente che fumino i minori di sedici anni, che non si fumi nei locali pubblici, che si elevino le tasse sulle sigarette e si riducano quelle sui sigari e sul tabacco da pipa, che si vieti la pubblicità che glorifica le sigarette e che si sovvenzionino cliniche che possano consentire a chi lo desidera di togliersi il vizio e di disintossicarsi.*

*L'atteggiamento del governo in merito alla questione è neutrale ed è opinione che sarà difficile che vengano promulgate leggi speciali per limitare o ridurre il vizio del fumo, in quanto il rapporto dei nove illustri medici pare non sia fondato su basi sufficientemente solide. Comunque, lunedì prossimo, alla Camera dei Comuni alcuni deputati rivolgeranno interpellanze al ministro della Sanità, Enoch Powell — il quale non è fumatore —, per conoscere quale è la posizione che il governo vorrà assumere dopo che avrà attentamente vagliato il rapporto dei nove. Qualcuno ha rimarcato che il primo visibile effetto del rapporto contro il fumo è stato un aumento in Borsa delle quotazioni dei tabacchi, e nel mondo finanziario della City si pensa che la gente non per questo rapporto smetterà di fumare.*

*Il fatto di apprendere dal rapporto dei medici che, dei circa 300 componenti che sono stati identificati nel fumo delle sigarette, 16 — presenti in « ammontare infinitesimale » — sono stati riconosciuti capaci di produrre il cancro su animali, non ridurrà le entrate che l'erario ricava dalle imposte sui tabacchi e che gli esperti economici prevedono ascenderanno quest'anno a oltre 300 milioni di sterline. Secondo quanto afferma il Comitato tra le Manifatture dei tabacchi, il rapporto medico sarebbe incompleto, in quanto trascura completamente di approfondire gli effetti cancerogeni causati dall'atmosfera inquinata dal fumo delle fabbriche, ricordando che il numero più alto di decessi per cancro polmonare si registra nelle aree industriali e non in quelle rurali.*

*Quindi sarebbero da approfondire maggiormente le ricerche sull'inquinamento dell'aria. Intanto il Comitato delle Manifatture dei tabacchi ha annunciato che sta costruendo propri laboratori di ricerca, allo scopo di garantire una produzione innocua alla salute dei fumatori.*

*Secondo i giornali, il « rapporto » non aggiungerebbe nulla a quanto già si conosceva e l'unica novità sarebbe l'invito al governo, in termini precisi, affinchè voglia prendere delle misure adeguate alla gravità delle denunce. Il Times osserva che la maggior parte del rapporto è fatta di statistiche e che « il fumatore accanito non crede nelle statistiche ». Il Telegraph commentando la proposta del Comitato dei nove medici di scoraggiare i fumatori facendo aumentare il prezzo delle sigarette — già abbondantemente tassate, considerando che in Gran Bretagna il costo di un pacchetto di venti sigarette di tipo comune si aggira sulle tre-quattrocento lire — ritiene che « le onerose tasse imposte sui tabacchi hanno fatto più bene alla cassa dell'erario che ai polmoni dei fumatori ». Il punto di vista del Guardian è assolutamente liberale: nel suo editoriale, si chiede: « Perchè impedire alla gente di fumare proprio ora che stiamo varando la legge che non riterrà più il suicidio un reato? ».*

**m. ch.**

### La «guaritrice» rapinata non vuole tornare a casa

Canelli, 8 marzo.

(g. r.) « Se li vedessi, riconoscerei di certo i due giovani che ieri dopo avermi percossa a pugni e calci, mi hanno rapinata di tutti i risparmi, la mia ottantamila lire, frutto di economie e privazioni, che mi sarebbero servite nella vecchiaia ». Così ci ha detto la « guaritrice » Anastasia Levegno ved. Barbero di 64 anni, da Rocchetta Palafea (Asti), soprannominata « Palareine », aggredita ieri mentre era sola in casa a pregare per i suoi malati. La donna, per lo « choc » e il timore di un'altra aggressione, non vuole più mettar piede nella sua casetta e ora è ospitata dai vicini di casa.

La notizia dell'audace rapina ha provocato una ridda di supposizioni: chi pensa che una terza persona abbia ideato il « colpo »; chi insinua l'ipotesi della simulazione che però, stando ai risultati delle indagini, sembra da scartare.

Una nuova battuta è stata compiuta oggi in tutta la zona; però fino a tarda sera non erano affiorati indizi utili. Le lesioni riportate dalla « guaritrice » sono state giudicate guaribili in una decina di giorni.

# Una donna prigioniera di otto giovani nella falegnameria

**Le indagini dei carabinieri su un grave episodio avvenuto a Cuorgnè - Sono stati denunciati per sequestro di persona e violenza**

*(Nostro servizio particolare)*

Ivrea, 8 marzo.

I carabinieri di Cuorgnè hanno concluso le indagini su un grave episodio accaduto la sera del 24 febbraio scorso nella frazione Salto. Al termine dell'inchiesta otto giovani sono stati denunciati per sequestro di persona e violenza nei confronti di una donna di 20 anni.

La sera del 24 febbraio a Cuorgnè si festeggiava il carnevale con una grande veglia dedicata alle « filatrici ». I giovani e le ragazze della cittadina erano particolarmente eccitati all'idea di trascorrere una serata di danze e di allegria. Un gruppo di giovani aveva deciso di partecipare al veglione in maschera e perciò si era rivolto ad una signora di Salto che a tempo perso fa la sarta.

Poche ore prima di recarsi al ballo avevano ritirato i costumi carnevaleschi e li avevano indossati. Non tutti, a quanto pare, erano perfetti: forse un po' lunghi o forse un po' grandi; sarebbe bastato, comunque, un semplice ritocco. Otto giovani raggiunsero da Cuorgnè la frazione di Salto e pregarono la signora che aveva confezionato i costumi di apportare le necessarie modifiche.

Erano già allegri, forse un po' alticci, perciò pregarono la donna di uscire e di seguirli per la « prova » in una vicina falegnameria. La donna accettò. Cosa sia avvenuto dopo non è del tutto chiaro. Di certo vi è una denuncia del marito della « sarta » contro gli otto giovani che egli aveva sorpreso nella falegnameria dove avevano immobilizzato sua moglie usandole violenza.

I carabinieri iniziarono la notte stessa l'indagine che — come abbiamo detto — si concludeva con la denuncia per sequestro di persona e violenza degli otto giovani. Dell'episodio si occuperà ora la Procura di Ivrea.

**r. a.**

*In una frazione di Cuorgnè*

### Una ragazza trova il papà impiccato nella cantina

Cuorgnè, 8 marzo.

(c. p.) Un operaio di Cuorgnè, Domenico Serano-Garino, di 55 anni, si è impiccato ad una trave della cantina. Il cadavere è stato trovato dalla giovane figlia del suicida che, in apprensione per la prolungata assenza del padre, era andata a cercarlo.

Il Garino, abitante in frazione S. Anna di Campora, da tempo viveva in un preoccupante stato di depressione psichica. Stamane però i familiari avevano avuto l'impressione che fosse tranquillo: sin verso mezzogiorno l'operaio si era trattenuto in cucina a chiacchierare con i parenti. Aveva poi lasciato la stanza ed era sceso in cantina.

Pochi minuti dopo, la figlia del Garino, Innocenza, di 20 anni, preoccupata perchè il papà non tornava, si poneva alla sua ricerca. Scesa nello scantinato, lo trovava impiccato ad un cappio, fissato ad una trave.

### Si è discusso in pretura sul significato di «ebrezza»

Pinerolo, 8 marzo.

(m. p.) Sul significato della parola « ebrezza » si è lungamente discusso in Tribunale, dove il quarantatreenne Pietro Fenoglio è comparso sotto l'accusa di aver guidato una motoretta in tale stato.

Il fatto risale al 2 marzo dell'anno scorso. Rientrando a casa dal lavoro, sul rettilineo Cavour-Campiglione, il Fenoglio perdeva l'equilibrio e cadeva. All'ospedale di Cavour, dove venne ricoverato con lievi lesioni, il maresciallo dei carabinieri, giunto per interrogarlo, ebbe l'impressione che l'operaio fosse ubriaco.

L'ufficiale sanitario del luogo, dott. Aleffi, rilasciò una dichiarazione dalla quale risulta che il Fenoglio era in stato di ebrezza e i carabinieri lo denunciarono.

In udienza l'imputato ha negato di essere stato ubriaco, addebitando l'incidente a un improvviso malore dovuto a indigestione. Il p. m., dopo aver rilevato che la dichiarazione generica di stato di ebrezza non è prova sufficiente, in quanto il codice stabilisce che debbasi specificare se si tratta di ebrezza per alcool o per stupefacenti, ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Di diverso parere è stato il Tribunale, che ha condannato il Fenoglio a 15 giorni di arresto e a 15 mila lire di ammenda.

# Accuse alla madre e alla dottoressa per il bimbo respinto dall'ospedale

**Forse saranno imputate di concorso in omicidio colposo - Interrogati per l'inchiesta venti dipendenti del nosocomio**

*(Dal nostro corrispondente)*

Genova, 8 marzo.

L'inchiesta sulla morte di Pasquale Chiappa, il bimbo di quattro mesi respinto dal « Gaslini » il 23 febbraio scorso, si è conclusa oggi con la presentazione del primo rapporto al magistrato inquirente, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Oscar Lanzi.

Nel rapporto si delineano le maggiori responsabilità per la morte del piccino sulla giovanissima madre Maria Bollorino di 18 anni, da Parma e sulla dottoressa Jolanda Rodi di 26 anni, assistente volontaria presso l'ambulatorio della Clinica pediatrica universitaria diretta dal prof. De Toni, che ha sede presso lo stesso istituto « Gaslini ».

Anche altre venti persone — tra sanitari, infermieri e personale barellante e di fatica — sono state interrogate allo scopo di ricostruire il doloroso episodio avvenuto all'interno del « Gaslini » quando la giovane madre si presentò con la sua creatura febbricitante per farla ricoverare.

Qualcuno la disse che non c'era posto e la consigliò a riportarsi il bimbo a casa: questo qualcuno sarebbe stato oggi individuato nella dottoressa Rodi. La mamma aveva infatti detto in un secondo tempo che fu « una dottoressa, una giovane donna bionda con il camice bianco », a dirle che il suo piccino non poteva essere accolto. Si è venuti a conoscenza di un confronto fra le due donne, nel quale la dottoressa Rodi non avrebbe avuto difficoltà ad ammettere di aver visitato il bambino e di averlo riscontrato affetto da bronchite con temperatura alta — 38,1° — e di aver ritenuto necessario il ricovero, ma di aver detto alla Bollorino che nell'ospedale non c'era posto. Questa informazione la dottoressa l'avrebbe assunta da un barellante.

Gli inquirenti hanno attentamente vagliato anche il comportamento della giovane madre, soffermandosi a valutare se era giustificata la sua decisione di portare in tram, in autobus ed a piedi dal « Gaslini » a Bavari il piccino febbricitante in una giornata di neve e da Bavari a Pontedecimo e poi a Sestri Ponente.

Gli inquirenti hanno tenuto conto che si tratta di una ragazza sulla quale, in quel drammatico frangente, incombeva una gravissima responsabilità e l'hanno indicata al magistrato perchè « inconsciamente concorse al tragico evento con il suo comportamento poco avveduto, in quanto perlò per diverse ore sul tram questo bambino febbricitante per bronchite, provocando l'insorgere della polmonite che ha stroncato la vita del piccino ». Il magistrato ora attende l'esito dell'autopsia e l'esame microbiologico del cadaverino e poi stabilirà se nel comportamento della dottoressa Jolanda Rodi e di Maria Bollorino vi sono gli estremi del concorso in omicidio colposo.

**c. m.**

### Concorso per 50 posti nel Ministero del Tesoro

Roma, 8 marzo.

La « Gazzetta Ufficiale » n. 47 del 21 febbraio 1962 pubblica un bando di concorso per esami a 50 posti di consigliere di 3ª classe in prova nel ruolo della carriera direttiva della amministrazione centrale del Tesoro. Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che abbiano compiuto l'età di 18 anni e non superata quella di 30 (salvi i limiti previsti da speciali disposizioni) che siano in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali o in scienze politiche o in scienza coloniali.

Le domande dovranno pervenire al ministero del Tesoro — Direzione generale degli affari generali e del personale — entro il 24 aprile c.a.

COMUNE DI VOLVERA

AVVISO

L'ECA di Volvera, il giorno 11 marzo 1962 ad ore 10, terrà un pubblico incanto a candela vergine per la vendita di 9 lotti di terreno fabbricabile siti in regione San Pancrazio di Volvera al prezzo base d'asta di L. 1200 e L. 1500 per mq.

Comune di S. Maurizio Canavese

AVVISO D'ASTA

Il giorno 21 marzo 1962, ore 10, si effettuerà la pubblica asta per la vendita di area di mq. 1658 con entrostante fabbricato.
Base d'asta lire 9.958.000. Condizioni visibili in segreteria.

Il Sindaco
Cav. Giov. Batt. AIMO

ACCUMULATORI
Vostra 500 - 600 - 700 cambiamo nuovissima batteria MEK. garantita 18 mesi: L. 4500. Esame gratuito impianto elettrico. - ELETTRAUTO - FRANCESCO DA PAOLA, 23.

PILLOLE FOSTER

Indicate per affezioni del RENI e VESCICA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

DOTT. ENRICO WIDE
MALATTIE VENEREE E PELLE
Via Po 32 - Telefono 83-655
Orario dalle 9 alle 12 (festivi 8-12)

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-666

LETTI PEPINO
materassi PIRELLI gommapiuma

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE
Controlli - indagini - infedeltà.
Ente assicurato
Santa Teresa 10 - Telef. 511-034

Le emorroidi
Sono dovute alla dilatazione delle vene dell'ultimo retto. L'UNGUENTO FOSTER allevia il dolore e l'infiammazione nonchè la fastidiosa sporgenza.
IN TUTTE LE FARMACIE

ROSA & LASAGNO
FABBRICA MOBILI E ARREDAMENTI
Sede: via Monginevro 228, tel. 372-458 - Succursale: corso Svizzera 70, tel. 756-629
Invita la Clientela a visitare il nuovo grandioso SALONE DI ESPOSIZIONE recentemente inaugurato in via Monginevro 228 (presso la sua sede) nel quale, per dare al pubblico un preciso orientamento sulla scelta dei mobili, sono stati allestiti numerosi « stands ».
AMBIENTAZIONE N. 1: SOGGIORNO in legno Teak Africa

(componibile e ritirabile a seconda delle esigenze del cliente) formato da:
1 credenza Vittoria a Mezzo e a 1 anta . . . L. 18.800
1 mobile Vittoria a 1 anta e cassetti . . . L. 20.000
1 mobile Vittoria a tori scorrevoli . . . L. 25.000
1 mobile Vittoria ad angolo a 2 ante . . . L. 25.000
1 mobile Vittoria a 2 ante L. 25.000
1 mobile Vittoria « Mezzo » a cassetti . . . L. 23.000
1 mobile Vittoria servapiatti a 1 anta ribaltina, e cassetti . . . L. 28.000
1 specchiera ovale in giunco . . . . . L. 15.000
1 libreria pensile . . . L. 21.000
1 tavolo rotondo allungabile (vedi aperto) . L. 49.000
4 sedie tipo Pozzoli tris cadauna . . . . . L. 7.500

# ANNUNCI ECONOMICI

*Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla* **Pubblicità Stampa** *della Ditta Rolfi Torino per contanti o bollo, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

*Avvisi commerciali in neretto: tariffa doppia.*

*Per* [illegible] *in data 1ma6 aumento del 100 %.*

*Tutti gli avvisi vengono pubblicati su* **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche sola per la risposta.*

*Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase:* **Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . Torino.** *computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

*Per gli annunci matrimoniali è vietato il ricorso di fotografie ed è obbligatorio l'uso del cassellario per l'invio della posta.*

*Le corrispondenze indirizzate ad una cassella non possono contenere documenti valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se gasicurate o raccomandate.* Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

## 1 Commerciali L. 130 p.p.

**AFFETTATRICE** elettrica Rachel nuova occasione vendo. Telefonare 7M[illegible].

**APPARECCHIATURE** per saldatura, leghe bassa temperatura. Tel. 556-697.

**ARREDAMENTO** completo mobilificio pettinatrice occasione unica. Telefonare 756-240. A20927

**ATTREZZATURA** [illegible] stradale completo impianto bitumato, rulli, carovane, pala meccanica compressore, spandimulazione ecc. vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ».

**COMPRESSORI** aria ogni tipo, nuovi, occasione, permute, rateazioni. Ditta via Sizza 32, telefono 683-076.

**FINANZIAMO** alberghi ristoranti macellerie commercianti in Sardegna località balneare turismo internazionale. Finital, Corsica 76, Milano.

**IMPRESA** cerca tavole usate per puntoggi, pagamento contanti. Tel. 720-000.

**MACCHINA** elettrolavaggio Maestrelli tipo ricente moderna kg. 12 occasione vendo. Telefonare 750-080, Facchio, via Avigliana 54. A21685

**MOBILI** ufficio, scaffalerie, macchine scrivere, calcolatrici liquida ditta cessante. Telefonare 510-726, 53-850.

**NEW** York prossima partenza assumo qualsiasi incarico odierna. Specializzato ramo tessile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6021 — Torino ». A20720

**OFFICINA** stampaggio lamiera strumenti stampi con presse meccaniche fino 100 t. assume lavori stampaggio in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2065 — Torino ». A13445

**REGISTRATORE** cassa Rit elettrico vendo. Telefonare 750-080. A21685

**RETTIFICA** interni esterni lavorazione in serie prezzi modici. Via Ivrea 20, telefono 372-849. A20721

**TRASFORMATORI,** alternatori, motori, contatori, isolatori, permute, noleggi. Saraceo, [illegible] Vercelli 28, telef. 21-836.

**UFFICIO** centralissimo signorile Torino accetterebbe agenzia, amministrazioni, recapito rappresentanza, esattorie. Solo con ditta seria. Dando massime referenze, garanzie finanziarie. Azionezza proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6027 — Torino ». A20661

**VENDO** in blocco occasionissima macchinari modernissimi lavanderia stireria. Telef. 31-709, Asti. 22254

## 2 Artigianato L. 90 p.p.

**ALPHA** unica termomanuola veramente efficace contro annebbiamento pareti. Copritermi ogni stile. Fumiana 53. Telefonare 31-450. 1157

**IMPRESA** artigiana manutenzione muratorie edile. Prezzi convenienti. Magazzino via Finalmarina 10, tel. 684-215

**IMPRESA** attrezzata lavori edili in genere ripristina case alloggi. Serietà, prezzi modici. Tel. 527-840, 547-877.

**IMPRESA** decorazione esegue lavori fini e comuni anche grandi. Tel. 254-188.

**LAVORI** falegnameria, anche mobili eseguo attrezzatissimo laboratorio artigiano. Telefonare 46-425. A20736

**RESTAURO** alloggi pavimenti, pisatrel[illegible], lucidatura piombo, miniatura. Telefonare 363-171. A21958

## 3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

**A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate Fincomer, piazza Statuto 24, telefoni 655-283, 655-902; via Saluzzo 1, tel. 687-649. Prestiti [illegible] su auto e autocarri, supervalutando anche protestati comunque tarpati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1289

**A.A.A.A.A. ITALFIDI** S.p.A. Rappresentanza regionale. Torino, via Principe Tommaso 6, telefono 653-301. Prestiti, autogovvenzioni, mutui ipotecari, tassi modici, riservatezza assoluta, rapidità.

**A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI** immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Ditta, via Mercanti 28, telefono 40-879. 1.[illegible]

**A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI, IMPIEGATI, FUNZIONARI, ARTIGIANI CONCESSE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 483-483, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 687-649.**

**A** 1.850.000 vendesi bar superalcoolici licenza trasferibile. Telefonare 553-683.

**A** 2.700.000 cedesi direttamente latteria analcolici escluso domicilio, mette settimula giornaliere, facile gestione, adattissimo coetanini desiderosi commercio, alloggio, bellissima posizione vicinanze Cuneo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2152 — Torino ». A[illegible]

**ABBIAMO** latteria incasso 50.000 giornaliere, alloggio cedesi, ritiro commercio. Pizzorno, Garibaldi 5. 116

**AFFARONE.** Alberga con stabile proprio vendesi. Telefonare 45-532.

**AFFARONE:** cedesi assicurazione contro furto motivi salute. Telef. 527-918.

**AFFARONE** latteria vendesi oppure gerenza gelati forte vendita. Tel. 575-597 ore pasti. A20654

**AGNELLERIA** ottima posizione cedesi, vera occasione. Tel. 855-236.

**ALBERGHETTO** pulli consigli, posizione redditizissima, cedesi 1.500.000. Ferrero, Lagrange 58. 1053

**ALASSIO** cedesi night club. Scrivere: Casella postale 63, Alassio. A15827

**ALIMENTARI** frutta verdura tutti permessi, cedesi urgenza, motivi salute, 1.200.000. Balma, Sacchi 34.

**ATTENZIONE,** risparmio modernissimo, ultima posizione, cedesi vero[illegible] motivi familiari, 4.500.000. Balma, Sacchi 34. 3

**AUTORIMESSA** cedo [illegible] auto 40 moto. Telefonare 650-367. A23042

**AVVIATISSIMO** negozio abbigliamento, maglierie, pellicce, biancheria in genere, cedesi causa salute. Via S. Agostino 13, Moncalvo. 22256

**AVVIATO NEGOZIO CASALINGHI, ZONA CIBRARIO, CEDESI URGENTEMENTE CAUSA TRASFERIMENTO. EVENTUALE PERMUTA CON ALLOGGIO CASA [illegible] ANCHE CITTA' RIVIERA. TEL. ORE PASTI 757-492.**

**AZIENDA** centrale, avviatissimo articoli igienico-sanitari, rendilta 4.000.000 netti immobiliare, cedesi 3.000.000 trattabili. Ragioniere Furfaro, piazza Lagrange.

**AZIENDA** commercio consistente formidabile ottima, forte reddito cedesi. Cominetta, Casella Postale 6, Torino.

**AZIENDINA** attiva avviamento decennale, facile conduzione artigiana lavorazione fantasia materie plastiche vendesi quattro milioni trattabili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7250 — Torino ».

**BAR** centro San Paolo, superalcoolici (alloggio) moderno cedesi. Telefonare 347-333. A20739

**BAR** modernissimo Porta Nuova 35.000 giornaliere eccezionalissima vende 6 milioni [illegible]. Telefonare 550-365.

**BAR** superalcoolico (Lingotto) 3.900.000 metà subito, rimanenza, dilazionandosi. Telefonare 41-078. 116

**BAR,** tavola calda, televisione, 2 biliardi, grandi dehors, buona posizione cedo per 12.500.000 in contanti. Telef. 693-874.

**BAR** torrefazione moderna, angolare, orario ridotto, forte lavoro, [illegible] Bacchetta. Alfieri 20. 1082

**BISCOTTIFICIO** (provincia) piena attività, macchinario moderno, forte guadagno, causa malattia vendesi 6.000.000. Ferrero, Lagrange 36 1055

**CAFFE'** bottiglieria biliardo, causa incompetenza vendesi 3.500.000, Ferrero, Lagrange 38. 1065

**CAFFE'** latteria deliziosa in [illegible] centrale vendesi o concedesi gerenza. Lombini, corso S. Martino 1, tel. 523-503.

**CAFFE'** trattoria, [illegible] giornaliere, urge cedere, facilitazioni. Carmenale, Quattro Marzo 7. A21993

**CALZATURE** liquida cedesi a società Supermec, negozio avviatissimo d'angolo quattro vetrine, reali, mazzanino. Santa Rita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9041 — Torino ». A[illegible]

**CALZOLAIO** ritirandosi cede avviata bottega alloggio eventualmente mobilio. Telefonare 701-723. A21896

**CASA** vinicola rinomata, incasso 90.000 cedesi 10.000.000. Frana, del Carmine 28. 1131

**CAUSA** impegno cedesi drogheria nuova apertura modernamente arredata, zona grande sviluppo. Telefonare 679-765.

**CAUSA** malattia urge cedere avviatissima clientela, mitì pretese. Via Valperga Caluso 22. 143

**CEDESI** autorimessa auto [illegible] moto 60. Telefonare 276-026. A20[illegible]

**CEDESI AVVIATA AZIENDA LAVORAZIONE LAMIERA, PIENO SVILUPPO, ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE EFFICIENTE, RILIEVO 10 MILIONI CIRCA, NECESSITA' SCORTE LIQUIDE PER NORMALE GESTIONE 10 MILIONI CIRCA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 3346 — TORINO ».**

**CEDESI** litografia ottima clientela motivi salute. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2229 — Torino ». A22637

**CEDESI** mazzanino di vino all'ingrosso, Moncalieri. Tel. 680-[illegible], 680-[illegible].

**CEDO** avviata tintostamperia retro abitabile zona signorile. Tel. 758-915.

**CEDO** avviatissimo merceria abbigliamento, zona commercialissima. Telefonare 486-982. A20541

**CEDO** barbiere decennale moderno ampliare cambiarsi accasarsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2156 — Torino ».

**CENTRALISSIMO** ufficio commerciale cedo, subaffitto parzialmente, arredo collaboratore. Telefonare 510-636.

**CERCANSI** giovani coniugi per gerenza bar, con cauzione. Telefono 757-750.

**CERCASI** gerente, lavorazione ceramica fina, possibilmente ditta femminile. Telefonare 280-453. A21991

**CONCEDIAMO** rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case alloggi terreni automezzi. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis.

**DIPLOMATO** commerciante assecerebbesi sana ditta piccola o media azienda. Scrivere specificando: « Pubblicità Stampa 5442 — Torino ». A13304

**DISCHI** negozio avviatissimo bloccasi causa malattia, documentazione reddito; richiesta 4.000.000. Tel. 377-801.

**DROGHERIA** cedesi alloggio magazzino 2.200.000 trattabili Telefonare 332-087

**DROGHERIA** incasso 60.000 giornaliere alloggio cedesi affarone 3.200.000. Frana, del Carmine 28. 1131

**ESPOSITORE** vini, negozio redditizio, cantina attrezzatissima, alloggio, cedesi 2.400.000. Telefonare 512-589.

**FINANZIAMENTO** cerca officina meccanica produzione propria. Offresi interesse corrente oltre percentuale fatturato. Cominetta, Casella Postale 6, Torino.

**GERENZA** sportleria cedesi causa trasferimento. Sito prefer. Tel. 260-835.

**IMPIANTI** stradale completa efficiente attrezzatura cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ». 173

**INGEGNERE** rilevantissimo assicurerebbesi media sana industria apportando capitali ed attività, massima discrezione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 330 — Torino ». 173

**LATTERIA** vicinanze mercato, ottimo incasso, vendesi 3.600.000. Tel. 353-633.

**LATTERIA** 220 litri bollettone stendesi causa impegni. Urat, Giolitti 10.

**LATTERIA** 300 litri incasso 30.000 ca[illegible]; altra 180 litri, incasso 25.000 alloggio 3.200.000. Frana, del Carmine 28 1131

**NEGOZIO** maglieria, camiceria, mercerìa, causa malattia cedesi occasionissima. Telefonare 527-976. 104

**OCCASIONE!** causa salute famiglia cedo licenza pasticceria vendita pane [illegible] quoti trasferibile con completo attrezzature laboratorio negozio partecipo trasferimento Telefonare 31-451.

**OCCASIONISSIMA** alimentari drogheria trasferibile S. Paolo, urge vendere. Telefonare 309-827. 175

**OFFICINA** dentiera ingranaggi macchine cedesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 315 — Torino ». 1275

**PANETTERIA** forno nella forte lavoro cedesi facilitando. Urat, Giolitti 10.

**PASTIFICIO** centrale attrezzatissimo con alloggio forte lavoro, cedesi. Telefonare 882-094. A19489

**PASTIFICIO** nuovo cedesi oppure gerenza pratici avviamento referenziati. Telefonare 584-323. A20908

**REDDITIZIA** attrezzata azienda rappresentanze cedesi due milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2035 — Torino ».

**RIVENDITA** pane affido gerenza solo a persona praticissima. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7217 — Torino ».

**RIVENDITA** pane 150 kg. 15 grissini, alloggio cedesi affarone 4.000.000. Frana, del Carmine 28. 1131

**RIVENDITE** pane 100 200 chili vendono facilitando. Urat, Giolitti 10.

**RIVIERA** Pieri ecressionissima, ritiro, cedesi boutique abbigliamento, centrale, avviatissima, affezionata clientela, cittadini rinomata, grande avvenire. Locale adatto trasformazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3318 — Torino ».

**SALUMERIA** [illegible], lunga dilazione. Telefonare 596-006. A21866

**SANREMO** cedesi importante bottiglieria centralissima alloggio soprastante 7 milioni trattabili. Capelo, Zeffiro Massa 208, telefono 70-781. Sanremo.

**SUPERALCOOLICI** caffè vini avviatissimo motivo salute cedesi, affitto intelocale 30.000 giornaliere, l. 3.700.000 trattabili. Telefonare 21-096. A20723

**TABACCHERIA** levata 1.300.000 situazionali, fantastica vendita bollati, minuterie alloggio cedesi 17.000.000. Frana, del Carmine 28. 1131

**TINTORIA** centrale, [illegible] salute cedesi, incasso 300.000 [illegible] dimostrabili, eventualmente anche in gerenza. Telefonare 799-210. A20729

**UNICO** cedesi latteria bar analcolici in biliardo calcolabilia, avviatissima, l. 2.500.000. Telefonare 541-819.

**VENDESI** osteria bar bene attrezzato richiesta 3.000.000. Tel. 290-487.

**VENDO** mulino cereali, con adiacente grande casa dintorni Torino l. 6.500.000 trattabili. Telefonare 913-156.

**30.000** [illegible] cedo frutta verdura gerenza. [illegible] 372-782. 1083

## 4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

**ABBIAMO** adiacenti piazza Rivoli alloggi liberi ed occupati, 2 camere, cucina, L. 3.300.000 vende Donna, Garibaldi 39 Tel. 511-050. 135

**ABBISOGNIAMO** signora appartamento media grandezza anche rimodernabile zona signorile (intermediari riservatezza). Telefonare 362-781.

**ABITABILI** luglio vendiamo via Reaseca 61 angolo via Scapello (capolinea [illegible] 9) alloggi signorili 1-2 camere, tinello, cucinetta, mutuo San Paolo. Visite sabato pomeriggio, Donna, Garibaldi 38. 135

**AFFITTASI** contanti 1-2 camere, cucina, anche vecchia costruzione. Tel. 526-534.

**ADIACENZE** piazza Solferino, alloggio padronale, mq. 250, adatto anche professionista, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 522

**ALLA** antica piazza Arsi, piano palazzina 8 locali, signorilissima giardino, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

**ALLOGGI** abitabili subito 2-3 camere piazza Pitagora nuova costruzione vendo mq. Foti, Telefonare 519-396.

**AREE** industriali, Vittorio Amedeo 22, telef. 45-152: terreno industriale Grugliasco mq. 45.000 intiizzabile, vendo. Fronte ampie strade. Lire 4000 mq.

**BARRIERA** Milano vendesi alloggio signorile 2 camere cucina, libero aprile. Vera occasione. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Organizzazione vendite: Balestra, corso Matteotti [illegible].

**CASA** recentissima, semicentrale, 10 alloggetti, 33 camere, [illegible] industriale, reddito 6. Acchiardi, [illegible] 38.

**BORGO VITTORIA, VIA RULFI 6/8, VENDIAMO SPAZIOSI ALLOGGI SIGNORILMENTE RIFINITI, 1-2 CAMERE OLTRE TINELLO CUCINOTTO. VENDITE RATEALI CON MINIMO ANTICIPO E RATE PARI AFFITTO. ORGANIZZAZIONE [illegible] ITALCASE, CORSO MATTEOTTI ZERO. VISITE CANTIERE ORE 9-18,30.** 1250

**CASA** signorile in costruzione, a cielante, con annessa autorimessa, ottima zona, vendiamo 105.000.000 più mutuo. Beltramo, telefono 33-912. 1162

**CASA 50 CAMERE VIA PARMA 3, UNICE VENDERE, VISITE 10-12; 16-18.**

**CASCINA** 23 km. da Torino, 36 giornate, libera 15.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 522

**CENTRO** Barriera Milano vendo alloggio libero 3 camere servizi, Tel. 23-744.

**CROCETTA** 3 camere, cucina, casa nuova costruzione, vendo, occasione. Telefonare [illegible]. 842

**ECCEZIONALE** alloggio corso Cairoli, fronte Cappuccini, mq. 250. Vendesi. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 528-821.

**GRUGLIASCO** vendo casa anteguerra 26 [illegible], reddito 7 %, possibilità sopraelevazione 30 [illegible]. Telefonare 23-744.

**INDUSTRIALE** terreno, zona area depersia, esentissime tasse decennale, solo 17 km. da piazza Castello, [illegible] strada statale, acqua, fognature, forza, luce, telefono, autobus, 24.000 mq. eventualmente frazionati. Telefonare 53-601.

**ITALCASE,** corso Matteotti zero, vende piazza Abba ang. via Maddalene 60 (Regio Parco), alloggetti signorili 2 camere cucina abitabili subito. Facilitazioni pagamento con minimo anticipo e [illegible] rateazioni. Visite 9-18,30.

**ITALCASE,** corso Matteotti zero, vende via Luigi Rotondi angolo via Rossini, ultimi alloggi signorilissimi 2-3 [illegible] tinello Facilitazioni pagamento. Visite 9-18,30. 1250

**ITALCASE,** corso Matteotti zero, vende via Quarto dei Mille 42-44 (zona Aeronautica) alloggi signorili 1-2-3 camere tinello cucinino, abitabili giugno-luglio. Facilitazioni pagamento con minimo anticipo e rate pari affitto. Visite cantiere ore 9-18,30 1250

**ITALCASE,** corso Matteotti zero, vende corso Orbassano 254, alloggio signorile 2 camere tinello cucinotto. Piano alto soleggiato. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Visite ore 10-12. 1250

**ITALCASE,** corso Matteotti zero, vende via Petrarca 11/13 (zona S. Donato Campidoglio) alloggi 3 camere tinello, ammobiliate ottimi. Facilitazioni pagamento, lunghe [illegible]. Visite 9-18,30

**ITALCASE,** corso Matteotti zero, vende via Postumia 15/17 (Pozzo Strada) ultimi alloggetti camera, cucina, forno bagno, recente costruzione. Prezzi ultra convenienti, ottimo investimento. Contanti 850.000 differenza rate pari affitto. Visite 9-18,30. 1250

**MURI** angolo corso Regina Margherita, casa [illegible], reddito 7, vendesi 3.500.000. Acchiardi, Settembre 58.

**PRENOTIAMO** ultimi signorili appartamenti varie dimensioni, in [illegible] stabile parapgi piazza Bernini, disponibili primavera-estate. Motuli, rateazioni. Com. FAI, piazza Lagrange, Guarini 4. Telefono 528-821. 1252

**RIVOLI,** viale Alpinuova, in moderno complesso condominiale, vendonsi pagamenti alloggetti 1-2-3 camere. Minimo anticipo, massima dilazione. I.F.I.T., San Quirico 4 bis, Torino. 1244

**SANREMO** vendo in palazzina residenziale panoramica mare alloggi signorili, diverse ampiezze. Telefonare 22-744.

**SIGNORILISSIMO** appartamento ampio Vittorio (Borsalino) quattro camere, salone, doppi servizi, vendiamo facilitando. Com. FAI, Guarini 4, telef. 528-821.

**TERRENI** precollinari, permesso costruzione 25-30 camere. Comodità, servizi. Telefonare 487-687. 1228

**TERRENO** industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Telef. 619-231.

**TERRENO** mq. 10.000 vendesi Chieri bella posizione fabbricabile. Telefonare 299-579. A22706

**TERRENO** Rivoli progetto approvato 200 camere vendesi miglior offerente. Telefonare 70-168 ore ufficio. A20932

**TESTONE** [illegible] Cuneo Sovietico 39 bis [illegible] alloggio signorile 3 [illegible], 3° piano, costruzione recente. Prezzo modico, buone investimento. Informazioni: Balestra, [illegible] Matteotti zero. 1250

**VIA** Genova vendesi muri bar, locale reddito. Telef. [illegible]. 730

## 5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

**A** coniugi benestanti piemontesi abbisogna alloggetto comodità tram. Telefonare 688-755, 775-889. 1321

**A** coniugi piemontesi referenziatissimi abbisognia alloggetto cauzionando. Telefonare 760-890, 48-411. 1[illegible]

**AFFITTERESTI** alloggio 2 camere salone cucina servizi. Tel. 399-972.

**ALLOGGIO** centrale adatto seria pensione 10-12 persone, affittesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3304 — Torino ».

**ALLOGGIO** due vani e un locale uso ufficio due ingressi porte intercomunicanti, zona centrale o semicentrale, affittasi. Telefonare 666-529. A18512

**ALLOGGIO** 2-3 camere cercasi cucina [illegible] riforme. Telefonare 595-578.

**ANTICHI** sei mesi anno cerco stanza soffitta anche diroccata Torino. Telefonare 889-784. A20703

**ANTILLA** sola benestante cerca alloggetto anche vecchia costruzione. Telefonare 332-227. A21955

**ATTIVITA'** affezionata cercasi locale mq. 25 Nizza, Ortigara. Tel. 675-575.

**CERCANO** aprile maggio due [illegible] tinello sposi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 373-546. A21356

**CERCASI** 2-3 camere anche casa vecchia, cauzionando. Telefonare 44-461.

**CERCO** alloggetto 1-2 camere servizi centrale anche soffitta mansarda. Telefonare 893-668. A21[illegible]

**CERCO** camera vuota indipendente. Telefonare 789-434. A22223

**CERCO** subito due camere e cucina servizi Lorenzo Mediana Campagna. Telefonare 355-586. A21[illegible]

**CONIUGI** piemontesi cinquantenni (parastatali) cercano 2 camere cucina servizi (Crocetta - Monterosa). Telefonare 829-733. A[illegible]

**CONIUGI** veneti cercano alloggetto qualsiasi zona. Telefonare 882-157.

**DUE** piemontesi, referenziate, cercano tre camere cucinino Torino nord o zona Po. Telefonare ore ufficio 760-452.

**FAMIGLIA** referenziata cerca urgente 1° aprile due camere cucina servizi. Telefonare 884-582 ore 13-14, 18-20.

**FAMIGLIA** settentrionale, pensionato maresciallo carabinieri, tre componenti adulti, cerca alloggio tre [illegible] cucina bagno terzo, possibilmente zona Francia massimo ventimila mensili. Scrivere: dettagliando: « Pubblicità Stampa 7313 — Torino ». A21949

**LOCALE** industriale 200-300 mq. affittasi negozi-uffici. Via Saluzzo 35, telefoni 651-656. A20721

**PIEMONTESI** affitterebbero camera cucina entrata servizi massimo 15.000. Scrivere: fiorerne, Barcmgo 12.

**PIEMONTESI** referenziati cercano 2 o 3 camere e servizi preferibilmente San Paolo Francia. Telefonare 765-901.

**REFERENZIATO** bancario, unico impiegato, cerca 2 camere servizi, casa nuova, cortiletto garage, quinto-sesto zona, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 329 — Torino ». 1241

**SERIA** ditta referenze cerca magazzino deposito mobili anche seminterrato mattonato quadrimestrali trecento-quattrocento, con piccolo negozio sopratutto. [illegible] Telefonare ore ufficio [illegible].

**SPOSI** piemontesi cercano alloggio cauzionando, per maggio, camera cucina, camera tinello cucinino. Tel. 660-334.

## 6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

**A.A.A. ALLOGGETTI** Grimaldi, Miramari, S. Paolo acquirenti mobili. Mitola, Cattolengo 25. A21540

**A** referenziatissimi affittasi S. Paolo 2 camere tinello 37.000. Tel. 45-411.

**A** referenziato, ammobiliato signorilissimo, camera salotto, vitello; 2 tinello Lucento. Telefonare 682-542. 1114

**ABBIAMO** 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

**ABBISOGNANDOVI** alloggi diverse zone, agenzia Combi, Sacchi 14, tel. 46-411.

**AFFITTANSI,** zona Francia, capannoni uso industriale o magazzino mq. 1500 coperti 600 centile 2 ingressi. Telefonare 760-745 A21273

**AFFITTASI** alloggetti ad acquirenti graditi, zona Mirafiori, Francia, Milano. Rivolgersi Chiodo, corso Matteotti 37.

**AFFITTASI** alloggio signorile ad acquirenti graditi Telefonare [illegible] 524-881.

**AFFITTASI** alloggio signorile vicino Statuto tre camere salone. Tel. 485-991.

**AFFITTASI** alloggio via Chivasso tre camere più servizi referenze, piemontesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6029 — Torino ». A[illegible]

**AFFITTASI** ammobiliato camera salotto tinello cucina. Telefonare 777-686.

**AFFITTASI** appartamento [illegible] prestigioso, signorilissimo, decorato, tre camere, tinello, cucinino, bagno, 68.000. Telefonare 511-400. 18

**AFFITTASI** centralissimo alloggio signorile, sette camere [illegible], 100.000 mensili. Telefonare 774-703. A19776

**AFFITTASI** locale mq. 230 zona Santa Rita, tel. 398-192, as magazzino o industria silenziosa. A21375

**AFFITTASI** locale seminterrato mq. 500 più 3 box, zona S. Rita. Beltramo, telefono 53-912. 1162

**AFFITTASI** uso commerciale professionale alloggio primo piano, quattro locali più servizi in edificio nuovo centrale signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3266 — Torino ». A17440

**AFFITTASI** 1° aprile alloggio 3 camere servizi termosifone, zona S. Donato, con referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9043 — Torino ». A21537

**AFFITTIAMO** alloggi centrali, semicentrali uso ufficio et abitazione. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-821.

**ALLOGGIO** (Barra 18) 3 camere servizi terzo bagno abitasi. Tel. 547-332.

**ALLOGGIO** nuovo signorile ultimo piano panoramico in palazzina precollinare zona Gran Madre, quattro camere, salone, cucina, doppi servizi, affittasi 75.000 mensili. Volendo stessa palazzina piano rialzato affittasi locali luminosissimo mq. 80, ampio ingresso, servizio, adatto studio pittore, parrucchiere, l. 40.000 mensili. Tel. 31-167 ore pasti.

**ALLOGGIO SIGNORILE CENTRO TORINO TRE CAMERE DOPPI SERVIZI LOCALI TUTTI ARREDATI SIGNORILMENTE CEDONSI IN AFFITTO CAUSA TRASLOCO, SI RICHIEDE [illegible] ASSOLUTA. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 342 — TORINO ».** 168

**ALLOGGIO,** zona Tesoriera, 4 camere servizi, casa signorile, nuova costruzione affittasi 1° aprile. Telefonare 790-[illegible].

**AUTOTRASLOCHI** abbiamo attrezzati autoarganzi imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

**AUTOTRASLOCHI** accuratissimi autoarganzi imbottiti, garanzia, puntualità, preventivi. Telef. 386-220, Mastropietro.

**GRAN** Madre alloggetti [illegible] tipo mansarda termobagno due tre [illegible] servizi affittansi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2150 — Torino ». A22253

**LOCALI** uso ufficio commercio, rappresentanze, corso Rosselli 174, Bassi Industriali, depositi o laboratori affitto. Telefonare 31-680. A20[illegible]

**LOCALI VIA ROMA PRIMO PIANO PARTICOLARMENTE ADATTI PER UFFICI CEDONSI IN AFFITTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 342 — TORINO ».** 168

**PROPRIETARI** case [illegible] selezioniamo inquilini [illegible] perditempo. Telefonare 377-955. A17386

## 7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

**CELLE** Ligure [illegible] agosto appartamento arredato modernamente, frigo, sei letti. Telefonare 771-746. A21400

**CERCASI** alloggio estate due camere letto soggiorno bagno, collina dintorni Torino, altitudine 600. Tel. 56-467 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 2144 — Torino ». A20850

**CERCO** Marina [illegible] in villetta due alloggi tre [illegible] cucina ammobiliati. Telefonare mattino 758-033. A17049

**LAIGUEGLIA** affittasi aprile maggio alloggetto in villetta. Telefonare pomeriggio 591-382. A21527

**MEDITERANSEJOUR** suggestivi soggiorni invernali, minimo settimanali. Sconti dopo un mese Sul solarium elioterapico sala lettura, televisione, bar. Panorama eccezionale Costa Azzurra. Tel. 31-033, 31-066 Ventimiglia.

**MEDITERANSEJOUR** Ventimiglia Lungomare, nuova formula residenziale per le vostre vacanze. Torino 178 km., Sanremo 18, Costa Azzurra 3.

**MEDITERANSEJOUR** Ventimiglia non è un albergo: indipendenza, convenienza. Ottantaquattro appartamenti con radio, telefono, bagno, cucinino, frigorifero, riscaldamento 22373

## 8 Alb. e Stag. Climat. L. 130 p.p.

**CHIAVARI** Pensione Estella, familiare, aprile maggio giugno settembre 1400. Interpellateci. 22254

**VARAZZE.** Hotel Eden, Tutto camere [illegible]. Pensione duemila tutto compreso.

## 9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

**R. COMPTOMETER** Scuola, [illegible] rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1067

**GLIM** Garibaldi 37 sempre nuovi corsi impiegatizi, sempre condizioni speciali.

**IMPIEGHI** immediati altamente remunerati troverete diplomandovi Revisa: maniluvio pedicure. Corsi meccanografia perfezionamento diurni serali presso Centro Revisa, via S. Teresa 3.

**ISTITUTO** Maria Vittoria: ultimi corsi di paghe-contributi e operatori su macchine contabili superautomatiche. Piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-868.

**ISTITUTO** Oreglia, Cernaia 22 corsi diurni, serali, stenografia, stenotipia, computisteria, complementari, contabilità meccanizzata, paghe, lingue. 179

**ISTITUTO** Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici 24

**SCUOLA** Bionese insegna [illegible] riso, pedicure curativo, trucco televisivo, massaggi in genere. Corsi giornalieri e serali. Telefonare 547-470. A19511

## 10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

**ABILISSIMA** compiomotrista cerca lavoro domicilio, [illegible], libri [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9029 — Torino ». A21339

**AD** impresa edili tengo paghe, contributi. Telefonare ore pasti 594-033.

**ASSUMO** mio domicilio piccole amministrazioni, lavori dattilografici, corrispondenza commerciale. [illegible] 751-584.

**AVETE** da eseguire o tradurre corrispondenza commerciale tedesco - francese inglese? Scrivere: « Pubblicità Stampa 9032 — Torino ». A21349

**DISEGNATORE** meccanico eseguirebbe lavori domicilio ore libere. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2139 — Torino ».

**ESEGUISCO** scritturazione indirizzi et dattiloscritti ogni occorrenza. Telefonare 292-545 pomeriggio. A21416

**ESEGUO** domiciliari lavori dattiloscritti, traduzione, traduzioni francese. Telefonare 368-459. A21377

**FRANCESE,** inglese, tedesco, lezioni, conversazioni, traduzioni. Prezzi modicissimi. Telefonare 487-536. A22265

**LEZIONI** elementari medie tecniche, inglese, italiano, latino. Tel. 331-656.

**OFFRONSI** lezioni matematica liceo zona Santa Rita. Telefonare 380-728.

**PRATICISSIMA** ogni lavoro ufficio offresi domicilio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2149 — Torino ». A22227

**UNIVERSITARIO** impartisce lezioni a studenti elementari medie e equipollenti. Telefonare 510-508. A20655

## 11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

**A** 7000 affittasi ammobiliata solo [illegible]. Referenze. Telefonare 386-962.

**AFFITTASI** camera ammobiliata indipendente uso piedi-a-terre. Tel. 670-993.

**AFFITTO** ammobiliata comodità borgo S. Paolo. Tel. [illegible] 371-545.

**AMMOBILIATA** camera, due letti, pensione servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2219 — Torino ». A23598

**ARCADIA** cerca tranquilla ammobiliata comodità, unico capito. Tel. [illegible] 211.

**CENTRALISSIMA** matrimoniale nuova, termo, acqua calda, tranquillità, distinti. Telefonare [illegible] 962. A22650

**IMPIEGATO** cerca camera ammobiliata confortevole paraggi via Nizza corso Sante Scrivere indicando caratteristiche ed affitto « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A19888

**LAUREATO,** giovane, distinto, referenziato cerca bella ammobiliata, preferibilmente zona collinare. Tel. 273-912.

(Continua a pag. 18)


# la vita degli altri è nelle sue mani

Sempre padrone di sé, il pilota guida il proprio [illegible] sulle rotte del mondo.

Da lui dipendono molte vite.

Egli, quindi, deve [illegible] sempre in perfetta salute, e guardarsi dall'arteriosclerosi, che può [illegible] la [illegible] efficienza.

Moto, alimentazione controllata, frequenti esami clinici e olio di Mais Cuore come condimento sono i segreti per mantenere le arterie [illegible] e giovani.

purissimo olio di mais

**CUORE**

*La soluzione della vertenza sembra ancora lontana*

# Forse non potranno ritirare la paga i 400 operai della cartiera chiusa

**Domani i dipendenti dell'azienda di Verbania andranno in fabbrica per riscuotere il salario - I cancelli dello stabilimento rimarranno sbarrati?**

*(Dal nostro inviato speciale)*

Verbania, 8 marzo.

L'approssimarsi della giornata di paga sta aggravando sensibilmente la vertenza che da tempo si dibatte alla Cartiera presilpina di Possaccio con scioperi saltuari, e da ieri mattina con la serrata.

La paghe dovranno essere corrisposte ai 400 operai dello stabilimento sabato, ma la cartiera è chiusa e la direzione dell'azienda aveva pensato di incaricare due banche di Intra di distribuire le buste paga. Duecento operai avrebbero dovuto presentarsi domani mattina, venerdì, fra le ore 10 e le 12 all'agenzia di Intra della Banca Popolare di Novara; gli altri duecento dalle ore 15 alle 16 all'agenzia della Banca Popolare di Intra. Questa soluzione non solo è divenuta inattuabile per una serie di circostanze, ma rischia di creare un nuovo aspro conflitto fra le due parti.

Secondo la direzione della società «La fibra vulcanizzata e Cartiera presilpina» che ha sede a Milano e stabilimenti a Verbania e a Milano, il sindaco di Verbania, a cui si è rivolta una delegazione di operai, ha diffidato le due banche dal fare la distribuzione della paghe accampando il timore di turbamenti dell'ordine pubblico. «In questa situazione — dichiara la direzione della cartiera — siccome le banche hanno declinato l'incarico, abbiamo avvertito gli operai che la distribuzione delle buste paga potrà avvenire soltanto a stabilimento riaperto».

La versione corrente a Verbania è un po' diversa. I sindacalisti e il sindaco si sono effettivamente preoccupati di possibili disordini che potevano essere causati dall'affluenza degli operai davanti agli sportelli delle banche, ed hanno espresso i loro timori al commissario di Pubblica Sicurezza e al prefetto, poi hanno avuto contatti con la direzione delle banche che hanno rinunciato all'incarico.

Le due versioni intendono stabilire le responsabilità delle singole parti, ma la realtà è questa: che domani le buste paga non saranno distribuite dalle banche e che sabato mattina alle ore 9 tutti gli operai si presenteranno alla porta della cartiera per esigere le loro spettanze quindicinali. La direzione dell'azienda insisterà nel non aprire lo stabilimento neppure per pagare i salari? La giornata di domani potrà forse attenuare i contrasti e portare una soluzione accettabile per tutti.

Oggi, nonostante la serrata, non si è avuto alcun incidente. Le maestranze si sono presentate allo stabilimento all'inizio dei turni di lavoro, cioè alle ore 6 e alle 14 e hanno trovato i cancelli chiusi. I dirigenti sindacali avevano invitato gli operai a non inscenare manifestazioni e nuclei di carabinieri e agenti hanno pure fatto opera di persuasione, convincendo i lavoratori a tornarsene alle loro case.

La vertenza ha avuto origine da alcune richieste presentate dai sindacalisti alla direzione della cartiera: aumento di paga, istituzione dei premi di produzione, regolamentazione del lavoro nelle festività nazionali e infrasettimanali e riscossione nell'interno della fabbrica delle quote sindacali. L'accordo non è stato raggiunto, sono stati indetti scioperi saltuari che l'azienda ritiene illegittimi e si è giunti al grave provvedimento della serrata.

L'agitazione di Verbania avrà probabilmente uno sviluppo anche nello stabilimento milanese di fibre vulcanizzate, appartenente alla stessa azienda. La commissione interna di quello stabilimento intende dichiarare domani lo sciopero in segno di solidarietà con le maestranze di Verbania, ponendo alla direzione le stesse rivendicazioni per cui già si battono gli operai della cartiera.

Fino a stasera le parti in contrasto sono irrigidite sui loro punti di vista: la direzione della cartiera dichiara che lo stabilimento si riaprirà soltanto quando la commissione interna assicurerà che non vi saranno più indette agitazioni «illegittime»; da parte sua la commissione interna intende rifiutare ogni ulteriore incontro con i rappresentanti della ditta, a meno che non si prospetti l'accoglimento delle richieste operaie. Su queste posizioni negative è scoppiato il gravissimo contrasto relativo alla corresponsione delle paghe quindicinali che tocca gli operai nelle loro urgenti necessità famigliari e nel diritto di riscuotere quanto è loro dovuto.

**Ettore Doglio**

## Il Sindaco di Vercelli giura dinanzi al Prefetto

Vercelli, 8 marzo.

Stamane ha prestato giuramento davanti al prefetto, dott. Benigni, il sindaco di Vercelli, prof. Giorgio Berretto, eletto nella seduta consiliare del 27 febbraio scorso. Il prof. Berretto convocherà con ogni probabilità per domani sera la nuova Giunta, costituita, come è noto, da 4 democristiani, 3 socialisti e 2 socialdemocratici.

Quanto prima, il prof. Berretto convocherà il Consiglio comunale, il quale dovrà occuparsi, fra le altre cose, delle dimissioni del prof. Luigi Corradino, democristiano, che già da tempo ha espresso il desiderio di lasciare il Consiglio per dedicarsi esclusivamente alla sua carica di presidente della Provincia.

Nella stessa seduta dovrebbe fare il suo reingresso in Consiglio il cav. Giovanni Abbiate, a seguito del decreto del prefetto che lo dichiara eleggibile a consigliere in quanto non esiste lite pendente fra lui e il Comune.

*Trasferiti a Roma da Genova*

## Continua lo sciopero della fame dei sette detenuti antifascisti

**Sono in carcere per i «fatti di luglio» contro il msi**

Genova, 8 marzo.

*(c. m.)* Sono partiti la scorsa notte da Genova, i sette antifascisti detenuti per le manifestazioni del giugno-luglio del 1960 contro il msi, che avevano iniziato lo sciopero della fame per protestare contro il ritardo della celebrazione del processo, trasferito a Roma per legittima suspicione. Il dibattimento avrà inizio il 15 marzo.

I sette detenuti, Otello Delpino, Giuseppe Calcagno, Giuseppe Moglia, Riccardo Ferrari, Giuseppe Pellerano, Aldo Peruggi e Paolo Varretto, poche ore prima della partenza hanno avuto un colloquio con i congiunti e li hanno tranquillizzati sulle proprie condizioni di salute. I sette detenuti sono decisi a proseguire lo sciopero della fame, iniziato domenica, sino a quando non avranno assicurazioni che il processo non subirà ulteriori rinvii.

L'anticipato trasferimento a Roma dei sette detenuti sarebbe stato deciso per stroncare la clamorosa protesta inscenata nelle carceri di Marassi. Il presidente dell'Anpi di Genova, Giorgio Gimelli, ha sollecitato un colloquio con almeno uno di essi, ma non ha ottenuto il permesso. Ieri l'Anpi provinciale ha inviato un telegramma ad uno dei detenuti, per informarlo che i parlamentari, l'Anpi di Roma e il Consiglio nazionale federativo della Resistenza sono stati informati della loro protesta.

*Un film di Pasolini con la Magnani*

«Mamma Roma» il nuovo film di Pier Paolo Pasolini, avrà come protagonista Anna Magnani e si incomincerà a girare nella seconda metà di marzo. Lo scrittore, soggettista e regista del lavoro, non l'attrice che si misura un velo da sposa (Telefoto)

# Bucato l'ultimo diaframma sotto il Gran San Bernardo

**Attraverso un tubo di plastica gli operai svizzeri offrono vino vallese ai colleghi italiani**

**Roma**, 8 marzo.

Un tubo di plastica di pochi centimetri di diametro è stato fatto passare stamane attraverso i tre metri e mezzo circa di materiale che costituiscono l'ultimo diaframma del traforo autostradale del Gran San Bernardo, tra Italia e Svizzera. I lavori di perforazione, condotti per tre chilometri da parte italiana e per altri tre da parte svizzera (la lunghezza dell'opera è in totale di sei chilometri) sono quindi giunti pressochè al termine.

L'abbattimento dell'ultimo diaframma è fissato per il 5 aprile prossimo. Oggi, tramite il tubo di plastica, le maestranze svizzere hanno offerto a quelle italiane del vino valdese, per una prima celebrazione del contatto tra i due scavi. Lo ha dichiarato questa sera, in una relazione presentata al collegio degli ingegneri ferroviari italiani, il prof. Dardanelli, presidente della Società Italiana per il traforo del G. S. Bernardo.

Il traforo, nel quale correrà un'autostrada a due corsie, entrerà in funzione — secondo le previsioni — il 15 agosto del 1963. Speciali impianti assicureranno la depurazione dell'aria dall'ossido di carbonio, che sarà contenuto nei limiti dello 0,02 per cento. Secondo uno studio italiano passeranno nel traforo, nel 1970, almeno 710 vetture al giorno; secondo uno studio svizzero, che tiene conto anche della prossima entrata in funzione del traforo del Monte Bianco, le vetture saranno, in un giorno invernale, da un massimo di 439 a un minimo di 312.

La società costruttrice disponeva di un capitale iniziale di tre miliardi e mezzo di lire. Altri tre miliardi e mezzo sono stati ottenuti con un prestito obbligazionario. Sarà necessario ancora un miliardo e mezzo di lire, da reperirsi con un aumento di capitale. Il traforo verrà così a costare circa un miliardo e mezzo al chilometro.

*Su 34 aziende di tutta Italia*

## Fallita una sola delle ditte coinvolte nel crack tedesco

*(Dal nostro corrispondente)*

Modena, 8 marzo.

*(a. m.)* E' iniziato oggi presso il Tribunale di Berlino Ovest l'esame dei crediti delle fabbriche manifatturiere italiane coinvolte nel fallimento della ditta di importazioni «Boston-Texil» di Berlino Ovest, che chiuse i battenti nel settembre scorso con un passivo di oltre 800 milioni.

Gli interessi dei creditori italiani sono curati dall'avvocato Wilde e giudice è il dott. Brade. Secondo un calcolo approssimativo, le 34 ditte italiane che hanno sofferto un danno complessivo di oltre 700 milioni riusciranno a recuperare il 10-13 per cento della somma perduta. In un primo tempo sembrava che il «crack» della «Boston-Texil», seguito da quello della «Malbak» e da altre tre ditte minori, potesse compromettere l'equilibrio delle fabbriche colpite. Oggi invece si può affermare che il disagio è stato completamente superato ed ha provocato un solo fallimento.

Nella provincia di Modena, dove le ditte creditrici ammontano a tredici per un totale di 150 milioni, la situazione economica non è stata affatto turbata.

In Germania i fallimenti delle cinque ditte importatrici hanno avuto una ripercussione positiva sul mercato interno dei manufatti. Esso si è assestato su valori normali e non presenta più quegli squilibri causati in precedenza da merce italiana sul mercato a basso prezzo e proveniente da forniture che non sarebbero mai state pagate.

## Inchiesta per la morte di un giovane in ospedale

**Prognosi di quindici giorni Spirò tre ore dopo in corsia**

*(Dal nostro corrispondente)*

Milano, 8 marzo.

Alla Procura della Repubblica è stato presentato stamane un esposto nel quale vengono richiesti accertamenti sulla morte di un ricoverato al reparto «Francesco Ponti» dell'ospedale Maggiore. L'inchiesta giudiziaria è stata ora affidata al sostituto procuratore, dott. Bicci, che dovrà stabilire se esistono eventuali responsabilità.

La vicenda ha avuto inizio la mattina di domenica 28 gennaio. Quel giorno il camionista Cesare Anselmi, di 31 anno, abitante a Castelletto di Senago, sposato con la ventottenne Adriana Maccarini, e padre di due bimbi di 5 anni e 8 mesi, mentre percorreva via Terruggia in motocicletta si scontrò con una «600» guidata da Giancarlo Perlini, residente a Bresso. In seguito all'urto, l'Anselmi riportava ferita al viso ed alla testa. Soccorso dallo stesso Perlini e da alcuni passanti, il motociclista fu portato nel vicino pronto soccorso della «Croce Rossa Italiana», dove gli furono prestate le prime cure.

L'Anselmi accusava un lieve stordimento ma si sentiva bene. Per precauzione fu comunque trasportato all'ospedale Maggiore dove fu ricoverato nel reparto «Ponti» con prognosi di 15 giorni. Erano le 11,30. Durante il trasporto in corsia, il ferito svenne ma, secondo l'esposto, l'infermiere che spingeva il lettino non vi fece caso. Un medico andò a visitare l'Anselmi solo tre ore più tardi e, accortosi che le sue condizioni si erano aggravate, lo fece riportare in accettazione dove, finalmente, gli vennero praticate le cure più urgenti. Tutto fu inutile: mezz'ora dopo il motociclista morì.

L'esposto chiede che vengano accertate le cause della morte di Cesare Anselmi, per stabilire se cure più adeguate e una diagnosi più attenta avrebbero potuto scongiurarla. Appare infatti strano che egli sia morto poche ore dopo essere stato ricoverato con una prognosi di soli 15 giorni e che l'infermiere che lo aveva condotto in corsia non abbia avvertito i medici, quando si è accorto che il ferito aveva perduto conoscenza. g. m.

# Il tempo che farà

*Sul Piemonte e sulla Lombardia, cielo nuvoloso con piogge e locali nevicate. Sulla Liguria, sulle isole, su basso versante tirrenico e versante ionico, nuvoloso con possibili brevi piogge. Sul versante adriatico parzialmente nuvoloso. Temperatura: senza variazioni notevoli. Venti: moderati variabili. Mari: prevalentemente mossi.*

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nelle giornate dell'8 marzo presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

| | | | |
|---|---|---|---|
| TORINO | + 2,2 | + 5,7 | nuvoloso |
| BOLOGNA | 0 | + 7 | nuvoloso foschia |
| BOLZANO | — 5 | + 10 | poco nuvoloso |
| GENOVA | + 6 | + 9 | coperto |
| MILANO | + 2 | + 8 | coperto |
| TRIESTE | + 1 | + 8 | poco nuvoloso |
| VENEZIA | + 1 | + 7 | variabile |
| VERONA | + 2 | + 8 | variabile foschia |
| ANCONA | + 8 | + 6 | molto nuvoloso |
| FIRENZE | + 5 | + 10 | molto nuvoloso |
| L'AQUILA | 0 | + 6 | poco nuvoloso |
| PERUGIA | 0 | + 7 | poco nuvoloso |
| PESCARA | + 2 | + 8 | nuvoloso foschia |
| PISA | + 5 | + 11 | vento forte |
| ROMA | + 4 | + 15 | variabile foschia |
| ALGHERO | + 6 | + 14 | coperto pioggia |
| BARI | + 5 | + 8 | vento di burrasca |
| CAGLIARI | + 9 | + 14 | molto nuvoloso |
| CAMPOBASSO | — 2 | + 6 | nuvoloso |
| CATANIA | + 8 | + 16 | variabile |
| MESSINA | + 10 | + 15 | nuvoloso |
| NAPOLI | + 8 | + 12 | poco nuvoloso |
| PALERMO | + 7 | + 14 | variabile |
| POTENZA | — 2 | + 1 | coperto |
| REGGIO CAL. | + 8 | + 15 | nuvoloso |

BOLLETTINO DELLE SPIAGGE E DELLE LOCALITA' MONTANE — Rapallo: *temp. 11, cielo nuvoloso, mare quasi calmo;* Varazze: *temp. 10, cielo coperto, mare poco mosso;* Sanremo: *temp. 13, cielo quasi sereno, mare calmo;* Alassio: *temp. 12, cielo coperto, mare poco mosso;* Cervinia: *temp. — 6, semicoperto, neve; Breuil cm. 170, Plan Maison cm. 190, Plateau Rosa cm. 220;* Cortina d'Ampezzo: *neve cm. 80-80, farinosa, temper. fredda, foschia.*

**La prima udienza dedicata alle questioni preliminari**

# *Aula gremita al Tribunale di Casale al processo per l'incendio del lanificio*

**La causa trae origine dal sinistro che nel 1943 distrusse lo stabilimento Faudella di Pavignano - Respinte alcune richieste della difesa Multati tre testimoni assenti - Deciso un breve rinvio in attesa che il sen. Terracini, uno dei difensori, sia libero dagli impegni parlamentari**

Gli imputati in aula: Moranino (da sinistra), Zanchi, Antonietti, Faudella e Bodo

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 8 marzo.

*La prima udienza del procedimento che si sta svolgendo presso il tribunale di Casale e che trae origine dall'incendio del lanificio di Pavignano avvenuto nella notte tra il 5 e il 6 dicembre 1943, è stata interamente dedicata alle questioni preliminari, che interessano soprattutto i tecnici. L'aula, tuttavia, è rimasta gremita per tutto il giorno da un pubblico che si sforzava di seguire l'azione dei legali. Le cause in discussione sono due: una ha un solo imputato, Angelo Secondo Marchisio, di 50 anni, da Pavignano, che deve rispondere di incendio doloso del lanificio; nell'altra, invece, l'imputazione è di concorso in autocalunnia e riguarda, oltre il Marchisio, il comm. Francesco Faudella di 54 anni, da Biella; gli ex-partigiani Mario Antonietti di 38 anni, residente a Torino, Luigi Francesco Moranino di 37 anni, da Tollegno, Angelo Isodoro Zanchi di 43 anni, residente a Tollegno e l'avv. Domenico Antonio Bodo, 62 anni, da Biella.*

*E' evidente che i due processi camminano su binari, almeno a un certo punto, paralleli in quanto entrambi legati al famoso incendio del 1943. Ma è curioso notare la difficile posizione del Marchisio che, se viene assolto dall'accusa di aver incendiato dolosamente lo stabilimento, ha la certezza di essere condannato per autocalunnia. Questa, del resto, è la chiave del dibattimento, che ha già avuto precedenti favorevoli alle compagnie di assicurazione, le quali nel 1952 ottennero il rimborso rivalutato e con gli interessi del premio che avevano dovuto versare nel 1944 per l'incendio del lanificio di Pavignano, considerato «azione di guerra partigiana» e quindi non risarcibile.*

*Il presidente dott. Moscone ha fatto l'appello dei testimoni, una cinquantina, ed ha multato di 5 mila lire, su richiesta del P.M. dott. Bibet, gli assenti ingiustificati, tre in tutto. I negligenti saranno anche tradotti dalla forza pubblica ad una prossima udienza. Sono poi state sollevate da parte della difesa alcune questioni pregiudiziali. In particolare i difensori del Faudella hanno chiesto l'inammissibilità delle parti civili e il differimento di entrambi i processi. L'avv. Ponti, che difende i tre partigiani insieme con il sen. Terracini, ha presentato istanza d'un breve rinvio a data fissa per consentire al parlamentare comunista, impegnato a Roma per le importanti discussioni che stanno per aprirsi al Senato, di essere presente al dibattimento di Casale.*

*Ancora la difesa Faudella ha sostenuto che venga dichiarato pregiudiziale il processo per l'incendio doloso nei confronti della causa di autocalunnia, con conseguente rinvio di quest'ultima. La stessa tesi, sia pure per diverse ragioni, è stata propugnata dal difensore del Marchisio. Il tribunale ha invece deciso che i due processi si svolgano contemporaneamente, mentre ha fatto il possibile per tener conto degli impegni parlamentari del sen. Terracini nonostante le proteste di alcuni rappresentanti delle parti civili. Il dibattimento proseguirà fino agli interrogatori degli imputati Marchisio, Faudella e avv. Bodo. Poi subirà una breve sospensione, appunto per attendere l'arrivo del sen. Terracini, che sarà libero dal 20 marzo.*

*Dal 21 al 27 marzo, in cinque udienze, saranno ascoltati tutti i testimoni: in seguito si aprirà la discussione che non sarà né facile né breve. Basta osservare lo schieramento definitivo degli avvocati: per il Faudella Camillo Buratti e Vittorio Rovarto; per i tre partigiani, il sen. Terracini, Ferruccio Ponti e Franco Girino; per l'avv. Bodo, l'avv. Antonio Bori; per il Marchisio, Emanuele Busa. Le nove compagnie di assicurazione sono rappresentate dagli avvocati Antonio De Caro, Filippo Ungaro, Michele Lener, Ernesto Montecerdo, Luciano Saiza, Vittorio Gatti, Valerio Massola. Domattina la prima battaglia si sosterrà sull'inammissibilità delle parti civili nel processo di autocalunnia per «difetto di legittimazione attiva».*

g. a.

## Continua la marcia a piedi dell'impiegato che protesta

**Chiede al ministro che lo si lasci nella sede di Aosta**

*(Nostro servizio particolare)*

Roma, 8 marzo.

Salvatore Governale, l'impiegato-errante che nel settembre scorso si recò a piedi da Aosta a Cassino per protestare contro il suo trasferimento nella cittadina campana, è di nuovo a Roma. Vi è giunto alle tre di stanotte dopo aver percorso sempre a piedi i 150 chilometri di strada.

L'assistente del Genio Civile, Salvatore Governale, di 37 anni, quattro figli a carico, quarantunmila lire nette di stipendio mensile intende chiedere al ministro dei Lavori pubblici di poter rimanere ad Aosta dove ha lasciato la famiglia, che ora è minacciata di sfratto per essere in arretrato di alcuni mesi sul fitto.

Il Governale era stato assegnato nell'ottobre del 1960 da Napoli ad Aosta per «esigenze di servizio». Vi si era trovato bene e avrebbe voluto rimanervi, senonché ricevette l'ordine di trasferirsi a Varese. Protestò e il Governale si vide assegnare come nuova sede Cassino.

Ai primi di settembre dell'anno scorso il Governale decise di compiere a piedi il lungo tragitto ma fu cosa vana. Adesso che al dicastero di Porta Pia è cambiato titolare ha tentato di nuovo di attirare l'attenzione sul suo caso e giunto a Roma si è accampato per tutta la giornata di oggi sotto il monumento al Bersagliere, con lo sguardo rivolto all'ingresso del Ministero.

Il ministro Sullo, informato dell'episodio, ha promesso il suo interessamento e Governale aspetta ora che tale promessa si tramuti in realtà.

F. S.

# Assolta la madre che abbandonò il figlio appena dato alla luce

**Clementi i giudici con una contadina di Castellino Tanaro - La donna, pentita del suo gesto, andò a riprendersi il bimbo all'orfanotrofio**

*(Dal nostro corrispondente)*

Mondovì, 8 marzo.

Una contadina di Castellino Tanaro — la quarantanovenne Margherita Beltrutti — comparsa oggi al tribunale di Mondovì, è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di aver abbandonato il figlio appena dato alla luce. I fatti risalgono all'aprile '60.

L'imputata abitava col marito e due figli in una casupola a qualche chilometro da Castellino. La vita della famiglia, per lunghi anni travagliata dalle ristrettezze, andava da qualche tempo migliorando: uno dei figli aiutava infatti col proprio lavoro a superare molte difficoltà. Il marito della Beltrutti, tuttavia, si lamentava sempre, dicendosi pentito di aver messo al mondo due creature che gli erano costate tanti sacrifici. Per questo la moglie, quando nei primi giorni del '60 si rese conto d'una incipiente terza maternità, non disse nulla, sperando di cogliere l'occasione opportuna per rivelare al marito le proprie condizioni.

La notte fra il 27 e il 28 aprile Margherita Beltrutti si sentì male: all'alba, presi alcuni capi di vestiario, uscì diretta — ella sostiene — all'abitazione dei propri genitori, sita ad alcuni chilometri di distanza. Giunta in località «Martucci», presso un boschetto, si rifugiò in una capanna isolata e diede alla luce un bimbo. Poco dopo, avvolto il neonato nei panni e depostolo su un mucchio di fieno, tornò a casa.

Alcune ore dopo un contadino, che passava per un sentiero, uditi dei gemiti provenire dalla capanna, rinvenne il piccolo e lo portò prima da una levatrice di Castellino, poi in un brefotrofio di Cuneo. La madre, successivamente, pentita del suo gesto, andò a riprenderselo.

La denuncia dei carabinieri portò la Beltrutti ad essere imputata di abbandono di minore. Dinanzi ai giudici ella ha negato di aver voluto abbandonare il figlio, sostenendo che il suo comportamento fu dovuto unicamente al timore che il marito — oggi in fin di vita per un gravissimo male — le incuteva ogni volta che ella parlava di una nuova maternità. I giudici hanno usato clemenza verso la donna, vittima della miseria e forse anche dall'egoismo del marito, assolvendola, con formula dubitativa.

F. C.

## Si cercano a Nizza gli eredi d'un «barbone» morto a Torino

*(Nostro servizio particolare)*

Nizza Mont., 8 marzo.

*(g. r.)* Sei anni fa un «barbone» originario di Nizza, Giuseppe Davico di 56 anni, moriva alle Molinette di Torino. Nella sua soffitta in via Bava 7 a Torino, fra cenci e cianfrusaglie, fu scoperto in una cassetta di legno sconquassata, un rotolo di biglietti di banca per un milione e 374.350 lire. Di qui iniziavano le indagini per rintracciare gli eredi.

Lo scomparso era figlio di un vercellese che aveva contratto matrimonio con Giacinta Barbero, nata a Nizza Monferrato nel 1878. Pare che costei sia ancora vivente, ma non si conosce la sua residenza. Giuseppe Davico doveva inoltre avere cinque fratellastri, nati da due precedenti matrimoni del padre. Essi rispondono al nome di Remo, Romolo, Teresa, Armando ed Eugenio e si ritiene che costoro non tarderanno a farsi vivi per riscuotere la loro parte di eredità.


PHILIPS

PHILIPS OFFRE PIÙ LUSSO A MINOR PREZZO

*Il Philips "Cadetto" vi offre il prestigio di chi possiede un apparecchio di lusso.*

**IL 000 "CADETTO"**
Circuito stampato,
sintonia a
permeabilità variabile;
antenna a piastra,
indice a termometro,
4 valvole
alimentazione universale,
dimensioni ridotte.
**L. 18.000**

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIÀ POSSIEDE UN PHILIPS

# ULTIME NOTIZIE

***Dal 1956 la collettivizzazione è stata sospesa***

## La Polonia, unico paese comunista ha migliorato la produzione agricola

**I piani sono stati largamente superati; le esportazioni aumentate del 47 per cento - Gomulka fa notare che l'87% delle terre appartiene a privati e lo Stato si libera addirittura di proprietà terriere**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Vienna, 8 marzo.**

Mentre a Mosca Kruscev denuncia il Comitato centrale la grave crisi dell'agricoltura sovietica e propone una radicale riorganizzazione della pianificazione, a Varsavia Gomulka esibisce fieramente le sue cifre. Nel 1961 la Polonia è stata l'unico paese del blocco comunista che, non solo ha raggiunto nell'agricoltura i piani di produzione stabiliti, ma li ha superati: era previsto un aumento del 4 per cento e si è avuto un aumento dell'8 per cento. Anche le esportazioni di prodotti agricoli sono aumentate del 47 per cento e avrebbero potuto essere ancora maggiori se si fossero trovati i mercati capaci di assorbirli.

Il «miracolo» è facilmente spiegato: la Polonia è l'unico paese del blocco comunista nel quale non si è insistito per collettivizzare, ma anzi, dopo il 1956, si sono distribuite proprietà terriere ai contadini. In tutto il paese, secondo l'Annuario statistico polacco, esistavano, alla fine del 1961, soltanto 1892 fattorie collettive (colkoz), pari all'1 per cento del terreno coltivabile. Un altro 12 per cento delle terre è costituito da fattorie di Stato (sull'esempio dei sovkoz russi) e il rimanente 87 per cento è proprietà privata di tre milioni e mezzo di contadini.

E' da notare che, nonostante le feroci critiche degli ideologi del partito a Varsavia e a Mosca, a partire dal 1956 lo Stato si è progressivamente liberato delle sue proprietà, cedendo centinaia di migliaia di ettari di terreno a giovani contadini e — caso unico nei paesi comunisti — vendendo un altro mezzo milione di ettari a proprietari che volevano ampliare i loro fondi. Questa sorprendente negazione della dottrina comunista, che dai critici del partito è stata giudicata pericolosa, in quanto rafforzerebbe gli elementi capitalistici, ha però dato risultati positivi, sempre migliori di anno in anno, tanto che nel 1961 la Polonia è diventata il granaio dell'Europa orientale.

Il raccolto dell'anno scorso, il più alto che il sia mai avuto, è stato lodato anche da una delegazione sovietica che alcune settimane fa si è recata a Varsavia. Il capo del gruppo, Domechev, non ha però apprezzato le ragioni del successo, né le parole del primo segretario del partito comunista polacco Gomulka, il quale ha criticato gli insuccessi delle fattorie collettive e di quelle di Stato, lodando l'attività e l'iniziativa dei piccoli proprietari terrieri. Gomulka ha anche spiegato ai suoi ospite che un'altra delle ragioni dell'aumento della produzione è stata l'abolizione dell'ammasso, per cui il contadino, ritornato ad una economia di libero mercato, è direttamente interessato alla produzione.

La Polonia ha ora da risolvere il problema delle esportazioni. Ungheria, Germania, Cecoslovacchia e la stessa Russia, che hanno avuto raccolti disastrosi, premono, ma la Polonia è particolarmente interessata a vendere i suoi prodotti all'occidente, per sanare il deficit della sua bilancia commerciale, che è stato di 133 milioni di dollari.

In quanto ai tre milioni e mezzo di contadini che l'anno scorso, pur disponendo di meno macchine e di meno concimi delle fattorie di Stato, sono riusciti a produrre 18 quintali di cereali per ettaro contro i 17 quintali delle fattorie, hanno pure le loro preoccupazioni. Temono che gli ideologi e i burocrati a Varsavia e a Mosca, visti i risultati soddisfacenti, decidano di ritornare alla collettivizzazione. Ciò sembra però improbabile, almeno per il momento. Gomulka è soddisfatto dell'esperimento «capitalistico» e Mosca sembra troppo occupata nella disputa con Pechino e Tirana. Inoltre Gomulka ha capito che il segreto del successo sta nell'iniziativa dei piccoli proprietari e ha varato un piano d'investimenti agricoli per i prossimi cinque anni che non prevede sostanziali mutamenti. Verranno nazionalizzate soltanto quelle piccole proprietà che non produrranno a sufficienza.

**t. s.**

## Due fratellini annegano in una roggia davanti a casa

**Sono un bimbo di 5 anni e una bimba di 3, figli di contadini bresciani**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Brescia, 8 marzo.**

Due giovani coniugi, Giacomo e Luigina Andrico, della frazione Motella di Borgo San Giacomo, un aggiomerato di case in cui vivono circa cinquecento persone, hanno perduto oggi le loro due uniche creature, un maschietto di cinque anni ed una femminuccia di tre, annegati nell'acqua fangosa di un fossato.

Poco prima delle 18 Pierino ed Annamaria Andrico stavano giocando sulla porta della cascina dove abitavano con il papà e la mamma. Venuta l'ora di preparare la cena, Luigina Andrico raccomandava ai figlioletti di non allontanarsi ed entrava in casa. Poco dopo, preoccupata, quasi presaga della sciagura, la donna si affacciava all'uscio per assicurarsi che i bimbi giocassero tranquilli, godendosi il sole dopo tanti giorni di pioggia, ma non li scorgeva più.

Li chiamava ad alta voce, invano. Una vicina avvertiva la mamma angosciata di aver visto i due fratellini allontanarsi in direzione di un fossato che scorre poco distante. Inutili le disperate ricerche. Qualcuno venne in aiuto alla povera donna. Metro per metro venne scandagliato il fossato, il cui fondo è celato dall'acqua torbida. Mezz'ora dopo veniva ritrovato il corpicino senza vita.

Le ricerche del bimbo si protraevano fino a tarda ora, ma infine anche il cadaverino del piccolo poteva essere recuperato, poco lontano dal punto in cui era stata ripescata Annamaria.

Con ogni probabilità i due fratellini sono caduti nel fossato perché volevano lavarsi le manine.

**a. m.**

## Neonato ucciso e bruciato in una pineta presso Ostia

**Roma, 8 marzo.**

*(g. fr.)* Un orribile infanticidio è stato scoperto nel primo pomeriggio al Lido di Ostia. Nella pineta che costeggia via Regina Maria Pia alcuni ragazzi che stavano giocando hanno rinvenuto i resti bruciacchiati di un neonato di sesso maschile. Il neonato, dopo essere stato ucciso a colpi di mattone, era stato rachiuso in un sacco e quindi in una cesta alla quale era stato dato infine fuoco.

Gli inquirenti hanno accertato che il bimbo ha avuto il cranio sfondato. Probabilmente è stato ucciso con un pezzo di mattone spezzato a metà trovato nelle vicinanze e che presentava tracce di sangue. Il delitto deve essere stato compiuto di notte e nel tentativo di distruggere il cadavere del neonato l'infanticida — uomo o donna che sia — lo ha chiuso in un sacco di juta che dopo essere stato cosparso di benzina è stato dato alle fiamme.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REDIGE LA STAMPA

## Stato Civile di Torino

**7 marzo 1962**

**NATI** — **Casassa Carla**; **Malletti** Fabrizio; **Sbano Maria**; **Squadella** Daria; **Saracco** Luciano; **Sastinan** Flavio; **Barbera** Angela; **Aime** Nadia; **Fazzi** Cristina; **Scavuzzo** Paola; **Severo** Lucio; **Savasta** Giovanni; **Anselli** Maurizio; **Ottino** Silvio; **Fullador** Emanuela; **Vacca** Ivano; **Nuvoli** Giovanni; **Dessilis** Nicola; **Greco** Michela; **Nardelli** Cinzia; **Florio** Paola; **Gualtieri** Patrizia; **Ferrua** Daniela; **Libria** Roberto; **Burgi** Annamaria; **Valle** Mauro; **Quaranta** Gianfranco; **Delorè** Gianfranco; **Amprino** Claudio; **Guarino** Adriana; **Scignolo** Alfredo; **Lion** Monica; **Dietto** Mauro; **Fugliese** Francesco; **Russo** Giuseppe; **Carrà** Dario; **Bersezio** Giorgio; **Anghinoni** Maria; **Russo** Michele; **Bessi** Carla; **Cortis** Anna; **Brega** Peppino; **Disni** Marinella; **Ferina** Maurizio; **Beeri** Rinaldo; **Crapanzano** Luigi; **Castellotto** Giovanni; **Morando** Marco; **Lazari** Donatella; **Vittone** Roberto.

**MORTI** — **Anghileri** Giovanni, anni 53, nato a Lecco, abitante in corso Giulio Cesare 171; **Colombo** Maria, a. 79, Mondrone, v. Stradella 223; **Manescotto** Valentino, a. 77, Torino, c. Principe Oddone 31; **Scavino** Eleonora ved. Bonetto, a. 81, Mareno, v. Sacchi 28; **Cova** Daniele, a. 82, Moncalvo, v. Marco Polo 7; **Berbenno** Stefano, a. 81, Torino, v. Monte Rosa 32; **Saglia** Isidoro, a. 62, S. Stefano Belbo, c. Verona 49; **Colombatto** Giorgio, a. 70, Torino, v. Borgone 37; **Fabbrini** Enrico, a. 55, Torino, ins., p. Stampalia 4; **Pessera** Giuseppe, a. 1, Torino, v. Baltimora 46; **De Cherchi** Mario, a. 57, Sassari, str. Valletta 309; **Fioretto** Giuseppe, a. 66, Città della Pieve, str. Valletta 309; **Biagioni** Veglia, a. 42, Bagni di Lucca, c. Traiano 13; **Agrilla** Franca, mesi 11, Torino, v. Boston 152; **Casaleggio** Maria in Iacobella, a. 88, Torino, v. Alessandria 3; **Romeo** Gaetano, a. 82, Reggio Calabria, fotogr., v. Vanchiglia 8 bis; **Bersano** Elena ved. Lazzarino, a. 90, Chieri, v. Spanò 1; **Favro** Giacinta in Lanzoni, a. 62, Castagnaro, v. Fanti 5; **Agosto** Caterina in Giovara, a. 68, Mondovì, v. Mazzini 7; **Chiesa** Angela ved. Molinaro, a. 83, Rimini, v. S. Secondo 10; **Piana** Giovanni, a. 65, Asti, v. Priocca 3; **Deina** Barbara ved. Bertinetti, a. 83, Torino, v. Viterbo 151.

Deceduti in ospedali: **Avanzi** Arturo, a. 66, Castelguglielmo; **Vigunetti** Maria, a. 79, Sesto Calende; **Fasoletti** Maria, a. 61, Torino; **Trombetto** Maria in Zino, a. 77, Piperolo; **Riera** Lucia, mesi 4, Torino; **Signorelli** Giovanni, a. 61, Zeme Lomellina, aut.; **Cavallotto** Elena ved. Calore, a. 83, Arsergrande; **Barghi** Maria ved. Ravagnano, a. 73, Trinità; **Bisrelli** Maria Rita, a. 18, Legnano; **Verra** Gioanni, a. 82, Balzola; **Lencia** Caterina ved. Pellegrino, a. 74, Torino; **Ravassa** Ortensia, a. 66, Torino; **Maiese** Michela, a. 74, Ottaviano; **Scalafetti** Teresa ved. Croveri, a. 80, Cuneo; **Gartesio** Rosa in Pistono, a. 76, S. Damiano Macra; **Severin** Antonia ved. Modera, a. 72, Valle d'Istria; **Biglia** Giuseppe, a. 57, Gabiano, mugnaio; **Cegglia** Bernardo, a. 84, Balzola; **Gallarati** Maddalena ved. Ghisio ved. Aimati, a. 83, Vercelli; **Colombo** Luigi, a. 80, Meda; **Castarnagna** Luciano, a. 4, Rivoli; **Maritano** Francesco, a. 51, Cuneiette; **Mandriani** Alessandro, a. 30, Chieri, mecc.; **Blangero** Maria ved. Destefanis, a. 83, Prunetto; **Balma** Teresa ved. Gatta, a. 78, Torino; **Pinto** Bruna in Penna, a. 30, Taranto.

**Matrimoni 50 - Nati 50 - Morti 48**

Nel decimo anniversario della scomparsa del

**GENERALE**

**Evaristo Cecconi**

la Vedova, con immutato cuore addolorato, lo ricorda a quanti gli vollero bene.

— Torino, 9 marzo 1962.

1953 — 9 marzo — 1962

Nel ottavo anniversario della scomparsa tersera di

**Luigi Leglio**

Nel cuore della moglie vive profondo il ricordo ed il rimpianto. Sacra memoria e preghiere.

— Torino, 9 marzo 1962.

Nella ricorrenza della morte di

**Giuseppe Lingua**

la moglie, figlia, genero, nipote, le ricordano con rimpianto. Messa il giorno 10 corr. nella parrocchia S. Maria delle Rose ore 9.

— Torino, 10 marzo 1962.

Nel triste sesto anniversario della scomparsa del

**Comm. Carlo Damichelis**

la famiglia ne rinnova la cara memoria S. Messe ore 9 sabato 10 marzo parr. S. Giulia.

— Torino, 9 marzo 1962.

Nel 1° trimestre anniversario della scomparsa di

**Giovanni Prella**

la famiglia con tanto affetto Lo ricorda a quanti gli vollero bene. Una preca.

— Torino, 9 marzo 1962.

I famigliari del compianto

**Dott. Giorgio Sacco**

commossi per la manifestazione di cordoglio tributata al loro scomparso ringraziano tutti coloro che li hanno confortati con scritti, presenza, preghiera. Un ringraziamento particolare al Comune di Colleretto Giacosa, e ai Dirigenti della S.p.A. Olivetti e I.B.M. che hanno più volte testimoniato la loro affettuosa stima, ai Professori Fausto Pasanisi e Mario Castellano che lo hanno amorevolmente assistito durante la malattia, ad agli amici fraterni Vittorio Sacerdote e Giorgio Diena che Gli sono stati vicini fino alla ultima ora. Il giorno 10 marzo, alle ore 9 nella Chiesa di S. Francesco da Paola, sarà celebrata una Messa di suffragio.

— Torino, 8 marzo 1962

Il 7 corrente, dopo lunghe sofferenze, chiudeva la sua vita nobilmente dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi e con la speciale benedizione del Santo Padre.

**Arturo Ormezzano**

Ne danno costernati l'annuncio la moglie **Angiola Cuneo Pirini** coi figli **Luciano, Annamaria e Federico**; le sorelle Audita col marito **Quirino Pia Robattino** e figli; **Emilia; Carmelina**; la sorella **Laura Ormezzano** ved. **Cuccoi Pirini**; i cognati, gli zii, gli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Marcello Zantonelli per la sua amorevole assistenza durante la lunga e dolorosa malattia. L'annuncio viene dato per espressa volontà dell'Estinto e funerali avvenuti.

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

**Arturo**

i cognati **Paolo Cuneo Pirini** con la moglie **Lea Strobino** e figli; **Mimì Cuneo Pirini** col marito avv. **Mario Mella** e figli.

— **Nasso Santa Maria**, 8 marzo 1962.

**Mario e Tiziana Ormezzano** con **Sandro e Maurizio**; **Carlo** ed **Emma Ormezzano** con **Cristina e Roberta**; **Emilia Ormezzano** prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro

**Arturo**

— **Nasso Santa Maria**, 8 marzo 1962.

I nipoti **Federico** e **Mario Pia Robattino** piangono la grave perdita del caro zio

**Arturo**

— **Biella**, 8 marzo 1962.

La zia **Bice Ormezzano**, i cugini **Ermanno, Nora, Franco, Elda Ormezzano, Matilde, Ettore, Marisilla Serlorio** prendono parte al lutto per la scomparsa del caro

**Arturo Ormezzano**

— **Torrette**, 8 marzo 1962.

**Maria Pia** e **Fosco Sioni, Maria Vittoria** e **Franco Ferrero** con la figlia **Rosalba** vicini a Carmelina ed Emilia, partecipano al dolore della Famiglia per l'immatura perdita del cugino

**Arturo Ormezzano**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Il **Lanificio Fratelli Ormezzano & C.** partecipa l'immatura perdita del

**Cav. Arturo Ormezzano**

signor e cognato dei titolari.

— **Nasso Santa Maria**, 8 marzo 1962.

Gli **Impiegati** ed **Operai** del **Lanificio Fratelli Ormezzano & C.** si associano al dolore dei loro titolari per la scomparsa del

**Cav. Arturo Ormezzano**

— **Nasso Santa Maria**, 8 marzo 1962.

Il notaio **Casale** e consorte, con **Lilly** e **Federico**, si uniscono al dolore dei familiari per la dipartita del caro

**Arturo Ormezzano**

— **Biella**, 8 marzo 1962.

La famiglia **Strobino** partecipa vivamente al dolore della famiglia per la perdita del caro

**Arturo Ormezzano**

— **Cuneo**, 8 marzo 1962.

**Giacomini** ed **Ermanno Torretta** con le rispettive famiglie e **Tilde Lora Piana** ved. **Bianella**, partecipano con profondo affetto al dolore dei familiari per l'immatura grave perdita del signor

**Arturo Ormezzano**

al quale furono legati da vincoli di sincera amicizia.

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

**Ubaldo Alciato**, unitamente alla famiglia, partecipa con viva commozione al grave lutto dei congiunti per la scomparsa del signor

**Arturo Ormezzano**

che per tanti anni gli fu vicino nel lavoro in un ultimo di affettuosa amicizia.

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

**Armando, Liliana** e **Nina Alciato** con accorato rimpianto si uniscono al cordoglio dei familiari per la grave perdita del signor

**Arturo Ormezzano**

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

Si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del signor

**Arturo Ormezzano**

**Egon, Florindo Bernaglia**
**Ezio Bertolino**
**Angelo Corsi e Pia**
**Fausto Chiappo**
**Donatello Carpegna**
**Carlo Cresa Marcella**
**Maggiorino Carbino**
**Francesco Gatti**
**Ugo Gavelli**
**Francesco Julia**
**Serafino Lero**
**Battista Morio**
**Mario Morio**
**Piero Mario**
**Arturo Orione**
**Primino Pola**
**Giovanni Perino**
**Emilio Scaglia**
**Mario Scaglia**
**Ezio Tamburelli**
**Pietro Taverna**
**Carlo Torino.**

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

Il **Lanificio Giovanni Torretta & Figli** di **Pray Biellese** prende viva parte al dolore della famiglia Ormezzano per la perdita del signor

**Arturo Ormezzano**

che per ventitrenque anni diede all'azienda il suo valido contributo d'ingegno di lavoro promuovendone lo sviluppo e potenziandone l'attività.

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

**Impiegati, Maestranze** e **Collaboratori** tutti del **Lanificio Giovanni Torretta & Figli** di **Pray Biellese** partecipano al grave lutto che colpisce la famiglia Ormezzano per la scomparsa del signor

**Arturo Ormezzano**

loro amato ed apprezzato direttore.

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

Partecipano affettuosamente al dolore dei familiari per la perdita del

**Cav. Arturo Ormezzano**

i signori:
**Silvio Bazzalia**
**Chiara Fila**
**Silvio Fila**
**Maria** e **Pietro Trabaldo Togno**
**Riccardo Fila**
ing. **Pier Paolo Tosa** e famiglia
rag. **Mario Nava** e famiglia
**Giovanni Trabaldo Togno** e famiglia
**Giovanni Mary**
ing. **Gian Mario Bazzalia**
rag. **Enea Ragazzoni** e famiglia
**Antonio Bardilla** e famiglia
**Chiara Lora Totino** e famiglia
**Giuseppe** ed **Attilio Trabaldo**
dott. **Felice** e dott. **Ginetto Trabaldo**
rag. **Ezio Balocco**
**Elsa Calfiero Bianz** e famiglia
rag. **Giacomo Bazzalia**
**Emilio Fallotti.**

— **Cuggiola**, li 8 marzo 1962.

L'**Associazione Industriale Valsesiana** partecipa con vivo cordoglio la scomparsa del

**Cav. Arturo Ormezzano**

ricordandone, con commozione, l'assidua opera svolta con rare doti di mente e di cuore.

— **Cuggiola**, li 8 marzo 1962.

L'**Unione Sportiva Pray** partecipa al grande dolore della famiglia Ormezzano per la scomparsa del

**Cav. Arturo**

fedele e appassionato sostenitore del sodalizio.

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

**Luigia** e **Rosanna Trabaldo Togno** vicine a Laura, Annamaria e Federico nell'immenso dolore per la scomparsa del

**Papà**

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

**La Filatura Pettinata Lana Cristina di Giovanni Battista di C. S. Lana & C. Trivero** (Vercelli) esprime il proprio cordoglio per la morte del

**Cav. Arturo Ormezzano**

— **Trivero**, 8 marzo 1962.

I **Titolari** del **Lanificio Fratelli Trabaldo Togno**, profondamente addolorati per la immatura scomparsa del

**Cav. Arturo Ormezzano**

si uniscono legati da sincera stima ed amicizia partecipano commossi al grave lutto della famiglia.

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

Le famiglie **Zavanonelli** ed **Erbetta** partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

**Cav. Arturo Ormezzano**

— **Pray Biellese**, 8 marzo 1962.

Il rag. **Giuseppe Tinelli** si unisce al dolore dei familiari per la immatura scomparsa del

**Cav. Arturo Ormezzano**

— **Cuggiola**, 8 marzo 1962.

**Silvia** ed **Ettore Lora Totino** con **Gianni** e **Liliana**, partecipano con vivo affetto al dolore di Angiola e dei figli per la perdita del caro

**Arturo Ormezzano**

— **Pray Biellese**, 9 marzo 1962.

**Alberto Borello** addolorato per la scomparsa del carissimo amico

**Cav. Arturo Ormezzano**

partecipa con viva costernazione al lutto dei familiari.

— **Torino**, 7 marzo 1962.

Ieri alle ore 18.30 munito dei Conforti della Religione, dopo breve malattia spegneva il

**Prof. Raffaele Nobili**

di anni 54

**Religioso professo della Congregazione dei Padri Giuseppini del Murialdo**

Ne danno addolorati l'annuncio, i Padri Giuseppini del **Collegio Semia San Giuseppe** di **Rivoli Torinese**, dove l'Estinto ha chiuso la sua laboriosa vita di insegnante ed educatore. Lo raccomandano ai suffragi di quanti lo conobbero. I funerali avranno luogo sabato 10 corrente alle ore 10, nella Cappella del Collegio.

— **Rivoli**, 9 marzo 1962.

I **Rovers, Esploratori** e **Lupetti** del **Riparto Rivoli 1** dell'**Oratorio Murialdo di Rivoli Torinese** si uniscono con profondo dolore al lutto per la morte del loro amato istruttore

**Prof. Raffaele Nobili**

— **Rivoli**, 9 marzo 1962.

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

**Elisabetta Cazzera nata Balzola**

Angosciati ne danno l'annuncio il marito **Ernesto**, il figlio **Luciano**, la sorella **Olimpia, Teresa** e **Vittorino** con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 9 alle ore 16.15 partendo dall'abitazione via Denina 3.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

La cugina **Rita, Teresa, Edvige, Virginia Fasola** e famiglie annunciano con dolore la repentina scomparsa della cara

**Bettina Cazzera**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Il giorno 6 è mancato a Roma

**Giovanni Squillero**

**Generale di Corpo d'Armata già Comandante in 2ª dell'Arma dei Carabinieri**

Ne danno l'annuncio i figli ing. **Adolfo** e **Graziella**, la nuora, il genero prof. **Rocchi** e i nipoti. I funerali si svolgeranno a Carignano sabato alle ore 10.

— **Roma**, 9 marzo 1962.

Si associano al lutto della famiglia: Colonnello **Giovanni Giarrusso** e famiglia
Dottor **Giuseppe Costa** e la moglie **Rita** e **Gianni Mandella.**

L'Ing. **Giovanni Mandella** dolorosamente colpito per l'improvviso [illegible] dell'amico

**DR. ING.**

**Antonino Baldanza**

prende viva parte al lutto della Famiglia.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

L'**Amministratore**, il **Consiglio d'Amministrazione** ed i **Condomini** della casa di **Corso Galileo Ferraris n. 96** prendono vivissima parte al lutto della Famiglia per la repentina, immatura perdita del

**DOTT. - ING.**

**Antonino Baldanza**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

**Guglielmo** e **Teresa Wuelet** con i figli prendono viva parte al grave lutto per la dipartita dell'amico

**Ing. Antonino Baldanza**

— **Torino**, 7 marzo 1962.

Partecipano al lutto il **Personale** tutto della **Meridef S.r.l.**

**Olimpia, Nivetta, Rosa** e **Adriana** affettuosamente partecipano al dolore di Lucia e bimbi per l'improvvisa scomparsa di

**Nino**

— **Torino**, 7 marzo 1962.

**Edgardo** e **Teresa Cassano** si uniscono al dolore della famiglia.

La **Presidenza**, il **Consiglio Direttivo** ed il **Collegio dei Revisori dell' ANFIA - Associazione Nazionale Fra Industrie Automobilistiche** - prendono parte al dolore del Cav. Antonio Malna, Revisore dei Conti, per la perdita del padre signor

**Pietro Maina**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

**Presidenza, Consiglio Direttivo, Collegio Revisori dei Conti** della **CUNA - Commissione Tecnica di Unificazione nell'Autoveicolo** - partecipano al dolore del cav. Antonio Maina, revisore dei conti dell'Associazione, per la morte del padre signor

**Pietro Maina**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Partecipano all'immenso dolore di Dario per la sua scomparsa del papà Signor

**Gregorio Muscoli**

gli amici **Allora, Bertinetti, Broccardo, Mediavilli, Tamiere.**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Gli **Amici** e i **Colleghi** della **Società Reale Mutua di Assicurazioni** si uniscono al dolore del procuratore speciale sig. Dario Muscoli per la morte del papà

**Gregorio Muscoli**

— **Torino**, 9 marzo 1962.

Piangono la perdita di

**Domenica Ardizzone ved. Testore**

la cugina **Maria Guglielmone** ved. **Appiarona**, i nipoti **Piero** e **Luciano Gotti.**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

**Massimilian** e **Cecilia Zalewsky** partecipano al dolore della loro amica Laura Focardi per la perdita della cara mamma

**Domenica**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Amberti nata Mariatti**

anni 53

Ne danno dolorosa annuncio: marito **Ettore**, figlia **Egle** con marito **Pasquale Pinto** ed il piccolo **Massimo**, parenti tutti. I funerali hanno luogo in Orbassano, venerdì 9 corrente alle ore 16 partendo dalla propria abitazione.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Cristianamente è mancato

**Guglielmo Ambrogio**

**Pensionato F. S.**

Con dolore lo annunciano la moglie **Lucia**, la figlia **Elvira** col marito **Domenico Tarella** e figli **Luciano** e **Corrado**; fratello **Alessandro** e comunità, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 10 ore 10.30 da via Cuneo 11. Si ringrazia anticipatamente.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Munita dei conforti religiosi, dopo breve malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari

**Domenica Mo**

Ne danno il doloroso annuncio gli affezionati cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in None di Pinerolo sabato 10 corrente alle ore 15,30.

**Torino**, corso Ferrucci 6.

— **S. Mauro** 1962.

E' mancata ai suoi cari l'anima buona di

**Maria Aprà in Obert**

Angosciati ne danno l'annuncio il marito e parenti tutti. Particolari ringraziamenti, per l'assidua assistenza prestata, al Dott. Prof. Varola. I funerali avranno luogo il giorno 9 ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mollinette, via Fattiera.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

La famiglia **Arturo Bertotto** prende viva parte al lutto della famiglia Gavassa per la perdita del caro

**Papà**

— **Nole Canavese**, 9 marzo 1962.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

**Comm. Dino Sari**

**Colonnello di Artiglieria**

la moglie, i figli, il genero, i parenti con immutato dolore ne rinnovano la indimenticabile memoria. La S. Messa in suffragio sarà celebrata sabato 10 marzo alle ore 11 nella chiesa dei Santi Angeli Custodi via Avogadro.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Dalle ore 17 di oggi le spoglie terrene del

**CR. UFF. PROF. ING.**

**Salvatore Chiaudano**

**Cavaliere del Lavoro**

sono in Lungodora Savona 43, in mezzo ai suoi dipendenti ed alle opere da Lui create con tanto amore. I funerali avranno luogo sabato 10 marzo, alle ore 9, partendo dallo stabilimento 511.0 per il Duomo e, dopo la Funzione, per il Cimitero generale. Non fiori ma beneficenza.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Teresa Valenti n. Pescarmona**

Ne danno dolorosa partecipazione il marito, i figli **Rosina** col marito **Antonio Avella** e la piccola **Daniela**; **Emilio** con la consorte **Mariuccia Oberti**; la cognata: **Elena** col marito; **Costanza** ved. **Pertusemme**; il figlioccio **Cino Aulelli**; la sorella **Olimpia Pescarmona** ved. **Lusso** con la famiglia (in Argentina), parenti tutti. I funerali oggi 9 corr. alle ore 14.30 da via Bibiana 25. La presente serva di ringraziamento. Un grazie particolare al Dott. Pier Giovanni Consiglio per la premurosa assistenza.

— **Torino**, 7 marzo 1962.

Partecipano al lutto le famiglie **Oberti, Montevecchio, Pelliti, Peiletto.**

Le Famiglie **Pagno** e **Bazzetti** si associano al dolore della Famiglia **Valmori.**

**Presidente** e **Consiglio Direttivo** del **Gruppo Aziendi Azienda Elettrica Municipale** partecipano commossi al grande dolore che ha colpito l'amico Francesco Valenti. Rivolgono ai Conti, con la perdita della Consorte Signora

**Teresa Valenti n. Pescarmona**

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Dopo lunghe sofferenze è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

**Suor Adriana**

**delle Povere figlie di San Gaetano**

**(al secolo Teresa Calvino)**

Ne danno il doloroso annuncio: il papà, la sorella, il fratello, la cognata, i nipoti e parenti tutti e le consorelle di San Gaetano che l'assistettero con amorevoli cure. I funerali avranno luogo in Pancalieri, venerdì 9 marzo, alle ore 15.30, partendo dalla Casa di San Gaetano.

— **Pancalieri**, 8 marzo 1962.

**Rappresentanti** e **Personale** delle ditte **Giovanni Calvino, Chiattone & Calvino** partecipano al dolore del Titolare per la scomparsa della sorella

**Suor Adriana**

— **Pancalieri**, 8 marzo 1962.

I familiari della Compianta

**Francesca Mazzolino nata Oitana**

avvisano che i funerali avranno luogo venerdì 9 marzo alle ore 16.15 partendo da via Vigone 12. La Salma proseguirà per Vinovo (servizio autopullman). La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

**Condomini** e **Inquilini** di via **Vigone 10-12** prendono viva parte al dolore della famiglia Mazzolino.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Prende anche parte al dolore il figliocelo **Giuseppe Castellano** e famiglie.

La famiglia **Alessio** si unisce al dolore dei carissimi amici **Mazzolino.**

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Cesarina Martin in Burdino**

Ne danno il doloroso annuncio, il marito **Avvertino**, il figlio **Giuseppe** con la moglie **Pasqualina Martina** e la piccola **Patrizia**, la figlia **Rina** con il marito **Giulio Franchino** ed i figli **Clara** e **Giuseppe**, la figlia **Rosina** con il marito **Angelo Cacciatelli** ed i figli **Renzo** e **Silvia Luisa**, la figlia **Anna** con il marito **Manlio Cassetto** e figlio **Laura** e **Paola**; cognati, nipoti e parenti. I funerali avranno luogo in S. Antonino di Susa il 10 marzo alle ore 16. Si ringrazia sin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

— **S. Antonino**, 8 marzo 1962.

Si è spento serenamente il giorno 8 marzo il

**Rag. Guido Vianello**

Uomo stupendamente onesto, marito e padre meraviglioso, la famiglia, sorretta annuncia la sua fine a quanti hanno saputo apprezzarne le qualità. La cerimonia avranno luogo in Roma nella basilica di S. Agnese in via Nomentana, sabato 10 marzo alle ore 12. Partecipano: la moglie **Amalia Brizio**, i figli **Arrigo, Adolfo, Luigi, Mariapaola**, i nipoti, il generale, le nuore, i parenti tutti; le famiglie **Calzaferro, Cucciolì, Barzelli.** Si dispensa dalle visite.

**Roma**, via Ghirza 1.

— 9 marzo 1962.

Dopo una vita laboriosa e buona, cristianamente è mancata con la Benedizione del Santo Padre

**Adelaide Lazzarino**

d'anni 101

La piangono i nipoti **Luisa Campagno, Laura Levard, Gladiola** ved. **Morello, Lina** ved. **Rolet, Luigi Lazzarino** con le rispettive famiglie. Funerali oggi venerdì alle 14.30 da via Principe Amedeo 2. La presente serve anche da partecipazione.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

**Giovanna Ricchiardi ved. Poletto**

Costernati ne annunciano: le figlie **Felicina** col marito **Renato Rigazzi** e figli **Roberto** e **Riccardo; Anna** col marito **Bernardino Zola** e figlio **Renato** e **Piera**; la sorella **Giuseppina** ved. **Mia** ed il fratello **Giuseppe**, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 9 ore 16 partendo da via Livello 37. Per volontà dell'estinta non fiori e non lutto.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giuseppe Zucca**

anni 80

Lo piangono: moglie, figli, genero, nuora, nipoti, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. La Cara Salma partirà dall'Ospedale Martini vecchia Sede sabato 10 corrente alle ore 8,30 per Castelnuovo Don Bosco, ove alle ore 10 avranno luogo i funerali. La presente valga di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Ercole Rigotti**

anni 84

Ne danno il triste annuncio: i figli **Maddalena** e dott. **Riccardo** con le mogli. I funerali avranno luogo sabato 10 corr. alle ore 9.30 in Mondovì Torricese.

— **Mondovì**, 8 marzo 1962.

Cristianamente è mancata

**Cugliemo Ambrogio**

**Pensionato F. S.**

Con dolore lo annunciano la moglie **Lucia**, la figlia **Elvira** col marito **Domenico Tarella** e figli **Luciano** e **Corrado**; fratello **Alessandro** e comunità, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 10 ore 10.30 da via Cuneo 11. Si ringrazia anticipatamente.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Rosa Bertoldo**

Le piangono: la sorella **Domenica**, i nipoti **Marcello, Bortolo** e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Forno Canavese, sabato 10 alle ore 17. Non fiori ma offerte alle Opere Parrocchiali di Forno.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Clorinda Votta n. Recci**

d'anni 61

Ne danno il doloroso annuncio, il marito **Orsolo** e familiari tutti. I funerali in Condove oggi alle ore 16.30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Condove**, 9 marzo 1962.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Giovanni Prono**

Ne danno il triste annuncio la moglie **Maria Tua**, figlio **Guido**, parenti tutti. Funerali a Mathi partendo da via Caffaro ore 9 corr. ore 16.

— **Torino**, 9 marzo 1962.

E' mancata ai suoi cari

**Maria Macchi ved. Polsi**

Ne danno il doloroso annuncio: il figlio **Nicola** con la moglie **Irma Matteazzo**. Funerali oggi ore 16.15 da via Silvio Pellico 15.

— **Torino**, 8 marzo 1962.

1961 — 1962

**Adriano Rosso**

Vivi ind

# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

## ED ANNESSE SEZIONI DI CREDITO SPECIALE

**Fondi patrimoniali e garanzie della Banca e delle Sezioni annesse L. 61.579.746.501**

# BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1961

*L'8 marzo 1962, sotto la presidenza del Cav. di Gran Croce Giuseppe Corridori, si è riunito, nella Sede Centrale di Roma, il Consiglio di Amministrazione della Banca Nazionale del Lavoro per deliberare in merito al Bilancio relativo al 1961, che - illustrato da una diffusa relazione del Direttore Generale - è stato approvato all'unanimità nelle seguenti risultanze:*

| ATTIVO | Banca | Sezioni di credito speciale | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Cassa | 42.601.799.267 | — | 42.601.799.267 |
| Fondi disponibili | 157.975.186.955 | — | 157.975.186.955 |
| Banche e Corrispondenti | 116.936.255.650 | 20.392.691 | 116.956.648.347 |
| Titoli | 403.969.036.123 | 6.852.971.120 | 410.821.907.243 |
| Riporti attivi | 25.038.847.745 | — | |
| Anticipazioni attive | 20.251.222.834 | — | |
| Portafoglio scontato | 190.196.196.755 | 23.130.146.571 | |
| Effetti riscontati | — | 31.918.109.600 | |
| Conti correnti con Clienti | 492.365.603.873 | 10.094.444.582 | 1.145.956.541.662 |
| Prestiti ipotecari | — | 14.064.847.513 | |
| Mutui ipotecari | — | 229.552.142.142 | |
| Semestralità e annualità scadute il 31-12-1961 e arretrate | — | 11.856.069.767 | |
| Portafoglio incassi | 36.986.734.146 | — | 36.986.734.146 |
| Portafoglio scontato ad annesse Sezioni | 20.689.845.451 | — | 20.689.845.451 |
| Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni | 36.880.276.763 | 4.265.233.058 | 41.145.511.811 |
| Partite varie | 6.921.961.635 | 1.878.856.813 | 8.800.838.456 |
| Partecipandi al capitale per quote da versare | 3.000.000.000 | 2.490.000.000 | 5.490.000.000 |
| Quote del fondo di garanzia speciale da riscuotere | — | 1.767.126.925 | 1.767.126.925 |
| Debitori per cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. | 147.358.528.610 | 561.285.188 | 170.809.360.710 |
| Debitori per aperture di credito confermate | 22.889.566.921 | — | |
| Partecipazioni alle Sezioni di credito speciale | 1 | 700.000.001 | 700.000.002 |
| Partecipazioni varie | 1 | 1 | 2 |
| Immobili | 1 | 1 | 3 |
| TOTALE L. | 1.872.050.994.704 | 338.150.416.285 | 2.160.201.410.989 |
| Valori in deposito | 678.085.216.320 | 8.988.908.186 | 687.074.124.506 |
| Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie | — | 2.482.626.137 | 2.482.626.137 |
| Fondo quiescenza e Conti previdenza del personale - per titoli della Banca a garanzia | 29.734.258.900 | — | 29.734.258.900 |
| TOTALE GENERALE L. | 2.529.870.469.924 | 349.621.950.608 | 2.879.492.420.532 |
| (Evidenza dei rapporti di c/c e di risconto tra Banca e annesse Sezioni) | (57.570.124.204) | (4.265.233.058) | (61.835.357.262) |

| PASSIVO | Banca | Sezioni di credito speciale | TOTALE |
|---|---|---|---|
| Capitale e fondi di dotazione | 20.000.000.000 | 10.387.429.318 | 30.387.429.318 |
| Riserve e fondi speciali | 13.780.000.000 | 12.285.185.357 | 26.065.185.357 |
| | 33.780.000.000 | 22.672.614.675 | (*) 56.452.614.675 |
| Fondo di garanzia (legge 25-7-1949, n. 481) | — | 1.489.045.313 | 1.489.045.313 |
| | 33.780.000.000 | 24.161.659.988 | 57.941.659.988 |
| Fondo quiescenza del personale della Banca e delle annesse Sezioni | 28.716.195.797 | — | 28.716.195.797 |
| Depositi a risparmio ed in c/c | 802.792.266.577 | — | |
| Conti correnti con Clienti e Corrispondenti | 1.058.376.124.052 | 88.000.000 | |
| Depositi e conti speciali | — | 58.526.692.310 | |
| Conti vincolati a garanzia | — | 6.679.773.241 | 1.635.027.588.375 |
| Obbligazioni in circolazione | — | 158.744.366.000 | |
| Obbligazioni estratte e cedole maturate | — | 185.124.709 | |
| Assegni circolari | 33.688.441.486 | — | |
| Anticipazioni passive | 20.554.276 | — | 20.554.276 |
| Effetti riscontati dalla Banca ad annesse Sezioni | — | 20.689.845.451 | 20.689.845.451 |
| Conti correnti fra Banca e annesse Sezioni | 3.584.999.369 | 37.560.512.442 | 41.145.511.811 |
| Cessionari effetti riscontati | — | 11.223.264.149 | 11.223.264.149 |
| Cedenti effetti per l'incasso | 73.810.915.901 | — | 73.810.915.901 |
| Partite varie | 99.814.538.043 | 14.809.564.686 | 114.624.102.729 |
| Cauzioni, fidejussioni, accettazioni, ecc. | 147.358.528.610 | 561.285.188 | 170.809.360.710 |
| Aperture di credito confermate | 22.889.566.921 | — | |
| Risconto dell'attivo | 8.373.032.843 | 3.114.263.401 | 11.487.296.249 |
| Utile netto | 2.851.830.824 | 1.848.184.720 | 4.700.015.544 |
| TOTALE L. | 1.822.050.994.704 | 338.150.416.285 | 2.160.201.410.989 |
| Depositanti di valori | 678.085.216.320 | 8.988.908.186 | 687.074.124.506 |
| Conti e valori di terzi vincolati a garanzia e posizioni varie | — | 2.482.626.137 | 2.482.626.137 |
| Titoli della Banca - a garanzia del Fondo quiescenza e dei Conti previdenza del personale | 29.734.258.900 | — | 29.734.258.900 |
| TOTALE GENERALE L. | 2.529.870.469.924 | 349.621.950.608 | 2.879.492.420.532 |
| (Evidenza dei rapporti di c/c e di risconto tra Banca e annesse Sezioni) | (3.584.999.369) | (58.250.357.893) | (61.835.357.262) |
| Fondi patrimoniali risultanti dopo l'approvazione dei bilanci e le conseguenti assegnazioni alle riserve | 35.000.000.000 | 24.579.746.501 | (*) 59.579.746.501 |

(*) Con le «garanzie impegnate» questi totali salgono, rispettivamente, a L. 58.952.614.675 e L. 61.579.746.501.

Il Direttore Generale ha iniziato la sua esposizione ricordando come il totale dei fondi amministrati dalla Banca e dalle sei Sezioni speciali fosse aumentato nel 1960, al netto dei conti tra Banca e Sezioni, di oltre 220 miliardi di lire. Questa cifra, che rappresentava il massimo raggiunto in questo dopoguerra nel movimento di crescita delle nostre risorse, è stata notevolmente superata nel 1961. Tra il 31 dicembre 1960 e il 31 dicembre 1961, il complesso di tutti i mezzi amministrati dalla nostra organizzazione è infatti cresciuto di quasi 315 miliardi (21%), da un po' più di 1500 ad oltre 1815 miliardi di lire, così distribuiti: 1361 miliardi, per depositi e conti correnti con clienti e corrispondenti della Banca; circa 210 miliardi, per altri fondi gestiti dalla Banca, sia di terzi (conti vari, accreditati, assegni circolari) sia di proprietà (capitale versato e riserva, fondi di quiescenza e previdenza per il personale e accantonamenti vari); oltre 245 miliardi, per fondi patrimoniali delle Sezioni e mezzi da esse attinti (mediante obbligazioni e conti vari) al mercato e a fonti esterne al nostro gruppo.

Il grosso dell'aumento complessivo del 1961 è dovuto, come per il passato, allo sviluppo dei depositi e conti correnti della Banca, cresciuti nell'anno del 21,5%, cioè di oltre 241 miliardi di lire (contro 180 circa nel 1960). Le variazioni delle diverse categorie di conti che compongono l'insieme dei depositi e conti correnti sono state, ovviamente, difformi: progressi, che si potrebbero dire inconsueti, si sono avuti per il tipo più stabile di raccolta, cioè per i cosiddetti depositi fiduciari, aumentati di 60 miliardi (contro 28 nel 1960); ad un notevole sviluppo dei conti correnti dei clienti si è contrapposta una flessione dei conti in lire di aziende di credito; una forte espansione ha avuto, d'altra parte, il volume delle disponibilità valutarie affidatici da banche e da corrispondenti delle più varie nazionalità.

E' questo, della crescita delle nostre disponibilità in valute estere, uno degli aspetti caratteristici della gestione 1961. In realtà, la nostra Banca, in ragione della posizione raggiunta nel paese e in campo internazionale, si è venuta a trovare tra i canali più idonei per i flussi di fondi valutari che si sono venuti intensificando nel quadro delle ampie liberalizzazioni dei movimenti di capitali e di particolari indirizzi di collaborazione tra istituti di credito e autorità valutarie. Le disponibilità in tal modo acquisite sono, s'intende, tra quelle più soggette a movimenti mutevoli e irregolari; e possono quindi costituire elementi in parte precari nell'ambito delle nostre risorse. Con questa consapevolezza la Banca le ridistribuisce sui mercati internazionali del denaro a breve termine, destinandole in prevalenza a istituti di credito e altri corrispondenti e in minor misura a crediti di tipo commerciale.

In correlazione con l'aumento dei fondi amministrati ha potuto continuare, senza rallentamenti, quel fortissimo movimento di espansione dei crediti che aveva avuto inizio nella seconda metà del 1959 e che era proseguito nel 1960. Sotto questo aspetto, l'esercizio 1961 non si differenzia sostanzialmente dall'esercizio che lo aveva preceduto e riflette il perdurare di un'alta congiuntura e di un rapido ritmo di sviluppo economico, secondati da una politica monetaria che ha finora trovato motivi di cauta liberalità nell'assenza di strozzature sia sul mercato del lavoro che sul mercato dei cambi. In cifra assoluta, l'aumento nel 1961 dei crediti erogati dal nostro gruppo è perfino superiore all'aumento avutosi nel 1960, per effetto in parte dell'intensificata attività con l'estero, e in misura maggiore dei progressi compiuti nel lavoro di alcune Sezioni speciali.

Complessivamente, fra il 31 dicembre 1960 e il 31 dicembre 1961, i crediti per cassa della Banca e delle sue Sezioni speciali (sconti, anticipazioni, crediti in conto corrente, mutui, ecc.) sono cresciuti di 254 miliardi di lire, pari al 28,5%. Tale aumento, che si sovrappone al già cospicuo aumento del 1960 (oltre 187 miliardi, pari al 26,5%), ha portato il totale dei nostri crediti per cassa a quasi 1146 miliardi. Aggiungendo i 170,8 miliardi di crediti di firma (aperture di credito, avalli, fidejussioni, cauzioni, ecc.), l'insieme dei crediti di ogni tipo della nostra organizzazione superava, alla fine del 1961, 1316 miliardi di lire.

Tra i vari elementi della nostra organizzazione i 1146 miliardi di crediti per cassa si ripartiscono nel seguente modo:

| | Crediti erogati al 31 dic. 1961 | Aumento rispetto al 31 dic. 1960 |
|---|---|---|
| | (miliardi di lire) | |
| Banca | 846,5 | 164,9 |
| *di cui risconti a Sezioni* | *20,7* | *20,7* |
| | 825,8 | 144,2 |
| Credito fondiario | 169,5 | 51,1 |
| Credito alberghiero | 33,3 | 7,2 |
| Credito cinematografico | 21,3 | 6,1 |
| Credito a medie e piccole industrie | 68,9 | 38,9 |
| Credito alla cooperazione | 19,0 | 2,0 |
| Credito per opere di pubblica utilità | 8,1 | 4,5 |
| TOTALE NETTO | 1.145,9 | 254,0 |

Come emerge dal prospetto precedente, sul totale dei prestiti in essere, circa 828 miliardi sono erogati direttamente dalla Banca e 320 dal complesso delle sue Sezioni speciali.

I crediti della Banca, al netto dei risconti alle Sezioni, segnano un aumento, rispetto al 31 dicembre 1960, di 144,2 miliardi (oltre il 21%), aumento distribuito in misura varia tra le diverse categorie della clientela e per 30 miliardi erogato in operazioni in valuta.

Di 109,8 miliardi (contro 84,1 nel 1960) cresciuti i prestiti erogati dal gruppo delle sei Sezioni speciali; con il nuovo aumento (quasi del 32 %) i prestiti delle Sezioni salgono dal 23,6% (fine 1960) al 27,9% (fine 1961) del totale dei crediti per cassa della nostra organizzazione. Nell'ambito dei crediti speciali, hanno accentuato la loro preminenza i prestiti fondiari, aumentati nel 1961 di oltre 51 miliardi a sostegno di una più vivace attività edilizia, e i crediti industriali a medio termine, cresciuti di quasi 40 miliardi a favore di imprese medie e piccole impegnate in costruzioni di nuovi impianti o in programmi di ammodernamento o ampliamento di impianti preesistenti.

* *

Lo sviluppo dell'attività delle Sezioni, collegato spesso con programmi pubblici, ha impegnato, in attesa di operazioni di raccolta a lungo termine, le tesorerie della Banca. Ciò ha determinato una ulteriore riduzione dei margini di liquidità che si erano creati nel biennio 1958-59. In particolare: a) il rapporto fra crediti e raccolta della Banca si è spostato da 60,9% a 62,2% (69% a fine 1957); rispetto al totale delle disponibilità amministrate il complesso dei crediti della Banca equivale peraltro a circa il 54%; b) l'insieme delle voci di «alta liquidità» — cassa, fondi presso la Banca d'Italia e altre aziende di credito, Buoni ordinari del Tesoro — è passato, tra il 31 dicembre 1960 e il 31 dicembre 1961, da poco più di 423 a oltre 472 miliardi; il suo rapporto rispetto alla raccolta della Banca è quindi disceso da 37,8% a 34,6% (32% a fine 1957); la riduzione sarebbe minore, da 44,9% a 43,2% (circa 36% a fine 1957), se nelle voci di «alta liquidità» si includessero anche i conti con «Banche e corrispondenti», saliti da circa 80 a quasi 117 miliardi in conseguenza degli accennati movimenti nei conti valutari.

* *

Di seguito si aggiunge qualche particolare per talune voci principali del Bilancio sopra riportato.

ATTIVO

Le voci *cassa* e *fondi disponibili* riguardano esclusivamente la Banca. Il loro importo passa, tra il 31 dicembre 1960 e il 31 dicembre 1961, da lire 182,7 a lire 200,6 miliardi, costituiti per 120,4 miliardi da conti liberi presso il Tesoro, la Banca d'Italia e altre aziende di credito.

Anche la voce *Banche e Corrispondenti* interessa sostanzialmente la sola Banca, per un importo di quasi 117 miliardi, in aumento di circa 37 miliardi rispetto al 31 dicembre 1960, per effetto dei ricordati movimenti nei conti valutari.

I *titoli di proprietà* assommano a quasi 404 miliardi per la Banca e a meno di 6,4 miliardi per le Sezioni. Il portafoglio titoli della Banca segna, in un anno, un aumento di 44,4 miliardi, aumento dovuto per oltre i due terzi ai Buoni ordinari del Tesoro, cresciuti da 240,7 a 270,8 miliardi. In complesso, i titoli di Stato rappresentano oltre l'86% del portafoglio globale. Nei 54,3 miliardi di obbligazioni varie di proprietà della Banca sono compresi 29,2 miliardi di obbligazioni emesse da Sezioni speciali; a meno di un miliardo ammontano i titoli azionari.

Come al solito, i Buoni del Tesoro poliennali, detenuti in serie complete, sono esposti in bilancio ai prezzi di acquisto, prezzi inferiori alle quotazioni di borsa; i valori di situazione degli altri titoli sono calcolati in base ai prezzi di compenso della Borsa di Milano.

I 1.145,9 miliardi di *crediti per cassa* della Banca e Sezioni sono costituiti: da prestiti in conto corrente per oltre 502 miliardi; da sconti e prestiti cambiari per circa 344 miliardi; da prestiti e mutui ipotecari per circa 255 miliardi; da anticipazioni e riporti per oltre 45 miliardi.

I *crediti di firma* riguardano quasi esclusivamente la Banca, per la quale assommano ad un totale di oltre 170,2 miliardi, costituito da aperture di credito per 22,9 miliardi (in riduzione di 1,9 miliardi) e dall'insieme degli avalli, fidejussioni, accettazioni e cauzioni per 147,3 miliardi (in aumento di 36,4 miliardi).

Gli *immobili* sono segnati per una lira per la Banca e due Sezioni, poichè i pagamenti effettuati nel 1961 per investimenti immobiliari e per nuovi impianti e ammodernamenti di sedi e attrezzature sono stati integralmente ammortizzati. Lo stesso è avvenuto per le *partecipazioni* della Banca.

Aggiungendo le altre voci, il *totale dell'attivo* del nostro gruppo ha largamente superato al 31 dicembre 1961 i 2.000 miliardi di lire: il suo importo a tale data — al netto delle partite tra Banca e Sezioni (conti correnti tra Banca e Sezioni, risconto da parte della Banca di effetti delle Sezioni) — era di 2.098 miliardi.

PASSIVO

Tra le fonti che provvedono i mezzi per l'attività della Banca e delle Sezioni hanno particolare risalto nel Bilancio sopra riportato:

l'insieme del *capitale* e delle *riserve ufficiali*, giunto al 31 dicembre 1961 a 56,5 miliardi. Con l'attribuzione delle quote di utili per l'esercizio 1961 e di altre assegnazioni, esso salirà a 59,1 miliardi, escluse le riserve interne e gli accantonamenti speciali; (aggiungendo le garanzie statali per due Sezioni — 2.500 milioni di lire complessivamente —, il totale dei fondi di dotazione, delle riserve ufficiali e delle garanzie della Banca e delle Sezioni ammonta a 61,6 miliardi);

i *depositi fiduciari* raccolti dalla Banca, cresciuti di 60 miliardi e giunti a fine 1961 a quasi 303 miliardi;

i *conti correnti* di clienti e corrispondenti della Banca, saliti a oltre 1.056 miliardi, con un aumento di oltre 181 miliardi;

le *obbligazioni* delle Sezioni per poco meno di 159 miliardi (110,4 miliardi a fine 1960);

i *conti speciali delle Sezioni* con terzi e amministrazioni esterne, che hanno fornito più di 76 miliardi (60,6 a fine 1960);

gli *assegni circolari* della Banca, la cui circolazione, pari a fine 1961 a quasi 40 miliardi, segna un progresso di 7,5 miliardi rispetto al 31 dicembre 1960;

il *fondo di quiescenza* per il personale, il quale, in relazione al crescere dei presumibili impegni, è stato aumentato nel 1961 di 3,5 miliardi ed ha così raggiunto 28,7 miliardi;

le *partite varie*, in aumento di 17 miliardi per la Banca e le Sezioni (da 97,6 a 114,6 miliardi), che comprendono, come al solito, conti transitori di terzi, accantonamenti per oneri tributari e altre destinazioni, i fondi rischi e il fondo oscillazione valori.

CONTO ECONOMICO

Per la Banca le *rendite* e i *profitti*, dedotti gli accantonamenti cautelativi per i rischi di gestione, sono cresciuti nei confronti del 1960 di 7,1 miliardi raggiungendo l'importo di quasi 58,1 miliardi. Da 48,6 a oltre 55,2 miliardi sono aumentati gli *oneri* e *spese*, comprensivi degli interessi alla riserva, delle attribuzioni al fondo di quiescenza e di integrazione delle pensioni, degli ammortamenti di immobili, mobili, impianti, partecipazioni e posizioni varie, dell'ammortizzo di ogni prevedibile perdita e degli stanziamenti per oneri tributari ed assicurativi.

L'*avanzo netto* della gestione bancaria è risultato in L. 2.851.830.824 che il Consiglio di Amministrazione ha ripartito, conformemente alle norme statutarie, fra riserva ordinaria, partecipanti al capitale ed erogazioni di assistenza. La *riserva ordinaria* della Banca è stata quindi portata a lire 15 miliardi.

Anche l'attività delle *Sezioni speciali* ha dato nel 1961 risultati economicamente positivi che — coperti tutti gli oneri, spese e tributi afferenti all'esercizio e adeguatamente aumentati gli accantonamenti cautelativi e i fondi speciali — hanno lasciato un *utile netto* di oltre 1.848 milioni complessivamente. Tale avanzo ha consentito l'assegnazione di congrui dividendi al capitale ed ulteriori rafforzamenti delle *riserve ufficiali*, che, insieme ai fondi speciali, sono salite a circa 13,7 miliardi di lire.

* *

Il Consiglio di Amministrazione ha espresso il proprio compiacimento per il lavoro svolto e per i risultati raggiunti nei vari campi d'attività della Banca e delle sei Sezioni speciali, e ha rivolto ai dirigenti, ai funzionari e al personale tutte parole di vivo elogio e di piena fiducia.


# ANNUNCI ECONOMICI

**12 Domande Impiego L. 50 p.p.**

(Continua da pag. 10)

**ABILE** corrispondente italiano lingue offresi ore libere. Telef. pasti 368-791.

**CAPO** assume garantonne primaria industria torinese perfetta conoscenza inglese francese esaminabile serie proposte mansioni direttive disposto eventualmente viaggiare estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2052 — Torino».

**CAPO** tecnico diplomato esperto metallurgista, vasta pratica organizzazione aziendale ed direzione personale assumerebbe incarico direttivo seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2011 — Torino». A19118

**CONTABILE** pratica paghe, contributi, tutti lavori ufficio, libera subito offresi seria ditta. Telefonare 524-821.

**DIPLOMATA**, ottima comptometer, buona conoscenza dattilografia francese preghi ogni lavoro ufficio, patente auto, cerca adeguata impiego. Telef. 778-053.

**DIPLOMATO** geometra offresi ore serali mansioni, disegno, compiti amministrazioni [illegible]: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino». A21925

**DIPLOMATO** tecnico 24enne, ottima conoscenza francese-inglese, quinquennale esperienza pratica mansioni grafiche offresi meglio migliorare attuale posizione mansioni tecnico-commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7319 — Torino».

**DIRETTORE AMMINISTRATIVO, PROVATA COMPETENZA CONTABILITA' GENERALE, BILANCI, DOTI ORGANIZZATIVE, ESPERIENZA COMANDO, DESIDERA MIGLIORARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1153 — TORINO» A22236**

**DIRETTORE** officina meccanica pensionato, esperto organizzatore produzione cerca occupazione adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7306 — Torino».

**DIRIGENTE SETTORE DOLCIARIO, ESPERTO ORGANIZZAZIONE ED PROMOZIONE VENDITE, REFERENZE INECCEPIBILI, DESIDEROSO MIGLIORARE ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2153 — TORINO». A22235**

**FILATURA** perfetta preparazione esperitissimo capo reparto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2150 — Torino».

**GEOMETRA** assistente lavori civili industriali, tracciamenti, rilevamenti, cooperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino».

**GEOMETRA** 33enne capo cantiere costruzioni civili industriali, disposto trasferirsi offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2009 — Torino».

**IMPIEGATA** pensionata svelta, attiva cooperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7310 — Torino».

**IMPIEGATA** 40enne, praticissima contabilità, paghe, corrispondenza, pratiche esportazioni, cerca lavoro indipendente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2146 — Torino». A22212

**INVALIDO** guerra, trentaquattrenne, laureato Legge, esperienza bancaria, lunga pratica notarile, celibe, [illegible] referenze, miti pretese, impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7338 — Torino».

**LINEA** esperienza ufficio, commercio, occorrendo capacità dirigere piccola azienda; attiva, sola, ottima referenze, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6016 — Torino» A18746

**MAGAZZINIERE** lunga esperienza organizzazione, pratico libri carico scarico offresi. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino». A22244

**OFFRESI** commessa o aiuto impiegata o magazziniera. Telefonare 523-431.

**OFFRESI** commessa 23enne media cultura. Telefonare 684-209. A22171

**OFFRESI** impiegato millesenale, libero ore pomeridiane, serali, con auto. Telefonare 852-782. A20954

**PRATICA** qualsiasi lavoro ufficio, dinamico, senso responsabilità, presenza, occupata, offresi scopo migliorare carriera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2142 — Torino». A20648

**PRATICISSIMO** ogni lavoro ufficio offresi ore serali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9035 — Torino». A21351

**RAGAZZA** 18enne, 1° commerciale, cerca conveniente impiego. Telef. 875-731.

**RAGIONIERA** trentenne pratica novennale lavori ufficio offresi. Telefonare ore pasti 373-769. A19578

**RAGIONIERA** 23enne, pratica quadriennale paghe contributi lavori vari ufficio, scopo miglioramento occuperebbesi. Telefonare ore pasti 592-561. A21349

**RAGIONIERE** contabilmente dinamico attivo ottima esperienza commerciale ed import export lingua commercio inglese portato scritto offresi seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5425 — Torino». A18362

**RAGIONIERE** 30enne patentato paghe contributi, esperienza pluriennale fatturazione casse, riservatissimo, offresi azienda seria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2145 — Torino».

**SERIO** 17enne, bella presenza, impiegherebbesi presso laboratorio chimico. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A21350

**SIGNORA** referenziata perfetta conoscenza francese cerca sistemazione in famiglia signorile od istituto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2234 — Torino».

**SIGNORINA**, presenza, conoscenza inglese, francese offresi come commessa o agenzia viaggi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7304 — Torino». A21912

**SIGNORINA** 20enne impiegata offresi ore serali lavori ufficio. Telef. 682-701.

**SIGNORINA** 20enne primo impiego offresi. Telefonare 654-970. A20972

**STENODATTILOGRAFA** fatturista illustrazione impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 299-013. A21426

**STENODATTILOGRAFA** pratica corrispondenza lavori ufficio, referenziatissima, scopo miglioramento, cerca stabile impiego presso ditta o società in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7313 — Torino». A21943

**TECNICO** d'officina, diplomato geometra, esperienza pluriennale analisi tempi, calcolo d'officina, trattamenti termici attualmente collaudo, desiderebbe migliorare impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino». A22214

**TRENTAQUATTRENNE** piemontese, referenziato, occuperebbesi seria azienda manifatturiera, sorvegliante, assistore, rappresentante fiudi. Possibilità operare tutto Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7318 — Torino» A21976

**UFFICIALE** da 6 anni, 30enne, liceo classico, referenziatissimo, occuperebbesi in qualità di capo ufficio vigilanza, direzione albergo, assistore o altra mansione fiduciaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9049 — Torino». A21396

**UNIVERSITARIO** residente Torino offresi lavori ufficio, corrispondenza o altro genere, ore 19-24. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9047 — Torino».

**UNIVERSITARIO** 27enne militesente occuperebbesi. Scrivere Medella Luigi pensione Fuca, via Carlo Pisacane 19, Torino. A19816

**VENTENNE** buona calligrafia, dattilografia, pratica lavori ufficio offresi subito. Telefonare 720-[illegible]. A21248

**VENTENNE** militesente, frequenza [illegible] industriale, offresi qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino». A20678

**VENTENNE** urbano, premurosa, modesta, offresi lavori ufficio, magazziniera. Telefonare 875-736. A21091

**VENTITREENNE** pratica lavori ufficio corrispondenza fatturista, conoscenza paghe contributi, impiegherebbesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2136 — Torino» A20534

**VENTUNENNE** dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 513-320.

**13 Offerte Impiego L. 110 p.p.**

**A.A. LIBERI** per pomeridiane, media cultura, desiderasi raddoppiare proprio guadagno serenel. Referenze, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 364 — Torino».

**A. AZIENDA** cerca elementi 25-40 anni, media cultura, anche parzialmente liberi, lavoro positivo, organizzativo. Rivolgersi via Monginevro 70 ammezzato.

**AIUTO** contabile impiegata licenza scuola media assume industria laniera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7243 — Torino». A21174

**ATTIVA** pensionata pratica contabilità fatturazione cereali da azienda vinicola piemontese. Tel. ore pasti 588-223.

**AVVIATISSIMO** studio tecnico assume disegnatore o geometra finita provata esperienza capacità. Referenziare dettagliatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A20677

**AZIENDA** commerciale necessari riembi auto cerca giovane attivo intelligente avviare carriera vendita. Tel. 52-873.

**AZIENDA** metalmeccanica torinese importanza [illegible] per sviluppo commerciale giovane ingegnere perfetta conoscenza tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7307 — Torino».

**BANTAM'S** cercansi impostanto lancio Concorso Nazionale, Mascaro, via Carmine 11. A19832

**CASA** spedizioni cerca giovane militesente pratico dogana trasporti. Telefonare 650-084. A22188

**CERCANSI** amboscsi cantanti bambini impostanto lancio artistico Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, v. Carmine 11.

**CERCANSI STENODATTILOGRAFE ETA' 16-18 ANNI. MANOSCRIVERE DATA E LUOGO DI NASCITA, REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 7172 — TORINO». A21309**

**CERCASI** abile impiegata per lavori contabilità media azienda commerciale. Telefonare 80-017. A22235

**CERCASI** impiegato o impiegata anche capace rami vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino».

**CERESOLI** ragazza 15-17 anni primo impiego. Telefonare 877-066. A20966

**CERCASI** stenodattilografa abile, referenze, non primo impiego. Telefonare 767-954. A20344

**CERCO** aiuto ufficio. Presentarsi Scob, Cesare Battisti 17, telefono 46-660.

**CERCO** subito signorina 16-18enne dattilografa. Riva, via Mazzini 1.

**COLORANTE** ed ausiliari per conceria, importante società cerca [illegible] tecnico. Dettagliare età, referenze, sod. Massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 31 — Milano».

**COMMESSA** aiuto ufficio, scuole commerciali, svelta, preferenza pratica tessuti cereali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6031 — Torino». A20720

**CONSULENTE GRAFOLOGA PREFERIBILMENTE IMPIEGATO UFFICIO IMPORTANTE PERSONALE CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7308 — TORINO». A21927**

**CORRISPONDENTE** perfetto francese, militesente, cereali da importante industria, a Scrivere: «Pubblicità Stampa 7192 — Torino». A19789

**DIPLOMATO** 28-32enne, esperienza organizzazione uffici, costi produzione, acquisti, assumerebbe importante mobilificio torinese. Manoscrivere [illegible] (inoltre gli a: «Pubblicità Stampa 327 — Torino». D0658

**ELEMENTO** commerciale per ufficio vendite Milano prodotti chimici industriali, perfetto tedesco, cerca importante società. Inviare curriculum indicando età, referenze. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 33 —Milano».

**FERRI** [illegible] elettrocerchi militesenti cereali per ufficio commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7322 — Torino». A21997

**SEGRETARIA** capace steno dattilo cereali. Telefonare 894-217. A23147

**SEGRETARIA** aiuto contabile svelta volenterosa precisa cereali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7357 — Torino».

**SOCIETA'** italo-americana offre [illegible] santi possibilità settore vendita macchine ufficio. Prossimo corso addestramento e qualificazione professionale retribuito. Dopo regolare assunzione stipendio e alta provvigione. Brillanti prospettive future per meritevoli. Possibilità assunzione immediata per venditori già qualificati. Requisiti indispensabili: età non oltre 35 anni, presenza, dinamismo, buona cultura, esenzione da obblighi militari. Curriculum vitae. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7324 — Torino».

**STENODATTILOGRAFA** [illegible] anche lavori generici ufficio cereali. Telefonare 883-851. 1306

**STENODATTILOGRAFA** 14-16 anni cerca Ing. Giorgio [illegible] & C., corso Venezia 59 A, Torino. 20102

**STUDIO** architettura cerca geometra o disegnatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8025 — Torino», indicando eventuali referenze. A20651

**STUDIO NOTARILE CERCA DIPLOMATA PRIMO IMPIEGO. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 7308 — [illegible]». A21927**


(Continua a pag. 15)

# ANNUNCI ECONOMICI

## 13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

*(Continua da pag. 13)*

**STUDIO** professionale cerca stenodattilografa. Telefonare 519-297, 518-764.

**TECNICO RADIO TV ABILISSIMO ASSUME SUBITO IMPORTANTE DITTA BIELLA. OTTIMO TRATTAMENTO. REFERENZIARE: CASSETTA 39 C, PUBBLIBIELLESE, BIELLA.** 22332

**TIPOGRAFIA** senza impegno tecnico, compositore, legatore, apprendisti. Telefonare ore pasti 31-042 A21284

## 14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

**ACCERTATORE** bilancio e pesi offresi. Scriversi « Pubblicità Stampa 2163 — Torino ». A22289

**ATTREZZISTA** 1ª, [illegible] specialista officina, serietà, moralità assoluta, attitudine comando, conoscenza disegno cicli lavorazione aggiustatore trevatore tornitore lavorazione precisione offresi, scopo miglioramento data piccola serie officina o reparto attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2028 — Torino ».

**AUTISTA** con macchina propria offresi presso ditta. Telefonare 878-683.

**AUTISTA** patente B, pratissima C, offresi presso famiglia signorile. Scrivere: Serra, via Tirreno 143/12, Torino.

**AUTISTA** referenziato offresi subito patente C. Telefonare 687-353. A22712

**AUTISTA** C o pratico Torino libero mezza giornata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6023 — Torino ».

**AUTISTA** D-E pubblico lunga pratica magazzino imballaggio consegne spedizioni offresi. [illegible] 254-008. A21931

**AUTISTA** 23enne robusto, volonteroso, patente D, offresi ditta o privato, libero subito Telefonare 670-040.

**BARISTA** e cameriere - ventiduecinque offresi, referenze. Tel. 627-723.

**CAFÈ** piccolo stabilimento mercantico, trasporti, occupatissimo, Tel. 893-206.

**CINQUANTENNE** guardiano custode fabbricati pratichissimo cavalli e simili offresi subito mia pretese, Tortaglia, corso Traiano 156, Torino A21951

**COLLAUDATORE** trasformatori 1 cal., esperto tutte lavorazioni, 35 anni, capacità direttive, media cultura, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7317 — Torino ». A21972

**COMPOSITORE** tipografo pensionato qualità ottime attività offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7116 — Torino ». A12372

**CONIUGI** quarantenni piemontesi presenza referenze aiutasi domestico cameriere abilissima tuttofare cucina lingerista servizio signorile famiglia svizzera, desiderosi rimpatriare cercano sistemazione preferibilmente Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2162 — Torino ».

**CONIUGI** senza [illegible] cercano portineria zona S. Paolo o corso Francia. Telefonare 375-770 A22144

**FUOCHISTA** anni 34, [illegible] patente 2° grado, offresi Scrivere: «Pubblicità Stampa 3377 — Torino » A20226

**INFORMATORE** panettiere Unico esperto colombe e panettoni. 38enne. Telefonare 278-906. A32270

**MECCANICO** auto offresi preferibilmente in proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2232 — Torino ». A23299

**MURATORE** specializzato pratico restauri lavori murali, risanazioni generiche offresi. Telefonare 876-673.

**OFFRESI** aiutante carta esperto ufficio e signora. Scrivere: Cocco, via De Genova 22, Torino. A20953

**OFFRESI** istitutore ore 8-13 possibilmente altro Scrivere: « Pubblicità Stampa 5084 — Torino ». A23106

**OPERAIE** lunga esperienza torni paralleli, a [illegible], fresa orizzontali, alesatrici. Grédam, Radioli; 48enne offresi scopo miglioramento media e mansione industria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8030 — Torino » A21340

**PENSIONATO** cinquantacinquenne ex agente offresi per commissioni e mansione fiducia anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7311 — Torino ». A21947

**PENSIONATO** ottima referenze ex-guardia P. S. offresi posto fiducia favorirsi, sorveglianza, patente C, praticissimo guida auto e motocarri, ottime referenze. Telefonare 754-903. A22338

**PRIVATO** sotto propria diretta offresi presso ditta possibilmente [illegible] accettasi. Moreno Angelo, via Cavour 1, Chieri.

**SARTA** 21enne cerca lavoro come commessa negozio abbigliamento. Telefonare 323-383. A20704

**SELLAIO,** abilissimo, lavoratore borse et tappezzerie, potenziato, offresi anche altro lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9034 — Torino ». A21348

**TABORETTISTA** pratico qualunque macchina [illegible] legno, offresi. Telefonare 45-230 105

**TORNITORE** [illegible] Lecinense proprio praticissimo consegne città, offresi presso ditta o stabilimento. Telefono 673-587.

**TORNITORE** 1ª, pratico medi e grossi tornì disposto mansioni di responsabilità, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2137 — Torino».

**TRENTASEIENNE** settentrionale devozione, senso del dovere, fedeltà, occuperebbesi subito presso albergo, ristorante, trattoria. Telefonare 231-281.

## 15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

**A.A. DISTINTA** famiglia cerca domestico o domestica tuttofare giovani referenziati. Telefonare 583-902.

**A** abili manifatture retribuzione allettante, lavoro [illegible] assicurato, assumiamo subito Ens. [illegible] 9.

**ABBIGLIAMENTO** tuttofare o [illegible] due persone sistemi mattinata altro mensile. Telefonare 43-764 ore 9-10.

**AFFIDIAMO** proprio domicilio piacevole attività colorifica stampa. Scrivere: Casa Editrice Belmont v. casella postale 36, Firenze. 29615

**AGGIUSTATORE** meccanico [illegible] seconda cercasi da officina elettromeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7154 — Torino ». A20265

**AIUTANTE** sarta donna sedicenne cercasi. Via [illegible]ddi, tel. 41-297.

**AGGIUSTATORI,** orologiai, [illegible] bilancia, refrigeratore assume Serena, Lanza 9. A22131

**ALBERGO** in Torino cerca cameriera e abilissimo aiutante cucina e cinco. Scrivere « Pubblicità Stampa 3420 — Torino ». A21718

**APPRENDISTA** compreso 14-15enne cerca Scagnelli, via S. Domenico 5.

**APPRENDISTA** falegname 15-18 anni cerca Marotta, c. Vittorio Emanuele 36.

**APPRENDISTA** meccanico 14enne cercasi volenteroso diligente. Corso Moncalieri 200, cortile, Nebbiù. A21875

**APPRENDISTA** pasticciere 16-18enne gli piaccia ottima sistemazione cercasi. Via S. Secondo 56. A20671

**APPRENDISTA** pettinatrice cercasi. Telefonare ore pasti 287-311. A20971

**APPRENDISTE** pettinatrice assumo 14-16enni. Scuola Gioberti 24, tel. 527-484.

**APPRENDISTE** 14-15enni licenza commerciale cercansi per confezione specialità medicinali. Telefonare 871-194.

**APPRENDISTI** tornitori fresatori rettificatori cercansi. Via Issiglio 30, telefono 372-949. A20721

**APPRENDISTI** 15-17enni elettricisti, idraulici cercansi Telef. 390-664 orario negozio. A19699

**ARTIGIANO** lattoneria cerca apprendista 16-18enne. Telefonare 254-003 ore pasti. A21545

**ASSUMIAMO** apprendisti, aiuto elettricisti volonterosi 15-19 anni. Telefonare 586-862. A21964

**ASSUMIAMO** modellatori in legno. Originali, via A. Cecchi 70, tel. 21-[illegible] ore ufficio. A21544

**AUTORIMESSA** assume giovane garzellista pratico lavaggi, via Assia 32.

**BAMBINAIA** per bimba 16 mesi, disposta piccolo aiuto casa persona sola. Telefonare 767-610. A22646

**BARMAN** bella presenza cerca impiego [illegible] dancing notturno sono tagli. Periodo giugno-settembre. Età massima anni 35. Specificare pretese ed referenze. Scrivere: Pubblimman, Casella [illegible], Brescia, 22254

**BUSTAIA** cerco, Zanotton, via Chiesa della Salute 44, telefono [illegible]

**CALZATURIFICIO** Rebel per ampliamento cerca operai peraetti fresa lisca. Via Cristoforo Colombo 2 bis.

**CAMICERIA** nuova cerca abili tagliatrici e cottimiste. Telefonare RI-094.

**CARTOTECNICA** cerca esperto o esperta tagliatarte anche non libero. Telefonare 424-544. A18747

**CERCANSI** operai e manovali per segheria. Presentarsi CLIET, corso Vercelli 501 zona Autostrada.

**CERCANSI** sarta finita e apprendise. Telefonare 770-744. A18729

**CERCASI ABILE CUOCA CON REFERENZE, MENSILE ALTISSIMO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7368 — TORINO ».** A22602

**CERCASI** abile stiratrice zona Gran Madre. Telefonare 82-811. A22316

**CERCASI** agobilatrice. Presentarsi Segmenti Maestrini, frat. Regina Margherita (Torino). A23895

**CERCASI** aiutante barista 15-16enne. Cremeria, Giolitti. Tel. 519-316.

**CERCASI** aiutante pettinatrice abile manicure. Telefonare 757-787.

**CERCASI** apprendista barista 14-15enne. Telefonare 511-798 A22290

**CERCASI** apprendista pettinatrice per negozio nuovo. Telefonare 552-940.

**CERCASI** apprendista pettinatrice 15-16enne pratica negozio. Tel. [illegible] A23588

**CERCASI** barista bella presenza. Telefonare 398-046 A23588

**CERCASI** cameriera per piccola trattoria. Telefonare 580-560. A20667

**CERCASI** capo maglia qualificato per assistenza e mantenimento stabili. Dettagliare referenze Scrivere: « Pubblicità Stampa 6004 — Torino ».

**CERCASI** donna tuttofare fissa, ottimo trattamento, lunga villeggiatura al mare. Martini, via S. Secondo 88, telefono 585-855 A19025

**CERCASI** donna tuttofare ore mattino, Telefonare 775-768. A21247

**CERCASI** falegname pluriennale pratica [illegible] costruzione porte-finestre città. Telefonare 320-186. A23452

**CERCASI** falegname per Ape, zona bozzola Vittoria. Esigesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino».

**CERCASI** giovane diciottenne pratico [illegible] assistenza bambini. Telefonare 839-186.

**CERCASI** impiegata pratica fatturazione, [illegible] ed [illegible] cerca persona sola. Stipendio e ricchezza. Telefonare 762-807 o 694-484. A22196

**CERCASI** lattoniere per Ape, zona bozzola Vittoria. Esigesi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2163 — Torino».